IL PICCOLO

Anno 109 / numero 47 / L. 1200 Sped. ... postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì

Lunedì 10 dicembre 1990

IL VOLO DELLA LIBERTA' PARTITO DA BAGHDAD

Atterrati a Fiumicino i 161 ostaggi italiani

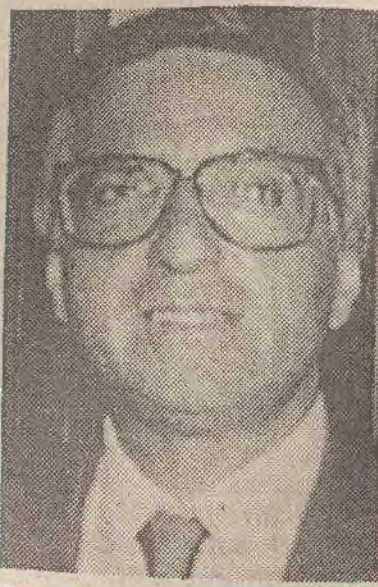
ROMA — La lunga giornata d'attesa si è conclusa felicemente ieri sera alle 21.45, quando il jumbo iracheno con a bordo i 161 ostaggi italiani rilasciati da Saddam Hussein è atterrato all'aeroporto di Fiumicino. L'arrivo era previsto a Ciampino, ma il pilota ha deciso per Fiumicino a causa delle cattive condizioni atmosferiche. L'annuncio dell'atterraggio è stato subito dato nella sala d'attesa di Ciampino, dov'erano raccolti tutti i parenti in trepida attesa, e la notizia è stata accolta con un lungo applauso liberatorio, tra sollievo, felicità e stanchezza.
Era dalla mattina che parenti e amici si sono posti in attesa. La partenza dell'aereo da Baghdad è stata rinviata, poi finalmente il jumbo è partito. Si era addirittura temuto che tutto dovesse venir rinviato di un giorno.

Scesi a terra, gli ex ostaggi italiani dimostrano serietà e compostezza. «Ma non è stato sempre così, dice uno di loro. Abbiamo passato anche brutti momenti. Anche oggi: siamo stati bloccati tutto il giorno all'aeroporto di Baghdad senza sapere quando l'aereo sarebbe decollato. Tutto è bene quel che finisce bene, anche se sul comportamento del governo italiano c'è da fare qualche appunto».
Il sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone, presente all'arrivo dei nostri connazionali, ha spiegato che nel corso della giornata è stato fatto un «lavoro intenso per fronteggiare le difficoltà e perfezionare le procedure previste», aggiungendo che il risultato ottenuto è un «piccolo miracolo».

Servizi in Esteri

LE POLEMICHE SU GLADIO

Verifica «scacciacrisi» a gennaio

La vuole Craxi, mentre il Pri preferirebbe le elezioni

ROMA — Adesso che i rapporti fra Cossiga e Andreotti si sono rasserenati, i riflettori della ribalta politica tornano a puntare sulla verifica in calendario per gennaio. La temperatura fra i partiti di governo si sta alzando: la Dc, con Forlani, è impegnata a respingere i tentativi di speculazione che provengono da Botteghe Oscure, mentre i socialisti fanno capire che non intendono affatto concluso l'«affare Gladio». Craxi però sembra sordo ai richiami del segretario repubblicano Giorgio La Malfa (nella foto), che vorrebbe trovare un alleato col quale dividere la responsabilità, elettoralmente sempre penalizzante, di aprire una crisi che porti alle elezioni anticipate. La Malfa infatti fa chiaramente capire di ritenere esaurita la potenzialità del governo Andreotti, e fa sapere che il Pri non gradisce un rimpasti che porti a un nuovo esecutivo guidato dallo stesso presidente del consiglio.

In Politica

TORNA IL MALTEMPO

Alta marea Venezia in allarme

Piazza San Marco è stata coperta da venti centimetri. Sui rilievi nuove abbondanti nevicate. Tragedia sfiorata in Val d'Aosta

VENEZIA — Il maltempo ha di nuovo preso di mira la nostra Penisola con abbondanti piogge e nevicate in quasi tutte le località italiane. Non sono previsti miglioramenti delle condizioni atmosferiche nelle prossime ventiquattr'ore.
A Venezia si vivono ore d'allarme: un'eccezionale alta marea che ha raggiunto i cento centimetri sopra il livello medio del mare minaccia la città lagunare. In piazza San Marco l'acqua alta ha già toccato i venti centimetri. Forti nevicate su tutto l'arco alpino e appenninico. Nevica anche in Carnia. In Valle d'Aosta una slavina è caduta su otto automobili ma non ci sono vittime tra i passeggeri.

Servizio in Interni

Pellegrinaggio

BOLOGNA — La palestra dell'Istituto «Salvemini» a Casalecchio di Reno, in cui è stata allestita la camera ardente con tutte le bare dei dodici alunni uccisi giovedì scorso dall'aereo militare schiantatosi contro la scuola, ieri è stata meta di un pellegrinaggio ininterrotto. La cerimonia funebre verrà officiata stamane a Casalecchio dal vescovo di Bologna.

Servizio in Interni

SCONFITTO PESANTEMENTE LO «SFIDANTE» TYMINSKI

E' Walesa il Presidente polacco

Le proiezioni sul ballottaggio gli danno il 74,7% dei voti - Tra giorni l'insediamento

Dopo aver battuto Mazowiecki, il miliardario dai tre passaporti non ce l'ha fatta contro il leader di Solidarnosc. Jaruzelski: «Auguro molta fortuna al mio successore: l'importante è il bene del Paese»

VARSAVIA — Lech Walesa è il nuovo Presidente della Polonia. E' quanto emerge dalla proiezione preparata dall'istituto tedesco «Infas» sui risultati del ballottaggio svoltosi tra il leader di Solidarnosc e il candidato indipendente Stanislaw Tyminski. Tale proiezione dà a Walesa il 74,7 per cento dei favori, il 25,3 a Tyminski.
Sei settimane fa, quando i candidati ufficiali alla massima carica dello Stato hanno cominciato a girare la Polonia, nessuno sospettava che il ballottaggio avrebbe visto Walesa «affrontato», per la successione al generale Wojciech Jaruzelski, dallo sconosciuto uomo d'affari, emigrato 20 anni fa e detentore di ben tre passaporti (polacco, canadese e peruviano). A fine ottobre, Tyminski era accreditato del 2-3 per cento, diventato però improvvisamente l'otto in un sondaggio svolto nella prima settimana di novembre. E' cominciata così un'ascesa nei favori popolari, accentuata paradossalmente dalle accuse di «tradimento alla patria» rivolte al primo ministro Tadeusz Mazowiecki. Al termine del primo turno, il 25 novembre scorso, le urne davano la conferma definitiva della sorpresa: primo Walesa con il 40 per cento (molto meno delle previsioni), secondo Tyminski (23,1) e soltanto terzo Mazowiecki (18).
Molti movimenti e partiti, le forze che hanno sostenuto lo sconfitto ministro, la stessa Chiesa, hanno, sia pure con diverse motivazioni, appoggiato la candidatura di Walesa contro le incognite di una vittoria di Tyminski, dietro al quale molti hanno visto un tentativo di riemergere di settori del vecchio regime.
Il primate polacco, Josef Glemp, che nel primo turno si era astenuto, è andato a votare esplicitamente per Walesa. Una indicazione, ha detto, che prescinde da valutazioni politiche, ma che è necessaria per continuare il consolidamento della democrazia in Polonia.
Il presidente uscente Jaruzelski ha affermato per parte sua al momento del voto: «Auguro al mio successore molta fortuna nell'adempimento della sua missione difficile e carica di responsabilità. Abbiamo di fronte compiti immensi. I sistemi, i governi, passano — ha concluso — ma la cosa più importante sono i valori che servono il bene del Paese, della patria».
Il nuovo Presidente dovrà attendere alcuni giorni — concessi dalla legge elettorale per gli eventuali ricorsi — per potersi insediare ufficialmente e cominciare le consultazioni per la nomina del nuovo primo ministro che, nella migliore delle ipotesi, sarà alla vigilia di Natale.

Servizi in Esteri

TENSIONE NEI BALCANI: IL KOSOVO BOICOTTA IL VOTO SERBO

Gli studenti in rivolta a Tirana

VIENNA — Centinaia di studenti albanesi che gridavano slogan in favore della democrazia e contro la dittatura hanno dato vita ieri a Tirana a una manifestazione senza precedenti nella storia del paese scontrandosi con la polizia.
Fonti diplomatiche contattate a Vienna hanno riferito che gli scontri sono avvenuti quando reparti di polizia hanno circondato gli studenti (circa un migliaio) che si stavano dirigendo dall'università verso il centro cittadino e li hanno caricati duramente. Un diplomatico ha affermato di aver visto malmenare gli studenti che erano a terra mentre altri dimostranti lanciavano pietre all'indirizzo degli agenti. Si tratta della prima protesta studentesca di cui si viene a conoscenza in Albania, ultimo paese rigidamente comunista.
L'agenzia ufficiale «Ata» ha rapidamente diffuso la notizia in quella che è stata la prima ammissione ufficiale di una protesta politica in quarant'anni di regime comunista, ma l'ha motivata cona la mancanza di elettricità avvenuta l'altra sera in due dormitori dell'università recentemente costruiti.
Le fonti diplomatiche hanno precisato che gli scontri si sono accesi nei pressi delle ambasciate italiana e romena. Le stesse fonti hanno confermato che le condizioni di vita nell'università di Tirana sono state il detonatore della protesta, ma poi gli studenti hanno cominciato a gridare «democrazia», «no alla dittatura», «riforme», scandendo slogan in favore di Mikhail Gorbaciov e del leader albanese Ramiz Alia.
La nuova tensione in Albania è esplosa proprio nel momento in cui nella confinante Jugoslavia si va al voto libero. Particolarmente attesi sono i risultati in Serbia. Nel Kosovo, provincia sotto il pesante controllo serbo, la maggioranza albanese ha boicottato le urne. Secondo gli osservatori questa defezione potrebbe favorire il leader Milosevic nella sua gara per la presidenza.
A sera erano ancora incerte le percentuali dei votanti in Serbia e nel Montenegro, sui quasi 7 milioni di iscritti nelle liste elettorali della prima repubblica e sui circa 400 mila della seconda. Ma dall'afflusso ai seggi si può dedurre che devono essere abbastanza consistenti. Per i risultati bisognerà attendere oggi quando si potranno avere almeno concrete indicazioni per il voto presidenziale.
Con la conclusione del ciclo delle elezioni pluripartitiche in Serbia e in Montenegro, tutta la Jugoslavia ha passato il traguardo della democratizzazione. Se non sorgeranno complicazioni il primo ministro Markovic potrà indire per la metà del prossimo anno le elezioni politiche generali.
In realtà rimane aperta la questione slovena, la più drammatica in questo momento nel coacervo jugoslavo. Secondo indicazioni dell'ultima ora la Slovenia avrebbe provveduto a un richiamo dei riservisti. Già oggi, infatti, la Slovenia potrebbe trovarsi di fronte a un braccio di ferro con Belgrado essendosi rifiutata di fornire gli elenchi dei coscritti. Nell'area balcanica la Slovenia diventa simile a una repubblica baltica nel confronto con il potere centrale.
(Sul voto in Jugoslavia e sulla situazione nel Kosovo un servizio nella pagina degli Esteri del nostro inviato Paolo Rumiz).

CONTRATTO

Metalmeccanici: oggi si decide lo sciopero

ROMA — Metalmeccanici: è il giorno della verità, oggi si decide sullo sciopero generale. Si riuniscono infatti stamani le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil assieme a quelle delle rispettive organizzazioni di categoria Fiom, Fim e Uilm. All'ordine del giorno, la risposta sindacale alla nuova rottura del negoziato per il rinnovo del contratto, consumatasi nella notte tra venerdì e sabato alla prefettura di Torino. Dalle decisioni che scaturiranno al termine del vertice si potrà capire se, anche dopo il secondo «strappo», ci sono margini per riprendere il dialogo, oppure se si preannuncia uno scontro su tutto il fronte.
Entrambe queste ipotesi sono possibili, stando alle dichiarazioni rese a caldo dai sindacalisti, nelle quali si sono mescolati alle minacce i segnali della volontà di mantenere in piedi il negoziato con la mediazione del ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin. Sono già emerse alcune indicazioni. Si è parlato con insistenza proprio di uno sciopero generale che coinvolga tutte le categorie. Ma potrebbe prendere corpo anche la denuncia ufficiale di tutti gli accordi in corso con la Confindustria, coinvolgendo così l'intero sistema delle relazioni industriali.
Sono riaffiorate, infatti, le minacce di non avviare — se prima non si chiude la partita dei metalmeccanici — il negoziato globale a tre (governo, imprenditori, sindacati) per la riforma della scala mobile e della struttura del salario, previsto nell'intesa che le parti avevano sottoscritto nel luglio scorso a Palazzo Chigi.

In Interni

SuperMilan

TOKYO — Il Milan si conferma campione del mondo per squadre di club, battendo per 3-0 i paraguayani dell'Olimpia (nella foto Gullit). In serie A rinviato per neve il derby di Torino e per pioggia l'incontro di Genova. In serie B la Triestina perde a Taranto e l'Udinese pareggia con il Padova.

Servizi nello Sport

CENTINAIA DI MONFALCONESI FINIRONO NEI LAGER DI TITO

Sul 'doppio gioco' del Pci in Istria chiesta un'indagine del governo

TRIESTE — L'immediata richiesta di chiarimenti da parte del governo sul calvario in Istria, tra il '46 e il '53, di duemila italiani, molti dei quali monfalconesi, è stata sollecitata dal parlamentare triestino Giulio Camber. In un'interpellanza al presidente del Consiglio Andreotti il deputato chiede spiegazioni sul ruolo esercitato dal partito comunista italiano che prima fece trasferire i suoi compagni in aiuto di Tito per riempire i vuoti lasciati dagli esuli istriani, poi tentò di trasformarli in una quinta colonna al servizio di Mosca contro lo stesso Maresciallo e infine nulla fece quando gli stessi compagni finirono nei lager titini.
La vicenda, apparsa ieri sul «Piccolo» in una ricostruzione dello storico Arrigo Petacco, è destinata a risonanza nel mondo politico. Il senatore socialista Agnelli ha affermato che su quegli episodi così gravi è stata calata una «cultura del silenzio». «Mi sembra giusto ora riportare alla luce fatti sui quali — ha aggiunto — deliberatamente si è fatto scendere il sipario». Immediata la presa di posizione del Pci di Monfalcone che contesta la tesi del complotto.

Servizi in Interni

IL TRIESTINO SCOMPARSO DAL 7 MARZO

Marchi, l'appello della moglie

TRIESTE — Dove si nasconde Marco Marchi? Il titolare dell'istituto di bellezza di via Milano sembra sia riuscito a fare perdere ogni sua traccia. A otto mesi dalla sua scomparsa la moglie Rosanna ha lanciato un nuovo appello: «Chiunque avesse notizie o indicazioni utili è pregato di rivolgersi alla squadra mobile di Trieste».
Nell'abitazione di via Catullo la speranza di rivedere Marco Marchi (nella foto) non è mai morta. I familiari sono sicuri che il congiunto sia ancora vivo. Non hanno certezze, ma solo alcuni elementi che dovrebbero escludere la morte violenta.
La zona carsica tra Santa Croce e Aurisina dove era stata rinvenuta la sua «Mercedes» è stata setacciata più volte da decine e decine di poliziotti con l'aiuto degli speleologi del soccorso alpino che hanno esplorato grotte e anfratti. Erano stati utilizzati nelle ricerche anche elicotteri e cani. «Se il suo corpo fosse stato lì — avevano detto gli investigatori — lo avremmo trovato». Invece niente. Marco Marchi sembra essersi volatilizzato.
In questi mesi lo hanno segnalato in varie città d'Italia, da Varese a Capri. Ma i riscontri almeno finora sono stati tutti negativi. Solo abbagli. Neanche la «pista trevigiana», la più seria, che era emersa nel corso della trasmissione «A chi l'ha visto?», ha portato a qualche risultato apprezzabile.
Da quel mattino del 7 marzo scorso fino ad oggi nè i familiari nè gli investigatori sono riusciti a trovare un movente per questa «fuga». Marchi (nella foto) era un tipo tranquillo attaccato alla famiglia e senza problemi economici. Se n'è andato senza soldi e senza documenti. Indossava una tuta ginnica. Cosa può averlo indotto a cambiare da un giorno all'altro la sua vita? Un mistero.

Servizio in Trieste

SOLDATO AUSTRIACO

Gli tolgono la patente: gira in carro armato

VIENNA — La polizia pensava di aver reso più sicure le strade ritirando la patente a Gregor Hajek, ma poche ore dopo il soldato ventinovenne era di nuovo in campo, stavolta alla guida di un carro armato M60. «Volevo tornare a casa», ha detto Hajek dopo essere stato «catturato». Era partito da una cittadina 60 chilometri a Sud di Vienna e si era fermato nei pressi della casa dei suoi genitori, in un quartiere della capitale.
Tutto è iniziato quando il militare è stato sorpreso alla guida della sua auto in stato di ubriachezza. Gli agenti gli avevano ritirato la patente e Hajek era tornato alla caserma di Zwoelfaxing. Verso mezzanotte si è impadronito dell'M60 e ha sfondato il cancello, avviandosi verso l'autostrada per Vienna. Due poliziotti hanno cercato di fermarlo alla periferia della città, ma Hajek ha puntato il carro armato contro la loro vettura facendosi strada a tutti i costi. Ora è accusato di resistenza all'autorità dello Stato e di una serie di violazioni del codice della strada. Per la prima accusa rischia fino a cinque anni di carcere.

DOPO IL «CHIARIMENTO» FRA COSSIGA E ANDREOTTI

E' l'ora della verifica

Sale la temperatura fra i cinque partiti che formano il governo

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

I socialisti continuano a considerare aperto l'«affare Gladio», mentre la loro proposta di istituire un comitato dei saggi riscuote più critiche che consensi. Forlani: «Non siamo imputati»

ROMA — Adesso l'attenzione è puntata sulla verifica e i suoi contenuti, mentre tra governo e presidenza della Repubblica i rapporti sono tornati alla normalità. In questo senso l'incontro tra Cossiga e Andreotti, per definito da molti gelido, è stato chiarificatore. Ma è tra i partiti che la polemica non è archiviata e anzi l'attesa per la verifica di gennaio fa alzare ancora di più la temperatura.

La Dc è sempre più impegnata nel respingere gli attacchi del Pci, che cerca di sfruttare a proprio vantaggio la situazione e soprattutto la discussione sulla vicenda Gladio. Forlani, però, non accetta che il suo partito venga posto sul banco degli imputati. «Non capisco bene — ha detto Forlani — gli inviti alla chiarezza che qualcuno ci rivolge dalle Botteghe Oscure e dintorni. Per quanto ci riguarda è difficile essere più chiari di così. Abbiamo combattuto tutte le trame dirette da sinistra o da destra ad insidiare la democrazia». Un impegno, ha precisato Forlani, che «ha avuto la solidarietà attiva delle forze democratiche ed è per noi un titolo di onore che nessuno potrà trasformare in un capo di imputazione».

E' sempre l'affare Gladio, dunque, a tenere banco. Il Psi con quella «riserva» in consiglio dei ministri, lo considera sempre aperto. Mentre suscita ancora dubbi tra i partiti la scelta di affidare al comitato dei saggi il giudizio di legittimità. Si cerca però di evitare altre tensioni tra il presidente della Repubblica e il governo.

Polemiche e incomprensioni che forse si potevano evitare. E' quanto sostiene La Malfa che accusa Andreotti di aver gestito male una vicenda che si sta rivelando fonte di gravissimi travagli. Infatti, per il segretario repubblicano, «dal momento in cui il governo decideva di rivelare all'opinione pubblica l'esistenza di questa struttura, i modi di questa rivelazione e le sedi andavano considerate con molta attenzione. Solo oggi, dopo molte settimane, l'esecutivo ha esaminato le strade possibili. Nel frattempo abbiamo sfiorato una crisi istituzionale».

I repubblicani mantengono dunque le perplessità su tutta questa vicenda. Non tanto sulla legittimità o meno della struttura, ma sui modi con cui è stata resa pubblica e sulle tappe per allontanare i sospetti. Il segretario socialdemocratico Cariglia, chiede il superamento della vicenda, senza, naturalmente, che permangano ombre o sospetti.

«E' il momento di voltare pagina — ha detto il segretario del Psdi, Cariglia — La divaricazione tra opinione pubblica e classe politica sta diventando abissale. Bisogna uscire dalla strumentalizzazioni riportando le vicende di questi ultimi giorni nei binari costituzionali». Per Cariglia, inoltre, nell'ambito della maggioranza «non ci possono essere livelli diversi di responsabilità, perciò un dibattito in Parlamento che si concludesse con un voto sarebbe la soluzione più conforme alla salvaguardia della credibilità del governo e sarebbe anche la condizione perché la verifica del prossimo gennaio possa avere come tema il futuro e non il passato».

La verifica o la crisi, oppure tutte e due le cose insieme. A gennaio, finito il semestre di presidenza italiana della Cee, che di fatto si concluderà sabato prossimo con il vertice di Roma, i cinque partiti della coalizione si troveranno sul modo di portare a termine la legislatura. Sarà l'occasione per discutere di riforme istituzionali e riforme elettorali. Su questo ultimo aspetto la Dc ha preparato una sua proposta e ha già avviato il confronto. Ma, per tenere fede all'obiettivo di cambiare le regole elettorali prima delle prossime consultazioni politiche, questo confronto deve concretizzarsi presto in un preciso impegno per consentire al Parlamento di procedere in tempi rapidi all'approvazione delle nuove regole.

Di riforme parla anche il segretario liberale Altissimo, convinto della necessità di rivedere fin dalle radici l'attuale sistema. Per Altissimo bisogna avere «il coraggio di ripensare in profondità i meccanismi costituzionali, a partire dall'elezione del Capo dello Stato, che va sottratta ai giochi dei partiti per essere affidata alla libera scelta degli elettori».

Altissimo chiede che la prossima verifica affronti proprio questi temi. Infatti, aggiunge, «resta la precisa sensazione che si sia giunti ormai alla fine di un ciclo e che tutto questo sia solo lo stato preagonico di un sistema che non regge più».

COMMENTO

Nonostante le profezie la prima Repubblica continua a camminare

Commento di
Franco Cangini

I commenti alle burrasche politiche e istituzionali di questi giorni hanno intonato il De Profundis per la prima repubblica. Non è una novità. La repubblica dei partiti arranca già da moltissimi anni, sempre in vista dell'ultima curva oppure sempre in pista. Già nel remoto 1953, De Gasperi ebbe chiara l'impossibilità di governare decentemente il Paese con un sistema politico che ha i freni di una Ferrari e il motore di una Topolino. E poiché per la stabilità e l'efficacia dell'azione di governo occorre una maggioranza parlamentare omogenea, e una tale maggioranza non si ottiene senza una legge elettorale maggioritaria, fu verso il superamento della proporzionale che si orientano gli sforzi di quel leader democristiano ben provvisto di senso dello Stato. Non riuscì nell'intento, come tutti sappiamo, a causa di meschine gelosie di bottega e della furibonda opposizione comunista.

Quel che è successo nei decenni seguenti forma la cronaca di una lunga agonia istituzionale e dei reiterati tentativi comunisti di agguantare l'eredità. Il che non ha impedito fin qui alla società italiana di stupire il mondo con lo spettacolo dei traguardi di prosperità crescente raggiunti a dispetto della sua debolezza istituzionale. Di profeti di sventura ne abbiamo ascoltati tanti, in tutti questi anni, e di ognuno di loro abbiamo ammirato il rigore delle argomentazioni. Però nessuna di quelle convincenti profezie si è mai avverata, così gli italiani hanno finito per credere che non è poi indispensabile il buongoverno per passarsela bene.

La prima repubblica è morta — se lo è — da un bel pezzo. Ma è un morto che cammina. O che, perlomeno, ha fatto un bel tratto di strada. La novità della situazione, colta con tanta enfasi da molti responsabili politici del disastro istituzionale e da osservatori qualificati, non consiste tanto nell'accertamento del decesso della democrazia all'italiana quanto da un certo lezzo di disfacimento che effettivamente sta ammorbando l'aria. C'è un limite a tutto, naturalmente, anche ai lunghissimi tramonti dei regimi politici. Quello di Venezia, per esempio, si protrasse per un paio di secoli: dal blocco turco delle carovaniere e dalla scoperta dell'America fino all'invasione napoleonica. I veneziani lo vissero in letizia, tra balli e pranzi e degenerazione dello spirito pubblico che sembravano non dover avere mai fine. Finirono poi di colpo, ma solo perché qualcosa di nuovo andò a cozzare contro l'edificio fatiscente della Serenissima.

Dove i nuovi profeti di sventura sbagliano è appunto in questo: che non riescono a individuare chi e come dovrebbe porre termine a questo triste carnevale italiano. Né la crescita orrenda della società criminale, né la ferocia inconcludente delle guerre di successione in corso nella società politica, e nemmeno il vento di protesta corporativa e campanilistica che scuote l'unità nazionale promettono un nuovo inizio. Di conseguenza, buonsenso vorrebbe che i demolitori della prima repubblica moderassero il loro ardore. Questo è il momento di puntellare i muri cadenti e di salvare il salvabile, non di compilare un'opera di distruzione che non sarebbe seguita da una ricostruzione immediata e ben fatta. Non siamo ancora all'ultima scena del dramma, quando le cose passate finiscono perché le nuove cominciano, annunciate al pubblico da una promessa che è sempre la stessa e che salvo finché vale: «Passeremo a ordinare lo Stato in modo che simili eventi non possano più rovinarlo».

IL PRI PUNTA A ELEZIONI ANTICIPATE E CERCA UN ALLEATO

La Malfa chiama, Craxi glissa

Il segretario socialista per ora non si pronuncia e preferisce aspettare gennaio

SOGNO Parla un «ex»

PAVIA — «Sono stato arruolato da Edgardo Sogno agli inizi degli anni '70 per ostacolare con ogni mezzo l'avvento al potere dei comunisti». Sono le parole di un ex partigiano di «Giustizia e libertà», intervistato dal quotidiano «La Provincia Pavese».

Nell'intervista l'ex partigiano, che ha voluto mantenere l'anonimato per paura di possibili vendette, ha raccontato alcuni particolari della sua esperienza in Lomellina dopo essere stato contattato da Sogno. «Nell'inverno del '70 o del '71 ho ricevuto una lettera firmata da Edgardo Sogno che mi invitava a partecipare a una riunione a Vigevano — ha ricordato il testimone —. Eravamo circa una ventina, tutti ex partigiani riuniti in un appartamento dalle parti di piazza Ducale a Vigevano. C'erano anche degli ex comunisti e qualche democristiano dissidente. Quella sera si presentò un delegato di Sogno e ci chiese se eravamo disponibili a difendere la repubblica democratica dal pericolo rosso. Poi ci spiegò cosa avremmo dovuto fare per impedire che i comunisti locali controllassero la zona in caso di un governo rosso. Io avevo ricevuto il preciso incarico di contattare altri ex partigiani in tre paesi della zona. La Lomellina era terra rossa dovevamo opporci con ogni mezzo ai comunisti».

Nell'intervista al quotidiano pavese, il testimone ha raccontato che dopo quel vertice clandestino non partecipò ad altre riunioni.

Servizio di
Itti Drioli

I repubblicani vogliono cambiare Andreotti con Forlani, ma molti papabili preferiscono prepararsi alla corsa per il Quirinale

ROMA — Non ripete che è ora di cambiare gli «uomini stanchi e anziani» al governo, ma non si rimangia il fatto che per lui l'Andreotti VI dovrebbe chiudere. E non per riproporne un VII o un VIII... Ieri Giorgio La Malfa si è accontentato di parlare di un governo con «energie fresche». Più sfumato, ma non per questo meno chiaro.

Il segretario Pri si è spostato dall' Abruzzo a Ravenna, dove ha una bella grana da risolvere. Il partito è spaccato proprio sul problema che a livello nazionale lui tenta di gestire con la spericolatezza di un trapezista. Nella Romagna scalpitante c'è una spinta a uscire dal governo di Andreotti e a mettere i repubblicani all'opposizione. A Roma lui fa il tentativo opposto: far uscire Giulio dal governo, senza per questo beccarsi la responsabilità di elezioni anticipate.

Viene da qua il tentativo di La Malfa di «stanare» Craxi, di spingerlo a premere sull'acceleratore della crisi. Sabato, il suo invito, dall'Abruzzo, è stato esplicito: «Sarebbe un chiarimento utile e necessario se il Psi uscisse dal governo». Ieri è andato più in là: «Mi pare che la posizione del Psi sia vicina alla nostra: serve un cambiamento di rotta su molte questioni importanti, dalla lotta alla criminalità, alla situazione economica. Ora su questo concorda anche il Psi. Bisogna perciò condurre l'ultimo anno di legislatura con un governo che abbia energie fresche, che abbia voglia d'impostare la sua azione in questo modo».

«Energie fresche», è da un pò che La Malfa invia questo messaggio a Craxi. Il problema, per il segretario del Pri, non è quello di dire basta ad Andreotti e al suo esecutivo. Non ha fatto che ripeterlo praticamente da quando è nato. Ci è entrato con molti dubbi e molte resistenze, e dal suo punto di vista in sedici mesi non ha avuto modo di veder smentita la riottosità iniziale. Resta però il fatto che a dire basta non vuole essere solo: perché dire basta ad Andreotti può comportare l'apertura di una crisi al buio. E non se la sente di affrontare una campagna elettorale come unico imputato.

Perciò gli piacerebbe molto essere in compagnia di Bettino Craxi: pari merito nell'apertura della crisi. Pari carico nelle sue possibili, incontrollabili conseguenze. Anzi, non teme neanche di andare avanti lui come un ariete, ma non vuole che Craxi resti poi in seconda linea, e nei comizi gli scarichi la colpa dell'«ingovernabilità». E' su questo che ruotano i sondaggi quasi quotidiani tra via del Corso e piazza dei Caprettari. Ed è su questo che ancora non c'è risposta certa.

Che il governo, così com'è non possa durare, il Psi nòn lo nega. Claudio Martelli dice che si deve ripartire da zero con un nuovo programma. A cominciare dalle riforme istituzionali. Ma non si espone su chi dovrebbe guidare la pattuglia. Non ha remore Claudio Signorile, che chiede di tenere fuori il Psi da un evntuale Andreotti VII. Ma è la sinistra del partito. Il problema è che Bettino Craxi non si è ancora pronunciato. Parla di verifica. Della necessità di «spingere avanti il disegno della Grande riforma», ma su chi e come debba condurlo non dà segnali. E non anticipa la reazione al sì ai referendum elettorali che la Corte costituzionale potrebbe pronunciare a fine gennaio.

Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa: dure critiche ad Andreotti per come il governo ha gestito fin qui l'intera vicenda della struttura segreta.

Fino a sei mesi fa non era un mistero che di fronte a questo Craxi avrebbe considerato inevitabili le elezioni anticipate. Adesso le esclude ufficialmente. Ma non è abbastanza perché i repubblicani ci mettano la mano sul fuoco. E' vero che Martelli, spesso in avanscoperta sul segretario, ha dichiarato che è meglio «rispondere» ai problemi posti dai referendum con un nuovo accordo di governo, piuttosto che con elezioni confuse. Ma allora, ammesso che sulle «risposte» si trovi un accordo, resta, per il Pri, il rebus di chi si metterà al timone.

Circola, fra i Palazzi, il nome di Forlani, anche se lui pare assai restio. Il Pri non fa mistero di aver sempre chiesto il doppio incarico: se il presidente del consiglio dev'essere Dc, allora lo sia il segretario del partito. Altri fanno nomi di democristiani graditi a Cossiga. L'unica cosa certa, per adesso, è che nessuno, fra i laici sembra smanioso di prendersi la poltrona nell'anno che precede l'elezione al Quirinale.

La cosa potrebbe tentare solo Craxi, che ha sempre cercato e desiderato di gestire la campagna elettorale stando a Palazzo Chigi. Ma quand'era al governo fu scalzato proprio da un «monocolore elettorale» affidato ad Amintore Fanfani: un affronto che il leader del garofano non ha mai perdonato alla Dc. A meno che Craxi, forte dell'inaspettato appoggio offerto da Botteghe Oscure («meglio lui che Andreotti», dice Occheto ai suoi) non si senta già in corsa per il colle del Quirinale.

Verdi uniti: tanti sì al matrimonio di Castrocaro

CASTROCARO — Come in tutti i matrimoni, alla fine si ricordano solo le cose positive e dopo due giorni di tensione, votazioni a sorpresa e il permanere di un certo disagio è nata ieri dall'unione degli ex «Sole che ride» e degli ex «Arcobaleno», la «Federazione dei Verdi». Il simbolo è il «Sole che ride», tagliato in basso dalla scritta «Verdi».

I «sì» al matrimonio sono stati 266 (l'83 per cento dei votanti) 51 i «no» e undici gli astenuti, in una votazione che ha visto contrapposte due mozioni: la prima, sottoscritta dalla gran parte del «Sole» e degli «Arcobaleno» (quella approvata), l'altra presentata da «fondamentalisti» e «capanniani». Nella notte che ha preceduto la giornata conclusiva, sono state respinte delle modifiche statutarie, in particolare è stata bocciata la deroga relativa alla compatibilità tra la carica di consigliere regionale e coordinatore nazionale. La bocciatura di questa proposta ha in sostanza escluso due dei candidati papabili: Alfonso Pecoraro (consigliere regionale in Campania) e Michele Boato (Veneto). E' stata invece accolta, dopo tre contestate e controverse votazioni notturne, e una in mattinata, la deroga alla regola che impediva la possibilità di una nuova candidatura dopo due mandati consecutivi nel coordinamento (vero e proprio organismo di governo dei Verdi).

In sostanza, si è voluto azzerare il passato e considerare il nuovo organismo e i suoi componenti ex novo. L'altra notte le ripetute votazioni avevano evidenziato una certa insofferenza dei delegati che hanno contestato i meccanismi predisposti, a loro dire «ad arte» per le votazioni. A riprova del clima di insofferenza la decisione dei presentatori della prima mozione di cassare uno dei punti che avrebbe potuto maggiormente riscaldare l'assemblea, quello relativo alle regole per la predisposizione delle liste per le prossime consultazioni politiche. L'intero capitolo è stato tolto dal documento e sarà affrontato dal consiglio federale («il parlamentino» verde).

Questo era anche uno dei temi su cui insisteva maggiormente la mozione dei «fondamentalisti» e «capanniani» che rivendicava l'ultima parola sulle liste, in caso di controversia, alle realtà locali. Nella mozione approvata si sottolinea tra l'altro che la «Federazione dei Verdi sperimenta un modello politico non partitico capace di valorizzare le esperienze associative, l'iniziativa locale, promuovere un autentico regionalismo». «Il federalismo regionalista dei Verdi — si sottolinea nel documento — a differenza di quello confederale delle leghe, non si struttura secondo un modello di frantumazione territoriale poiché non opera per una difesa egoistica di interessi locali». Il risultato politico largamente favorevole all'unità è stato pienamente «travasato» nelle votazioni per l'elezione degli undici rappresentanti del «coordinamento nazionale». Sono stati eletti cinque ex «Sole che ride», quattro «ex Arcobaleno» e un rappresentante della mozione di minoranza. Tra gli altri sono risultati eletti Francesco Rutelli, Gabriella Meo, Lino de Benetti e Stefano Boato.

Commenti tutti sostanzialmente positivi quelli registrati a caldo. «Il risultato di questa votazione — ha detto Francesco Rutelli — è emozionante per me. Ma voglio spazzare via ogni possibile illazione: i Verdi uniti e rifondati non hanno e non avranno un segretario. Avranno la stessa capacità di lavoro e di impegno obiettivo che abbiamo saputo realizzare con i Verdi arcobaleno.».

Laura Cima, presidente dei deputati Verdi, ha affermato: «Siamo ancora sufficientemente verdi: lo si è visto quando l'assemblea, stanotte, ha fatto saltare i giochi già fatti. Ci sono quindi buoni segnali per opporsi alla sindrome tedesca». Gianni Mattioli si è detto «felice». «Mi è sembrato — ha aggiunto — il più giusto risultato a chi parlava di matrimonio d'interesse. Gli atteggiamenti distruttivi sono stati ridotti a una trascurabile percentuale. Il limitatissimo consenso alla mozione Capanna si può spiegare con il fatto che per i Verdi è un ospite nuovo».

IL PICCOLO fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari e legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 9 dicembre 1990 è stata di 85.000 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

Rubrica di
Luciano Satta

PAROLE

Ma chi sarà quel tale chiamato discussant

Vecchio amico di giberna e di gavetta (ma non è vero, a noi imboscati distrettuali le giberne non servivano, e la gavetta sì e no perché spesso andavamo a mangiare a casa), oggi la precedenza è tua, ma credo che anche senza l'amicizia te la meriteresti. Però, santo cielo, fai il medico da quarant'anni e ancora ti meravigli dei colleghi.

Meravigliamoci insieme, tuttavia.I Un manifesto che annuncia seminari di studio sulla *per-concezionalità* e che perciò con lessicale coerenza parla anche della *genitorialità* nel dare i titoli degli interventi, non è più coerente quando nell'orario dei lavori dice che alle 10.10 parla di *discussant*, e alle 10.50 tutti pronti per il *coffee-break*. L'incoerenza sta nel fatto che tra il *discussant* e il *coffee-break* esiste una *discussione*, alle 10.30; e questa *discussione* scritta in italiano è subito antipatica, sa di intrusa, di immigrata.

Si può continuare a scherzare puntando sulla durata del *coffee-break*, cinquanta minuti, mentre nel pomeriggio si fa una *pausa* di mezz'ora, e niente caffè, o i medici ne hanno preso troppo la mattina o vogliono dimostrare ai profani che un caffè deve bastare e danno il buon esempio. Ma il mio amico è attratto da quel *discussant*, sul quale ho poco da dire, se non che deve essere americano e non inglese. Mi è difficile anche identificare la figura oratoria del *discussant*. Non credo che sia un relatore, perché il suo intervento viene sempre dopo una «lezione» tenuta da altri; e allora egli forse coordina e promuove il contraddittorio, ossia la susseguente *discussione*, ma facendo in modo che tutto sia condotto a buon fine e che l'ancor susseguente *break* per il caffè non abbia somiglianza alcuna con quello dell'arbitro di pugilato.

Ora sottopongo io qualcos'altro al mio amico medico. Se d'accordo con me, egli non è tenuto a rispondermi, mentre penso che la diffusa espressione da me trovata su un giornale non faccia parte del linguaggio della sua categoria. Ho letto che il distributore automatico di siringhe nuove per i tossicomani in cambio di quelle usate e infette (a Modena) *dovrebbe alzare il livello di guardia contro l'Aids*.

Tutti noi italiani, per esperienza di varia gravità nel settore idrico, dopo averci pensato (un po' di ambiguità c'è) arriviamo alla conclusione che *alzare il livello di guardia* è segno buono per il futuro alluvionale di città e campagne: quando l'acqua di un fiume arriva al livello di guardia siamo vicini alla gonfiatura del gommone domestico; e se si decide un livello più alto vuol dire che le cose sono state messe a posto e che il pericolo d'ora in poi sarà minore.

Ma, lasciato stare il senso proprio delle acque, nel senso figurato dell'Aids *alzare il livello di guardia* mi sembra atto di ottimismo incosciente, come dire pressappoco: già che ci siamo, diamogliela anche riempita e pronta per l'uso, la siringa nuova.

La droga mi ricorda l'assuefazione, e questa mi ricorda il verbo *assuefare* che, mi segnala una lettrice, ebbe in televisione il passato remoto *mi assuefai*, che presume perfino un participio *assuefato*, con una *t* sola come *amato*. Cerco di rimanere nel campo medico, anatomico, o genericamente scientifico, riferendo la telefonata di un amico studioso insospettabile, il quale mi raccontò che in un altro programma televisivo il locutore aveva in mano una grande conchiglia di cui faceva vedere l'aprirsi di una valva. Sennonché operò su *valva* un facile quanto inaspettato e incomprensibile nell'occasione — e troppo delicato per essere riportato qui, ma non ce n'è bisogno — cambio di vocale.

Anche la mia osservazione finale riguarda senza dubbio i medici, poiché alla televisione si parlò di *ustioni riportate da bambini inferiori ai quattordici anni*. In una simile estensione dell'età puerile, se non c'è la svista, io vedo la solita «enfatizzazione» cretina del bambino, da far passare per bambino, e da coccolare, più che sia possibile, senza pensare che il «piccolo» prossimo ai quattoridci anni può essere alle soglie del liceo, e che il suo telefono è azzurro forse perché di acciaio brunito, atto a essere pericolosamente scaraventato in capo ai genitori asfissianti.

LIBRI: NOVITA'

Baedeker triestino

Una «passeggiata» attraverso luoghi e tradizioni della città

Il Canale alla fine dell'Ottocento. Traendo spunto dalla Trieste del passato e dalla sua letteratura, il libro edito da Liguori si propone come una «guida» a luoghi, personaggi e tradizioni della città.

La magia, il mito, la suggestione indefinibile di Trieste producono un altro malloppo di carta stampata: un libro intitolato «Trieste — 'Addio bigliardo, addio passeggiate!'», di Elena Vitas, che l'editore napoletano Liguori manda in libreria in questi giorni. Inserito nella collana «I luoghi dell'anima», il volume propone una sorta di pellegrinaggio triestino, con «specifici percorsi legati a luoghi urbani, rivisitati e storicizzati, in cui itinerare e immergersi oggi, accompagnati da riferimenti letterari». Così, la prima parte del libro, «Promenade avec...», introduce brevi capitoli dedicati a strade e piazze, ai moli e al mare, al Carso, ai caffè, ai teatri, alla Biblioteca, alle osterie e ai giardini. La seconda, «Viaggio nella città», suggerisce incontri ravvicinati con la realtà storico-architettonica, col dialetto, con la «cucina di frontiera» e le curiosità gastronomiche. In mezzo, alcune pagine intitolate «Passeggiare con Ettore Schmitz», che comprendono anche una testimonianza della figlia di Svevo, tratta da una conversazione svoltasi nel gennaio di quest'anno. Per gentile concessione dell'editore, ne anticipiamo una parte.

Testo di
Letizia Fonda Savio

Mio padre era un grande camminatore, non passeggiava soltanto nei romanzi, insieme a Zeno, Emilio o Alfonso: pure per necessità, perché la nostra casa era lontana dal suo ufficio, la Banca Union, dove lui continuò a lavorare sino al 1899. La villa, infatti, era sotto Servola, ad un'oretta dal centro, e lui andava e veniva dall'ufficio, che si situava vicino alla Borsa Vecchia, ogni giorno e sempre a piedi. Questo chiaramente dopo sposato, perché prima stava al centro, a Corsia Stadion (oggi via Cesare Battisti). Andava a piedi in città perché non c'era il tram, il famoso tram di Servola, il numero 2, che papà ripetutamente prese in giro negli articoli inseriti in «Saggi e pagine sparse». Infatti il tram era lentissimo, perché si muoveva su di una sola rotaia, e bisognava sempre attendere il corrispondente per continuare il tragitto: sui vagoni ci conoscevamo tutti, e da scuola a casa, ricordo che ci metteva circa un'ora. Comunque, al di là del tram, papà andava volentierissimo a piedi, passando per via Montecucco e il colle di San Giacomo. Io passeggiavo con lui solamente durante le nostre villeggiature, quando andavamo a Tarvisio, a Ischl, o a Villaco. Allora papà mi faceva fare delle grandi camminate, specialmente delle gite in montagna, di tre o quattro ore, e lui era sempre il primo del gruppo. E' fu proprio quando stavamo a Villaco che mio padre, come al solito distratto, perse anche me. Avevo circa cinque anni, uscimmo dall'albergo e camminammo per il paese. Davanti a un negozio di giocattoli, pieno di colori, io mi fermai incantata, e papà, al solito, immerso nei suoi pensieri, continuò a passeggiare da solo e da solo tornò in albergo. Mamma appena lo vide gli chiese: «E la putela?». Egli a sua volta domandò: «Che putela?».

In città giocavo sempre nel giardino della villa, che era grandissimo, anche con i miei cugini. Con lui andavo di più al mare, e si può dire che a Trieste da piccola, più che passeggiare, nuotavo con mio padre, all'infuori delle rare volte durante le quali mi portava al Giardino Pubblico, per le mostre domenicali di pittura. Credo che sia stato proprio lui a insegnarmi a nuotare. Papà era un grande nuotatore, sopra e sott'acqua, e anch'io divenni una buona nuotatrice, sia a rana che a mezzanave, lo stile simile al crawl che si usava allora. E specialmente il sabato e la domenica, prima di pranzo, andavamo a fare lunghe nuotate, allo stabilimento balneare davanti a casa, di proprietà della famiglia di Nazario Sauro.

In villeggiatura, poi, quando andavamo al Lido di Venezia, ci alzavamo talvolta alla mattina verso le cinque, per andare sulla spiaggia a raccogliere le capelonghe che tanto ci piacevano.

Con i nipoti, invece, i miei figli, era diverso. Con loro andava a passeggiare anche a Trieste, o nelle vicinanze di Servola, vicino alla villa, per la bella strada alberata che c'era allora, oppure vicino al mare, al Fondo Legnami, nato da poco.

Da lui ho imparato l'amore per il nuoto e per le passeggiate, che ho continuato a fare anche da adulta. Mi piaceva molto andare a Barcola, sul mare, oppure, poiché avevamo una villa ad Opicina, Villa Letizia, andavamo in Carso. Ancora più spesso dopo sposata, poiché mio marito aveva la passione per le piante e andava a cercarle sull'altipiano, per poi interrarle nel giardino di casa nostra. Ricordo che camminavamo per ore, scavalcando muretti e raccogliendo fiori.

Della città ho sempre amato il vecchio centro, i dintorni di via Cavana, l'antica chiesetta, le piccole viuzze, e ho sempre scoperto nuove cose, che magari avevo letto solo sui libri e non sapevo neanche che esistessero.

Oltre a passeggiare io ho praticato molto sport, tennis, pattinaggio sul ghiaccio e a rotelle, sci, ma questo più per merito dei miei amici. La bicicletta invece era una «tradizione» di famiglia: papà qualche volta la prendeva per andare al lavoro e mia madre raccontava come, da fidanzati, lui venisse in bicicletta da Corsia Stadion sino a Servola, solo per portare il gelato al caffè, di cui lei era tanto ghiotta.

Quand'ero bambina, in villa veniva anche Joyce, pure lui quasi sempre a piedi, e la famosa sera nella quale disse a mio padre di aver letto «Senilità» e «Una vita», e di non comprendere come mai la critica italiana non avesse capito questi capolavori, lui entusiasta lo accompagnò nella notte sino alla sua casa in via Donato Bramante, vicino a piazza Vico (...).

CINEMA: LIBRO

Ombre silenziose sugli schermi (prima di Caligari)

Recensione di
Giorgio Placereani

Ogni anno le Giornate del cinema muto di Pordenone riscrivono la storia del cinema. Il 1989 è stato l'anno del cinema russo di epoca zarista, una riscoperta paragonabile a un terremoto storiografico. Anche il 1990 (a parte le altre raffinatezze viste) ha gettato il suo fascio di luce su un'intera epoca: il cinema tedesco anteriore a quel «Gabinetto del dottor Caligari» diretto da Robert Wiene (1920) che, nelle storie tradizionali del cinema, figura come una specie di spartiacque estetico, prima del quale si estenderebbe un arido territorio di poco interesse »(«del resto non era stato scritto in passato che lo stesso Robert Wiene sarebbe un regista di poca personalità, e che l'impatto del film si deve ai suoi collaboratori?»).

E, come ogni anno, la pordenonese Biblioteca dell'immagine ha pubblicato un ponderoso volume con testo inglese a fronte, teso a dre una prima sistemazione storico/critica al nuovo panorama che emerge: «Prima di Caligari. Cinema tedesco, 1895-1920», a cura di Paolo Cherchi Usai e Lorenzo Codelli (pagg. 534, lire 65.000).

E' arduo a credersi, ma queste riscoperte incontrato anche delle resistenze più o meno palesi da parte di conservatori per i quali è abominevole (o magari, nel caso dei russi, politicamente sospetto) che la nuova conoscenza del passato vada a mettere in discussione posizioni storiografiche comodamente fossilizzate e stratificate. Anche la storia del primo cinema tedesco è stata finora pesantemente condizionata da ogni sorti dall'opera di due padri/padroni: ossia (citiamo dall'introduzione dei curatori, piacevolissima per l'ironia e il rigore metodologico del discorso) «Cinema tedesco», il libro di Siegfried Kracauer che per decenni ha dettato legge in ogni discorso relativo al cinema muto in Germania con la sua abile fusione di psicoanalisi di massa, divulgazione della filosofia negativa, semplificazione storiografica della barbarie... (e) «Lo schermo demoniaco» di Lotte Eisner, anch'esso responsabile della cristalizzazione del nostro sapere sull'argomento e ideale pendant estetico all'ideologia kracaueriana». «Più volte... abbiamo sentito dire che mettere in discussione Kracauser è come sfondare una porta aperta. Noi abbiamo avuto l'impressione che nessuno volesse confessare di averla sfondata».

«Prima di Caligari» infrange questa soffocante impostazione, e il quadro del cinema tedesco «pre-espressionista» appare in tutta la sua ricchezza. Fra i saggi che compongono il volume, citiamo Ennio Simeon sulla musica nel cinema tedesco prima del 1918, Corinna Mueller sull'evoluzione del lungometraggio, Bradford Smith sulla dimensione cinematografica di Max Reinhardt, Janet Bergstrom sulla grande Asta Nielsen.

L'allampanata figura di Karl Valentin percorre il saggio di J. C. Horak dal titolo «Ridere da sentirsi male» (dove troviamo anche testimonianza di plagio di Brecht). Robert Wiene trova finalmente un'adeguata sistemazione in un saggio di Uli Jung e Walter Schatzberg. Heide Schlueppman analizza tre film di Franz Hofer (l'autore/scoperta di queste Giornate).

Kristin Thompson si diffonde sul cinema fantastico degli anni Dieci: «Ciò che intendiamok sottolineare è che l'evoluzione generale e stilistica degli anni Dieci ha preparato il terreno al movimento espressionista, e che "Caligari", per quanto rappresentasse una vera sfida dal punto di vista stilistico, non era un caso isolato».

Ma anche il concetto di «cinema espressionista» viene polemicamente rivisto, in un saggio molto interessante di Barry Salt («tutte le caratteristichue dello stile cinematografico che i critici pigri chiamano «espressioniste» sono precedenti a ogni influenza possibile da qualsiasi parte dell'espressionismo tedesco»). Infine segnaliamo l'inventario di film tedeschi curato da Paolo Cherchi Usai.

Le Giornate hanno portato anche il numero 38/39 di «Griffithiana», la pregevole rivista edita dalla Cineteca del Friuli (pagg. 296, lire 30.000). Saggi di Vittorio Martinelli, Leonardo Quaresima, Marguerite Engberg, Gosta Werner vanno a integrare «Prima di Caligari». Fra gli altri, Gillian B. Anderson ci parla della ricostruzione di «Intolerance» con la partitura originale (da lei diretta a Pordenone); Hiroskhi Komatsu interviene sul cinema muto giapponese (presente alle Giornate 1990 con la figura del «benshi», il commentatore tradizionale).

LIBRI

Un micio per amico. O no?

Sui gatti belle novità editoriali. E i tradizionali, secolari interrogativi

Mici, amici miei. E di tantissimi umani in tutto il mondo. I quali, di Natale in Natale, con la scusa del libro-strenna da comperare o comperarsi, si leccano i baffi dinanzi a una produzione editoriale sempre più vasta dedicata a Sua Maestà il Gatto. C'è la «guida» scientifica o quasi (le razze, le abitudini), del tipo di quella edita quest'anno dalla De Agostini («Il libro completo del gatto», di D. Taylor); c'è il romanzo ammiccante, come «Il gatto che volle andare sottoterra» di Lilian Jackson Braun (Rizzoli), un classico giallo alla Christie in cui agisce una deliziosa squadra investigativa «in pelliccia». E ci sono le esplorazioni della genealogia e della storia del «Felis Cattus»: come «Gatto, amico, mago» di Sergius Goldwin (Rusconi) e come «Il gatto — Storia simbologia leggende tradizioni» di Fabio Amodeo (Mondadori).

Curioso come questi due ultimi testi insistano concordi sulla «magia» del gatto, ritenuta — con buon fondamento, evidentemente — il connotato vincente e stregante, quello che rende il micio «capace di rendere totalmente dipendente da sé un essere normalmente indipendente come l'homo sapiens, senza rinunciare da parte sua a un grammo della propria indipendenza».

C'è nel gatto «un leggero tasso di inquietante alterità», scrive Amodeo: un tasso che permane anche quando il capriccioso animaletto decide (sua bontà) di diventare nostro coinquilino. Ed è inseguendo questa particolarissima notazione caratteriale che l'autore ricuce, nel suo agile ed elegante volumetto gremito di illustrazioni (pagg. 112, lire 24 mila), la «storia sociale» del gatto, l'impatto della sua presenza tra gli umani, le contrastanti paranoie da esso suscitate, in una continua altalena di grata accettazione (fino alla deificazione, nell'antico Egitto) e di cieca e cruenta persecuzione (i roghi collettivi di mici, «emissari del demonio», ai tempi della caccia alle streghe).

Lungo questo millenario percorso, c'è modo di censire — con penna dotta ma arguta — i tanti aneddoti e le tante superstizioni, i tic, i riti, gli eccessi, connessi alla convivenza uomo-gatto e spesso complicati dalla presenza di un altro «polo» abbastanza determinante sotto il profilo sociale: il topo. «L'antica tradizione — ricorda Amodeo —, che voleva i felini guadagnarsi la pensione difendendo le derrate alimentari dalle scorribande di roditori, resta spesso tuttora valida. Uno dei casi più notevoli e recenti vide centinaia di gatti catturati a Singapore e paracadutati nel Borneo, per salvare i raccolti, nel 1961. Abbastanza preoccupati dai roditori, tanto da avere dei gatti nei ruolini del personale, sono i responsabili delle amministrazioni postali di svariati paesi, tra i quali la Danimarca, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. In Nuova Zelanda ci sono stati gatti sul libro paga del governo fino al 1965...».

La ricostruzione della lunga vicenda gattesca si fa, negli ultimi capitoletti, amabile indagine antropologica, a proposito di «gattofili di talento e gattofobi arrabbiati» e dell'«identikit segreto dell'amante dei felini». In appendice una selezione di brani letterari ispirati al micio, dalla «Gattomachia» di Lope de Vega in giù, e — dulcis in fundo — un «piccolo glossario del gatto in quattro lingue». Miao, è tutto.

[m. i.]

Scultura in resina dipinta a mano, della Peter Fagan Collection. E' uno dei tanti «manufatti» ispirati ai mici che illustrano «Il gatto» (Mondadori).

ARTE: MOSTRE

Pittura egregia dei secoli andati

A Cuneo maestri italiani dell'Ottocento, a Milano «antichi dipinti lombardi»

Servizio di
Rinaldo Derossi

Mentre si concludono le grandi rassegne d'arte che hanno tenuto banco nella stagione estiva e del primo autunno, ecco che prende rilievo l'attività di alcune gallerie, come quella che si denomina «Il Prisma», di Cuneo, da tempo specializzata nel campo della pittura italiana dell'Ottocento e del primo Novecento. Presentata da Giuseppe Luigi Marini è la mostra che si è aperta in questi giorni e che comprende opere di 45 artisti, fra i quali Fattori, Delleani, Fontanesi, Signorini, Zandomeneghi, Morbelli: l'elenco si farebbe lungo, giacchè sono tutte presenze significative.

E' queto il sedicesimo appuntamento annuale che «Il Prisma» offre a studiosi e amatori, curando, come di consueto, la stampa di un volume contenente splendide splendide riproduzioni a colori dei dipinti, le schede degli artisti e una documentatissima bibliografia. Dice Fabrizio Quiriti, direttore della galleria: «In un momento che fa registrare, per l'Ottocento italiano, le punte di maggior interesse collezionistico, coincidenti con la sempre più difficile reperibilità di opere importanti, l'impegno e la fortuna mi hanno consentito di allestire una mostra insolitamente ricca...»; e, in effetti, la maggior parte dei dipinti sono novità assolute e vi si contano numerosi capolavori.

Di Giuseppe Luigi Marini, vera autorità in materia, autore del catalogo, si deve ricordare, per inciso, il ponderoso repertorio presentato dall'editore Allemandi di Torino, «Il valore dei dipinti nell'Ottocento», giunto alla sua ottava edizione: quattrocentocinquanta pagine in grande formato, centinaia di illustrazioni in bianco e nero e a colori, un accurato apparato documentativo al quale ha collaborato anche Piero Dini.

E due cataloghi che superano la contingenza delle rassegne

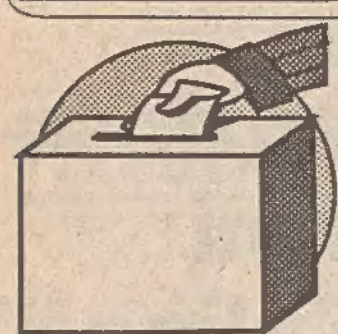
Nel repertorio di Allemandi è citato Pietro Fragiacomo, nato a Trieste nel 1856 e morto a Venezia nel 1922, con una serie di opere che hanno come soggetto l'ambiente lagunare; ad esso si ispira anche un quadro, presentato a Cuneo, in cui l'artista dà conferma, come sottolinea Marini, di una magistrale interpretazione della luce veneziana, intensa e dolce. Ma tutto il «ritratto» che si dà del Fragiacomo è particolarmente interessante e minuto e si ricorda il suo studio alla Giudecca, «poco distante da quelle officine Neuville dove, ventiduenne, aveva "rischiato" di trovare un tranquillo impiego di disegnatore meccanico». Non disponibile sul momento quel posto, Fragiacomo si era iscritto in alternativa all'Accademia delle belle arti, avviandosi a tutt'altro destino.

Si va molto indietro nel tempo, invece, con la mostra che il Gabinetto Salamon di Milano dedica a «Dipinti antichi lombardi» (si può visitare in via San Damiano 2 fino al 15 dicembre): un numero limitato di opere ma di livello molto elevato; gli autori sono Evaristo Baschenis, Francesco Cairo, Giacomo Ceruti, un Maestro Cuneese del '500, Bernardino De' Conti, Fra' Galgario, Bernardino Luini, Alessandro Magnascò, Giulio Cesare Procaccini, Gerolamo Romanino e Andrea Solario.

Giacomo Ceurti, di cui molti ricorderanno la recente, grande mostra bresciana, è rappresentato da un «Contadino appoggiato alla vanga», di singolare evidenza in quell'«epopea dei pitocchi», per la quale l'artista è particolarmente noto; inoltre da una curiosa e drammatica scena, «I germani scherniscono il gufo» (sottile indagine nel mondo degli animali) e da due nature morte con ortaggi e volatili, di fredda e lucidissima stesura. Anche il Baschenis, forse più conosciuto per le sue calibratissime rappresentazioni di strumenti musicali, interviene con una natura morta, insolitamente affollata di volatili, con una definizione quasi spietata.

Ben quattro scene («Il cantastorie», «La gazza ammaestrata», «Il saltimbanco e la gazza», «Pulcinella e Colombina») testimoniano l'estrosa, ironica fantasia del Magnasco, espressa in quel suo inconfondibile stile pittorico, sfilacciato, veloce nei tocchi del pennello.

Un bel catalogo, con la riproduzione a colori dei quadri e di alcuni particolari, è stato stampato in occasione della mostra. Esso si allinea a un'ormai lunga serie di pregevoli pubblicazioni edite da Salamon e, come nel caso de «Il Prisma», conferisce all'attività espositiva un significato durevole nel campo della documentazione e dello studio.

«Venezia», un olio di Rubens Santoro esposto alla mostra sui pittori dell'Ottocento allestita a Cuneo, e ricca di novità assolute.

POLONIA / NETTA VITTORIA DEL LEADER STORICO DI SOLIDARNOSC

L'operaio ha battuto il miliardario

Lech Walesa giurerà il 21 dicembre - Jaruzelski rischia il processo per il colpo di stato del 1981

Lech Walesa in preghiera nella chiesa di San Stanislao, a Gdansk, prima di recarsi a votare. Assieme a lui, la moglie Danuta e uno degli otto figli, Slawek.

Dall'inviato
Giovanni Morandi

VARSAVIA — L'operaio Walesa ha battuto il miliardario Timinski. Nel ballottaggio per le presidenziali il capo storico di Solidarnosc ha raccolto il 74,7 per cento dei consensi, almeno secondo le proiezioni.
L'elettricista di Danzica e premio Nobel per la pace che per dieci anni ha guidato le lotte sindacali che hanno frantumato il regime comunista, dando il via a quel terremoto che ha sconvolto l'Europa dell'Est, sarà il Presidente della Repubblica polacca. Rimarrà in carica cinque anni e prenderà il posto del generale Jaruzelski.
Danzica, la città dove è nata Solidarnosc, la città dei cantieri dove prese il via il lungo cammino verso la libertà, esulta. La gente è scesa per le strade, lacrime, commozione, applausi. Il vescovo ha detto: «E' un giorno storico, oggi possiamo finalmente identificarci con il nostro Stato. Per cinquant'anni abbiamo lottato per arrivare a questo giorno che è giunto grazie anche al nostro Pontefice».
Il generale Jaruzelski se ne va e con la sua uscita di scena la Polonia si sbarazza dell'ultimo simbolo del comunismo. Il giuramento di Walesa è previsto per il 21 dicembre e si sa che il capo di Solidarnosc non intende incontrare il generale che lo mandò in galera e di cui ora prende il posto. Non ci sarà quindi — probabilmente — una formale cerimonia del passaggio delle consegne.
A simboleggiare la ripresa di un percorso storico brutalmente interrotto il neo-eletto riceverà invece i sigilli di Capo di Stato dal presidente della Repubblica in esilio, che vive a Londra, Ryszard Kaczorowski, che fa parte di quel gruppo di sopravvissuti dell'armata polacca che si sacrificò per cacciare i nazisti dal Paese e fu sterminata da Stalin.
Si chiude con questa elezione un periodo che ha traumatizzato il Paese. I compiti che attendono il neo-Presidente non sono facili: dovrà formare un nuovo governo in sostituzione di quello guidato da Mazowiecki, dimissionario dopo la sconfitta al primo turno delle presidenziali. Il Parlamento sarà inoltre rinnovato nei primi mesi del prossimo anno, a primavera sarà varata la nuova Costituzione.
La situazione sociale è grave, i disoccupati sono ormai un milione e Walesa — come ha detto ieri sera il suo portavoce — dovrà tener conto anche di quel 25 per cento di polacchi che gli hanno preferito lo «sconosciuto» Tyminski. Poi, come una mina vagante, c'è il «caso Jaruzelski», è possibile (le voci in proposito sono sempre più insistenti) che venga processato per il colpo di stato che imbavagliò Solidarnosc.
Secondo i sondaggi Walesa è riuscito a raccogliere consensi in tutti gli strati della popolazione e anche nelle campagne considerate roccaforti del suo rivale, che ha annunciato di non voler ritornare in Canada (dove ha vissuto negli ultimi vent'anni) e di voler fondare in Polonia un nuovo partito.
All'uscita del seggio di Pecice, la sua città natale, il candidato Tyminski, che era accompagnato dalla moglie Graziella, aveva in mattinata dichiarato: «Stasera sarò il vincitore». E aveva convocato i giornalisti nella notte al suo quartier generale, promettendo di fornire le prove che Walesa è stato un doppiogiochista, pagato dai servizi di sicurezza polacchi durante il regime comunista.
A Danzica il capo di Solidarnosc, che era con la moglie Danuta e il figlio Slawomir, non aveva fatto dichiarazioni. Era andato a votare solo nel pomeriggio il grande sconfitto del primo turno, il premier dimissionario Mazowiecki. Come aveva annunciato, ieri mattina il primate cardinale Glemp aveva partecipato alla consultazione, così come l'arcivescovo di Cracovia Macharski, che sottolineava la necessità «di realizzare ciò per cui si è lottato per tanti anni». Laconica la dichiarazione del presidente uscente generale Jaruzelski, che — interrogato su quale candidato avesse prescelto — aveva detto: «Ho votato per la Polonia».

POLONIA / LA STORIA DI UNA RIVOLUZIONE

Quell'agosto di dieci anni fa...

VARSAVIA — E' giusto così. E' giusto che sia proprio Lech Walesa, il quarantasettenne elettricista di Danzica, di umili origini contadine, a rappresentare nella più alta carica dello Stato il passaggio definitivo della nazione polacca al post-comunismo.
In Cecoslovacchia era diverso: la «rivoluzione di velluto» è stata soprattutto opera degli intellettuali, dei giovani, e Vaclav Havel ne era l'uomo-simbolo. In Polonia, invece, la grande svolta è cominciata tra i lavoratori del Baltico, tra i minatori della Slesia. Perciò adesso, a tagliare per sempre i ponti col passato, non poteva che essere un operaio.
Anzi, non poteva che essere quell'operaio, salito la mattina del 14 agosto 1980 su una scavatrice nei cantieri «Lenin», a Danzica. Racconta Jerzy Borowczak, uno dei promotori della protesta: «Lech era furente, e disse al direttore: 'Mi riconosce?'. E con il dito rivolto verso di lui: 'Ho lavorato dieci anni ai cantieri e lei mi ha fatto perdere la fiducia delle maestranze'». Più tardi Walesa dirà: «Noi rimaniamo, stanotte. Proclamiamo uno sciopero d'occupazione!».
Era la prima volta, nell'Europa centro-orientale, che la classe operaia si rivoltava contro quello Stato-partito che invece avrebbe dovuto rappresentare gli interessi dei lavoratori. Dopo aver partecipato nel '76 alle proteste di Radom e di Ursus, dopo l'arresto e il licenziamento in tronco, Walesa non poteva dimenticare quei giorni passati in carcere, non poteva dimenticare i compagni trucidati nel 1970.
Agli operai si unirono gli intellettuali, i giovani, i contadini. Un'intera società si ribellava a un sistema dal quale non si sentiva più rappresentata. Fu una rivoluzione etica, prima ancora che politica. Solidarnosc, il primo sindacato indipendente all'Est, ne fu l'emblema. E Walesa ne divenne l'interprete, il portavoce.
Mai in precedenza era avvenuto qualcosa di simile. Nel 1956 la rivolta in Ungheria era circoscritta ad alcuni gruppi sociali; e il dissenso era probabilmente «teleguidato» da Mosca per accreditare i cambiamenti krusceviani. In Cecoslovacchia, nel 1968, s'era trattato di un tentativo di riformare il sistema dall'interno. In Polonia, invece, ci fu il ripudio del comunismo.
Per la Polonia — e per Walesa — verranno anni bui. Il colpo di stato del 13 dicembre 1981, l'internamento di capi e militanti del sindacato, la messa al bando di Solidarnosc, quindi la lunga repressione. Ma alla fine il regime di Jaruzelski fu obbligato a cedere, sotto la minaccia di una disastrosa crisi economica e la pressione degli scioperi. E quando arrivò l'inviato del governo — era il settembre 1988 — Walesa era di nuovo lì, pronto, con tutto il suo carisma intatto, con il suo premio Nobel per la pace. Sarà lui a trattare col ministro Kiszczak; e, con l'appoggio della Chiesa, a ottenere la legalizzazione di Solidarnosc, l'apertura all'opposizione, la nomina di Tadeusz Mazowiecki a capo del governo.
Poi, «dimenticato» dagli intellettuali al potere e sobillato dall'ala operaista, Walesa provoca la spaccatura di Solidarnosc, si presenta alle presidenziali in concorrenza con Mazowiecki. Al primo turno spunta fuori Tyminski e, con lui, una Polonia sognatrice e insieme esasperata. Anche Walesa, così, capisce che la democrazia non si può costruire solo a «colpi d'ascia», col populismo. Ora che è Presidente non può permettersi di tradire la storia che egli simboleggia. E che è la stessa storia della nuova Europa.

[G.F. Svidercoschi]

FOSCHI SCENARI IN SERBIA

Il Kosovo diserta in massa le urne

La protesta albanese aiuta di fatto il presidente Milosevic

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PRISTINA — Sarà ancora una volta il Kosovo a decidere i destini della Serbia. Il giorno della verità per gli ultimi comunisti d'Europa comincia anche da qui, nella provincia senza pace, svuotata della sua autonomia, dove la maggioranza albanese (90 per cento) ha deciso di disertare in massa le elezioni per protestare contro la sottomissione alla Serbia. Dopo le preghiere del muezzin, la luce dell'alba sui monti coperti di neve illumina nel fondovalle paesi e minareti, chiusi in un silenzio sepolcrale.
Hibrahim Kelmendi, 86 anni, 8 figli e 33 nipoti, esce dal recinto di casa sua, va a pregare alla moschea, poi torna e si chiude in casa col resto del suo clan. Non uscirà fino a sera. Altri due milioni di albanesi faranno la stessa cosa, in quello che gli osservatori stranieri giudicano la più straordinaria delle proteste, il più compatto dei boicottaggi del dopoguerra in Europa.
Paradossalmente, questa contestazione senza uguali, questa mutilazione del voto, diventa un regalo insperato per Milosevic, il leader serbo che gli albanesi considerano la causa di tutti i loro mali. Per l'opposizione è una valanga di voti sicuri buttati alle ortiche. Così, se lo «zar rosso» vincerà — si dice quaggiù — egli lo dovrà al suo peggior nemico, l'autonomismo albanese, e al suo unanime astensionismo. Oltre che — ovviamente — ai pochi serbi rimasti che votano compatti come in nessun'altra parte della repubblica per l'uomo che ha ridato loro, con i kalashnikov della polizia, anche l'illusione di una nuova egemonia sulla terra degli infedeli.
A Belgrado è tutt'altra musica. Già all'apertura dei seggi ci sono file lunghissime. Sono i pensionati, i vecchi partigiani, grigi e massicci, che votano Milosevic, perché egli è la certezza dello status quo, l'unico antidoto alla marea montante del nazionalismo, l'unica garanzia contro il ritorno dei «cetnici», i monarchici barbuti tagliagole ferocemente anti-bolscevichi. Si sentono tranquillizzati dal sorriso in bianco e nero del loro presidente, anche se (o forse proprio perché) i manifesti trasudano la rozzezza iconografica del realsocialismo.

Slobodan Milosevic

I giovani arrivano più tardi, molti di loro votano per Ivan Djuric, il «Kennedy serbo», enfant prodige delle file democratiche. Ma la maggioranza delle nuove leve è per il trascinatore di masse Vuk Draskovic, vaticinante profeta del Rinascimento serbo. «Quando egli grida "Serbia, Serbia!" e la folla risponde, mette i brividi addosso», dice Borislav Dolinsek, 22 anni, studente in architettura.
Ma c'è una terza Serbia, quella vera, quella della campagna, la grande Serbia cristiana dei monasteri, del grano e degli alberi di prugna. C'è una percezione nettissima; più ci si allontana da Belgrado, più la «terza via» democratica sparisce nelle preferenze, nei manifesti, nei discorsi della gente.
A Novo Selo, minuscolo paese sul Danubio nel cuore della Vojvodina mistilingue (ungheresi, zingari, serbi, russini, romeni, tedeschi), lo scontro si polarizza fra Draskovic e Milosevic, fra neri e rossi, in un clima da don Camillo e Peppone formato Balcani.
A Surduk, altro pianeta sperduto nel fango pannonico, i vecchi con le gambe arcuate e il colbacco votano o per l'uno o per l'altro dei grandi contendenti sotto gli occhi del pope barbuto in una scuola elementare.
Il bipolarismo del voto scatena contraddizioni nelle stesse persone. A Taras, oltre il fiume Tisa, una donna ci dice: «Forse voterò Milosevic, ma sono anticomunista, mio padre era cetnico».
Tornano i fantasmi del passato e proiettano tre scenari possibili sulla Serbia prossima ventura. Se Milosevic vince su tutta la linea l'opposizione griderà al broglio, tirerà in ballo una campagna elettorale basata sulla denigrazione, l'intimidazione sistematica e soprattutto il monopolio comunista sui media. Se Milosevic sarà sconfitto, si aprirà il momento delle vendette e della rivalsa, della scalata ai posti di potere oggi saldamente e totalmente nelle mani del partito comunista. Se infine Milosevic vincerà le presidenziali, ma perderà alle politiche, si aprirà per la Serbia e per la Jugoslavia intera una situazione conflittuale di tipo bulgaro. Un conflitto reso tanto più acuto dai poteri straordinari che la nuova costituzione affida al presidente.
Comunque sia, si apre per la Serbia una stagione di ingovernabilità. Proprio nel momento in cui la crisi economica vorrebbe un timone saldo e un consenso delle masse.

GOLFO / L'ARRIVO A FIUMICINO DOPO UNA RIDDA DI CONFERME E SMENTITE

La lunga giornata degli ostaggi italiani

GOLFO / BAKER REPLICA A SADDAM

Washington non accetta dilazioni

Ma c'è forse un accordo segreto - Onu: la «mano» russa

NEW YORK — James Baker ha ieri attaccato frontalmente Saddam Hussein su quella che ormai è definita la «guerra delle date»: «Il 12 gennaio è troppo tardi. Respingiamo la proposta irachena di rinviare la mia visita, perché non è seria ma tende solo a ritardare la scadenza dell'ultimatum dell'Onu. Baghdad sta solo giocando d'azzardo. Noi abbiamo proposto una data qualsiasi dal 20 dicembre al 3 gennaio per l'incontro a Baghdad. E da questo non ci muoveremo».
Il segretario di Stato americano, dai microfoni della Abc, è stato fermissimo. Ha trasmesso un «no» secco al dittatore iracheno. In pratica, è una sorta di ultimatum nell'ultimatum. L'America è pronta a incontrare Saddam, ma non oltre il 3 gennaio. Il ministro degli Esteri Tareq Aziz potrà incontrarsi col Presidente Bush il 17 dicembre, come aveva chiesto, ma solo se Baghdad avrà già fissato il summit tra Baker e Saddam entro la data fissata dall'amministrazione Usa. Altrimenti fallirà tutto. A quel punto scatterebbe infatti l'applicazione della recente risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu, che autorizza l'impiego della forza se entro il 15 gennaio l'Iraq non si sarà ritirato dal Kuwait.
«Non vado a negoziare — ha detto Baker — ma a cercare una soluzione pacifica della crisi. Solo dopo il ritiro Kuwait e Iraq potranno confrontare le loro posizioni. Il piccolo Stato arabo, comunque, non sarà solo. Noi rimarremo nel Golfo ad assisterlo, insieme a tutta la forza multinazionale, almeno fino a quando non verrà garantito un piano di sicurezza per tutta l'area. L'Iraq ha un potenziale militare sproporzionato, che rappresenterebbe una fonte di instabilità anche dopo il ritiro dal Kuwait. Bisognerà trovare una sorta di intesa di sicurezza che impedisca il ripetersi di situazioni simili».
Il linguaggio è duro, ma la «guerra delle date» potrebbe anche risolversi in fretta. Dietro le minacce c'è già chi parla di intese segrete tra Baghdad e Washington che prevederebbero — a fronte del ritiro totale dal Kuwait — la concessione in affitto all'Iraq, se non di tutte e due, almeno di una delle isolette indispensabili per garantire lo sbocco al mare per i suoi pozzi e le sue raffinerie. Gli iraniani, comunque, vedrebbero mal volentieri una simile mossa.
Baker, comunque, mantiene la linea intransigente: «Non vado a discutere nessuna riduzione di quanto prevede la risoluzione dell'Onu — ha detto — e non accetteremo nemmeno un ritiro parziale. Anche solo per i pozzi o le isolette, se Saddam decidesse di tenersele, potrebbe scattare l'opzione militare».
La svolta di Saddam e la proposta di dialogo di Bush avranno un' importante verifica oggi a Houston, dove Baker si incontrerà col ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in occasione del summit bilaterale che dovrà anche mettere a punto i termini per la firma del trattato Start sulla riduzione degli armamenti. L'accordo è in agenda nel prossimo vertice di Mosca tra Bush e Gorbaciov. Shevardnadze, però, porterà a Baker anche molte notizie sul Golfo.
I sovietici in queste settimane si stanno muovendo come registi silenziosi, non solo sullo scacchiere mediorientale, ma anche anche al tavolo delle Nazioni Unite. Sabato notte, in consiglio di sicurezza, dopo una riunione molto accesa e continui rinvii che stavano spingendo verso un veto americano sulla risoluzione riguardante i territori occupati e quella conferenza internazionale che Israele rifiuta, è stato l'ambasciatore sovietico Vorontsov a dare una mano a Washington.
Con una mossa a sorpresa, i sovietici — visto che non c'era intesa sul documento proposto da Yemen, Cuba, Colombia e Malaysia — hanno chiesto di rinviare la seduta fino a questa mattina. I quattro Paesi non-allineati hanno votato contro, Cina e Francia si sono astenuti, ma i nove voti rimasti sono bastati per l'approvazione.
Gli americani non accettano il paragrafo che si riferisce alla conferenza internazionale. Non vogliono alcun legame tra Israele e il Golfo. La presenza di Shamir a New York e a Washington — che accusa gli Usa di «tradimento» — ben difficilmente potrà portare a un compromesso facile.

[Giampaolo Pioli]

GOLFO / I COMMENTI POLITICI

Compiacimento, con prudenza

Un «trucco» ha consentito il volo del Jumbo iracheno

ROMA — Il governo tira un sospiro di sollievo, ma mette contemporaneamente le mani avanti: per le polemiche non ci sarà alcuno spazio. Al termine di una snervante giornata nell'aeroporto di Baghdad, con la partenza di volta in volta annunciata e subito dopo rinviata, gli ostaggi italiani in Iraq sono riusciti finalmente a decollare alla volta di Roma.
Si chiude un delicato capitolo della politica estera italiana e il ministro De Michelis se ne compiace, esprimendo «profonda soddisfazione». Ma il sottosegretario Vitalone teme che rispuntino le solite accuse alla linea «realista» di Andreotti, e con un occhio rivolto alle recenti affermazioni di Formigoni («La politica si fa viaggiando e incontrandosi di persona, l'Europa in questa regione deve essere più presente e più attiva»), fa sapere che l'esecutivo si è mosso sempre nel rigoroso rispetto dei deliberati del consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo conferma lo stesso presidente del Consiglio: «Gli ostaggi tornano — dice Andreotti, confermando di aver spedito una lettera ai connazionali alla vigilia della partenza — senza che l'Italia abbia fatto alcuna mancanza nei confronti dei suoi impegni internazionali».
Per palazzo Chigi e Farnesina ieri è stata una giornata di intenso lavoro. Men-

Roberto Formigoni

tre l'«unità di crisi» degli Esteri si teneva in contatto con la nostra sede diplomatica in Iraq (ma i parenti degli ostaggi in attesa si sono lamentati per l'assenza all'aeroporto di un rappresentante del ministero), palazzo Chigi si è trovato a dover gestire un singolare quanto spinoso problema. Come consentire al «Jumbo» iracheno che ha trasportato i nostri connazionali di fare ritorno a Baghdad? L'embargo decretato nei confronti del regime di Saddam non lo consente. L'ostacolo è stato aggirato con un «decretino», che — definendo il volo dell'aereo iracheno come una «missione umanitaria» — ha dato la possibilità ai tecnici di terra di Ciampino di rifornire l'aereo di carburante e ai controllori di volo di farlo decollare per il viaggio di ritorno.
De Michelis ha affidato il suo commento a un breve comunicato. La liberazione degli ostaggi, dice il ministro degli Esteri, «pone fine sia a un'intollerabile violazione dei principi umanitari e delle norme del diritto internazionale, sia alle sofferenze di tante famiglie ingiustamente toccate nei loro affetti da tale vicenda». Resta però aperto, secondo De Michelis, il problema di un rapido reinserimento degli ex ostaggi nella società. «In tale contesto — dice la nota — verrà esercitato il massimo sforzo affinché sia data rapida attuazione alle decisioni già adottate al riguardo». Il riferimento è ai fondi stanziati dal Consiglio dei ministri per gli aiuti alle famiglie.
«Qualunque polemica appare quanto mai fuori luogo — ammonisce il sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone — l'opera svolta dal governo ha avuto come unico obiettivo, fin dal primo momento, quello di accelerare la partenza dei connazionali. Ed è in questa prospettiva che si è costantemente sviluppata l'azione delle nostre strutture diplomatiche e dell'ambasciata a Bagdad, che si è incessantemente prodigata per dare assistenza e conforto ai connazionali trattenuti in Iraq in questi lunghi mesi di attesa e trepidazione».

Un'ora dopo la partenza del «Jumbo» iracheno che ha condotto a Roma la quasi totalità degli italiani trattenuti in Iraq, da Baghdad è decollato un altro «Jumbo» con 175 ostaggi americani. Destinazione: Francoforte. A bordo hanno preso posto anche 93 inglesi, 31 canadesi, 12 irlandesi e altri 13 cittadini occidentali (tra i quali anche un italiano). Nella foto, gli abbracci prima della partenza dalla capitale irachena.

ROMA — Il «Jumbo» iracheno con a bordo 161 ostaggi italiani è atterrato all'aeroporto di Fiumicino ieri sera alle 21.45. L'annuncio è stato dato nella sala arrivi dell'aeroporto di Ciampino, dove li attendevano parenti e amici, che hanno accolto la notizia con un lungo applauso liberatorio.
Il pilota ha deciso di cambiare pista di atterraggio all'ultimo momento, presunibilmente a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Gli ex ostaggi sono stati subito trasferiti a Ciampino con pullman. Oltre agli italiani, c'erano a bordo 16 olandesi, 11 australiani, 15 inglesi, 5 irlandesi, un finlandese, oltre alla delegazione dell'onorevole Formigoni. Ad accoglierli c'era il sottosegretario agli Esteri Vitalone.
Gioia e commozione, all'aeroporto, e anche qualche lacrima. «Il tributo in più di attesa è stato premiato dal risultato complessivo», ha detto il sottosegretario Claudio Vitalone, riferendosi al ritardo accumulato dal jet iracheno. Vitalone ha spiegato che nel corso della giornata è stato condotto un lavoro intenso per fronteggiare le difficoltà e perfezionare le procedure previste. Il sottosegretario ha definito un «piccolo miracolo» il risultato ottenuto. A una domanda sui 28 italiani che rimangono a Baghdad, Vitalone ha risposto che si tratta — per la maggior parte — di lavoratori e rappresentanti di ditte, con contratti che stanno volgendo al termine.
Tra le persone in attesa all'aeroporto di Ciampino c'era chi aspettava dal mattino, chi dalle prime ore del pomeriggio. Alcuni erano giunti dalla Puglia, altri dall'Umbria e dal Veneto, e hanno condiviso le lunghe ore di attesa. L'annuncio dell'atterraggio all'aeroporto di Fiumicino, dopo un'altalena di informazioni contrastanti che sono giunte per tutta la giornata nella sala di attesa dell'aeroporto — è stato accolto con sconsolata rassegnazione.
«Ci scusiamo di questo ulteriore disagio — ha detto ai megafoni un esponente dell'«unità di crisi» del ministero degli Esteri — ma vi preghiamo di avere ancora un po' di pazienza. Tra poco i vostri familiari saranno qui».
Il primo segretario dell'ambasciata italiana in Kuwait, Massimo Rustico, che è rimasto giorni nella rappresentanza diplomatica con l'ambasciatore Marco Colombo (già rientrato in Italia nei giorni scorsi) ha detto che la cosa più importante è l'essere tornati con tutti gli italiani. Della sua esperienza all'ambasciata, ha detto che «è stata dura: il caldo è stato forse il problema peggiore». Quando ha lasciato la città — ha detto ancora — Kuwait City sembrava «una città deserta».

L'ITALIA NELLA MORSA DEL MALTEMPO

La neve blocca quasi tutta la Penisola

Varese la città lombarda più colpita - Senza esito le ricerche del fotoreporter scomparso in Abruzzo

Abbondanti precipitazioni anche nel Friuli-Venezia Giulia. Val d'Aosta: auto sotto la slavina. Emergenza acqua alta a Venezia

ROMA — Un'ondata di maltempo ha colpito la Penisola con neve e pioggia in abbondanza in tutte le località italiane. Le previsioni del tempo non sono molto incoraggianti e per oggi sono previsti ancora su tutte le regioni cieli nuvolosi con pioggie sparse, isolati temporali, specie sul versante tirrenico e nevicate sulle zone alpine a quote anche basse e sui rilievi del centro-sud, al di sopra degli 800-1.000 metri. La temperatura è in diminuzione.
A Ovindoli (l'Aquila) ieri a causa del maltempo che ha messo in pericolo le stesse squadre di soccorso, sono durate solo cinque ore le ricerche del fotoreporter romano Masimo Suriano, di 31 anni, scomparso mercoledì sul monte Sirene, dove si era recato per alcune riprese televisive. In Valle d'Aosta una slavina caduta lungo la strada che da Aosta porta a Pila, in località Les Fleurs, ha sepolto otto autovetture, ma non ha provocato danni ai passeggeri.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: abbondanti precipitazioni hanno interessato la regione durante tutta la giornata di ieri. Si registrano anche abbondanti nevicate nella Carnia e in particolare nella zona compresa tra Dogna e il confine di Stato con l'Austria. Il traffico non ha avuto rallentamenti ma la nevicata della notte potrebbe creare qualche problema agli automobilisti. In serata a causa di una slavina sul versante austriaco è stato chiuso il passo di Monte Croce Carnico.
LOMBARDIA: Milano si è svegliata ieri sotto uno strato di neve alto una decina di centimetri e per tutta la mattinata la neve è caduta mista a pioggia. E' Varese il capoluogo lombardo più colpito; in città la neve ha raggiunto i 30 centimetri e secondo il centro geofisico prealpino di Campo dei Fiori si tratta della nevicata più abbondante verificatasi prima di Natale da 25 anni a questa parte. Difficoltà per il traffico automobilistico e persino i treni in transito nella provincia di Varese hanno accumulato ritardi.
PIEMONTE: A Torino la neve ha raggiunto lo spessore di una ventina di centimetri in città e di una trentina in collina. La situazione difficile su strade e autostrade della regione: in tutte le vallate alpine le auto possono procedere solo con catene o pneumatici da neve. Nevica interrottamente da sabato notte.
VALLE D'AOSTA: nel capoluogo regionale la neve ha superato il mezzo metro d'altezza e la viabilità si svolge con estrema difficoltà. Si viaggia con difficolta anche sull'autostrada Aosta-Torino-Milano mentre numerose strade delle valli laterali sono bloccate dalle auto che hanno ostruito la carreggiata.
VENETO: La percorribilità delle strade è buona; i fiumi si sono leggermente ingrossati ma non destano eccessiva preoccupazione. Il vento di scirocco, con raffiche fino a 75 chilometri orari in mare aperto, ha determinato ieri un graduale innalzamento della marea nella laguna di Venezia, con l'acqua che ha raggiunto i cento centimetri sopra il livello medio del mare, invadendo le zone più basse della città. Piazza San Marco è già allagata da 20 centimetri d'acqua e nelle prossime ore è previsto un ulteriore peggioramento della situazione. Secondo l'ufficio maree del comune, infatti, nella migliore delle ipotesi alle 5 e 30 di stamattina il livello della laguna dovrebbe raggiungere il valore massimo di 130 centimetri sul medio mare, allagando circa il 50 per cento della città e paralizzando praticamente il traffico pedonale.
LIGURIA: La situazione, in alcune zone, è aggravata da rinforzi di vento che superano anche i 25-30 nodi: i disagi riguardano particolarmente l'immediato entroterra della cinta esterna di Genova dal limite dei comuni rivieraschi, fino allo spartiacque appenninico. Abbondante e continua la nevicata in Val di Saveto nell'entroterra di Sestri Levante. Chiuso al traffico un tratto dell'autostrada Genova-Milano.
TOSCANA: Piove su tutta la regione tanto da mettere in allarme gli operatori turisti delle stazioni sciistiche dell'Abetone e del monte Amiata dove tutti gli impianti sono aperti; difficoltà nella circolazione automobilistica e vari incidenti ma di non grave entità.

Piazza della Scala, a Milano, completamente imbiancata dopo la nevicata di sabato notte. Erano diversi anni che la neve non si vedeva nel capoluogo lombardo.

RAIUNO PER LA DISTROFIA MUSCOLARE

«Telethon»: 19 miliardi

ROMA — Ammontano a 19 miliardi e 150 milioni i fondi promessi dagli italiani a favore della ricerca contro la distrofia muscolare che la «maratona» televisiva di Raiuno «Telethon» ha raccolto nella sue 30 ore di diretta, dalle 19 di venerdì alle due di sabato notte. Secondo le cifre diffuse ieri mattina dal comitato promotore di «Telethon», i telespettatori che hanno chiamato le oltre tremila linee della Sip, collegate al numero telefonico 187, si sono impegnati a versare (nei prossimi giorni tramite gli uffici postali e gli sportelli bancari) la cifra di 17.500.000.000; il Videotel della Sip ha portato 1.030.000.000, 400 milioni sono stati raccolti da Gianni Minà con la sua asta di oggetti sportivi e 220 milioni sono stati donati da quanti hanno affollato le stazioni al passaggio del treno speciale che ha attraversato tutta l'Italia, dalla Sicilia a Milano.
Tutte le cifre più significative, si apprende negli ambienti dell'organizzazione, sono state controllate con particolare scrupolo, ma l'entusiasmo e la solidarietà della gente sono apparsi chiari fin dalle prime ore della «diretta» di Raiuno sicché le offerte più cospicue sono giunte nel cuore della notte di venerdì. La regione più munifica è risultata la Lombardia (la più parsimoniosa è la Valle d'Aosta), la provincia più generosa, quella di Roma. Le chiamate pervenute al 187 (rimasto in funzione oltre l'orario concordato delle 24 di ieri, per scelta degli addetti) sono state 263.544.
Il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, nel commentare positivamente l'esito della maratona televisiva, ha messo in rilievo «tre risultati concreti: i fondi raccolti per la ricerca; la partecipazione nazionale all'insegna della solidarietà; la grande prova di efficienza della Rai, e in particolare di Raiuno, che ha condotto questa operazione senza aumento di personale».
La lunga diretta di «Telethon» ha «cucito» senza interruzione tutti i programmi quotidiani della rete fino a «Fantastico», da cui «Telethon» ha ricevuto i più alti indici di ascolto. Nel complesso, si apprende negli ambienti Rai, sono stati quasi 26 milioni gli spettatori che hanno seguito le varie parti della maratona (il dato si ottiene sommando i rilevamenti delle singole parti dello spettacolo) con uno share medio del 31 per cento.
Interessante notare che nella lunga notte tra venerdì e sabato (condotta da Gianni Minà) oltre 100.000 persone hanno tenuto il televisore acceso e che nel «prime time» di sabato sera (tra le 20.30 e le 23) la percentuale d'ascolto delle reti Rai è stata del 57,71 contro il 32,44 delle tre reti Fininvest.
Tra le curiosità del «gran finale» di sabato notte, la presenza negli studi di Milano dei campioni sportivi (dai fratelli Abbagnale a Enzo Bearzot, dal calciatore Fontolan al ciclista Moser) e la vendita all'asta della cassapanca donata dal Presidente Cossiga. Uno «speciale» di Raiuno documenterà il primo «Telethon» italiano.

BOSCHIERO RIVELA

Re Umberto preferì l'esilio all'aiuto militare polacco

VARSAVIA — Il generale Wladyslaw Anders, capo del corpo militare polacco in Italia che nel 1944 partecipò alla battaglia di Montecassino, incontrò nel giugno 1946 re Umberto di Savoia per dichiarargli pieno appoggio militare nel caso egli avesse deciso di opporsi al risultato del referendum del 2 giugno. Lo ha dichiarato ieri Sergio Boschiero, presidente «Fert», nell'ambito di un incontro di monarchici europei in corso nella capitale polacca.
Boschiero, che ha detto di avere scoperto il particolare in un carteggio finora non noto, ha precisato: «Il generale Wladyslaw Anders, comandante del corpo militare polacco in Italia, particolarmente distintosi nel 1944 nella battaglia di Montecassino contro i tedeschi, temendo l'instaurazione in Italia di una repubblica comunista, si recò il 10 giugno 1946 da re Umberto II per dirgli che, nel caso il re avesse deciso di resistere, avrebbe potuto contare sull'armata polacca da lui capeggiata». «Umberto di Savoia preferì invece partire per l'esilio nel timore di una guerra civile».

ROMA

Incendio alla Standa

ROMA — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato sabato notte nei magazzini della Standa di corso Trieste, a Roma. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, avvertiti da alcuni abitanti del quartiere che hanno visto del fumo uscire dalle serrande. L'incendio ha interessato un intero isolato e le fiamme hanno raggiunto anche i primi piani degli edifici sovrastanti. I magazzini dell Standa si estendono infatti per un totale di 2.500-3.000 metri quadrati al livello della strada e in due piani sottostanti. Tra le duecento famiglie fatte evacuare da sette condomini non vi sono feriti e solo due-tre persone sono state ricoverate per una leggera intossicazione. Ancora non sono note le cause dell'incendio.

PESARO

Incidente mortale

PESARO — Un metronotte ventiquattrenne, Sergio Rosati, di Pesaro, è stato fulminato da un colpo di pistola partito, a quanto pare accidentalmente, dall'arma di un collega intorno alle 5 di ieri mattina. Da quel che si è appreso, i due erano appena smontati dal servizio e si apprestavano a uscire dalla sede della «Nuova Polcontrol» in via Napoli, a Pesaro.
La polizia non ha rivelato altri particolari né il nome dello sparatore, che non è stato arrestato e che presumibilmente — secondo quanto detto dagli investigatori — dovrà rispondere dell'accusa di omicidio colposo. Sarà tuttavia l'inchiesta della magistratura a stabilire l'effettiva entità del fatto.

FIUMICELLO

Resta grave un ferito

FIUMICELLO — Sono ancora gravi le condizioni di Moreno Foschiatti, ricoverato in stato di coma all'ospedale di Cattinara, in seguito al grave incidente accaduto nelle prime ore di sabato a Fiumicello — sulla provinciale che giunge da Sant'Antonio — che ha provocato la morte di quattro dei sei giovani che viaggiavano a bordo di una Giulietta. Sta meglio, invece, Maurizio Fabris, ricoverato con un mese di prognosi all'ospedale di Palmanova.
Si svolgono oggi i funerali dei quattro giovani scomparsi. Alle 13.30 un rito verrà celebrato ad Aquileia, nella basilica popponiana, per Franco Menon, Paolo Moro, Rudi Macor. Mentre l'estremo saluto a Fabrizio Rusin verrà dato invece alle 15.30 nella parrocchia di Fiumicello.

Montalbini a terra

ANCONA — Per la seconda volta consecutiva lo speleonauta Maurizio Montalbini ha interrotto la prova di sopravvivenza marina «Pelagos '90» cominciata sabato pomeriggio. A decretare la fine dell'esperimento — nel corso del quale Montalbini avrebbe dovuto vivere in assoluto isolamento fino al prossimo febbraio su una zattera ancorata al largo di Falconara (Ancora), simulando un naufragio — sono state le avverse condizioni atmosferiche: mare mosso e vento con raffiche a 50 nodi. Verso le 16 di ieri Montalbini ha lanciato una richiesta di aiuto via radio all'equipe che lo seguiva.

LA TRAGEDIA DI CASALECCHIO DI RENO

Oggi l'addio ai dodici ragazzi

BOLOGNA — La palestra scolastica di Casalecchio di Reno in cui è stata allestita la camera ardente con le bare dei dodici studenti dell'Itc «Salvemini» uccisi giovedì scorso dall'aereo militare schiantatosi contro la scuola, ieri è stata meta di un pellegrinaggio ininterrotto. Nel pomeriggio una lunga fila di persone ha atteso sotto la pioggia di poter rendere omaggio alle giovanissime vittime.
Stamane alla cerimonia funebre officiata a Casalecchio dal vescovo di Bologna, Giacomo Biffi, interverrà, in rappresentanza del governo, il ministro della Pubblica istruzione, Gerardo Bianco. A mezzogiorno, all'apertura della camera ardente, numerosi studenti hanno deposto fiori bianchi sulle bare attorno alle quali si è rinnovato lo strazio di genitori e parenti.
I compagni di scuola hanno distribuito il libro pubblicato insieme ai professori con le foto e i brani di temi degli amici uccisi. Nella grande sala spoglia, dove c'erano solo la bandiera italiana e i gonfaloni dei cinque comuni di residenza delle vittime, si sono alternati, in un commosso omaggio, autorità e semplici cittadini, che hanno portato fiori e hanno firmato il registro. I compagni di scuola hanno organizzato una veglia notturna che sarà interrotta stamane, alle 7.30, quando, insieme con i docenti e il personale del «Salvemini», partiranno in corteo dalla scuola colpita con dodici cuscini di fiori bianchi e accompagneranno le bare in chiesa.
In occasione dei funerali, che si svolgeranno a spese dello Stato, è stato proclamato il lutto cittadino a Casalecchio, Bologna e negli altri tre comuni di residenza degli studenti. Ci saranno fermate simboliche nelle fabbriche e nel trasporto pubblico, commercianti e artigiani sono stati invitati dalle loro associazioni ad abbassare le saracinesche e sugli edifici pubblici sarà esposta la bandiera a mezz'asta.
Continuano intanto a migliorare le condizioni dei 40 feriti ancora ricoverati negli ospedali bolognesi, la più grave dei quali è l'insegnante Carla Foschi, ancora in rianimazione. Ieri sono state dimesse due studentesse. Ma se per la maggior parte dei ragazzi non esistono più gravi problemi sanitari, quello che preoccupa genitori e insegnanti sono le conseguenze dello choc. Molti studenti, anche quelli scampati al disastro, sono tormentati da incubi in cui rivedono le fiamme di quella mattina. Per questo è stato chiesto l'intervento di una équipe di psicologi dell'università di Bologna, guidata da Andrea Canevaro, che stasera incontrerà i docenti del «Salvemini».
Secondo il vicepreside Gianni Devani «occorre recuperare con i ragazzi un rapporto umano prima che didattico». «Con l'aiuto degli psicologi — ha aggiunto — vogliamo organizzare una didattica della solidarietà».

Il pianto dei parenti di alcuni dei dodici ragazzi uccisi giovedì scorso dall'aereo militare a Casalecchio di Reno. La camera ardente è stata allestita in una palestra.

EX SALESIANO SOSPESO «A DIVINIS» DAVANTI AI GIUDICI DI VITERBO

Le malefatte di «don» Bernardini, in arte Dio

Servizio di
Alessandro Farruggia

VITERBO — Carlo Bernardini, 65 anni, moglie e tre figli, salesiano sospeso «a divinis», in «arte Dio». E' lui l'incredibile protagonista di una vicenda a metà strada tra il furore di Fra Girolamo Savonarola, l'italianissima arte d'arrangiarsi e un filmetto porno di quart'ordine; una vicenda che sta andando di scena al tribunale di Viterbo e che ricorda anche troppo da vicino quella che nell'87 portò alla ribalta «mamma Ebe».
Incalzato dalle domande, dalle accuse, dalla requisitoria del pubblico ministero Donatella Ferranti, che in otto lunghe ore ha ricostruito le gesta della sua «comunità», l'«Opera dell'amore», don Bernardini non ha abbandonato la sua maschera d'acciaio che gli ha permesso per tutti questi anni di abbindolare oltre un centinaio di «fedeli», convincerli a donargli ogni loro avere in ossequio ad un rituale paradigmatico per ogni setta che si rispetti e a indurli a compiere atti di fede ai limite, e forse oltre, di quello che fino alla sentenza della Corte Costituzionale del 9 aprile '81 si chiamava plagio.
Per Carlo Bernardini l'accusa ha chiesto una condanna esemplare: quindici anni di cui tre per associazione a delinquere e altri dodici per una sfilza di imputazioni che vanno dalla truffa alla violenza sessuale, dalla circonvenzione di incapace all'estorsione. A testimoniare contro di lui e contro i suoi collaboratori più stretti, la moglie Anna Doubrowski, romana di origine polacca, e Angelo Lecis, un dottore di Petrignano, sobborgo di Viterbo, che hanno già patteggiato con la giustizia accettando la pena di un anno e mezzo, si sono presentati in tanti, ciascuno con la sua squallida storia di umiliazione.
«Mi chiamava nella sua camera da letto — racconta una bella ventottenne — che aveva ribattezzato la 'camera di Dio', abbassava le tapparelle, chiudeva a chiave la porta e mi faceva inginocchiare. Diceva che se i rapporti con un uomo erano opera del demonio, quelli con Dio erano l'unica via di purificazione». E Don Bernardini, per l'appunto, si considerava proprio la reincarnazione di Dio. «Lui — proseguè la giovane — sosteneva che solo toccando le parti che hanno peccato poteva salvarmi, e mi offriva il suo 'seme divino'. Fino a qualche mese fa ho persino conservato i fazzolettini con il suo sperma... ». Questo trattamento lo riservava alle seguaci più carine, almeno quattro delle quali minorenni, mentre gli altri adepti preferiva spogliarli dei beni terreni, che venivano ceduti (combinazione?) a lui stesso.
All'appuntamento con la giustizia don Bernardini, che avviò la sua setta nel lontano '68 a Sezze Romano, andò per la prima volta nell'81. Allora fu scagionato dalla corte, ma non dalle autorità ecclesiastiche, che decisero bene di sospenderne il ministero. Rinfrancato dalla sentenza assolutoria cambiò aria trasferendosi in alcune villette di una zona residenziale di Sutri e nella sopracitata tenuta di Petrignano, si sposò, ebbe tre figli e riprese, come e più di prima, la sua «missione divina».
Grazie all'aiuto del suo braccio destro Anna Bettocchi, morta in un incidente sulla via Cassia lo scorso maggio, e a quello della moglie e del «redento» Angelo Lecis, l'Opera dell'amore fece decine di nuovi adepti fino ad essere trascinata da una ventina di loro di nuovo in tribunale. Dopo l'udienza odierna nella quale parleranno l'ultima parte civile e la difesa, si andrà in camera di consiglio: la sentenza è prevista per dopodomani.

DALL'ITALIA

«Barbone» ucciso

VERONA — Un «barbone» di 75 anni, Olimpio Vianello, è stato ucciso l'altra notte a Verona con alcuni colpi vibrati alla nuca con un corpo contundente. Vianello, di origine veneziana e soprannominato «Crea», come il leggendario gondoliere campione delle regate, è stato trovato in fin di vita nel cortile dell'ex tribunale dove era solito dormire. Vianello era molto conosciuto a Verona, dove viveva delle offerte della gente e mangiava nella mensa comunale.

Scomparso Marzoli

PENNE — E' morto ieri il poeta, scrittore e critico letterario Giovanni Marzoli; aveva 84 anni e da tempo era ricoverato in ospedale per un tumore. All'attività letteraria Marzoli aveva unito l'impegno politico: nel dopoguerra fu per 12 anni sindaco di Alanno (Pescara).

Una donna dispersa

TORINO — Una donna, Anna Maria Narciso, 55 anni, risulta dispersa sui monti di Castiglione, nei pressi di Domodossola (Novara). Non si esclude che sia rimasta travolta da una delle numerose slavine che si sono verificate ieri nella zona, in seguito alla forte nevicata. La neve ha, inoltre, bloccato un migliaio di turisti ad Artesina e Pratonevoso, due località sciistiche nel Monregalese.

Ambulante freddato

CALTANISSETTA — Omicidio ieri sera in pieno centro a Caltanissetta dove un venditore ambulante originario di Licata, Calogero Luglio, 40 anni, è stato ucciso con vari colpi di pistola da un sicario che lo ha atteso mentre rincasava. Non ci sono testimoni.

Omicida arrestato

ROMA — Un giovane palermitano di 20 anni, Giuseppe Rosario Gennuso, ha confessato di essere l'omicida del pensionato di 73 anni, Camillo De Cinque, ucciso il 30 novembre scorso nel proprio appartamento e trovato da un inquilino due giorni dopo con un punteruolo conficcato in gola. Il giovane si è presentato spontaneamente agli inquirenti ed è stato interrogato alla presenza di un legale di fiducia.

Si uccide in ospedale

TRAPANI — Ricoverata in ospedale per essersi ferita in un tentativo di suicidio, una donna di 33 anni, Anna Michela Schifano, si è tolta la vita lanciandosi da una finestra del secondo piano del reparto di chirurgia. Già sabato sera la donna, secondo il racconto dei familiari, nel tentare di gettarsi dal balcone della sua abitazione aveva rotto con il corpo un vetro ferendosi alla coscia sinistra.

Dopo breve malattia confortato dall'affetto dei suoi cari, è mancato

Giuseppe Reppi (Totino)

Capitano di vascello

I funerali avranno luogo martedì 11 c.m. alle ore 10 presso il cimitero di via XXIV Maggio dove la cara salma arriverà da Roma.
La moglie e i figli ringraziano anticipatamente tutti quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Monfalcone, 7 dicembre 1990

Partecipano al lutto:
— famiglia POLICARDI UGO PAOLO
— famiglia BUBOLA ASCANIO

Monfalcone, 7 dicembre 1990

L'«EMIGRAZIONE» DEL 1946 IN JUGOSLAVIA

Un silenzio da chiarire

Per Agnelli «si è detto solo quello che alcuni volevano»

Servizio di
Raffaele Cadamuro

L'inserimento di «cominformisti» (fedeli al Cominform di Stalin e oppositori del «tradimento» di Tito) sarebbe avvenuto su due «reti»: la prima legata ai comunisti del Territorio libero di Trieste (Pctlt), sotto la guida di Vittorio Vidali; la seconda, operante nell'Udinese e nel Goriziano, pilotata dal Pci. Quest'ultima rete almeno nei primi tempi sarebbe stata capeggiata da Adriano Dal Pont, oggi presidente dell'Associazione deportati politici italiani antifascisti.

TRIESTE — Il calvario dei «monfalconesi» in Jugoslavia, gli oltre duemila giuliani emigrati nel 1946 per aiutare la rivoluzione comunista e finiti nei campi di concentramento di Tito, riportato ieri dal nostro giornale, sta per arrivare nelle aule del Parlamento italiano. Il deputato della Lista per Trieste Giulio Camber presenterà stamattina, infatti, una interpellanza al Presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, per conoscere «quale materiale risulta attualmente visionabile presso la Presidenza o altri Ministeri in relazione ai fatti accennati».

Il parlamentare chiede inoltre «perchè un fatto di tale portata, che vede coinvolto in prima persona un partito da sempre ampiamente rappresentato nel Parlamento, il Pci, non sia stato portato a conoscenza dell'opinione pubblica» e «quali iniziative si intendano adottare per far luce finalmente sulle sorti di questi duemila connazionali e per chiarire antefatti e responsabilità di questa oscura vicenda». L'interpellanza di Camber tende a mettere in rilievo, quindi, i contorni del fenomeno «monfalconese» e il ruolo giocato dal partito comunista nel sollecitare l'emigrazione «volontaria» di una fetta consistente di propri fedelissimi, sulla strada opposta a quella percorsa dagli italiani dell'Istria in fuga dalle persecuzioni del regime di Tito.

L'esodo alla rovescia, come viene definita l'operazione clandestina condotta per contrastare dall'interno la ribellione a Mosca del maresciallo Tito del 1948, è ancora un fatto oscuro del periodo post-bellico. Finora è stato coperto dal silenzio quasi totale, rotto soltanto da voci isolate rimaste sostanzialmente inascoltate. Dopo la pubblicazione da parte nostra della storia della 'rivoluzione mancata', della deportazione, della tortura e dell'internamento nei lager jugoslavi dei comunisti italiani, anche la Rai ha dedicato agli eventi un ampio servizio e ora si attendono prese di posizione da parte dei partiti e delle associazioni combattentistiche e partigiane.

Dario Rinaldi, presidente dell'associazione «Giuliani nel mondo», non intende coinvolgere il sodalizio nel dibattito. «La nostra attività — afferma — consiste nel tenere i collegamenti con gli emigranti, facendo loro conoscere cosa accade nella loro terra d'origine. Della vicenda degli internati nei campi di concentramento titini nel dopoguerra, pur dolorosa, non intendiamo occuparci in quanto esula dagli scopi dell'associazione».

Il senatore socialista Arduino Agnelli, invece, ritiene che su quegli episodi sia stata calata una «cultura del silenzio». «Finora — afferma — è stato fatto un uso tendenzioso della ricerca storiografica. Si è detto solo quello che alcuni volevano. Mi sembra giusto ora riportare alla luce episodi sui quali deliberatamente si è fatto calare il sipario».

Secondo il senatore Agnelli, però, non si tratta di una storia assolutamente nuova e «va capita la situazione di quel tempo». L'inserimento nella Jugoslavia centrale e settentrionale di 'cominformisti' (fedeli al Cominform di Stalin e oppositori del 'tradimento' di Tito) sarebbe avvenuto su due 'reti': la prima legata ai comunisti del territorio libero di Trieste (Pctlt), sotto la guida di Vittorio Vidali; la seconda, operante nell'Udinese e nel Goriziano, pilotata dal Pci. Quest'ultima rete almeno nei primi tempi sarebbe stata capeggiata, secondo Agnelli, da Adriano Dal Pont, oggi presidente dell'Associazione deportati politici italiani antifascisti. Dal Pont, caduto in una trappola tesa dall'Ozna nel '49 e condannato a sette anni di carcere, era a capo del gruppo delle 'primule rosse' ma non ha mai parlato di quell'esperienza nè di quali iniziative il Pci avesse intrapreso per salvaguardare i 'compagni'.

Per Agnelli il silenzio dei protagonisti su quel pezzo di storia è comprensibile. Allora vigeva una ferrea disciplina di partito, i comunisti cominformisti inviati in Jugoslavia per avviare la rivoluzione non riconoscevano l'Italia ed erano disposti a sopportare il peso del loro fallimento. D'altra parte ben difficilmente il Governo italiano, per il quale potevano essere considerati dei 'traditori', avrebbe potuto intervenire a loro difesa, una volta internati nei lager, in quanto il Pci ben si era guardato dal pubblicizzare l'operazione o informare il Governo stesso dell'accaduto.

Un gruppo di lavoratori dei cantieri navali di Monfalcone, riuniti attorno ai tavoli della mensa gestita dall'«albergo operai», in un'immagine che risale agli anni fra le due guerre mondiali.

VERTICE SINDACALE DOPO LA ROTTURA

Metalmeccanici, linea dura oppure nuove trattative?

Si parla di uno sciopero generale della categoria ma anche di una denuncia degli accordi stipulati fino a oggi con la Confindustria

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Metalmeccanici: è il giorno della verità, oggi si decide sullo sciopero generale. Oggi si riuniscono infatti le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil assieme a quelle delle rispettive organizzazioni di categoria Fiom, Fim e Uilm. All'ordine del giorno, la risposta sindacale alla nuova rottura del negoziato per il rinnovo del contratto, consumatasi nella notte tra venerdì e sabato alla prefettura di Torino. Dalle decisioni che scaturiranno al termine del vertice si potrà capire se, anche dopo il secondo «strappo», ci sono margini per riprendere il dialogo, oppure se si preannuncia uno scontro su tutto il fronte.

Entrambe queste ipotesi sono possibili, stando alle dichiarazioni rese a caldo dai sindacalisti, nelle quali si sono mescolati alle minacce i segnali della volontà di mantenere in piedi il negoziato con la mediazione del ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin. Sono già emerse alcune indicazioni. Si è parlato con insistenza proprio di uno sciopero generale che coinvolga tutte le categorie. Ma potrebbe prendere corpo anche la denuncia ufficiale di tutti gli accordi in corso con la Confindustria, coinvolgendo così l'intero sistema delle relazioni industriali.

Sono riaffiorate, infatti, le minacce di non avviare — se prima non si chiude la partita dei metalmeccanici — il negoziato globale a tre (governo, imprenditori, sindacati) per la riforma della scala mobile e della struttura del salario, previsto nell'intesa che le parti avevano sottoscritto nel luglio scorso a Palazzo Chigi. Un negoziato globale che viene considerato di fondamentale importanza dagli imprenditori privati, tanto che negli ultimi mesi ne avevano più volte chiesto un avvio anticipato, non più dal primo luglio — come previsto a Palazzo Chigi — ma già dal primo gennaio dell'anno prossimo.

Ma oggi è il giorno della verità anche per un'altra ragione. Dopo la prima rottura della trattativa per il rinnovo del contratto, avvenuta martedì scorso al ministero del Lavoro, la rabbia dei metalmeccanici è esplosa spontanea. Si sono riviste scene da «autunno caldo»: improvvise sospensioni della produzione e cortei dentro le fabbriche, blocchi stradali e ferroviari, lancio di uova e bulloni contro le sedi delle associazioni imprenditoriali.

Fim Fiom e Uilm, immediatamente dopo lo «strappo» di Torino, hanno proclamato quattro ore di sciopero da svolgere entro la settimana. Oggi si potrà capire se la protesta operaia, pur molto dura, si incanalerà entro i binari sindacali o rischierà di sfuggire di mano alle organizzazioni di categoria.

Fin dall'inizio, su questa difficile trattativa ha pesato il diverso atteggiamento psicologico con cui le due controparti si sono sedute al tavolo del negoziato. Gli imprenditori guardano avanti, alla competitività delle imprese in un'Europa che si va sempre più integrando. Una competitività — come è stato ribadito ieri in un fondo non firmato sul «Sole 24 Ore», quotidiano della Confindustria — resa ancora più difficile dall'ingresso della lira nella «banda stretta» dello Sme, una misura che impone un rigoroso controllo dell'inflazione interna.

I sindacati, invece, si sono seduti al tavolo delle trattative con l'intenzione di chiedere il conto per i sacrifici del passato. Nessuno può negare che il rilancio dell'industria italiana, negli anni Ottanta, ha potuto avere successo anche grazie al sacrificio dei lavoratori e in particolare degli operai, che hanno vissuto sulla loro pelle le ristrutturazioni delle aziende e i «tagli» ai posti di lavoro. Ma proprio nel momento in cui i metalmeccanici si apprestavano a chiedere il conto, sull'industria italiana si sono cominciate ad addensare le prime nubi della recessione.

LE NOMINE ALL'ENIMONT

Nuovi manager esperti e non troppo lottizzati

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il polo chimico «tutto pubblico» è ai nastri di partenza. Il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, nella metà dei venti giorni di tempo che si era preso per dare un nuovo vertice all'Enimont, ha tirato fuori dal cilindro i nomi di Giorgio Porta per la poltrona di presidente e quello di Giovanni Parrillo per l'incarico di amministratore delegato. Letta a posteriori la mossa di Cagliari non fa una piega. Non era un mistero per nessuno che, una volta rientrate nella sfera pubblica, le poltrone di Enimont avevano scatenato l'appetito dei partiti. Cagliari ha trovato due nomi inattaccabili sotto il profilo professionale e manageriale (entrambi vantano una militanza di lungo corso nelle aziende del settore) e politicizzati quel tanto che basta (il neopresidente è considerato simpatizzante del Psi, l'amministratore delegato della Dc) per non scontentare la segreteria di via del Corso e di Piazza Del Gesù. Piaccia o meno, il dato di fatto è che negli angusti margini in cui di solito può muoversi il presidente di un ente di Stato, Cagliari è andato molto vicino alla quadratura del cerchio.

La validità della scelta sarà possibile verificarla nei prossimi mesi, per il momento si può solo notare come a muovere il presidente dell'Eni sia stata una considerazione elementare. La «partita Enimont» non è solo complessa e difficile, essa potrebbe addirittura condizionare lo stato di salute dell'Eni. In sostanza, Cagliari con l'Enimont sa perfettamente di giocarsi la storia della sua presidenza all'Eni. Ecco perchè ha puntato su nomi forse non ad alto gradimento politico, ma di certo a basso rischio professionale.

L'Enimont attuale, dopo lo scontro feroce tra Eni e Montedison, si presenta come una casa devastata dai vandali. Come se non bastasse, la congiuntura internazionale non è delle più rosee. Non a caso quest'anno gli utili della società sono precipitati a circa 100 miliardi (nell'89 furono 800), una «miseria» rispetto ad un giro d'affari di 15mila miliardi di lire. In più c'è un indebitamento oscillante tra gli 8mila e i 10mila miliardi di lire. Corollario non insignificante: negli ultimi 12 mesi in Enimont si è sviluppata una feroce guerra tra i dirigenti di estrazione Montedison e quelli di matrice Eni. In parole povere, alla presidenza di Enimont serviva oltre che un manager sicuro anche un «pacificatore». Guarda caso, Giorgio Porta è arrivato all'Enimont attraverso la Montedison, è amico personale di Cagliari, ma è anche vicepresidente della Ferruzzi agricola finanziaria e presidente della Ferruzzi Europa. E' quindi l'uomo che può garantire un po' tutti i dirigenti della società chimica. Inoltre, Porta può tentare di ricucire i rapporti con Gardini.

Dopo la fine del braccio di ferro con Gardini, Cagliari ha detto: non escludo, nell'interesse comune, una possibile collaborazione con la Montedison. Se si considera che nella scuderia di Gardini è rimasta Himont, una società con cui Enimont potrebbe avere molto interesse a collaborare (e viceversa), forse si capisce meglio la scelta di Porta.

La carriera «tutta nella chimica» del nuovo vertice di Enimont, ha un altro vantaggio: sia Porta, sia Parillo hanno molte conoscenze e rapporti personali nella chimica internazionale. Dovrebbero essere gli uomini adatti per creare gli accordi con partner esteri.

Il passo fatto da Cagliari, comunque, è solo il primo. A metà gennaio la nuova società cambierà statuto e forse istituirà la figura di un Vicepresidente e di uno o due nuovi amministratori delegati. Così Enimont avrà un vertice «corposo», ma quel che conterà davvero saranno le deleghe affidate ai singoli personaggi. Nella stessa occasione Enimont cambierà il nome. Il più probabile è Italchem, che raggruppa i concetti «Italia e chimica». E, soprattutto, cancella definitivamente qualsiasi riferimento a Montedison e Gardini.

PER IL PCI MONFALCONESE TUTTO AVVENNE ALLA LUCE DEL SOLE

Esodo e non 'complotto'

Servizio di
Fabio Malacrea

MONFALCONE — La tesi del «complotto» non va bene ai comunisti monfalconesi. Il contro-esodo nel dopoguerra dei circa duemila lavoratori dei cantieri navali alla volta della Jugoslavia deve restare un fatto «epico e ideale» avvenuto alla luce del sole. «I nostri archivi - afferma il segretario comunista di Monfalcone Enrico Gherghetta - sono a disposizione di tutti, e lo sono sempre stati. Sull'errore dell'intera operazione non ci sono dubbi: lo hanno capito sulla loro pelle quei duemila lavoratori. Ma ci sono delle premesse dalle quali non si può prescindere, perchè altrimenti non si fa ricostruzione storica ma solo operazione politica». Quali? «Bisogna prima di tutto comprendere cosa è significato per le genti giuliane il passaggio dall'impero Asburgico all'Italia fascista: emarginazione e perdita di garanzie democratiche, che non hanno comunque cancellato una visione sovrannazionale e affatto nazionalista. In questo contesto è nato il contro-esodo. Non è stato un fatto clandestino ma trasparente, organizzato dal Partito comunista giuliano e capace di attrarre migliaia di volontari sulla spinta ideale del socialismo. E' un episodio che trova le sue basi nella lotta partigiana di queste terre con la brigata partigiana Garibaldi-Natisone e con un filone, per gran parte alimentato dalle maestranze del cantiere, confluito nel nono Corpo jugoslavo. Nelle nostre zone, nel dopoguerra, mancavano interlocutori politici: i cattolici erano un'entità e non un partito. Era assolutamente naturale che nel '46, in una fase di incertezza e di accesi scontri politici, nel pieno dell'occupazione alleata, la gran parte dei comunisti volesse qui la Settima Federativa o scegliesse la strada di un esodo tutt'altro che imposto. Alla luce di quanto è accaduto poi, l'errore di valutazione è evidente. Era giusto che restassero qui per 'ricostruire'. Ma allora la scelta era quasi obbligata. Fossi vissuto in quei momenti, sarei partito anch'io, assieme a mio nonno che fu uno dei 'monfalconesi' e che pagò poi di persona sia oltreconfine che al suo ritorno in Italia, quando si vide bollato come 'sovversivo'. Tutto ciò fa parte oggi del patrimonio del Pci monfalconese ed è stato al centro di un grande dibattito: ha rafforzato il dialogo e l'apertura. Che non ci sia stato un 'complotto' lo dimostra il fatto che quasi tutti i lavoratori rientrati, pur non trovando casa e lavoro e pur essendo trattati da sovversivi, hanno mantenuto la tessera comunista e hanno maturato prima degli altri una visione del socialismo in chiave democratica ed estranea ai blocchi. E' anche grazie a loro se il nostro confine orientale è diventato il più aperto d'Europa». Nessun «silenzio» e massima disponibilità ad aprire gli archivi, dunque, per il Pci della città dei cantieri. «Una 'manovra' - conclude Gherghetta - che non risulta da alcuna delle indagini storiche nè dalle testimonianze di quanti sono partiti e tornati. I nostri lavoratori, del resto, non avevano bisogno di essere 'ingannati' o indirizzati da nessuno».

Alle stesse conclusioni giunge Silvino Poletto, consigliere provinciale e storico del Pci. «L'operazione del contro-esodo fu gestita dal sindacato unico di Trieste - ricorda Poletto - su espressa richiesta jugoslava per avviare la ricostruzione economica di Fiume e Pola, e trovò a Monfalcone il massimo consenso: i cantieri, cessata la produzione bellica e senza prospettive per l'assenza di un governo centrale, erano costretti a licenziare, mentre altrove in Italia era già iniziato il processo di riconversione delle fabbriche. La situazione era di scontro aspro e la stessa presenza alleata, di stampo coloniale, radicalizzava il dibattito politico. C'era invece un forte moto ideale tra i comunisti di Monfalcone (altrettanto non accadeva a Gorizia) che trovava uno sbocco naturale nella 'costruzione' del socialismo nella vicina Jugoslavia. Fu il sindacato, assoggettato alla Jugoslavia, ad organizzare con la sua struttura il contro-esodo, al di sopra del Partito comunista giuliano che, peraltro, era anch'esso filojugoslavo. Ben diversa la linea del Partito comunista italiano che, nel '46, apriva anzi a Monfalcone un ufficio-informazioni, essendosi accorto che il problema giuliano poteva assumere dimensioni tragiche. E il Pci raggruppava proprio i pochi comunisti che non avevano accettato l'opzione filojugoslava».

ZUCCHERO FORNACIARI A MOSCA

Brivido rock al Cremlino

Gli uomini del Kgb hanno tenuto i giovani lontani dal palco

MOSCA — Zucchero è entrato nella storia: è il primo musicista rock a esibirsi al Cremlino. L'atmosfera gli era più congeniale sabato sera per la prova generale. Ieri la compostezza del pubblico — «provocata» dagli uomini del Kgb — avrebbe anche potuto scoraggiarlo, lui invece è andato avanti per la sua strada, con la sua band in cui spiccano Polo Jones al basso, Lele Melotti alla batteria, Andrea Braido alla chitarra e David Sancious alle tastiere. La forza per rimanere calmo e considerare «quella di Mosca l'ultima tappa del suo tour europeo», l'ha trovata «non pensandoci».

L'insolita atmosfera non è sfuggita a Zucchero: «Penso che non abbiano fatto avvicinare i ragazzi al palco perché c'era la televisione», ha detto. Per poi ammettere: «Ho sentito un po' il peso di suonare al Cremlino. Però la mia preoccupazione come sempre è quella di suonare al meglio».

Ai sovietici probabilmente sarà sfuggito che Zucchero, insieme alle note del rock, ha portato al Cremlino per la prima volta alcune parole che non trovano certamente posto nel linguaggio ufficiale. Si è consumato così un evento destinato a rimanere nella storia del rock e il cantante italiano ha voluto godersi fino in fondo l'occasione proponendo, fuori della diretta televisiva, altri due brani, «Pippo» e «Il sole all'improvviso» insieme a Randy Crawford che con lui aveva interpretato «Imagine», un omaggio a John Lennon.

Resta ora da capire se la «diretta» dal Cremlino, a cui ha partecipato anche un musicista sovietico, il chitarrista del gruppo «Kino», significherà la definitiva uscita dalla semiclandestinità del rock «made in Urss». L'Est rappresenta per le multinazionali della musica il mercato del futuro: ora tutto dipende dall'evolversi degli eventi. Resta comunque il fatto che il primo passo verso questo futuro lo ha segnato Adelmo Fornaciari, da Roncocesi, Reggio Emilia.

Colonna vincente n. 16 Totocalcio   X 2 X   X 1 X   NV NV X   1 X 1 1   Montepremi L. 31.641.336.978

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato
Atalanta-Napoli	0-0
Cesena-Inter	1-5
Fiorentina-Bari	1-1
Lazio-Genoa	1-1
Lecce-Cagliari	2-0
Parma-Bologna	1-1
Sampdoria-Roma	n.v.
Torino-Juventus	n.v.
Cremonese-Reggiana	1-1
Foggia-Salernitana	4-0
Messina-Ascoli	1-1
Catania-Palermo	1-0
Civitanovese-Jesi	2-0

QUOTE:
Ai punti 11 L. 5.583.000

TOTOCALCIO
Si pagano gli undici

Il maltempo di ieri ha avuto riflessi anche sul Totocalcio. Il regolamento del concorso pronostici infatti prevede che il montepremi sia diviso nelle tradizionali due categorie finchè le partite valide per la schedina sono almeno 12 (in questo caso vengono pagati i «12» e gli «11»). Da undici partite valide in giù, il montepremi viene invece distribuito in categoria unica (pagando cioè solo gli 11, i 10, e così via). Per il concorso totocalcio n. 16 di ieri vengono dunque pagati soltanto gli «undici» (categoria unica) in seguito al rinvio di due partite (n. 7 Sampdoria-Roma e n. 8 Torino-Juventus) in schedina.

Risultati Totip

Corsa	Piazzamento	Cavallo	Segno
1ª corsa:	1°	Nettare Dei	1
	2°	New di Già	1
2ª corsa:	1°	Grucco	2
	2°	Estac di Omar	2
3ª corsa:	1°	Lexis Lb	1
	2°	Lankon	1
4ª corsa:	1°	N. v.	
	2°	N. v.	
5ª corsa:	1°	Imposimato	1
	2°	Ismar Sd	2
6ª corsa:	1°	N. v.	
	2°	N. v.	

QUOTE:
Ai punti 8 L. 1.440.000

IL PICCOLO Sport

CALCIO
Maltempo: rinviate le partitissime di Genova e Torino

serie A

Partita	Risultato
Atalanta-Napoli	0-0
Cesena-Inter	1-5
Fiorentina-Bari	1-1
Lazio-Genoa	1-1
Lecce-Cagliari	2-0
Milan-Pisa	rinv.
Parma-Bologna	1-1
Sampdoria-Roma	rinv.
Torino-Juventus	rinv.

Squadra	Punti
Inter	18
Sampdoria	16
Juventus	16
Milan	15
Parma	14
Lazio	13
Genoa	13
Torino	12
Atalanta	12
Roma	11
Bari	11
Napoli	11
Lecce	10
Fiorentina	9
Pisa	9
Cesena	8
Bologna	7
Cagliari	5

serie B

Partita	Risultato
Ancona-Reggina	0-0
Avellino-Cosenza	0-0
Cremonese-Reggiana	1-1
Foggia-Salernitana	4-0
H. Verona-Modena	1-0
Lucchese-Barletta	rinv.
Messina-Ascoli	1-1
Pescara-Brescia	2-0
Taranto-Triestina	1-0
Udinese-Padova	2-2

Squadra	Punti
Foggia	18
H. Verona	18
Messina	18
Ancona	16
Taranto	16
Reggiana	15
Ascoli	15
Lucchese	15
Cremonese	14
Salernitana	14
Pescara	13
Avellino	13
Reggina	12
Brescia	12
Padova	12
Udinese	11
Barletta	11
Triestina	11
Cosenza	11
Modena	8

BASKET
Cadono le prime e la Stefanel torna alla vittoria

a1

Partita	Risultato
Scavolini Pesaro-Sidis Reggio E.	98-99
Ranger Varese-Torino	86-85
Phonola Caserta-Messaggero Roma	100-91
Knorr Bologna-Clear Cantù	80-76
Reggio Calabria-Napoli	83-85
Livorno-Firenze	98-95
Philips Milano-Benetton Treviso	85-84
Stefanel Trieste-Forlì	96-89

Squadra	Punti
Benetton Treviso	20
Clear Cantù	18
Livorno	18
Messaggero Roma	18
Philips Milano	18
Phonola Caserta	18
Stefanel Trieste	16
Sidis Reggio E.	14
Ranger Varese	14
Scavolini Pesaro	12
Knorr Bologna	12
Forlì	8
Napoli	8
Torino	6
Firenze	4
Reggio Calabria	4

a2

Partita	Risultato
Lotus Mont.-Glaxo Verona	91-98
Arese-Garessio Livorno	88-81
Fernet B. Pavia-Arimo Bologna	111-86
Venezia-Trapani	103-101
Emmezeta Udine-Banco Sardegna	94-88
Brescia-Kleenex Pistoia	99-83
Cremona-Fabriano	110-102
Ticino Siena-Desio	85-81

Squadra	Punti
Glaxo Verona	24
Fernet B. Pavia	20
Lotus Mont.	20
Ticino Siena	20
Kleenex Pistoia	18
Banco Sardegna	12
Desio	12
Emmezeta Udine	12
Arese	12
Trapani	10
Garessio Livorno	10
Brescia	10
Fabriano	8
Arimo Bologna	8
Venezia	8
Cremona	4

MILAN / SECONDO TRIONFO CONSECUTIVO NELLA COPPA INTERCONTINENTALE
Il Diavolo sul tetto del mondo
Tutto più facile del previsto contro i paraguayani: doppietta di Rijkaard e gol di Stroppa

Donadoni solleva al cielo la prestigiosa Coppa Intercontinentale che il Milan ha vinto ieri notte a Tokyo, battendo per tre a zero i paraguayani dell'Olimpia di Asuncion. Si tratta del terza vittoria (la seconda consecutiva) dei rossoneri in questa competizione: nessuno ha fatto meglio di loro.

Mancano due minuti alla fine del primo tempo: Frank Rijkaard segna il primo gol, che ha l'effetto di rompere il ghiaccio e di sbloccare la partita, che fino a quel momento era stata abbastanza difficile per i rossoneri. Da segnalare anche l'infortunio a Paolo Maldini, che in uno scontro si è fratturato la clavicola.

Ancora Rijkaard esulta dopo il terzo gol (secondo personale), che ha chiuso la partita. Dietro di lui nella foto Van Basten, autore di un'altra prestazione maiuscola, e presente nelle azioni di tutte e tre le marcature rossonere. Nella finale di Tokyo va segnalata anche la ritrovata forma smagliante di Ruud Gullit, che sembra tornato quello dei tempi migliori.

3-0

MARCATORI: 43' Rijkaard, 61' Stroppa, 65' Rijkaard.
MILAN: Pazzagli, Tassotti, Maldini (23' Galli), Carbone, Costacurta, Baresi, Donadoni (83' Gaudenzi), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Stroppa.
OLIMPIA: Almeida, Caceres, M. Ramirez (48' Chamas), Suarez, Fernandez, Guash, Jara Heyn (65' C. Cubilla), Balbuena, Amarilla, Monzon, Samaniego.
ARBITRO: Wright (Bra).
NOTE: tempo variabile, terreno in buone condizioni, spettatori 62.200. Ammonito Fernandez per scorrettezze. In uno scontro di gioco al 23' Maldini ha riportato la frattura della clavicola della spalla sinistra.

TOKYO — Più facile del previsto. Il Milan eguaglia e supera il Flamengo e vola di nuovo sul tetto del mondo. Appaia i rossoneri carioca di Zico, perché come loro è l'unica squadra capace di vincere la Coppa Intercontinentale con tre gol di scarto a spese degli avversari (il Flamengo ci riuscì nell'81 con il Liverpool), li supera perché mai nessuno, prima di Baresi e compagni, era stato capace di vincere a Tokyo per due anni di seguito.
Il Milan lo ha fatto giocando un'ottima partita, e cogliendo il suo sesto trofeo internazionale dell'era-Sacchi, che così supera Nereo Rocco. Contro un'Olimpia apparsa rassegnata all'inevitabile, il Milan ha sfoderato il Gullit dei giorni migliori che, coadiuvato da un Van Basten in giornata di grazia, nonostante le «carezze» dei difensori avversari (in particolare del barbuto stopper Fernandez), ha fatto impazzire la difesa paraguayana, apparsa spesso in affanno sugli attacchi degli avversari.
Una discreta squadra, l'Olimpia, ma non superiore a quell'Atletico Nacional di Medellin, che l'anno scorso aveva molto impegnato, col suo calcio tatticamente esasperato, gli uomini di Sacchi. Quelli di Cubilla, invece, hanno chiuso bene gli spazi nel primo tempo, con le punte che sono riuscite a proporre situazioni pericolose per il Milan (Pazzagli ha dovuto compiere due parate decisive su Amarilla e Samaniego), ma poi sono svaniti nel secondo tempo, tanto che i milanisti avrebbero potuto maramaldeggiare.
Soltanto per un breve tratto il Milan ha avuto un attimo di smarrimento, dopo il grave infortunio di Maldini, ma poi ha saputo riprendersi. Nel frattempo l'Olimpia non ha mai fatto pressing a centrocampo, e Monzon, il «Maradona del Paraguay», si è fatto notare per alcuni accecanti bagliori di talento, tradottisi in splendide aperture in profondità. Ma i suoi compagni non sono stati capaci di concretizzarle.
Comunque è stata poca cosa, di fronte a un Milan che aveva finalmente a disposizione (come contro la Samp in Supercoppa) un terreno adatto per poter praticare il suo calcio-spettacolo. Solo Donadoni, alle prese con i problemi fisici di cui si sapeva, non è apparso al meglio, ma tutti gli altri si sono espressi al massimo, in particolare il trio olandese.
Van Basten non ha fatto gol ma ne ha propiziati due, facendosi poi notare per alcuni tocchi d'alta scuola. Gullit, come si è detto, è apparso pienamente recuperato, mentre Rijkaard ha avuto addirittura in premio una Toyota come miglior giocatore di questa finale. Il terzo «orange» si è pure confermato l'uomo dei gol decisivi: dopo quello di Vienna contro il Benfica, e quelli recenti contro la Sampdoria in Supercoppa e con il Lecce in campionato, ora questi dal sapore orientale, che hanno dato al Milan la Coppa e il titolo mondiale di club. E non va dimenticato Stroppa: ogni volta che esordisce in nuova competizione, segna.
Ha cominciato alla prima giornata del campionato '89-'90, ha fatto il bis alla sua prima apparizione in Coppa dei Campioni, e il tris adesso (l'anno scorso era a Tokyo, ma seduto in panchina). Detto anche d'un Carbone che nel primo tempo ha imperversato sulla fascia destra assieme a Gullit, non resta che descrivere i gol.
Primo tempo, due minuti alla fine: c'è un'azione di Gullit che fa un cross perfetto dalla sinistra; a centro-area Rijkaard si eleva su tutti e di testa spedisce in rete alla sinistra del 42enne Almeida.
Ripresa: al 16' Tassotti dà a Van Basten, che parte ed entra in area facendo uno slalom tra i difensori avversari. L'olandese tira a botta sicura, ma un difensore avversario si sostituisce al portiere e devia sul palo destro. La palla rimbalza sui piedi di Stroppa che, come un falco, mette in rete.
Pochi minuti dopo, il colpo del definitivo k.o.: c'è ancora un'azione di Van Basten, che con uno splendido pallonetto scavalca Almeida, arriva Rijkaard e, di testa, appoggia in gol.
E' il definitivo suggello a un trionfo meritato: l'Olimpia, squadra combattiva come la razza «guarani» di tutti i suoi giocatori, ha fatto ciò che poteva, ma contro questo Milan in stato di grazia vero non potevano bastare la grinta, i lampi di Monzon e le giocate di Amarilla.
E alla fine Baresi ha meritatamente innalzato al cielo un'altra coppa, in attesa di riprendere la corsa verso la vetta in campionato. Campo di San Siro permettendo.

MILAN / INTERVISTE E FESTEGGIAMENTI
Gullit: «Vera filosofia di squadra»
E l'alba a Milano, nella neve, si tinge di rossonero

TOKYO — «Una partita non facile questa finale di coppa, soprattutto nel primo tempo, ma poi il Milan ha espresso un grandissimo calcio, come raramente se ne vede, dando piena prova dell'eccellente forma che ci ha portati a Tokyo sull'onda di tante vittorie». Questo il commento a caldo dell'allenatore Arrigo Sacchi al termine dell'incontro in cui i campioni d'Europa, allo Stadio Olimpico di Tokyo, hanno conquistato la Coppa intercontinentale «Toyota» contro i campioni sudamericani dell'Olimpia di Asuncion. Al calcio d'avvio, con lo stadio pieno di bandiere rossonere, ha assistito il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu. Insieme a lui c'era, in tribuna d'onore, l'ambasciatore d'Italia Bartolomeo Attolico. E' la prima volta che una squadra vince per due anni di seguito quello che Sacchi ha definito «un importantissimo trofeo». E' anche la prima volta che una squadra europea si aggiudica la coppa vincendo 3-0 contro i campioni sudamericani. L'anno scorso il Milan aveva vinto a Tokyo contro l'Atletico Nacional di Medellin per 1-0.
«L'Olimpia — ha detto Sacchi — ci ha dato filo da torcere nel primo tempo, giocando al proprio ritmo e portandosi spesso avanti, per poi retrocedere sotto l'incalzare delle nostre azioni, quando cioè, dopo il primo gol di Rijkaard, il Milan ha imposto un ritmo più veloce, spingendo su pressing e fuorigioco, migliorando la difesa e il gioco di anticipi e sulla diagonale».
A Sacchi è stato poi chiesto dove intenda arrivare questo Milan che ha già vinto due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali. «Questo è il lavoro per cui veniamo pagati — ha risposto il tecnico rossonero — e noi cercheremo sempre di fare del nostro meglio, cioè di vincere».
Gullit concorda con Sacchi: «La partita è stata chiaramente divisa in due parti, con un sostanziale equilibrio iniziale fatto di studio reciproco. Il primo gol di Rijkaard ha rotto il ghiaccio dandoci fiducia e poi, grazie anche al favore d'un pubblico, che non mi aspettavo così appassionato verso di noi, siamo riusciti a controllare la partita».
«L'Olimpia — ha detto ancora Gullit — ha dimostrato di possedere una buona tecnica ma poi ha dovuto piegarsi di fronte alla nostra maggiore velocità». Per Gullit l'aspetto saliente di questo successo è stato che «la squadra ha dimostrato di essere se stessa, al di là delle assenze di Ancelotti ed Evani. Ciò è dovuto alla nostra filosofia di squadra, che ci permette di superare i vuoti creati dal caso e dagli infortuni».
«Non si tratta di un'affermazione generica — ha rilevato un Van Basten che ha fatto andare in visibilio lo stadio — perchè si deve proprio grazie all'ottimo gioco di squadra se ho potuto dare il meglio di me stesso». «Lo dobbiamo a Sacchi — ha aggiunto Tassotti — che ci stimola sempre in questo senso e che anche oggi ha insistito durante l'intervallo perché dessimo vita a quel gioco sulle fasce che ci fa forti».
«Posso solo dire che non sarebbe potuta andare diversamente — ha commentato un Pazzagli raggiante — noi del Milan abbiamo giocato tutti molto bene. Il calo di tono dei paraguayani forse sarà stato causato dal diverso clima cui sono abituati. Nel secondo tempo si sono ritrovati col fiato corto».
«Abbiamo saputo insistere e mantenere la calma — ha detto Stroppa — ritrovando progressivamente il filo della manovra dopo le prime difficoltà nate dalla decisione con cui giocava l'Olimpia».
E i paraguayani? Per loro parla il tecnico Cubilla: «Il gol di Rijkaard allo scadere del primo tempo ci ha tagliato le gambe, perché ha cambiato la prospettiva dell'incontro. In una finale come questa la cosa più importante è mantenere la calma e noi, a quel punto, non ci siamo riusciti». «E' proprio vero che chi segna per primo vince, comunque il Milan ha giocato meglio di noi», ha concluso Cubilla.
A Milano la neve caduta nella notta e la conseguente circolazione difficoltosa non hanno fermato i più accaniti tifosi rossoneri, scesi in strada a festeggiare la vittoria. Dalle 6.30 gruppetti di tifosi, a bordo di auto costrette a una velocità ridottissima a causa del fondo stradale scivoloso, hanno percorso le vie del centro per dare sfogo alla loro gioia. Circa 300 persone, con sciarpe e bandiere rossonere, si sono ritrovate in Piazza del Duomo, punto d'incontro per una festa che le cattive condizioni atmosferiche hanno comunque ridotto nella durata e nel numero di partecipanti.

CALCIO

STRACCIATO IL CESENA, RESTA SOLA IN TESTA IN UNA CLASSIFICA PERO' «BUGIARDA»

L'Inter è proprio tornata grande

Ferme tutte le dirette avversarie - I nerazzurri reagiscono bene alla perdita di Ferri dopo soli 17'

Con uno splendido stacco di testa Serena segna la terza rete dell'Inter.

Gli uomini di Trapattoni hanno giocato sempre per vincere e non si sono accontentati del pareggio neppure dopo il calcio di rigore con il quale il Cesena aveva raggiunto momentaneamente il pareggio. Sull'1-3 poi la squadra di casa ha dovuto scoprirsi e ha pagato la costruzione di due palle-gol gettate al vento con altre due reti al passivo propiziate dall'impeccabile contropiede dei milanesi. Il Cesena ha messo il suo solito coraggio nella partita ed è stato punito al di là delle sue «colpe».

1-5

MARCATORI: 5' Klinsmann, 21' Ciocci su rigore, 51' Matthaeus, 56' Serena, 79' Pizzi, 92' autogol Barcella.
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Esposito (78' Gelain), Barcella, Jozic, Piraccini, Del Bianco (60' Turchetta), Amarildo, Silas, Ciocci. (12 Ballotta, 14 Ansaldi, 15 Giovannelli).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Berti, Ferri (17' Baresi), Paganin, Bianchi, Pizzi, Klinsmann (83' Iorio), Matthaeus, Serena. (12 Malgioglio, 13 Tacchinardi, 15 Marino).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE. Angoli: 6-4 per il Cesena. Pomeriggio freddo e nuvoloso, terreno allentato e scivoloso; spettatori 22.080 per un incasso di 574 milioni. Numerosi biglietti sono rimasti invenduti in mano ai «bagarini» fuori dallo stadio. Ammonito Esposito per gioco scorretto. Ferri al 17' in uno scontro con il compagno di squadra Paganin ha preso un colpo al capo ed è stato sostituito da Baresi. Negli ultimi minuti della partita a causa del buio sceso sul campo è stato necessario accendere l'impianto di illuminazione.

CESENA — L'Inter si è isolata in testa alla classifica perché le sue avversarie non sono scese in campo, ma anche perché ha giocato la partita di Cesena con l'autorità, la convinzione e la determinazione della grande squadra. Ha giocato sempre per vincere e non si è accontentata neppure quando la partita le ha proposto due ostacoli non previsti. In 4 minuti ha prima perduto Ferri e si è trovata con la difesa scombussolata, poi, forse anche per questo, ha subito un evitabile calcio di rigore che ha azzerato gli effetti della rete con cui Klinsmann aveva dato l'impressione di spianare la strada verso un successo senza problemi.
«Adesso tutti si accontenteranno dell'1-1», hanno detto in molti in tribuna e, invece, in campo l'Inter si è ributtata all'attacco, non ha lasciato respirare il Cesena e in apertura di ripresa è passata di nuovo, insistendo poi per quel tanto che bastava a chiudere la partita.
Sull'1-3 il Cesena si è dovuto scoprire e ha pagato la costruzione di un paio di palle gol non sfruttate con altre due reti al passivo propiziate dall'impeccabile contropiede dei milanesi. E' stata insomma una bella dimostrazione di compattezza, anche morale, in una giornata in cui individualmente, a parte il solito Matthaeus, nessuno ha giocato una partita particolarmente brillante.
Il Cesena (un punto nelle ultime cinque giornate) ha messo nella partita il suo solito coraggio ed è stato punito al di là delle sue colpe, ma ha ancora dato l'impressione di non aver digerito l'inserimento di Silas. Il brasiliano, che è un regista di buona tecnica, ha fatto belle cose dalla metà campo in avanti (e Amarildo non ha sfruttato al meglio alcuni suoi lanci perfetti) ma non contrasta mai quando la palla l'hanno gli avversari e non è bastato che Lippi mettesse in panchina il titolare Giovannelli per coprirsi con le attitudini più difensive del giovane Del Bianco.
La pressione dei centrocampisti dell'Inter (bravi anche se non sempre precisi Berti e Bianchi, perfetto Matthaeus) ha costretto la difesa del Cesena a molti disimpegni affrettati e già al 5' è arrivato un primo gol: da Bianchi a Pizzi, molto bravo sulla destra in un dribbling e in un cross perfetto, Fontana nell'uscita è finito addosso a Serena sfiorando appena la palla che Klinsmann, di destro al volo, ha messo nella porta vuota. Poi si è rotto Ferri: Bergomi ha lasciato il posto dietro la difesa per passare su Ciocci, Mandorlini è andato a fare il libero e al 18' ha provocato, senza che ce ne fosse la necessità, il calcio di rigore trasformato da Ciocci.
Era stato Amarildo a fare da torre di testa per Del Bianco, proiettato verso la rete anche da un rimpallo, e Mandorlini da terra ha alzato la gamba per lo sgambetto anche se forse il cesenate non sarebbe stato in grado di tirare in porta. L'Inter ha premuto fino all'intervallo ma è stato in avvio di ripresa che la sua superiorità è diventata schiacciante. Al 51' un fallo su Klinsmann senza palla a 20 metri dalla porta ha permesso a Matthaeus di sfoggiare una punizione violentissima a mezz'altezza nell'angolo e 4' dopo Pizzi (non continuo ma irresistibile in alcuni spunti) ha fatto una grande azione personale permettendo a Serena un cross sul quale Mandorlini ha battuto a colpo sicuro da pochi metri.
Fontana ha fatto un miracolo deviando in angolo ma sul corner di Pizzi non ha potuto opporsi al colpo di testa di Serena lasciato libero di volare più in alto di tutti. La partita si è chiusa lì.

MARCATORI
Ciocci insiste

Sette reti: Ciocci (Cesena), Matthaeus (Inter), Melli (Parma) e Piovanelli (Pisa). **Sei reti:** Joao Paulo (Bari), Klinsmann e Serena (Inter), Baggio (Juventus), Padovano (Pisa) e Voeller (Roma). **Cinque reti:** Evair (Atalanta) e Van Basten (Milan). **Quattro reti:** Kubik (Fiorentina), Aguilera (Genova), Schillaci (Juventus), Riedle (Lazio), Carnevale (Roma), Mancini e Vialli (Sampdoria). **Tre reti:** Caniggia (Atalanta), Lacatus (Fiorentina), Sosa (Lazio), Careca, Maradona e Incocciati (Napoli), Brolin e Osio (Parma), Bresciani (Torino) e Branca (Sampdoria). **Due reti:** Maiellaro e Raducioiu (Bari), Detari, Iliev e Turkylmaz (Bologna), Amarildo e Silas (Cesena), Buso, Fuser e Orlando (Fiorentina), Branco (Genoa), Pizzi (Inter), Alessio (Juventus), Virdis (Lecce), Massaro (Milan), Salsano e Desideri (Roma), Mikhailicenko (Sampdoria), Lentini, Muller e Romano (Torino).

TURKYLMAZ IN EXTREMIS

Il Bologna pareggia con il cuore

Troppo attendista il Parma, molto più forte sulla carta

1-1

MARCATORI: 12' Melli, 87' Turkylmaz (nella foto il gol).
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (57' Ferrari), Zoratto, Rossini, Catanese (72' Monza), Brolin. (14 Sorce, 15 Morabito, 16 Mannari).
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Cabrini, Galvani, Negro, Verga, Di Già (67' Schenardi), Bonini, Turkylmaz, Notardistefano, Waas (72' Lorenzo). (12 Valleriani, 13 Traversa, 14 Anaclerio).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: angoli, 5-5. Giornata piovosa, terreno allentato. Spettatori 17.000.

PARMA — Tra Parma e Bologna, per la prima volta in serie A, la differenza non l'hanno fatta le assenze, bensì il cuore. I rossoblù, benchè privi di Detari, Tricella, Poli, Villa e Mariani, hanno avuto il merito di non darsi mai per vinti pur apparendo nettamente inferiori agli avversari, a loro volta scesi in campo senza Osio e Cuoghi. E la rete con cui Turkylmaz ha pareggiato a 3' dalla fine ha premiato il coraggio dei bolognesi e punito nel contempo l'atteggiamento troppo attendista del Parma. Gli uomini di Scala dopo aver avuto nel primo tempo più di una ghiotta opportunità per chiudere la partita, hanno affrontato la ripresa senza il consueto piglio agonistico e sono stati sopraffatti dall'istinto di sopravvivenza degli indomiti rossoblù.
La partita si apre con il Bologna in avanti ma è il Parma a passare al primo affondo. Al 12' Catanese su punizione dalla sinistra mette in area un rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta, Melli è in agguato sul secondo palo e da distanza ravvicinata insacca. Il raddoppio sembra cosa fatta dopo 3': Brolin per Melli, Biondo respinge ma ancora sui piedi dello svedese che colpisce il montante con Cusin fuori causa.
Altre due opportunità per il Parma: con Brolin che tira alto a pochi passi da Cusin (35') e un minuto dopo con Grun che, ben smarcato dallo svedese, entra in area ma conclude malissimo. Si fa vedere ancora il Bologna al 42' con Di Già (un ex) al cui tiro si oppone con sicurezza Taffarel. Nella ripresa ci si aspetta un Parma deciso a confermare la propria superiorità ma è il Bologna che stringe subito d'assedio l'area avversaria.
Al 54' Negro mette fuori di testa da buona posizione e un minuto dopo Taffarel para a terra un tiro cross di Bonini. Al 59' episodio-chiave: Rossini passa indietro a Taffarel, la palla si ferma in una pozzanghera, interviene Waas e Taffarel è costretto a stenderlo al limite.
Cornieti applica il nuovo regolamento ed espelle il brasiliano. Scala è così costretto a far debuttare il secondo portiere Ferrari, sacrificando Melli che fino a quel momento aveva fatto ammattire Biondo. La superiorità numerica del Bologna dura però solo pochi minuti: Lorenzo, mandato in campo al 72' al posto di Waas, si presenta con una gomitata ad Apolloni, a gioco fermo, e viene espulso a tempo di record. All'87' il pareggio: Turkylmaz incorna bene un cross di Schenardi, Ferrari devia sulla traversa ma la palla ricade sui piedi dello svizzero che deposita in rete e corre ad abbracciare Radice.

SOSPESE TORINO-JUVENTUS (SI GIOCA OGGI?) E SAMP-ROMA (DATA DA DESTINARSI)

Quando i miliardi non sostituiscono i teloni

I campi dei mondiali denunciano tutte le loro magagne: a Torino il costosissimo sistema «Cell system» (serpentine di acqua calda sotto il terreno) non è riuscito a sciogliere la neve copiosa: i teloni non c'erano e nessuno si era preso la briga di spalare. Il presidente denuncia la società Acqua Marcia, proprietaria dell'impianto, che deve garantirne l'agibilità. A Genova condanna con le attenuanti generiche. Troppa acqua, non si gioca. Ma la storia del Marassi è lunga e difficile...

TORINO — L'Inter è sola in testa, ma la classifica è, e resterà a lungo, bugiarda. Un po' per il recupero tra Milan e Pisa, per impegni di Coppa Intercontinentale dei rossoneri, molto per i terreni di gioco disastrati da pioggia e neve. Rinviate in serie A, il derby torinese e Samp-Roma. Torino-Inter si dovrebbe giocare questo pomeriggio. L'altra in data da destinarsi.
Nonostante fosse stato regolarmente attivato l'impianto di riscaldamento sotterraneo (il cosiddetto «cell system») di cui è dotato il nuovo stadio «delle Alpi» di Torino, non si è potuto giocare il 200.o derby per il manto nevoso che ricopriva il terreno. L'opera degli spalatori (peraltro mandati in campo in numero insufficiente e solo nella tarda mattinata) non è stata in grado di garantire l'agibilità del rettangolo di gioco.
L'adozione del «Cell system» (un reticolo di serpentine nelle quali scorre acqua calda che dovrebbe garantire una temperatura di 17 gradi sotto il tappeto erboso) ha «mandato in pensione» i tradizionali teloni. Ma l'eccezionale nevicata (trenta centimetri in quattro-cinque ore) ha sconfitto la nuova tecnologia. Un'idea precisa sullo stato del terreno si avrà soltanto quando si potrà sgomberare la neve. Non è difficile immaginare però che il campo sarà inzuppato d'acqua.
Il modernissimo stadio «delle Alpi» è stato messo k.o. da una nevicata di proporzioni decisamente inusuali. Constatata l'impossibilità di far disputare il derby, l'arbitro Coppetelli ha dato appuntamento ai dirigenti e ai capitani delle due squadre per oggi alle 11. Farà un sopralluogo per verificare le condizioni del terreno di gioco e poi prenderà una decisione sulla possibilità di disputare l'incontro nel pomeriggio alle 14.30.
Intanto il Torino ha polemizzato duramente per quello che il suo presidente Gian Mauro Borsano ha definito «l'inefficientismo e l'incapacità di gestione dell'impianto», che è di proprietà dell'Acqua Marcia. Borsano ha anche pronunciato che chiederà a quest'ultima «il risarcimento dei danni».
Il presidente del Torino ha parlato appena l'arbitro Coppetelli ha deciso ufficialmente di rinviare l'incontro. Sugli spalti c'erano 25-30 mila tifosi che avevano raggiunto il «delle Alpi» nonostante le proibitive condizioni metereologiche (tra l'altro la nevicata si è infittita proprio nelle ore immediatamente precedenti la partita provocando intoppi notevoli alla circolazione delle auto). «Bisogna dire chiaro — ha affermato Borsano — che esistono precise responsabilità. Le circostanze hanno danneggiato il Torino sotto il profilo dell'immagine e sotto quello economico. Di tutto questo dovrà rispondere l'acqua Marcia, anche in sede giudiziaria, perché noi paghiamo un canone del sette per cento sugli incassi e vogliamo che ci venga garantita l'agibilità del terreno di gioco». Per questo incontro la società granata aveva incassato, fra biglietti venduti e quote di abbonamenti, due miliardi e cento milioni: «Anche se si giocherà domani (oggi, n.d.r.) — ha detto ancora Borsano — dovremo rimborsare buona parte dei tagliandi».
«Due mesi fa — ha proseguito il presidente del Torino — abbiamo chiesto di coprire il campo con i teloni, ci hanno detto che con il "Cell system" non servivano, abbiamo visto come sono andate le cose». Borsano ha anche sostenuto che «la gestione tecnica dello stadio dovrebbe essere affidata alle due società di calcio cittadine».
A chi gli faceva notare che al derby avrebbe dovuto assistere il ministro del Turismo e spettacolo, Carlo Tognoli (è arrivato a Torino, ma, vista la nevicata, non ha raggiunto il «delle Alpi»), Borsano ha ribattuto: «Mi auguro che questo esempio di vita vissuta gli serva per la sua inchiesta sugli stadi del Mondiale». Meno polemico il presidente della Juventus, Vittorio Chiusuano: «Non voglio protestare — ha detto — perché non ho elementi per stabilire se è stata colpa dell'uomo o della natura». Anch'egli ha comunque sottolineato che «l'Acqua Marcai è responsabile della praticabilità del terreno di gioco». «Forse i vecchi teloni — ha aggiunto — avrebbero fatto bene a tutti: al pubblico, alle squadre e al campo». Infine una battuta sulla squalifica di Schillaci: «Se non si potrà giocare domani, sconterà la punizione domenica prossima e vorrà dire che il cielo ha sconfitto la giustizia sportiva».
L'arbitro Coppetelli non si è sbilanciato: «Alle 11 — ha detto — mi ero già accorto che le condizini del tempo erano pessime». Reazioni diverse dai due allenatori. Mondonico è apparso contrariato: «E' una presa in giro nei confronti dei tifosi — ha sostenuto — è assurdo costruire stadi da centinaia di miliardi e poi la neve resta lì. In provincia si spala tutta la notte e si riesce a giocare». Maifredi si è limitato a dire. «Riporto la squadra in ritiro, per domani non cambio formazione».
A Genova invece condanna con concessione delle attenuanti generiche. Questa la sentenza pronunciata ieri dagli esperti sul terreno di gioco dello stadio «Luigi Ferraris» di Genova, trasformato in acquitrino da 24 ore di pioggia continua e violenta, tale da impedire lo svolgimento della partita Sampdoria-Roma. La storia del prato di Marassi è lunga e tormentata, databile storicamente dal rifacimento del fondo compiuto in occasione dei campionati del mondo. Secondo il regolamento internazionale, infatti, i campi non possono più essere realizzati «a schiena d'asino» (cioé leggermente incurvati) come erano in passato e proprio queta proibizione sarebbe alla base, secondo i tecnici del comune di Genova, del cattivo drenaggio del nuovo prato genovese, una volta tra i migliori d'Italia.
Già in due precedenti occasioni (Sampdoria-Kaiserslautern di Coppa delle coppe; Genova-Napoli di campionato) il maltempo ha rischiato di far saltare una partita, e già sul finire dello scorso campionato (Genova-Inter) il fatto avvenne, tra polemiche e accuse. Ad assolvere parzialmente il «Ferraris» c'è il fatto che la quantita d'acqua caduta sulla città (80 millimetri da ieri mattina, il doppio dall'altra sera) è superiore alla media stagionale e che la pioggia non ha mai concesso tregua, impedendo così alle bocchette di scarico sistemate attorno al campo di lavorare adeguatamente.
Neppure è stato necessario terminare il classico giro di campo per verificare le pessime condizioni del terreno di gioco dello stadio «Ferraris». L'arbitro Pezzella, insieme ai suoi collaboratori e ai due cpaitani (Pellegrini per la Samp, Voeller per la Roma) per due volte ha tentato, inutilmente, di far rimbalzare il pallone nella parte centrale del campo, dove più vistoso era l'acquitrino. E per due volte è bastato uno sguardo per convincere tutti dell'assoluta impossibilità di cominciare la partita. Tanto più che la pioggia, battente per tutta la nottata e la mattinata, continuava a sferzare il nuovissimo impianto genovese. «Con la mia esperienza tedesca — ha osservato più tardi Voeller, commentando le condizioni del fondo — ho capito subito che non si sarebbe giocato».

Due immagini da Torino: sopra, alcuni volonterosi tifosi granata tentano l'ormai impossibile spalatura della neve. Sotto, l'arbitro Coppetelli e i due capitani, Tacconi e Cravero, fanno l'ultima verifica prima del rinvio tra il turbinare della neve.

CALCIO

I PARTENOPEI, PRIVI DI MARADONA E CARECA, PERDONO A BERGAMO ANCHE FERRARA E RENICA

Napoli, meno classe ma più grinta

L'Atalanta ha cercato la vittoria soprattutto nella ripresa, ma le barricate di Bigon hanno retto l'urto

0-0

ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progna, Stomberg, Bordin, Evair, Nicolini, Caniggia (12 Pinato, 13 Porrini, 14 Catelli, 15 Perrone, 16 Maniero).
NAPOLI: G. Galli, Ferrara (72' Rizzardi), Francini, Crippa, Alemao, Renica (53' Zola), Corradini, De Napoli, Incocciati, Mauro, Venturini, (12 Taglialatela, 14 Francescone, 16 Malafronte).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.
NOTE: angoli 4-0 per l'Atalanta; pioggia durante tutta la partita, terreno pesante. Ammoniti: Renica e Bonacina per gioco scorretto, Evair e Contratto per proteste. Al 55' Renica ha abbandonato il terreno di gioco per una contrattura muscolare; al 71' Ferrara è uscito per stiramento muscolare. Spettatori 16.000.

BERGAMO — Prezioso pareggio quello ottenuto dal Napoli, quasi tutto italiano, a Bergamo contro l'Atalanta in una partita che, alla vigilia, pareva destinata a scontare i fantasmi e gli strascichi di episodi passati. Orfano del suo capitano Maradona e del goleador Careca, squalificato, il Napoli ha perso durante la gara prima Renica e poi Ferrara, entrambi per problemi muscolari. Per gli azzurri quindi il confronto con l'Atalanta è diventato una ripidissima salita, percorsa comunque con determinazione e coraggio mostrando di possedere risorse temperamentali e fisiche a fare da contrappeso agli handicap sul piano della tecnica. L'Atalanta, che nel primo tempo ha badato a evitare sgradite sorprese, ha cercato la vittoria con decisione nella ripresa, quando Bigon è stato costretto a rivoluzionare l'assetto difensivo. I nerazzurri hanno sfiorato allora ripetutamente il vantaggio, andando anche in gol con il migliore dei loro uomini, Caniggia, al 53'. L'arbitro, su segnalazione del guardalinee, ha però annullato la marcatura per fuorigioco dell'argentino ed è stato il classico episodio «da moviola».
Non è stata una bella partita anche se le due squadre hanno giocato con determinazione unita a grande correttezza. Gli episodi del recente passato non sono mai affiorati né sull'uno né sull'altro fronte e l'atteggiamento dei 22 in campo è stato di grande responsabilità.
Il Napoli ha interpretato la gara con realismo facendo i giusti conti con le sue attuali forze e con quelle degli avversari. Gli azzurri hanno chiuso bene la metà campo contrastando in questa zona le iniziative dell'Atalanta riuscendovi con molto ordine nei primi 45' e con affanno nella ripresa. Rari sono stati gli spunti offensivi, affidati per lo più all'isolato ed evanescente Incocciati.
L'Atalanta, che si è avvalsa del rientro di Caniggia, ha certamente manifestato una superiorità più territoriale che pratica nel primo tempo, schiacciante nella ripresa. Tuttavia i nerazzurri non sono riusciti a concretizzare in gol, sia per imprecisione nelle conclusioni, sia per le condizioni del campo che hanno certamente frenato lo slancio di Stromberg e compagni, favorendo i difensori. A completare l'impresa pareggio ha poi provveduto Giovanni Galli, grande in almeno due circostanze.
In evidenza al 4' i nerazzurri che hanno sfiorato il gol con Caniggia sul quale è intervenuto in anticipo Galli. Ancora l'argentino al 25' si è proposto in una galoppata sulla sinistra concludendo con un cross dal fondo sul quale Alemao in extremis ha anticipato Bonacina. L'unica conclusione del Napoli nel primo tempo è stata operata da De Napoli con un diagonale dal limite ben controllato a terra da Ferron. Al 34' Nicolini ha calciato a lato da buona posizione, mentre un minuto dopo Galli ha fermato in tuffo un'incursione di Evair.
Nella ripresa gli azzurri avevano dato la sensazione di essere tornati in campo disposti a osare di più, ma hanno finito per favorire il contropiede atalantino, arma preferita dei bergamaschi soprattutto quando dispongono di un Caniggia in giornata di grazia. Dopo una conclusione dell'argentino neutralizzata da Galli e il gol annullato a Caniggia, al 55' si è infortunato Renica. Bigon ha stupito tutti e, forse a causa della panchina ormai «troppo corta», ha mandato a sostituirlo Zola, un trequartista, cercando aggiustamenti di fortuna arretrando Mauro a centrocampo e Venturin nel ruolo di libero. L'assetto improvvisato della difesa si è subito dopo accentuato, quando anche Ferrara è stato costretto a dare forfait, e gli azzurri hanno cominciato ad accusare le veementi spallate dell'Atalanta.
Il Napoli dell'ultimo quarto d'ora è stato costretto a fare le barricate davanti a Galli, sembrando sul punto di crollare da un momento all'altro. L'ultimo assalto dei nerazzurri è con Evair: gran tiro su calcio di punizione con palla indirizzata all'incrocio. Risolutiva risposta di Galli che è riuscito a deviare salvando il pareggio.

FIORENTINA PENOSA, LACATUS IRRITANTE

Il Bari lamenta un punto perso

I gol nel primo tempo, poi fischi, pioggia e noia

1-1

MARCATORI: 37' Joao Paulo, 45' Buso.
FIORENTINA: Mareggini, Fuser, Fiondella, Dunga, Faccenda (55' Pin), Malusci, Lacatus (73' Nappi), Kubik, Buso, Orlando, Di Chiara. (12 Landucci, 14 Volpecina, 15 Dell'Oglio).
BARI: Biato (81' Alberga), Loseto, Carrera, Terracenere, Brambati, Gerson, Lupo, Di Gennaro, Raducioiu (74' Colombo), Maiellaro, Joao Paulo. (13 Di Cara, 15 Maccoppi, 16 Soda).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
ANGOLI: 7-4 per la Fiorentina.
NOTE. Ammoniti: Brambati, Faccenda, Lacatus e Malusci per gioco falloso, Maiellaro per comportamento non regolamentare.

FIRENZE — Il Bari ha rischiato di vincere quella partita che la Fiorentina doveva concludere a tutti i costi con una vittoria. Così, sotto la pioggia e alla luce dei riflettori accesi al 55' per consentire all'arbitro di far concludere l'incontro, i viola hanno rimandato ancora una volta l'appuntamento con i due punti, appuntamento che disertano dal 7 ottobre, e sono rientrati negli spogliatoi tra i fischi di un pubblico un'altra volta prossimo all'esasperazione. Che quest'anno i viola fossero poca cosa, dal punto di vista del patrimonio tecnico complessivo, si sapeva. La lunghissima assenza di Borgonovo ha reso ancora più povera la Fiorentina, ma tutto questo non basta a spiegare la serie di prove scialbe della squadra di Lazaroni. Per capire meglio l'andamento del suo campionato e anche la partita di ieri è necessario parlare anche di Kubik e, soprattutto, di Lacatus, due stranieri che dovrebbero fare la differenza e che invece creano a Lazaroni problemi in più. L'attaccante romeno spesso è addirittura irritante e l'allenatore è stato costretto a sostituirlo dopo che il pubblico lo aveva platealmente fischiato. Di fronte a questa Fiorentina il Bari ha recitato il ruolo di squadra ordinata, furba e anche geniale anche prende palla gente come Maiellaro e Joao Paulo e gli avversari lasciano ampi spazi per provare il contropiede. Attanagliata dal bisogno di vincere la Fiorentina all'inizio non ha fatto grandi cose per tramutare la sua aspirazione in realtà. E' vero che un fallo di Lupo su Buso (23') in area è stato forse giudicato troppo benevolmente dal giovane arbitro Boggi, è vero anche che al 31' Biato, il portiere che il Bari è riuscito a strappare alla Fiorentina al «mercato» autunnale, è stato bravo a deviare con la punta delle dita un colpo di testa di Kubik, ma i giocatori di Salvemini non hanno mai dato l'impressione di essere in affanno e sono stati sempre pronti a distendersi nel contropiede. Come è successo al 37', quando Maiellaro ha approfittato di uno scivolone di Dunga per prendere palla a metà campo. Il centrocampista del Bari, vanamente inseguito da Orlando, è arrivato al limite e ha tirato, Mareggini ha respinto il pallone, che pareva destinato a finire fuori, su Joao Paulo che, per niente preoccupato dalla presenza di un accondiscendente Fiondella, ha segnato il gol della vendetta contro Lazaroni, ex ct della nazionale brasiliana che lo aveva escluso dai Mondiali. La rete del Bari ha ghiacciato lo stadio e la vittoria della squadra di Salvemini è sembrata inevitabile quando, al 41', Raducioiu è arrivato il zona tiro. Ma il suo pallone è schizzato contro l'esterno del palo ed è finito fuori. A restituire speranza alla Fiorentina è stato Buso che ha pareggiato (nella foto) proprio alla fine del primo tempo. I viola avevano ancora 45' per tentare di cogliere quella vittoria tanto attesa, ma l'evento più significativo della ripresa è stata l'accensione delle luci.

NEL FANGOSO OLIMPICO UN GENOA DIGNITOSO

La Lazio si abbona all'«ics»

1-1

MARCATORI: Riedle su rigore 49', Ruotolo.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Madonna, Bacci, Riedle, Domini (63' Troglio), Sosa (74' Saurini). (12 Orsi, 13 Lampugnani, 15 Bertoni).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio (89' Fiorini), Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera (80' Pacione), Skuhravy, Onorati. (12 Piotti, 13 Collovati, 14 Ferroni).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
ANGOLI: 5-3 per la Lazio.
NOTE: Presente in tribuna in ct azzurro Azeglio Vicini. Ammoniti Domini e Eranio per gioco scorreto, Madonna per comportamento antiregolamentare, Riedle per proteste. Spettatori trentamila.

ROMA — La Lazio continua a pareggiare, il Genoa sulla scia della vittoria nel derby incrementa la sua classifica. Le due squadre, partite con ambizioni moderate, si trovano nelle zone nobili della graduatoria e mostrano di meritarlo. Nonostante un terreno ai limiti della praticabilità, hanno dato vita ad una gara combattuta, accanita, che non ha fornito vincitori. Il pareggio è giusto perché se la Lazio ha premuto di più, il Genoa ha subito lo svantaggio su un rigore apparso assai dubbio e comunque ha trovato il pareggio in pochi minuti, complice un'ingenuità collettiva della difesa biancazzura.
La formazione di Zoff non ha trovato gli stimoli del derby e non ha ripetuto la pregevole prestazione di domenica scorsa. Ma le attenuanti ci sono perché, come previsto, l'Olimpico non ha retto ad una pioggia prolungata. Il controllo del pallone è stato difficoltoso e ne ha subito danni maggiori la squadra che doveva attaccare in prevalenza. L'impossibilità di attuare le consuete geometrie ha nociuto alla ordinata manovra laziale. Mancava inoltre Sclosa, Domini non ha disputato una grande partita per cui la responsabilità della costruzione è pesata unicamente su Pin che, pur dandosi molto da fare, non ha potuto risolvere da solo i problemi della squadra. Madonna non si è espresso ad alti livelli, come pure Sosa, mentre Riedle ha lottato caparbiamente trovando in Caricola e Signorini due avversari molto attenti.
In difesa si sono distinti Bergodi e Soldà, mentre Gregucci non è stato molto impegnato. Sergio è stato messo in difficoltà dalle avanzate di Eranio, mentre sul gol c'è stata una grave incertezza di Fiori.
Il Genoa ha mostrato la solita grinta, buoni meccanismi di centrocampo e soprattutto la quantità e la qualità del duo della fascia destra, Eranio e Ruotolo che si incrociano bene e sono motorini inesaurbili. Proprio Ruotolo è stato protagonista di due episodi importanti: ha salvato sulla linea della su tiro di Riedle, poi ha segnato il gol pareggio. Si è notato poco il brasiliano Skuhravy ha corso a vuoto. Più utile l'apporto di Aguilera che ha mostrato di essere in condizioni migliori rispetto al connazionale Sosa. Su Aguilera ha giocato un'ottima partita Bergodi. L'arbitro Mughetti di Cesena ha esordito in serie «A» dopo sei gare dirette in «B»: non ha convinto molto, ma le condizioni del campo non l'hanno aiutato.
Poche le azioni interessanti: al 23' un tiro di Riedle viene respinto sulla linea da Ruotolo, poi Gregucci manda fuori. Al 43' contrasto Torrente-Riedle su apertura di Sosa e l'arbitro concede il rigore. Braglia intercetta ma non blocca il tiro di Riedle. Al 49' assist di Aguilera per Ruotolo che tira al volo: Fiori si lascia scappare il pallone e il Genoa pareggia. All'87' una punizione di Soldà lambisce il palo sinistro.

LECCE PRATICO, DIFESA SARDA COLABRODO

Puglia amara per il Cagliari

2-0

MARCATORI: 7' Marino, 47' Virdis.
LECCE: Zunico, Carzya, Conte, Mazinho, Marino, Morello, Aleinikov, Moriero (46' Amodio), Pasculli (74' Monaco), Benedetti, Virdis. (12 Gatta, 13 Panero, 14 Altobelli).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Cornacchia, Herrera (46' Paolino), Velentini (75' Greco), Nardini, Cappioli, Pulga, Francescoli, Matteoli, Fonseca. (12 Di Bitonto, 14 Coppola, 15 Rocco).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
ANGOLI: 12-3 per Cagliari.
NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 12.000. Espulso al 91' Ielpo per azione fallosa; ammonito per scorrettezze Festa.

LECCE — Una rete di Marino in apertura di gioco e una di Virdis allo scadere del tempo hanno consentito alla formazione salentina di battere il Cagliari in una partita che la squadra ospite ha affrontato evidenziano gravi problemi difensivi. Il gol di Marino è stato frutto di una ottima azione in linea che ha visto il giocatore leccese triangolare con Virdis e Pasculli e presentarsi poi solo davanti a Ielpo per concludere nell'angolo basso alla destra del portiere cagliaritano. La seconda rete si è avuta invece in modo più rocambolesco: il portiere cagliaritano è uscito fuori area per bloccare il leccese Conte, partito solitario in contropiede, e lo ha steso. L'arbitro lo ha espulso assegnando un calcio di punizione dal limite a favore del Lecce. In porta è andato Cappioli: Virdis ha trasformato la punizione, mandando il pallone nell'angolo basso alla destra dell'improvvisato portiere del Cagliari.
Dopo il gol iniziale del Lecce il Cagliari non ha reagito come ci si attendeva e per buona parte del primo tempo è stato alla mercè di un Lecce molto pratico, che soprattutto ha messo alla frusta la difesa sarda con attacchi rapidi e improvvisi. Qualche azione della prima linea cagliaritana ha trovato pronto il portiere leccese Zunico che al 22' ha neutralizzato bene un colpo di testa di Fonseca e al 44' ha deviato ottimamente un gran tiro di Cappioli.
Nella ripresa Ranieri ha immesso in campo l'attaccante Paolino ma Boniek è corso ai ripari inserendo un difensore, Amodio. Il tema tattico della partita è cambiato giacché il Cagliari si è riversato nella metà campo leccese costringendo gli uomini di Boniek a un'affannosa difesa. Solo raramente però la prima linea cagliaritana ha trovato il varco giusto per impensierire seriamente il portiere del Lecce, che solo sul finire è stato costretto a compiere autentiche prodezze su tiri di Cappioli e Fonseca.
La differenza tra il Lecce e il Cagliari è stata soprattutto caratteriale: la formazione di Ranieri infatti oltre a denotare gravi squilibri in difesa è apparsa una squadra senz'anima, impegnata in un gioco lezioso che appariva in stridente contrasto con quello più pratico e deciso cui si ispirava il Lecce. Francescoli è apparso quasi sempre assente nella manovra e i soli Cappioli e Pulga hanno tentato di dare uno scossone alla squadra liberandola dal ritmo blando con cui ha affrontato la partita. Nel Lecce si è rivisto Garzya a un mese dall'intervento chirurgico alla caviglia: ha affrontato Fonseca e ha vinto nettamente il duello.

TRIESTINA / LA SCONFITTA DI TARANTO

Gol a freddo, rincorsa difficoltosa

Puniti da un penalty tutto da discutere gli alabardati incappano nella peggior partita della stagione

Lorenzo Scarafoni non ha trovato nella sfortunata trasferta tarantina la via della rete, ma non si può dire che non ci abbia provato. Nella foto lo vediamo calciare, nella ripresa, una punizione che finirà a lato. Non era giornata, evidentemente.

1-0

MARCATORE: Zannoni al 9'su rigore.
TARANTO: Spagnulo, Cossaro, Sacchi, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Filardi, Avanzi, Clementi (74'Agostini), Zannoni, Giacchetta (85'Insanguine). (Piraccini, D'Ignazio, Mazzaferro). All. Nicoletti.
TRIESTINA: Drago, Corino, Costantini (22'Donadon), Levanto, Consagra, Di Rosa, Trombetta, Luiu (70' Marino), Scarafoni, Conca, Rotella. (Riommi, Sandrin, Terracciano). All. Giacomini.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: calci d'angolo 5 a 2 per la Triestina. Al 21' Costantini in seguito ad uno scontro aereo con Sacchi riporta una ferita all'arcata sopracigliare destra e lascia il campo in barella. Poi il medico gli applicherà quattro punti di sutura. Ammoniti Luiu, Conca, Brunetti, Avanzi, Sacchi e Giacchetta per gioco falloso, Scarafoni per proteste. Spettatori seimila circa (2365 abbonati per una quota di 45.129.000 lire e 3663 paganti per un incasso di 52.352.000 lire).

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

TARANTO — Il grigio e sciroccoso cielo che ha segnato il risveglio dei giocatori ieri mattina a Massafra era presagio di qualche malanno anche se non c'erano corvi all'orizzonte. Null'altro poteva far prevedere una così nera quattordicesima domenica di campionato, settima trasferta alabardata, quinta al sud. Diciamo subito che nessuno poteva attendersi un bel pomeriggio di calcio ma da questo a quanto s'è visto nello stadio di Taranto la distanza è enorme. Se non bastasse la scarsa propensione al gioco dei padroni di casa , é troppo presto arrivato l'incredibile episodio del rigore, di cui parleremo più ampiamente, a condizionare tutto il resto del confronto. Neanche dieci minuti dopo l'infortunio di Costantini: altro colpo al morale della Triestina.

Poichè il Taranto, seppur con un regalo del signor Quartuccio, è andato in vantaggio al 9'tutti abbiamo pensato che in 81 minuti le cose avrebbero potuto raddrizzarsi ed invece non è bastata l'encomiabile carica di agonismo e volontà espressa da tutti gli alabardati per violare l'arcigna, fallosa quasi intimidatoria barricata tarantina che nel signor Quartuccio ha trovato un valido alleato. Il difensivismo dei padroni di casa ha indubbiamente provocato un notevole sfilacciamento della Triestina, la squadra si è allungata, la lucidità in qualche caso è mancata e le punte poco o male sono state servite dai centrocampisti praticamente soffocati da un insopportabile pressing, al limite del regolamento, quando non completamente al di fuori.

Finito il preambolo riassuntivo cerchiamo di analizzare nei dettagli la più brutta partita della stagione che guarda caso è capitata esattamente otto giorni dopo la migliore prestazione degli alabardati. Giacomini all'ultimo momento è stato costretto a rinunciare all'apporto di Cerone e di Picci (son lunghi da digerire i guai muscolari) e, come da noi preannunciato nell'edizione di ieri, ha chiamato in campo Costantini e Di Rosa. Lo schieramento vedeva Consagra libero, Costantini su Clementi, Corino su Giacchetta, Di Rosa sulla fascia sinistra a vedersela con il tornante Filardi, Levanto sulla destra, Conca, Luiu e lo stesso Trombetta (arretrato) a centrocampo con Scarafoni e Rotella davanti a tutti, guardati a vista da Cossaro e Brunetti. Giacomini ha preferito lasciar in panchina anche Terracciano, non volendo arrischiare un rientro troppo duro dopo la lunga assenza.

Dall'inizio all'invenzione del rigore, al 9', non è successo niente, con due squadra impegnate a misurarsi, entrambe propense a tirar lo zero a zero piuttosto che a cercar disgrazie. Poco dopo l'8' minuto Costantini provoca un fallo su Clementi fuori area, si perde il solito tempo per la costruzione della barriera infine Zannoni effettua la punizione, il pallone si perde fra tante gambe in area finchè si vede Consagra uscire col pallone al piede inseguito da Clementi e Costantini appaiati. I due si toccano, si strattonano e Clementi si getta a terra quando Consagra con il pallone è già fuori area. Impietoso e poi irremovibile Quartuccio decreta il rigore che lo stesso Zannoni s'incarica di trasformare con un angolatissimo rasoterra sulla destra di Drago. Il portiere ha intuito la traiettoria, s'è tuffato bene ma il tiro era troppo angolato per essere intercettato.

Da questo momento il taccuino si infittisce di note di cronaca con la Triestina che reagisce immediatamente, con il Taranto che comincia la campagna intimidatoria e con l'arbitro irritante nella sua sordità, nel suo rifiuto di ascoltare le recriminazioni del capitano e anche mal coadiuvato dai guardalinee sull'interpretazione di falli e fuorigioco. Arriva l'infortunio di Costantini e Donadon non perde tempo per gettarsi in mischia. Il gioco si fa caotico, Trombetta si spinge più in avanti ma non riesce a trovare spazi utili, Rotella si incaponisce col pallone, vince tutti i tackle ma non ce la fa a dialogare con Scarafoni. Questo è tanto solo, prova a partire da lontano ma non c'è niente da fare. Piove qualche cross in area avversaria ma sono tutti fuori misura in quanto Levanto e compagni non hanno mai il tempo di organizzare un certo gioco. La difesa svolge egregiamente il suo dovere aiutata anche dalla pochezza dell'attacco di casa, attacco che all'ultimo minuto del primo tempo va anche al raddoppio su un'azione che ha visto ben tre tarantini in fuorigioco. L'arbitro poi annulla per fallo di mano di Brunetti ma l'azione doveva essere bloccata dieci metri più indietro.

Nella ripresa la musica non cambia, anzi il Taranto si fa più aggressivo vista l'inerzia arbitrale e la partita decade: i pugliesi hanno tutto l'interesse di gettarla in rissa e la Triestina deve faticare non poco per non cadere nell'inghippo rimettendoci naturalmente nella manovra sempre più confusa, sempre più ingrippata. A tutti va riconosciuto l'assoluto rifiuto della resa, ognuno ha combattuto la sua personale battaglia ma l'esercito si è scomposto, il collettivo ha ceduto minato da mille falli e l'ipotesi del pareggio è ben presto svanita.

Non possiamo dire che la Triestina è ricaduta nella malattia del gol che aveva contraddistinto le prime partite della stagione, dobbiamo però riconoscere che andata in svantaggio non ha saputo minare le barricate tarantine (il campo è ancora inviolato) formidabili sì ma forse non insormontabili. E'mancato il tiro da fuori, forse unica risorsa per scardinare quella difesa, son mancati i tentativi di inserimento in area (qualche volta un rigore puç capitare) mentre si è ripetuta ancora una volta la situazione di una squadra che comanda il gioco e che tiene a lungo il pallone e che finisce battuta da catenaccio, pressing e palloni in tribuna.

Pubblichiamo come di consueto le pagelle, ma è impresa ardua stilarle al termine di una simile partita dove tecnica e strategie sono state devastate da guerra e guerriglia in tutte le zone del campo. Ceduto il primato sul piano psicologico a nulla son servite la maggiore caratura e la migliore impostazione. Triestina bella squadra, bastonata e sfortunata, il Taranto, una squadraccia che riesce a ben figurare in classifica e non sul campo. Pur troppo in campionato sono i punti che contano non il bel gioco.

Resta comunque una consolazione: Drago ha dimostrato tutta la sua classe intervenendo con doppio miracoloso intervento al 92'su due tentativi consecutivi del liberissimo e decisissimo Insdanguine. Intervento reso ancor più dificile da oltre 45 minuti di inattività, nel freddo umido di un pomeriggio ancor più buio del fosco mattino.

TRIESTINA / CRONACA

Un'invenzione che cambia la partita

TARANTO — Per otto minuti il nulla poi un'innocua punizione dalla tre quarti sulla quale l'arbitro inventa il rigore per il Taranto trasformato da Zannoni. 10'il vento rallenta il pallone messo in area da Luiu e Scarafoni è fuori causa. 16' Levanto lancia Trombetta, pronto il tiro ma a lato. 18' Rotella scende sulla destra, crossa e il pallone attraversa inoffensivo tutta l'area. 19' l'incidente a Costantini, tre minuti dopo entra ,Donadon; 25' violenta punizione di Scarafoni oltre la traversa; sul fondo anche una punizione di Levanto al 32'; un minuto dopo perfetto cross di Rotella e girata di testa di Conca con il portiere che blocca sul palo di sinistra. Al 41' c'è un fallo di Consagra su Clementi proprio sulla riga dell'area, gran lavoro per il tiro di Brunetti che si perde contro la barriera.44' il gol annullato al Taranto dopo una partenza di tre attaccanti fuorigioco, paurosa mischia e segnatura di mano di Brunetti alla sinistra di Drago.

Nella ripresa al 51'Sacchi si becca un'ammonizione per aver cercato di fermare Di Rosa in progressione appendendosi alle sue mutande. Al 52' fiacco tiro di Trombetta sul portiere, un minuto dopo più convincente tentativo di Rotella con pallone messo in corner; al 66' si fa vivo il Taranto con conclusione di Clementi facile preda per Drago; sul rinvio si inserisce Levanto che va al tiro, ma debolmente. Al 68' Scarafoni scende sulla destra, mete in mezzo un impreciso cross e Rotella non può arrivarci. Al 70' Giacomini getta nella mischia anche Marino ma la situazione non migliora. 71' Scarafoni lanciato verso l'area viene bloccato e messo a terra da tre avversari contemporaneamente, protesta e si becca un'ammonizione.

79' nuova incursione tarantina, con gli alabardati tutti in avanti, salvano prima Consagra e poi Donadon. 81' tentato triiangolo fra Conca e Scarafoni. Sulla risposta tarantina va a tirare con violenza Brunetti ma il pallone è sul fondo. All'87' tenta un contropiede Insanguine ma Consagra con la consueta eleganza libera e rilancia in avanti.

90' ultimo infruttuoso corner della Triestina, un minuto dopo Agostiniben lanciato da Zannoni si trova a tu per tu con Drago , spara e il portiere para, ricupera Agostini e spara di nuovo e Drago respinge ancora miracolosamente. Riparte la Triestina, Scarafoni cerca Trombetta ma questi finisce in fuorigioco E'il 92' quandol'arbitro fischia la fine, due minuti di ricupero sugli oltre venti sprecati dai padroni di casa con palloni in tribuna, racattapalle fatti sparire e la solita sequenza di amenità perditempo.

[gualberto niccolini]

La partita di Costantini è finita quasi prima di incominciare. Una ventina di minuti abbondanti e, dopo uno scontro di gioco, «Roccia» ha preso la via degli spogliatoi. Si riporta a casa, ma sulla testa, gli unici punti della Triestina...

TRIESTINA / RIENTRO

Cerone dà un 8,5 politico a tutti i suoi compagni

IN VOLO — Mica allegro il rientro in aereo da Taranto nonostante gli sforzi di sorridente cortesia della hostes Paola Vinci, unica rappresentante dell'equipaggio ad aver assistito alla partita. Toccava a Cerone continuare nell'iniziativa avviata da Urban al rientro di Cosenza , stilando una sua personale pagella sul rendimento dei compagni. Non aveva troppa voglia di scherzare il buon Ersilio ma dopo il sollecito, ci ha pensato su un momentino epoi ha detto: «C'è un 8,5 per tutti i giocatori scesi in campo. Non posso fare differenze perchè tutti hanno dato il massimo. E'un voto politico che non posso troppo illustrare per non cadere nel pericolo che abbiamo proprio voluto evitare con il silenzio stampa».

Poi lo stesso Cerone, Andrea Di Rosa e qualche altro hanno tentato di tirar su il morale alla compagnia ma ben poco si sono stemprati i musi lunghi con i giornalisti costretti alle non interviste.

[g.n.]

TRIESTINA / POLEMICO SILENZIO NEL DOPOPARTITA

Le troppe «papere» del recidivo Quartuccio

Il direttore di gara aveva già penalizzato la squadra alabardata in Coppa Italia contro il Milan, al quale aveva concesso un rigore fantasma. Si è ripetuto con i pugliesi, pigliando in mezzo ancora Costantini.

TARANTO — In Coppa Italia la Triestina al secondo turno scese a San Siro contro il Milan 2. Oltre a far da cavia sull'infame terreno, quella sera scoperto da tutta Italia, fece anche la conoscenza del signor Quartuccio che al 9'concesse un rigore ai rossoneri, risultato poi determinante.

Allora un rimbalzo maligno del pallone colpì un braccio di Costantini che tutto solo in mezzo all'area stava liberando in tranquillità. Fallo di mano, decretò Quartuccio, e fu l'uno a zero per il Milan.

In campionato è ancora il signor Quartuccio ad arbitrare : ancora una volta al 9' inventa un rigore contro la Triestina. Una coincidenza che fa saltare i nervi a tutto lo staff alabardato al punto che il presidente de Riù immediatamente informato per telefono da Nicola Salerno ordina il silenzio stampa.

Silenzio osservato da tutti anche sull'aereo durante il viaggio di ritorno. Giacomini con la consueta buona educazione si chiude in mutismo completo."Non ce l'ho con voi giornalisti - precisa immediatamente - ma per oggi è meglio che non parli. Vi chiedo solo un po' di tregua".

Non resta allora che cercar di ricostruire l'episodio determinante della partita, cercando di capire cosa abbia indotto Quartuccio a decretare il rigore. In un primo tempo si pensava che l'incriminato fose Consagra uscito a gomiti alti dall'area, poi il "colpevole" è stato individuato in Costantini. Il capitano, all'aeroporto, ancora frastornato dal colpo alla testa e dolorante dopo l'intervento del dottor Prandi, ha brevemente ricordato cone il centravanti rossoblù Clementi lo abbia prima preso per la maglia nel tentativo di sorpassarlo inseguendo Consagra e come alla fine si sia gettato a terra traendo in inganno l'arbitro che pure era abbastanza vicino.

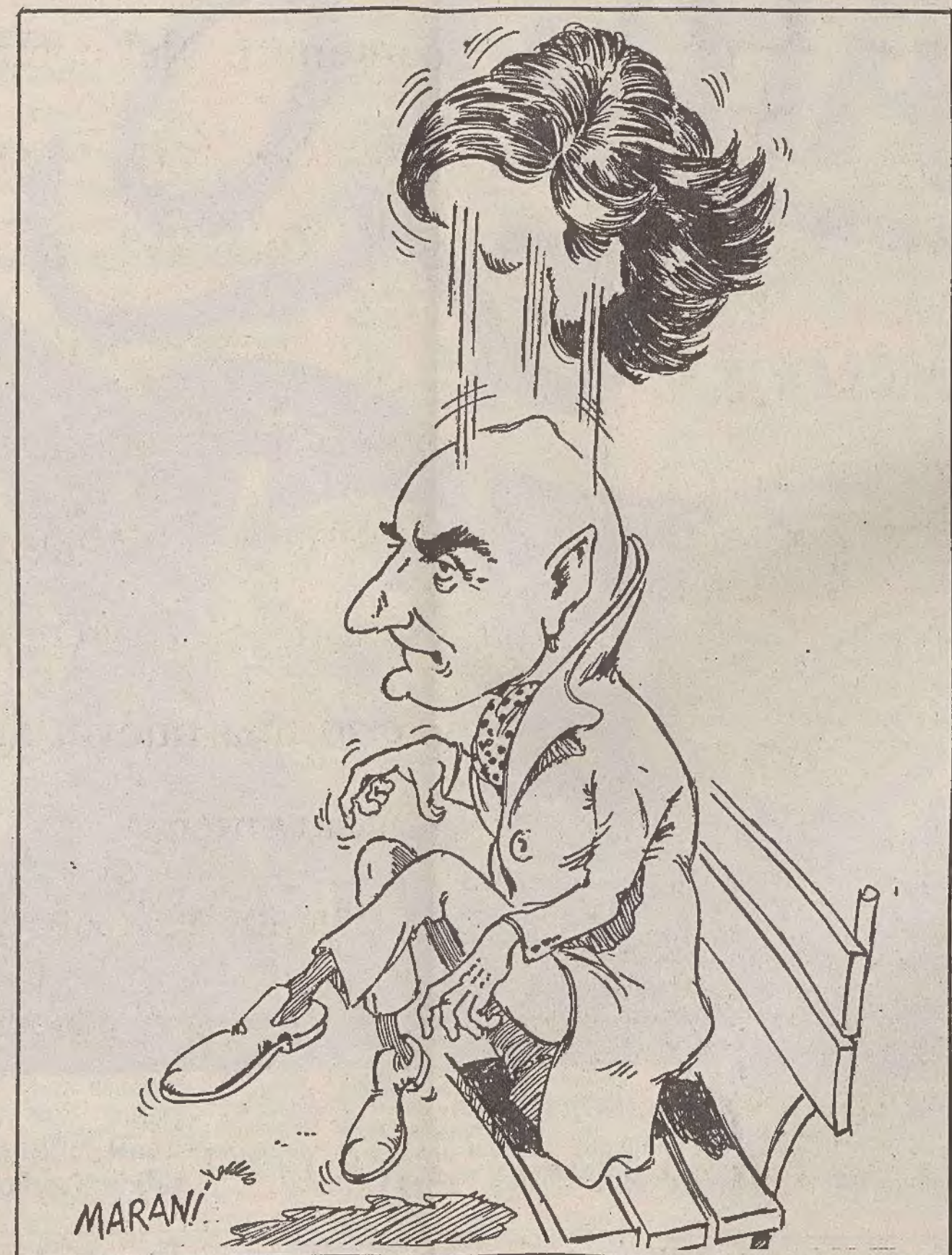
In sala stampa Clementi aveva gridato ai quattro venti di come si era sentito tirare per la maglia da Costantini fino a perdere l'equilibrio, dimenticando invece che mentre in coppia stavano uscendo dall'area Costantini era davanti a lui, ormai disinteressato dalla presenza di avversari in area una volta che il pallone era saldamente in possesso di Consagra.

Contrastanti versioni anche sul gol annullato ai tarantini al 44': l'arbitro avrebbe visto un fallo di mani di Brunetti a mezzometro dalla porta di Drago, Brunetti imprecava dicendo che il fallo di mano l'aveva commesso Scarafoni in pieno ricupero. La verità sta forse nel fatto che in due l'hanno toccata con la mano quella palla ma l'azione era talmente viziata all'inizio da un maxi-fuorigioco che un qualche intervento riparatore ci voleva.

Al silenzio stampa fatto osservare dal direttore sportivo, Nicola Salerno, non si è adeguato soltanto suo padre, il senatore Salerno, giunto da Matera per stare vicino al figlio e tifare Triestina.

"E'assurdo - continuava a ripetere - un rigore inesistente ha falsato la partita, la Triestina è stata penalizzata da un intollerabile arbitraggio. Dopo il gol solo scontri, niente più gioco e pensare che la Triestina avrebbe meritato tranquillamente di vincere. Non ci fosse stato il rigore mai i tarantini sarebbero andati a rete. E'bastato quell'episodio a rovinare tutto".

[g.n.]

«Ragazzi, io di solito parlo sempre, ma quando gli arbitri mi tirano per i capelli....

TRIESTINA / LE PAGELLE

Drago su tutti, ma manca l'acuto

Determinante prestazione del portiere, standard gli altri

DRAGO 7: ha subito una rete su rigore, e la traiettoria l'aveva pur indovinata, un'altra rete annullata per somma di irregolarità e quando c'è stato da intervenire seriamente l'ha fatto alla grande risparmiando alla sua squadra un'umiliazione immeritata.

CORINO 6.5: pochi gli errori e tanta foga nella dura battaglia, il suo diretto avversario Giacchetta nulla ha potuto fare.

COSTANTINI n.g.: stava giocando bene il capitano e l'ingiustizia patita sul rigore gli ha fatto trovare ancor più energie. Poi è andato a farsi male in un contrasto aereo a centrocampo quando più si sentiva impegnato a spingere i compagni.

LEVANTO 6 : non ha potuto brillare come domenica scorsa soffrendo parecchio nel caos di centrocampo. Ha finito per sbagliare qualche cross e un paio di punizioni, forse l'agonismo ha linitato la lucidità.

CONSAGRA 6 : bravo, puntuale e deciso come sempre. Ancora una volta l'abbiamo atteso allo sganciamento sino alla fine del match quando ha deciso di proporsi in avanti, ma forse era tropo tardi.

DI ROSA 6 : ingrato il destino con questo ragazzo chiamato in campo, dopo tanta attesa, in una disgraziata domenica. Ha fatto il suo, s'è dannato in fascia, ha portato tanti palloni ma era la giornata sbagliata per tutti.

TROMBETTA 5.5 : in quanto a dare ha dato e tantissimo ma non aveva spazi sufficienti nè al centro nè sul laterale e tanto lavoro ha fruttato troppo poco.

LUIU 5.5 : ha avuto tanto da fare là in mezzo che non ha avuto nè modo nè tempo di andare al tiro e sono proprio i suoi tentativi da lontano a mancare nel bilancio della partita.

SCARAFONI 6 : solo la sufficienza per il bomber alabardato rimasto a bocca asciutta un po' per colpa della squadra dispersa in campo un po' per non aver mai approfittato quando nelle rare occasioni avrebbe potuto tentare di perforare la difesa avversaria.

CONCA 5.5 : ha cercato le raffinatezze quando la situazione richiedeva atti di forza. Anche i suoi tiri da lontano mancano in bilancio.

ROTELLA 6.5 : è riuscito a giocare bene anche in tanto squallore, ha sempre saltato il suo uomo, ha cercato il dialogo veloce con i compagni mantenendo, forse tropo solo, la necessaria lucidità di manovra.

DONADON 6.5 : come un vecchio leone si è gettato nella mischia con generosità, spingendo come un forsennato per dare una mano davanti sempre tenendo sott'occhio la sua zona d'influenza.

MARINO 6 : neanche il suo apporto in extremis è riuscito a cambiare il volto della partita. Eppure l'attaccante si era inserito bene, con una certa consistenza che aveva lasciato ben sperare.

[g.n.]

TRIESTINA / SPOGLIATOI

«Quel rigore ha fatto ridere tutti»

Cerone parla di «regalo natalizio» - Salerno: «Il silenzio stampa? Non vogliamo dire cose spiacevoli»

Conca: «La situazione in classifica comincia a divenire preoccupante, dobbiamo serrare le fila e stringere i denti per uscirne». Trombetta: «I complimenti non servono, è stato un match da dimenticare. Ci siamo fatti condizionare troppo dal penalty concesso dal signor Quartuccio dopo pochi minuti».

TARANTO — Ersilio Cerone si trova in un cantuccio a discorrere e prontamente gli chiediamo come ha vissuto da fuori la gara. «E' stato quel rigore che ha condizionato l'andamento dei novanta minuti. Il penalty è giunto nei primi momenti quando le due formazioni si stavano studiando e mi è parso assolutamente inesistente, tant'è che in tribuna la maggior parte della gente si è messa a ridere. Chiaramente i rossoblù dopo il regalo natalizio anticipato han badato esclusivamente ad amministrare il vantaggio. Sul finire potevano raddoppiare ma non aveva senso. Noi non siamo stati particolarmente incisivi ma abbiamo tenuto palla per ottanta minuti. Si giocava in un pomeriggio ventoso e con un fondo impraticabile, era già un'impresa rimanere in piedi».

Al Taranto è stato annullato un gol che è sembrato regolare, l'abbiamo rivisto in tv e ci è parso un errore arbitrale. «Non so che dire, ma il direttore di gara probabilmente aveva fischiato prima che Brunetti colpisse di testa, io ho questa impressione».

Lo lasciamo ai suoi pensieri ed attendiamo l'uscita dei suoi compagni. Fa capolino Silvio Picci, ma rientra nello spogliatoio, appena in tempo per sussurrare: «Mi hanno detto di non parlare». Si capisce dal ritardo che i giuliani mostrano nell'abbandonare lo stanzone che dev'essere successo qualcosa. Scorgiamo il senatore Salerno e gli chiediamo cosa è accaduto. Ci sussurra di avér inteso dalle poche parole scambiate con il figlio che probabilmente il presidente ha imposto il silenzio stampa.

Di filato passa dalla sala stampa Conca, rapide parole sussurrate a denti stretti: «Non possiamo parlare della partita». La situazione in classifica comincia a divenire preoccupante. Dobbiamo serrare le file e stringere i denti per uscirne. Domenica si deve vincere ad ogni costo. Ci vuole maggiore determinazione». Esce Costantini con la borsa del ghiaccio ed una larga benda sul capo. Com'è andata? «Uno scontro fortuito a metà campo mi pare con Zannoni, ho avvertito del vuoto ed ho visto che usciva sangue dal capo, nello spogliatoio mi hanno dato quattro punti di sutura».

Infine appare Nicola Salerno e sembra un cane arrabbiato morso dalla tarantola, non si dà pace per la sconfitta. «C'è silenzio stampa. Inutile fare domande sulla gara. Ci capita sempre più frequentemente di assistere a certe partite. Siamo incazzati come jene». Anche il Taranto dice di essere in debito con la fortuna per la marcatura annullata. «Allora vuol dire che facciamo silenzio stampa per solidarietà con gli jonici, scrivetelo pure». Noi insistiamo, gli diciamo di capire il particolare stato d'animo ma ci vuole rispetto anche per il lavoro altrui. «Non vogliamo parlare per evitare di raccontare cose molto spiacevoli, dichiarazioni che potrebbero ritorcersi a nostro danno. Sicuramente prenderemo provvedimenti per tutti questi torti mostruosi subiti».

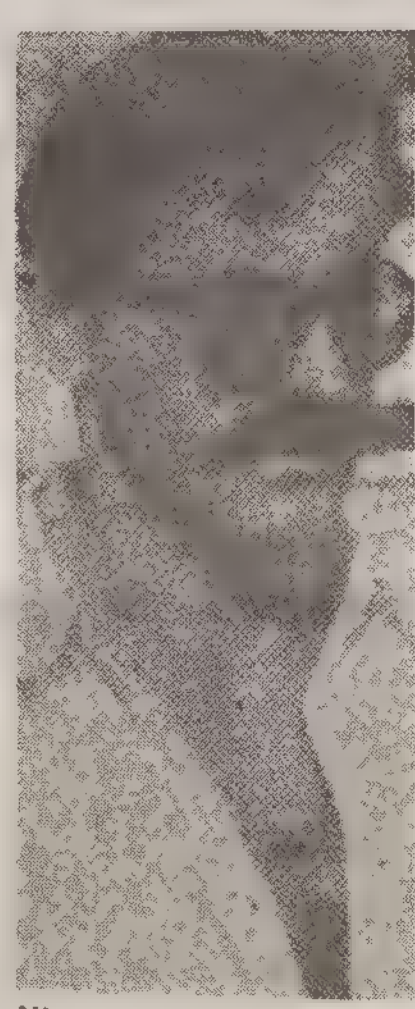
Scorgiamo Trombetta e gli riferiamo dei bei complimenti del mister tarantino. «Ringrazio, ma è stato un match da dimenticare. Ci siam fatti condizionare eccessivamente dal rigore concesso dal signor Quartuccio nei primi minuti. Abbiamo tentato di recuperare ma non ce l'abbiamo fatta. L'incontro non è stato bello ma il tempo ed il fondo spezzavano le gambe ed il pallone difficilmente si poteva controllare. E' un momento-no dal quale bisogna vernirne fuori alla svelta e bene. Contro il Foggia occorre la vittoria».

Gli altri hanno il muso lucchettato. A testa in giù se la defilano, il pullman li attende per portarli all'aeroporto. Meglio fare alla svelta a lasciare uno stadio zeppo di jella.

[Bruno Galante]

Dopo aver subito il discutibile rigore che ha dato il vantaggio [illegible] Triestina ha tentato di reagire. Ma, come dimostra anche questa foto, ha sempre trovato sulla sua strada il portiere Spagnulo, che ha bloccato sul nascere le iniziative di Scarafoni, Trombetta e Rotella

TRIESTINA / NICOLETTI

«La classifica alabardata è bugiarda»

Nicoletti (Taranto)

TARANTO — Dopo aver assistito ad un match non proprio esaltante sotto il profilo dello spettacolo, si spera che almeno nello spogliatoio l'atmosfera sia diversa. Invece no. Il primo a presentarsi è il presidente Donato Carelli, sorridente in apparenza, mentre nell'animo serba emozioni tutt'altro che pacifiche. «La partita non mi è piaciuta per niente. Però se dobbiamo giocare male e vincere preferisco così. A mio parere è stato il peggior match al quale ho assistito. Nessuna delle due formazioni ha fatto qualcosa in più dell'altra per incamerare la vittoria. Negli ultimi trenta minuti poi non si riusciva a vedere oltre trenta-quaranta metri. Il merito è da ascrivere agli amministratori i quali non sono in grado di dotare lo stadio Iacovone di un impianto di illuminazione».

Un gol su rigore ed un altro annullato. «Sul penalty durante l'intervallo mi hanno riferito che era netto e che c'era tutto, nulla da obiettare. La rete annullata, Brunetti mi ha riferito di essere entrato di testa sul pallone e se qualcuno l'ha toccato con le mani o con un braccio è stato un avversario.

Walter Nicoletti è dotato di una diplomazia naturale che gli permette di affrontare gli avvoltoi armati di penna e block-notes senza dover ricorrere ai sotterfugi del momento. Mister, gara non bella, ci è parso in taluni momenti di assistere ad un incontro fra scapoli ed ammogliati. «Forse dalla tribuna sfuggono certi particolari, posso garantirvi che non era facile esprimersi in quelle condizioni, su quel terreno, con quel vento che ti complicava maledettamente la vita. No non siamo assolutamente abituati a giornate simili, è la prima volta che vediamo temperature invernali. Vi è stato un dispendio di energie enormi ed alla fine i miei non ce la facevamo più».

Le attenuanti valevano per entrambi... «Sicuramente, la differenza sostanziale era che noi volevamo i due punti e dovevamo attaccare, a loro bastava il pari e potevano fare a meno di costruire. Invece dopo pochi minuti è arrivato il gol e le parti si sono invertite. Con una rete di scarto abbiamo sofferto tanto sotto il profilo psicologico, avessimo messo dentro la palla del raddoppio ora parleremmo d'altro. Devo dare atto ai tredici scesi in campo di avere offerto prova di carattere, di essere stati all'altezza delle difficoltà e di non essersi risparmiati neppure per un attimo. Avevamo fuori due titolari per squalifica ma i sostituti non li hanno fatto rimpiangere per nulla. Non ce ne siamo nemmeno accorti. Ma non dimenticate che i due si chiamano Raggi e Turrini. Significa che lo spogliatoio c'è e non si perde occasione per dimostrarlo».

Si viaggio con il vento alle spalle. «Non ci si lamenta e non recriminiamo. Viviamo un buon momento e speriamo duri a lungo, per natura non sono pessimista e non mi abbatto nei periodi di grama. Il primo consuntivo potremo trarlo alla fine del girone d'andata. Per il momento viviamo alla giornata. Devo ammettere che il presidente mi ha messo a disposizione diciannove elementi di primissimo piano, interscambiabili e dotati di massima serietà e professionalità».

La Triestina come l'ha vista? «In settimana avevo avvertito i disponibili di lasciar perdere la classifica, abbastanza bugiarda. I giuliani sono un ottimo complesso e solo per vicissitudini varie si ritrovano nella parte bassa della graduatoria. Ne ho avuto prova durante i 90'. Si è rinforzata con Drago, che è stato di una bravura unica ad uscire e chiudere lo specchio della porta sui piedi in Insanguine. Sul rigore c'era quasi arrivato, e Scarafoni che oggi non ha avuto molte palle pulite e si è trovato di fronte Cossaro in buona vena. Mi ha bene impressionato Trombetta con il suo gran movimento. Si sa com'è la storia del calcio, se i risultati tardano a venire le crisi sono dietro l'uscio. Mi pare che la Triestina si ritrovi in crisi solo per mancanza di vittorie. Riuscissero domenica prossima a sconfiggere il Foggia, e ci farebbero una strenna meravigliosa, il sorriso ricomparirebbe sul viso degli alabardati».

[Bruno Galante]

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

«E' vittoria strameritata, inutile che protestino»

TARANTO — Pare che la vittoria sulla Triestina debba essere festeggiata a casa dei nuovi arrivati. Non grandi baldorie ma solo qualcosa di intimo per pochi. I rossoblù da ieri sera respirano aria di alta classifica, inesperata agli inizi dell'estate. Si ritrovano nel gruppone di testa insieme alle favorite di partenza e sopra altre che hanno investito miliardi per accedere alla massima serie.

Primo ad apparire è Gianpaolo Spagnulo, il lungo portiere. Allora Spagnulo, poco lavoro contro la Triestina? «Non sono per nulla d'accordo, non ho avuto un attimo di gregua. Specie sulle palle alte un lavoro continuo e pericoloso, la traiettoria poteva subire strane deviazioni e ingannarti. Il premio partita ritengo di essermelo guadagnato alla pari degli altri».

Si accoda Evangelisti e dal tono delle risposte sembra che i due siano messi d'accordo. «Evidentemente avete assistito a un'altra gara. Dalla tribuna è facile giudicare, in campo sappiamo noi la fatica che abbiam fatto ad amministrare palla e avversari». Però non avete mai impensierito Drago. «E' un'impressione errata. Abbiamo marcato una seconda volta con Brunetti e l'arbitro ce l'ha ingiustamente annullata, sul finire l'estremo giuliano si è salvato alla grande con un'uscita spericolata sui piedi di Insanguine, come fate a dire che non abbiamo fatto nulla»..

Sbuca Clementi. Su di lui è stato commesso il fallo che Quartuccio ha punito con il rigore. «Sono stato messo giù senza tanti complimenti. Non capisco di cosa si lamentino, lo vedremo in tv. In più ci hanno annullato una rete assolutamente regolare, non hanno mai impensierito seriamente il nostro portiere. Forse hanno tenuto più palla, ma a centrocampo in zona inoffensiva. Quante volte sono entrati in area? «Vittoria meritata allora? «Vince chi mette dentro la palla e noi siamo stati capaci di farlo. Giocare in simili condizioni non è agevole. Palle alte non si potevano lanciare perché il vento imprimeva strane traiettorie, a terra era più difficile per il fondo e non potevi controllarle. Si riusciva a malapena a rimanere in piedi. L'importante è che siano arrivati i due punti».

A Taranto è divenuto un personaggio, Luca il mohicano. «Possono dire ciò che vogliono, ma noi abbiamo vinto e bene — esordisce Brunetti e sembra un mare forza nicw — è facile lamentarsi quando non si vince. Contassero quanto volte sono entrati nell'area piccola e quante parate importanti ha sfoggiato Gianpaolo. Su questio dati dobbiamo confrontarci non sul possesso di palla. Ma chi doveva attaccare noi o loro? Chi doveva rimontare?

«Una vittoria su rigore... «Non stavo seguendo l'azione e non sono in grado di esprimere un parere. Forse a loro attenuante va la mancanza di giocatori validi ma pure noi eravamo privi di Raggi e Turrini ed è risaputa la fondamentale importanza dei due uomini nell'economia generale della squadra». Ti è stato annullato un gol come mai? «Vallo a chiedere all'arbitro, per me era tutto regolare. E' stato Scarafoni a deviarlo con la mano o il gomito non io, ma l'arbitro ha fischiato».

Zannoni dopo l'infortunio subito in estate a tre mesi di fermo non appena rientrato è divenuto capitano, allenatore in campo e rigorista. «Mi è andata bene. Quasi quasi Drago ci stava arrivando, ma l'ho angolato abbastanza e abbiamo vinto. Brutta partita, scorbutica con un sacco di ammonizioni ma è finita bene. Forse avremmo dovuto giocare con le palle basse invece che con quei tiri alti all'inglese, il fondo era quasi come S. Siro e le si controllava malissimo. Sul finire mi è capitata un'occasione d'oro che ho buttato via malamente, mi fosse riuscito di metterla dentro sarebbe stato un gol da antologia. Un po' per sfortuna, un po' per eccessiva sicurezza ho sciupato da pivello». Ha una faccia da recluta, si vede spaesato e non a suo agio. Pierangelo Avanzi ha esordito davanti al pubblico amico e non ha sfigurato. «Ritengo sia stato un ottimo debutto per il risultato e per il gioco. L'intesa con i compagni è già buona ma deve migliorare sicuramente. Mi ha ben impressionato la robustezza del centrocampo alabardato, grintoso e combattivo, sono meravigliato della loro posizione in classifica. Eppure davanti hanno gente del calibro di Scarafoni e Rotella».

[b. g.]

CALCIO

UDINESE / IL PAREGGIO CON IL PADOVA

Reti ed errori per un poker fallito

I friulani due volte in vantaggio e due volte raggiunti, complice una difesa apparsa inconsistente

E' il terzo minuto del primo tempo: Abel Balbo centra il suo sesto gol stagionale battendo con un tiro in diagonale il portiere del Padova, Bistazzoni. (Foto Pino)

2-2

MARCATORI: 3' Balbo, 8' Albertini, 10' Sensini, 40' Parlato.
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Sensini, Susic, Oddi, Vanoli (41' Alessandro Orlando), Mattei (80' Pagano), Angelo Orlando, Balbo, Dell'Anno, Marronaro. A disp.: Battistini, Rossitto, De Vitis. All.: Buffoni.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli (68' Benarrivo), Rosa, Parlato, Ottoni, Longhi, De Livio, Nunziata, Galderisi (84' Pasqualetto), Albertini, Putelli. A disp.: Dal Bianco, Ruffini, Soca. All.: Colautti.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE. Calci d'angolo 6-4 per il Padova. Espulso Albertini all'87' per somma di ammonizioni; ammonito Vanoli per gioco falloso. Spettatori 10.710 dei quali 6758 abbonati per un incasso (compresa quota abbonamenti di 108 milioni 417 mila lire) di 203 milioni 154 mila lire. Esordio in serie B con la gioia di un gol per il padovano Parlato. Giornata piovosa e buia, i riflettori sono stati accesi nel corso dell'intervallo.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Emozioni, ma anche fremiti di paura. Reti da applausi, ma anche errori clamorosi a un passo dalla porta. Spettacolo, ma anche lunghi attimi di noia. E alla fine un pareggio. Quel pareggio del quale l'Udinese non riesce ad accontentarsi (al 90' l'ultima occasione, con Balbo); quel pareggio che invece il Padova ha rincorso per tutta la gara, cementandolo nel finale, con l'uscita di un attaccante (Galderisi) a beneficio di un difensore (Pasqualetto). Un pareggio che lascia dietro di sè emozioni contrastanti. Un tourbillon di sensazioni nel quale è difficile mettere ordine. Perchè l'Udinese ha regalato attimi di grande calcio, apparendo (soprattutto nel primo tempo, ma anche nella ripresa) assolutamente superba. Ma soltanto dalla cintola in sù. Soltanto, cioè, a centrocampo e in attacco. Là dietro, invece, è apparsa come un vascello in un mare in tempesta: paurosamente ondeggiante, sempre lì lì per far naufragio. In crisi di fronte a ogni accelerazione degli avversari, senza punti di riferimento (assente Lucci, c'era Oddi ad annaspare là in mezzo), lenta e impacciata. Insomma, nonostante il doppio vantaggio in tribuna si è sempre avuta l'impressione che così non poteva finire, che il Padova (che pure mai aveva segnato fino ad ora in trasferta) ce l'avrebbe fatta a pareggiare. E questo nonostante sulla fascia mediana del campo Sensini giganteggiasse, con i vari Orlando, Dell'Anno, Balbo e Marronaro a far perdere la testa agli avversari. Ma anche con un Mattei preoccupato più di far vedere che è più bravo di Pagano (ieri in panchina) che di giocare davvero. Sì, perchè Buffoni si ritrova per le mani ora la patata bollente del dualismo tra Mattei e Pagano: ieri il tecnico ha inventato una sorta di staffetta (all'ex pescarese sono stati concessi gli ultimi dieci minuti). Vedremo come il tecnico di Colle Umberto saprà ora risolvere questo vero e proprio «caso» che rischia di creare qualche crepa nello spogliatoio bianconero.

Emozioni, si è detto. Beh, basta scorrere il tabellino della gara per rendersene immediatamente conto. Tre minuti di gioco sono sufficienti all'Udinese per passare in vantaggio: il pallone piove in area dove un bianconero si alza più alto di tutti per fare da torre a favore di Balbo che, di prepotenza, in diagonale batte Bistazzoni: è il sesto centro stagionale. Fremiti di paura, si è anche aggiunto. Perchè nel burro della difesa friulana (con Oddi troppo lento per fare il libero e Cavallo stranamente impacciato il solo Susic è apparso davvero deciso negli interventi ma non sempre così preciso come sarebbe stato necessario anche per supplire alle mancanze dei compagni di reparto) è facile affondare. E all'8', allora, Albertini, trovatosi tutto solo, da poco fuori area, insacca a fil di palo, alla destra di Giuliani, mossosi forse un attimo troppo tardi. Tutto da rifare. Ma se non va in gol il tandem d'attacco, ci pensano i gemelli argentini: e Sensini risolve con una vera e propria zampata una mischia accesasi dopo che Balbo aveva rimesso in area il pallone di testa e Mattei aveva colto il palo.

L'Udinese in attacco sembra un rullo compressore, le sue azioni ubriacano il Padova. Eppure... Eppure lo si sente nell'aria che non sarà servito il poker, che dopo tre vittorie consecutive ci si dovrà accontentare di un pareggio. Preveggenza? No, semplice osservazione del panico che assale la difesa ad ogni avanzata del Padova. Il quale Padova, peraltro, ci mette anche del suo, nello sbagliare. Prendete Longhi, ad esempio, che al 16' si trova a tu per tu con Giuliani e che invece di tirare pensa bene (bene per l'Udinese, ovvio) di appoggiare a centro area, a Cavallo, il quale non ha difficoltà a liberare. E c'è poi spazio per lamentare un rigore non concesso quando alla mezz'ora Balbo viene in agganciato in area mentre stava avventandosi su un pallone lanciatogli da Dell'Anno, o per imprecare alla mala sorte, quando la gamba di un difensore padovano si trova sulla traiettoria di un pallone deviato a botta sicura da Sensini a rete. Il tutto come preludio al pareggio, che giunge al 40'. Quando cioè sugli sviluppi di un calcio d'angolo il pallone spiove in area, dove il debuttante Parlato schiaccia a rete, beffando Giuliani.

La ripresa non avrà molto da aggiungere. Permetterà di assistere agli errori di Putelli che grazia l'Udinese in avvio, a un paio di parete decisive di Giuliani (su punizione di Galderisi e ancora su Putelli) e all'occasione d'oro mancata da Balbo al 90' su lancio di Pagano. Ma forse era scritto che doveva finire in parità, chissà.

UDINESE
Un Padova in crescita

UDINE — A Mario Colautti, friulano di Tarcento, questo pari va stretto. Dal Friuli ci teneva ad uscire con i due punti ma stringi stringi un sorriso gli scappa ugualmente in presenza delle lodi piovute al suo Padova.

«Ho un po' di rammarico, certo. Abbiamo disputato un ottimo incontro, sulla falsariga di molti giocati negli ultimi tempi. Ma sulla nostra strada abbiamo trovato un grande Giuliani, grande in fondo come questa Udinese che senza dubbio quanto prima saprà agganciarsi alle prime. Oggi, rispetto ad altre volte, abbiamo finalizzato di più, non demordendo mai dopo essere passati due volte in svantaggio. Putelli si è mangiato le mani per aver fallito quelle occasioni. Ma in fondo va bene anche così, il mio Padova è in progresso e si vede».

[e. f.]

UDINESE / SPOGLIATOI
Risultato stretto per Buffoni

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Uno dei protagonisti della giornata è lui, Giuliano Giuliani.

Dopo un primo tempo giocato su toni a tratti deludenti, il numero uno bianconero ha saputo poi riscattare la sua prova nei secondi 45 minuti, salvando così l'imbattibilità casalinga della formazione casalinga.

Il portiere dell'Udinese appare quindi soddisfatto della sua prova: «Ci è andata bene, certo, soprattutto all'inizio di ripresa, anche se nella prima frazione il Padova aveva saputo avvicinarsi alla rete con pari efficacia. Purtroppo abbiamo dovuto affrontare i biancoscudati nel loro miglior momento in campionato e su un campo tanto pesante la nostra tecnica non è potuta venire a galla».

Ci sono state difficoltà con un nuovo libero, Oddi, a sostituire il più classico ed ordinato Lucci? «Certi sbandamenti difensivi non vanno imputati ad un solo giocatore. D'accordo, ho dovuto guidare io Oddi in molte occasioni, ma non per questo direi che gli si debbono imputare colpe specifiche: Emidio ha operato buone chiusure, anche se nel secondo tempo è rimasto spesso invischiato nel disordine difensivo generale».

In serie B, in ogni caso, l'importante è non perdere.

E Giuliani approva. «Certo, anche oggi abbiamo mosso la classifica, raggiungendo altre squadre. Ma non per questo dobbiamo accontentarci. L'Udinese non si può purtroppo permettere alti e bassi, deve procedere con regolarità, senza sbandamenti».

Il mister bianconero, Adriano Buffoni, invece, di questo 2-2 è contento a metà.

«Posso dire anch'io, come Colautti, che questo pari mi stà stretto: l'occasionissima avuta sul finire mi induce a rammaricarmi per una vittoria che alla fine poteva anche arrivare. Ma considerando l'andamento generale dell'incontro devo onestamente ammettere che è giusto così. La partita è stata bella, veloce, disputata con grande impegno da entrambe, con quattro gol di ottima fattura e molte occasioni evitate o sprecate sia dall'Udinese che dal Padova. E a confortarmi è soprattutto il finale di gara, quando la mia squadra è uscita soprattutto sul piano fisico dopo due tempi disputati su un terreno infido e pesante».

Qualcuno prova a mettergli davanti certe sbavatura difensive ma Buffoni assolve i suoi.

«Gli errori sono venuti principalmente da posizioni approssimative o da scivoloni imprevisti. Fattori che contro i frequenti cambi di velocità operati dal Padova sono emersi in misura talvolta evidente. Certo che di perdere non meritavamo proprio ed in ogni caso questo è un punto che offre continuità sia alla classifica che al gioco prodotto, in costante evoluzione, anche se il terreno del Friuli, oggi, non era proprio il più adatto ad un'espressione tecnica di un certo spessore».

UDINESE / LE PAGELLE
Spettacolo argentino con Sensini e Balbo

GIULIANI 6. La sufficienze è sua perchè nella ripresa salva almeno in un paio di occasioni il risultato. Ma nelle uscite appare incerto: soffre la giornata decisamente negativa dei compagni di reparto.
CAVALLO 5.5. Le accelerazioni degli attaccanti padovani lo lasciano spesso «seduto», non ha la grinta e la velocità necessarie.
SENSINI 7.5. Il protagonista del pomeriggio, in assoluto il migliore in campo. Buffoni lo ha saputo comprendere, sollevandolo da compiti di marcatura lasciandolo libero di crearsi occasioni sin dalla metà campo per poi finalizzarle anche a rete.
SUSIC 6. Si salva dal naufragio generale del reparto, cercando di metterci una pezza ogni qualvolta ci riesce.
ODDI 5. Assente forzatamente Lucci, Buffoni non ha molto da scegliere. Lo inventa libero, forse confidando sulla sua esperienza: ma a questa il giocatore non ha molto da aggiungere.
VANOLI 6.5. Fino a quando non è messo fuori da un infortunio, assicura il solito contributo sulla fascia sinistra.
Al. ORLANDO 6. Ci mette un bel po' a comprendere che gara è. E comunque non riesce a lasciare la propria impronta.
MATTEI 5.5. Era molto atteso il suo rientro, ma non è riuscito a convincere: sente il dualismo con Pagano. Alla fine ne soffre l'Udinese con Pagano in panchina per 80' e Mattei spesso assente dal cuore del gioco.
PAGANO ng. Dieci minuti appena, ma un servizio d'oro per Balbo proprio allo scadere. E, chissà, qualche polemica con Mattei.
An. ORLANDO 6.5. Lo si era visto un po' appannato nelle ultime giornate, ora è tornato ai suoi livelli.
BALBO 7. Segna la sua sesta rete stagionale e soprattutto rappresenta un pericolo costante per ogni difesa. Meglio di così...
DELL'ANNO 6.5. Combatte su ogni pallone, e cerca di velocizzare l'azione appena possibile: un innamorato del pallone quale lui è deve farsi violenza per riuscirci: da elogiare, quindi.
MARRONARO 6.5. Non è premiato dal gol (il 'sale' del calcio, ragione di vita per un attaccante) ma poco importa, tutto sommato: il suo è un lavoro utile.

[g. bar.]

I VENETI, CON IL FOGGIA, AGGANCIANO IN CIMA ALLA CLASSIFICA IL MESSINA

Pellegrini regala il primato al Verona

MARCATORI
Baiano in testa

10 reti: Casagrande (Ascoli); Baiano (Foggia);
6 reti: Ravanelli (Reggiana); Balbo (Udinese);
5 reti: Simonetta (Lucchese); Tovalieri (Ancona); Prytz e Pellegrini (Verona);
4 reti: Cambiaghi (Messina); Simonini (Reggina); Ganz (Brescia); Paci (Lucchese);
3 reti: Monelli (Pescara); List (Foggia); De Agostini (Reggiana); Sorbello (Avellino); Pistella (Barletta); Pasa (Salernitana); Gualco (Cremonese); Bonaldi (Modena); Marulla (Cosenza);
2 reti: Barone (Foggia); Galderisi (Padova); Ferrante e Bergamaschi (Reggiana); Donatelli (Lucchese); Cinello (Avellino); Brogi (Modena); Maccoppi (Reggina); Clemente (Taranto); Fonte (Avellino); Dell'Anno, Mattei e Marronaro (Udinese); Protti (Messina); Dezotti e Neffa (Cremonese); Di Carlo (Ancona); Scarafoni (Triestina).

1-0

MARCATORE: 14' Pellegrini.
VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Icardi, Favero, Rossi, D. Pellegrini, Magrin, Gritti (74' Lunini), Prytz, Fanna (34' Acerbis). (12 Toldo, 14 Sotomayor, 16 Cucciari).
MODENA: Antonioli, Moz (73' Zanone), Marsan, Cappellacci, Presicci, Cuicchi, Pellegrini (44' Sacchetti), Zamuner, Bonaldi, Bosi, Brogi. (12 Meani, 13 Chiti, 14 Torrisi).
ARBITRO: Rosica di Roma.

VERONA — Il Verona ha confermato il suo buon momento superando il Modena con un gol di Pellegrini che, ben servito in area da Magrin, al 14' ha battuto Antonioli in uscita. Dopo il gol i gialloblù di Fascetti hanno cercato di chiudere la partita definitivamente ma al 25' un tiro di Magrin su punizione è andato fuori di un soffio e al 34' un'altra punizione dello specialista gialloblù ha mandato la palla a sfiorare il palo. Il Modena ha avuto la prima palla gol al 36', quando Bonaldi, servito da Brogi, pochi passi dentro l'area, ha calciato male mandando alto. Nella ripresa il Modena ha cercato con tutte le sue forze il pareggio e l'ha sfiorato al 59' in seguito a un calcio d'angolo battuto da Zamuner, con un colpo di testa di Brogi che Icardi ha respinto sulla linea. Il Modena ha concluso ancora con Zamuner per due volte ma Gregori ha bloccato con sicurezza e successivamente un destro di Bonaldi e un colpo di testa di Zanone sono finiti a lato. Il finale però è stato di marca veronese: Rossi ha sfiorato il gol all'87' con un colpo di testa e allo scadere del tempo Magrin si è visto respingere una punizione dalla difesa modenese.

MESSINA
Raggiunto in vetta

1-1

MARCATORI: 10' Traini (rigore), 13' Pierleoni.
MESSINA: Abate, Schiavi, Pace, Ficcadenti, Miranda, De Trizio, Cambiaghi (75' Bronzini), Bonomi, Protti (78' Venticinque), Muro, Traini. (12 Dore, 14 Breda, 15 Puglisi).
ASCOLI: Lorieri, Mancini, Pergolizzi, Enzo, Aloisi, Marcato, Cavaliere (67' Di Rocco), Casagrande, Giordano, Sabato (78' Cvetkovic), Pierleoni. (12 Bocchino, 13 Di Chiara, 15 Colantuono).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE: Spettatori 10 mila. Ammoniti: Protti, Muro, Mancini, Enzo e Pergolizzi.

MESSINA — L'Ascoli ha lasciato imbattuto lo stadio celeste. Il Messina, in una giornata positiva, può soltanto recriminare per la sfortuna. Dopo appena 7' il Messina ha avuto la prima occasione per uno scambio Ficcadenti-Protti: il centravanti ha lasciato partire un diagonale che ha sfiorato il palo. Al 10' la prima rete grazie a un abile palleggio di Traini che è stato fermato con un fallo di mano di Aloisi. Per l'arbitro Merlino si è trattato di un intervento volontario e dal dischetto ha trasformato Traini. Dopo 3' è arrivato il pareggio degli ospiti: Abate è uscito male su un calcio d'angolo, si è creata una mischia e Pierleoni di testa ha concluso in rete da distanza ravvicinata.

FOGGIA
Pioggia di gol

4-0

MARCATORI: 21' Porro, 27' e 72' Baiano, 89' Signori.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone (83' Grandini), Padalino, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano (83' Picasso), Barone, Signori.
SALERNITANA: Battara, Di Sarno, Rodia, Pecoraro, Della Pietra, Ceramicola, Urbano (72' Donatelli), Gasperini, Carruezzo, Papa, Lombardo.
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: Spettatori 18.000. Espulso al 70' Di Sarno per doppia ammonizione.

FOGGIA — Il Foggia ha dimostrato che la sconfitta della settimana scorsa ad Ascoli è stata soltanto un incidente di percorso. Già al 21, infatti, il Foggia sbloccava il risultato con un bellissimo gol di Porro che, ricevuta la palla da Signori, la controllava con uno stop a seguire e infilava Battara con un perfetto diagonale all'incrocio dei pali. Dopo sei minuti il raddoppio con il centravanti Baiano. Nel secondo tempo la Salernitana tentava una timida reazione.Il Foggia triplicava con Baiano che raccoglieva una respinta della difesa e da fuori area al volo centrava l'angolino alla destra di Battara. Il quarto gol a fine partita segnato da Signori che beffava un difensore.

PESCARA
«Effetto Galeone»

2-0

MARCATORI: 16' Baldieri, 79' Fioretti.
PESCARA: Mannini, Camplone, Ferretti, Gelsi, Righetti, Destro, Impallomeni, Zago (77' Zironelli), Bivi, Fioretti, Baldieri (81' Martorella). (12 Marcello, 13 Alfieri, 14 Taccola).
BRESCIA: Gamberini, Carnasciali, Rossi, Flamigni, Luzzardi, Quaggiotto, Masolini (46' Giunta), Manzo, Serioli (62' Merlo), Bonometti, Ganz. (12 Zaninelli, 13 Filippini, 14 Piovanelli).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE - Ammoniti: al 70' Destro per gioco falloso. Spettatori 18.000.

PESCARA — L'«effetto Galeone» continua a giovare al Pescara. Tuttavia, il successo odierno è risultato difficile da conquistare. Proprio i lombardi, infatti, si sono resi pericolosi in avvio di gara, tanto che Mannini ha dovuto compiere due grandi interventi su Ganz (8') e Masolini (10'). Poi, al 17' il Pescara è passato in vantaggio: assist di Impallomeni per Baldieri che con un pallonetto ha superato il portiere in uscita, mettendo in rete.
Il Brescia, spintosi in attacco alla ricerca del pari, ha sfiorato il gol al 76' con Giunta, ma ha subito il raddoppio in contropiede tre minuti dopo con un pallonetto di Fioretti.

CREMONA
Autorete galeotta

1-1

MARCATORI: 27' De Agostini (autorete), 31' Morello.
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni, Garzilli, Verdelli, Zandebiaggi (46' Lombardini), Marcolin, Dezotti, Maspero, Neffa.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Brandani, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi, Melchiori (78' Dominissini), Morello, Lantignotti, Ravanelli.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli 6-3 per la Reggiana. Ammoniti: Zanutta, Piccioni, Favalli, Morello per gioco falloso. Spettatori: 4500.

CREMONA — La Cremonese, ancora una volta, non ha convinto in casa ed ha pagato soprattutto la scarsa forma del suo uomo di punta, l'argentino Dezotti, ieri pressoché inesistente. Le reti sono entrambe maturate su azioni fortunose o su calcio piazzato: ad andare in gol per prima è stata la Cremonese al 27', grazie ad uno spunto di Neffa che ha approfittato di un'incertezza di De Vecchi, è entrato in area ed ha calciato un forte rasoterra sul secondo palo, e De Agostini è incappato nell'autorete. Nemmeno il tempo di esultare e la Reggiana ha pareggiato su angolo battuto dall'ottimo Bergamaschi: sono saltati Morello e Garzilli in area ma è stato l'attaccante reggiano a battere Rampulla con un preciso colpo di testa. Nella ripresa la Reggiana ha mantenuto il predominio a centrocampo, senza che i due portieri siano stati mai seriamente impegnati.

AVELLINO
Inutili assalti

0-0

AVELLINO: Amato, Ramponi, Vignoli, Ferrario (46' Voltattorni), Cimmino, Miggiani, Celestini, Fonte, Sorbello, Battaglia, Cinello (40' Campistri).
COSENZA: Vettore, Marino (61' Compagno), Napolitano, Gazzaneo, Aimo, Marra, Biagioni, Mileti, Coppola, De Rosa, Tramezzani.
ARBITRO: Baemo di Udine.

AVELLINO — Ancora una partita deludente dell'Avellino, costretto al pareggio dal Cosenza che naviga nei bassifondi della classifica.
La squadra di casa, però, ha l'attenuante di aver giocato il secondo tempo in dieci uomini, essendosi infortunati, in uno scontro fortuito di gioco, Ferrario e Ramponi. Sia Ferrario sia Ramponi sono stati portati all'ospedale civile: il primo per trauma cranico, il secondo per una contusione ad una gamba. L'Avellino ha preso subito il comando del gioco per sorprendere l'avversario, ma gli ospiti ben disposti in campo, non hanno dovuto faticare molto per bloccare le manovre dei padroni di casa, resisi pericolosi al 10' con Cinello ed al 30' con Sorbello. Al 54' Battaglia, su calcio d'angolo, ha colpito lo spigolo della traversa. Tre minuti dopo l'Avellino ha reclamato inutilmente un calcio di rigore.

ANCONA
Cerantola si salva

0-0

ANCONA: Nista, Airoldi (86' Fanesi), Lorenzini, Minaudo, Cucchi, Gadda, Messersi (72' Turchi), De Angelis, Tovaglieri, Di Carlo, Vecchiola.
REGGINA: Rosin, Bagnato, Attrice, Tedesco (58' Maranzano), Bernazzani, Vincioni, Paciocco, Scienza, Simonini, Catalano (90' Carbone), Poli.
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
NOTE: Terreno allentato, vento forte per tutta la partita. Ammoniti: Vincioni e Bagnato per gioco falloso, Poli per proteste. Spettatori 3.500 circa.

ANCONA — Il pareggio che esce dal confronto tra Ancona e Reggina alla fine accontenta tutti. Cerantola sapeva di giocarsi la panchina in caso di sconfitta.
Nel primo tempo l'Ancona ha sfiorato il gol in due occasioni, al 2' e al 14' con Tovaglieri, che ha sprecato una buona occasione su cross dal fondo di Messersi. La Reggina si è vista soltanto con tiri da lontano, di Scienza e Catalano, che in un paio di occasioni hanno messo in apprensione Nista, apparso un pò distratto. Nella ripresa, l'Ancona ha accentuato la sua spinta, senza però riuscire a passare; la Regina ha sfiorato il colpaccio con Attrice: l'ultima occasione, però, è stata di Fanesi, che su angolo di Di Carlo ha mancato la vittoria.

LUCCA
Incontro rinviato

La partita Lucchese-Barletta è stata rinviata a data da destinarsi dopo essere stata sospesa al 23' del primo tempo a causa della pioggia che, caduta ininterrottamente da ieri sera, aveva reso il campo impraticabile. Dopo aver fatto rientrare le squadre negli spogliatoi e avere atteso una ventina di minuti, l'arbitro Guidi è tornato sul campo e, dopo due nuovi sopralluoghi, che hanno confermato l'impraticabilità del terreno di gioco, ha deciso per il rinvio dell'incontro. Al momento della sospensione la Lucchese conduceva per 2-0.
I padroni di casa quando la partita è stata sospesa, erano in vantaggio per 2-0 grazie alle reti realizzate dal centravanti Paci al 1', di testa su angolo di Castagna, e al 7' con un diagonale al termine di una fuga sulla destra su lancio smarcante di Landi. Prima di prendere la decisione definitiva, l'arbitro ha fermato il gioco per un quarto d'ora, dopodiché è tornato sul campo con i capitani per verificare di nuovo le condizioni del terreno. Quindi la chiusura definitiva tra i fischi del pubblico. Le due società si sono accordate per recuperare la gara domenica 23 dicembre, ma la decisione definitiva spetta alla lega.

IL DERBY NON TRADISCE LE ATTESE

San Giovanni-Pro Gorizia da applausi

Nella prima frazione comandano gli isontini, nella seconda la generosa formazione triestina

BATTAGLIA SOTTO LA PIOGGIA

Sacilese due volte disattenta

2-2

MARCATORI: 40' autorete di Gallo, 67' e 71' Bottega, 73' Guerra.
SACILESE: Bullara, Gallo, Rupolo (65' Scodeller), Da Ros, Pignat, Canderan, Poletto, Bottega, Lovisa, Dominici (61' Celotto), Grop.
MONTEBELLUNA: Giacomin, Bonato, Simeoni, Guerra, Lago, Tessariol, Sguizzato, Caverzan, Martini, Bressan, Beghetto.
ARBITRO: Donelli di Reggio Emilia.

SACILE — «Giove pluvio» non ha dato tregua per tutti i 90' a Sacilese e Montebelluna, costrette ieri a darsi battaglia in un campo fangoso e scivoloso che però non ha falsato i valori tecnici delle due squadre. La partita, in verità, è risultata forse la più bella tra quelle disputate a Sacile nella stagione '90-'91: molto combattuta, sofferta, «giocata».

A dispetto della sua attuale classifica il Montebelluna ha mostrato il suo tradizionale volto di formazione manovriera, cercando di organizzare azioni a tutto campo con l'estro di Guizzato, Bressan e Guerra (alla fine uno dei migliori). L'avversario ideale per una Sacilese da sempre impostata al gioco collettivo, secondo gli insegnamenti del valido allenatore Marin.

Pur privi di Peressotti a centrocampo e con il giovane Celotto in panchina, i padroni di casa hanno offerto una prestazione encomiabile sotto il profilo dell'impegno, peccando però di concentrazione in entrambe le situazioni che hanno portato al gol gli ospiti.

Dopo una prolungata fase di studio iniziale, il primo brivido lo procura Bressan al 20': sul filo del fuorigioco si porta centralmente al tiro, controllato in uscita da Bullara. La risposta sacilese arriva alla mezz'ora. Punizione cross di Dominici dalla destra e colpo di testa in tuffo di Grop, che finisce a lato. Poco dopo, è Bottega a servire Lovisa che si libera in diagonale e tira forte a fil di palo. Due minuti più tardi Bottega serve Da Ros che spara anche lui vicino al palo.

I padroni di casa sembrano dominare, ma arriva al 40' il gol del Montebelluna. Guerra appoggia all'accorrente Sguizzato che entra in area, viene accerchiato da quattro avversari e tira come può: il pallone tocca Gallo a terra, si impenna e beffa l'incolpevole Bullara. Prima del riposo Beghetto ha la palla del 2-0, ma sbaglia incredibilmente sotto rete.

Ripresa. Il gol del pareggio arriva quasi per caso: Grop viene placcato da Lago, la palla gli sfugge e arriva a Bottega, il cui tiro si insacca alla sinistra di Giacomin. Passato lo spavento, la Sacilese insiste con Lovisa che mette al centro per la testa di Grop, ma la conclusione termina sul fondo.

Al 71' il vantaggio dei locali. L'azione, impostata da Lovisa, vede il passaggio a Grop che rimette a Bottega, un dribbling e il tiro calibrato ancora alla sinistra del portiere. I tifosi di casa passano così in pochi minuti dallo scoramento all'euforia. Ma a siglare il meritato pareggio è dalla porta opposta Guerra, il cui tiro scagliato quasi dal fondo, trova prima il tocco incidentale di Gallo e poi la deviazione decisiva di Bullara nella porta, sorpreso dal cambio di traiettoria del pallone.

[Carlo Ragogna]

1-1

MARCATORI: al 19' Sartore, al 57' Torre.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetti, Schiraldi, Bravin, Candutti, Calvani, Zurini, Gerin, Bigarella, Torre, Proni (88' Butti).
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Calò, Urdich, Del Fabro, Giacomin, Del Zotto, Cupini, Sartore (88' Iacoviello), Giacometti, Iuculano.
ARBITRO: Incontro di Vicenza.

TRIESTE — Non ha tradito le attese il derby tra San Giovanni e Pro Gorizia. Applausi convinti a fine gara equamente spartiti fra le squadre. E il risultato di parità che ne è scaturito può essere accettato da ambo le parti senza recriminazioni. Le due regionali, infatti, hanno comandato il gioco un tempo a testa: forse più appariscente e apprezzabile da un punto divista tecnico la prima frazione di gioco degli isontini, ma tambureggiante e generosissima è stata la ripresa disputata dai triestini. La Pro Gorizia, in avvio di ostilità è risultata padrona del centrocampo per una buona mezz'ora, ficcante nelle sue offensive a percussione. I rossoneri hanno subito l'iniziativa e sofferto una superiorità degli avversari che andava delineandosi in maniera schiacciante, riuscendo a contenere il passivo, per uscire a loro volta prepotentemente alla distanza.

La squadra scintillante dei primi 45 minuti si è di colpo trasformata nella formazione nervosa e insicura dell'inizio di campionato. Ai bagliori del primo tempo ha fatto seguire una confusione generale dopo l'intervallo, costellata di errori e falli degni di una pericolante messa costantemente alle corde. Per contro il San Giovanni in difficoltà davanti a cotanta avverrsaria è riuscito a scrollarsi quel complesso di inferiorità che spesso lo aveva attanagliato una volta in svantaggio.

Con certosina pazienza i triestini sono riusciti a capovolgere la situazione sul campo fino quasi a ribaltare completamente il punteggio, sfiorando un successo che non avrebbe di certo fatto gridare allo scandalo.

Partenza a razzo dei goriziani, vicinissimi al successo già al primo minuto, quando Giacometti costringe Ramani a una difficile respinta non raccolta poi da Iuculano. Sempre sugli scudi gli ospiti, che al 5' su un'azione d'angolo mancano il gol in maniera clamorosa: è l'incontenibile Del Zotto a sparare a rete a botta sicura: Gerin di punta riesce ad alzare miracolosamente oltre la traversa. In contropiede il San Giovanni sfiora il gol-beffa, con un colpo di testa di Bigarella che trova il portiere fuori dai pali, ma la traiettoria è lenta e i difensori riescono a ribattere. Preme la Pro e i rossoneri rispondono con un'apertura di Zurini per Bigarella, che dal fondo spedisce fra le braccia di Ferrati. Al 19' arriva il gol degli ospiti. Il solito Del Zotto crea lo scompiglio sulla fascia destra e serve Cupini, tiro di quest'ultimo ribattuto con palla a Sartore, il quale imparabilmente scaraventa in rete. Indi è Ferrati a essere chiamato in causa per volare nel «sette» e respingere un calcio piazzato magistralmente battuto da Gerin.

La ripresa si apre nel segno dei rossoneri. Al 59' Bravin dal fondo serve con un calibrato traversone Calvani, che si vede neutralizzare da Ferrati il suo stupendo colpo di testa ravvicinato. La Pro Gorizia si affida al contropiede, come quando al 55' Cupini viene liberato al limite dell'area e sulla cui conclusione Ramani compie il suo capolavoro. Sarà l'ultimo acuto della squadra di Trevisan, chiaramente calata di tono.

Si capovolge il fronte e il San Giovanni coglie meritatamente il pari. Servizio di Bigarelli per Proni, che filtra la sfera per l'accorrente Torre. Da posizione angolata il centrocampista rossonero di piatto batte sul tempo l'incolpevole Ferrati. I goriziani accusano il colpo e si rifugiano *in falli sempre più frequenti*, molti dei quali del tutto inutili. Uno di questi al 73' costringe l'arbitro ad allontanare anzitempo Giacometti, reo di un fallo intenzionale su Zurini che lo aveva saltato. Si protende il San Giovanni alla ricerca della vittoria, ma la Pro Gorizia, benché provata, rinserra le file, cercando negli ultimi istanti di mantenere il possesso di palla fuori dalla propria area.

[Luciano Zudini]

Il goriziano Giacometti (di spalle, con il numero 10) tenta la via del gol su calcio di punizione attraverso una barriera dalle maglie un po' larghe.

Il rossonero Schiraldi (a destra) durante un contrasto a centrocampo.

IN UNA GARA MOLTO COMBATTUTA

Al Sevegliano sfugge il pari

2-1

MARCATORI: 23' Finetti, 46' Sartori, 74' Lenarduzzi.
BASSANO: Negretto, Zanon, Tronco, Galassin, Andreucci, De Marchi, Nervo (83' Schiraldi), Gabardo, Alfano, Finetti, Sartori. All: Tona.
SEVEGLIANO: Galiussi, Battistutta (48' Tirelli), Antonutti, Turchetti, De marco, Toffolo, Sebastiani, Bolzon, Lenarduzzi, Zuccheri, Luce. All: De Marchi.
ARBITRO: Corradini di Rovereto.

BASSANO — Il Sevegliano, squadra compatta e decisa, ha saputo rendere la vita difficile a un Bassano che aveva un solo scopo: quello di vincere la partita. Eppure alla fine i friulani se ne sono andati con rammarico perché il pareggio l'hanno sfiorato. La partita giocata su un terreno assai pesante e sotto una pioggia battente per tutti i 90', è stata sempre piacevole ed aperta per merito delle contendenti che in primo luogo hanno dimostrato di essere ottimamente preparate sotto il profilo atletico.

Gli ospiti verso la fine dell'incontro hanno avuto la forza e la lucidità per dare dei grossi grattacapi alla difesa di casa. D'altro canto, va detto che il Bassano ha pure creato più occasioni per segnare un terzo gol.

La prima nota di cronaca viene fatta registrare dai padroni di casa che dopo un minuto creano un'azione sulla destra fermata però dalla difesa del Sevegliano. Al 18' il portiere Galiussi propone una lunghissima rimessa: la sfera finisce addirittura nell'altra area tant'è che il collega Negretto è costretto a mandarla in angolo.

Al 23, i giallorossi passano in vantaggio con un gran gol: Andreucci avanza verso l'area avversaria, nessuno lo contrasta e può così pennellare all'interno dell'area un perfetto passaggio per Binetti che in diagonale al volo spara a mezz'altezza in maniera imprendibile per il portiere.

Al 27' è il Sevegliano ad andare vicino al gol. Poi i bassanesi non riescono a venire a capo della partita e ne approffittano gli avversari per premere con costanza: in questi frangenti i friulani ettono assieme parecchi calci d'angolo. Ma la loro insistente e continua azione non dà frutti concreti.

Il Bassano sorprende invece nettamente la difesa ospite dopo una quarantina di secondi dall'inizio della ripresa: Finetti lancia Sartori verso l'area avversaria ed il rientrante attaccante giunto a pochi passi da Galiussi lascia partire un fendente rasoterra che s'insacca.

Finita? Non perché il Sevegliano sa reagire: già al 53' Luce colpisce il palo alla sinistra di Negretto dopo un errore difensivo del Bassano. Al 57' gli ospiti creano un'altra opportunità ma Negretto devia ancora in corner su Luce. Tra gli ospiti intanto è entrato Tirelli.

Pochi istanti dopo è il Bassano ad avere una grossa opportunità. I giallorossi continuano a trovare spazi nelle larghe maglie difensive avversarie e creano grattacapi seri a Caliussi al 59', al 63' ed al 66'.

Ma al 74' il Sevegliano va in gol con uno stupendo tiro da una ventina di metri di Lenraduzzi: la palla pur toccata da Negretto s'infila sotto la traversa. Rianimato dalla rete il Sevegliano si lancia in avanti, sorretto da una forza atletica notevole: c'è anche lucidità, ma il terreno pesante in questi frangenti, danneggia chi deve cercare il gol. E così sfuggono le azioni create dagli ospiti al 74', all'83' ed all'84'.

[Lucio Zonta]

CONVINCENTE PROVA DEGLI AZZURRI (CHE PERO' RIMANDANO L'APPUNTAMENTO CON IL SUCCESSO)

Il Giorgione nella ragnatela monfalconese

0-0

MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Fierro, Massimo Brugnolo, Milanese, Tassotti, Lazzara, Paini, Paolo Brugnolo (55'Passoni), Perco. GIORGIONE: Pierobon, Morao, Riondato, Gobbato, Mognon, Bonvicini, Mason (65'Bernardi), Donà, Bonavina, Piovanelli (67'Gradella), Fantinato.
ARBITRO: Ivaldi di Genova.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Deciso, bello e grintoso. Il Monfalcone visto ieri allo stadio comunale contro la capolista Giorgione, si è espresso come mai aveva fatto, in casa, fino a questo punto del campionato. Eppure la convincente prova offerta dagli azzurri non è bastata a piegare la corazzata veneta che, grazie soprattutto all'esperienza e alla solidità psicologica, è riuscita a portare a casa un punto molto ambito.

Il Monfalcone dunque ha dovuto rinviare l'appuntamento con la vittoria casalinga che manca da inizio stagione, ma questa volta il collettivo di Franzot va elogiato in blocco per quanto ha saputo dimostrare. Faceva paura il Giorgione, non solo per la classifica e il fresco successo di giovedì a Conegliano nel recupero (2-1), ma soprattutto per le individualità tecniche di spicco quali Piovanelli (ex Padova), Fantinato (ex Pievigina) e Donà (ex Ancona). Invece la ragnatela tattica tessuta a centrocampo dagli azzurri ha evitato qualsiasi pericolo, ad eccezione di un diagonale banalmente sprecato da Mognon nei primi minuti e un tiro dalla distanza di Gobbato, al 44', ben parato a terra da Carloni.

Il primo tempo non ha offerto altro quanto ad occasioni, anche perchè il fondo allentato non ha permesso alle squadre di esprimersi secondo le rispettive potenzialità tecniche. Gara soprattutto tattica comunque tra due formazioni che si temevano a vicenda: il Monfalcone ha affidato le «cure» di Fantinato e Piovanelli rispettivamente a Da Dalt e Asquini, mosse azzeccate se è vero che il capocannoniere dello scorso anno non si è mai reso pericoloso, mentre Piovanelli, pur confermando le proprie capacità, non ha goduto di grandi spazi dove sfogare la potenza che lo distingue. Vero e proprio gioco di dama a centrocampo con netta prevalenza della trequarti azzurra, anche se in attacco l'assenza di Ciani (squalificato) e la prestazione piuttosto abulica di Paolo Brugnolo (poi uscito per infortunio) e di Perco non hanno consentito di impensierire più di tanto la difesa ospite imperniata sul libero Mognon.

Monfalcone più intraprendente e padrone del campo invece nella ripresa. In apertura c'è stata la doppia espulsione di Donà e Tassotti (quest'ultimo per sciocche proteste dopo che l'arbitro aveva già decretato l'espulsione, per fallo, di Donà), un provvedimento che ha penalizzato maggiormente i locali i quali si sono trovati privi della spinta sulla fascia destra garantita da Tassotti. La gara è diventata a tratti nervosa, prova ne siano le sei ammonizioni.

Il forcing operato dal Monfalcone ha messo sovente in affanno i blasonati avversari che con astuzia e talvolta con la compiacenza dell'arbitro, sono riusciti ad erigere un filtro funzionale davanti al limite della propria area, preservando in tal modo la difesa da un'eccessiva pressione. Portano matrice azzurra le occasioni migliori della partita: al 75' con un colpo di testa di Massimo Brugnolo uscito di un soffio, e due minuti più tardi con Perco che in diagonale ha impegnato Pierobon di piede. L'ultima speranza di vittoria azzurra si è infranta allo scadere sulla traversa, con un pallone calciato in spettacolare rovesciata dall'indomabile Massimo Brugnolo. Quanto al Giorgione ha confermato in pieno le proprie credenziali anche se alla distanza ha forse accusato la stanchezza della partita di giovedì scorso. La formazione di Bellotto prenota sin d'ora comunque un posto per gli spareggi, mentre per il Monfalcone l'ottima condizione fisica e l'incoraggiante progresso tattico consentono di guardare al futuro prossimo con moderato ottimismo.

RINUNCIATARIA LA TATTICA DEI FRIULANI

Il Brugnera crolla a Caerano

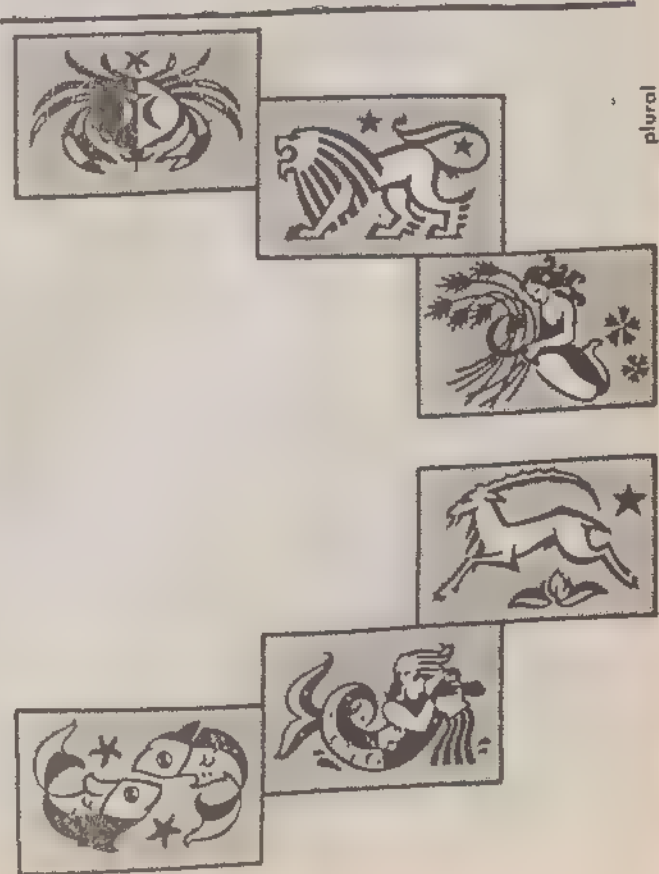
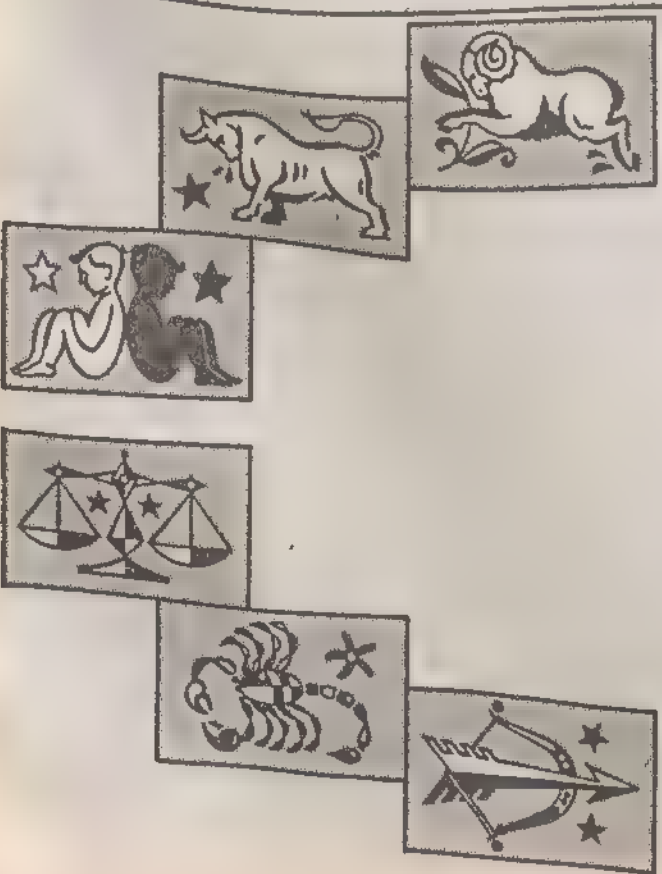
2-0

MARCATORI: al 71' Semenzato su rigore, all'89' Centenaro.
CAERANO: Tonella, Da Ros, Catalfamo, Zanetti, Castelletto, Torresan, Ferraresso (dal 78' Favero), Marchetti, Lotti (dal 46' Dal Nevo), Semenzato, Centenaro.
BRUGNERA: Zavagno, Moro A. (dall'83' Del Ben), Cassin, Moro C., Parpinel, Bonassi, Piccinin, Giacomuzzo, Tracanelli, Benedet (dal 69' Fabris), Bressani.
ARBITRO: Sorte di Bergamo.

CAERANO — A Caerano il Brugnera perde tutto: la partita, innanzitutto, l'imbattibilità che durava da un mese e mezzo (la squadra di Brugnera non perdeva da sei turni) e anche un pizzico di credibilità. L'undici di mister Piccoli infatti ha ceduto piuttosto nettamente a un avversario che per due terzi di gara ha dovuto giocare in inferiorità numerica per l'espulsione al 32' di Castelletto; per la squadra friulana poteva essere insomma l'occasione buona per cercare il colpaccio e invece Bressani e compagni hanno attuato un gioco decisamente rinunciatario per tutto l'arco della gara. La partita è stata caratterizzata dall'incessante forcing del generosissimo Caerano.

I tifosi caeranesi hanno gridato al gol già al 1': su un corner di Marchetti, Zavagno in uscita perdeva palla, recuperandola quando questa aveva già sorpassato la linea di porta (questa è stata almeno la netta impressione generale). Il guardalinee indicava la metà campo ma l'arbitro dopo un attimo di perplessità decideva di far proseguire il gioco come se nulla fosse successo.

All'8' il direttore di gara ravvisava gli estremi del rigore per un intervento su Ferraresso parso ai più regolare; Centenaro comunque si faceva respingere il pallone da Zavagno. Al 32' l'arbitro ammoniva per la seconda volta per un normalissimo fallo di gioco il difensore del Caerano Castelletto e così la squadra di casa si trovava in inferiorità numerica. Ma il copione della partita non mutava, con il Caerano sempre proteso in avanti e il Brugnera sulla difensiva. Nella ripresa il Caerano andava vicinissimo al gol con Ferraresso (58') e passava in vantaggio al 71' grazie a un rigore concesso per una netta trattenuta ai danni di Centenaro lanciato a rete. La massima punizione veniva trasformata con sicurezza da Semenzato. All'89', dopo due grandi occasioni per il Caerano, Centenaro siglava con una prodezza personale in contropiede il gol del 2-0.

[t. g.]

E' DEL RONCHI IL DERBY ISONTINO

La Gradese affonda nel pantano

Gli acuti di Cimadori e Scala risolvono la partita condizionata dalle avverse condizioni del tempo

La formazione lagunare non ha meritato di perdere. Determinanti i contropiede degli attaccanti locali

2-1

MARCATORI: 12' Cimadori, 80' Scala, 85' Grigolon su rigore.
RONCHI: Zuppicchini, Antonelli, R. Codra, Giotta, Michelini, P. Codra, Ottomeni (68' Macorigh), Sannini, Severini, Scala, Cimadori (82' Ceccotti).
GRADESE: Facchinetti, Cutti, Iaccarino, Dovier, Boemo, Vailati, Clama, Pinatti, Grigolon, Pozzetto, Montoneri (77' Iussa).
ARBITRO: Ficotti di Udine.
NOTE: terreno ai limiti della praticabilità. Angoli 14 a 6 per la Gradese. Ammoniti P. Codra per gioco falloso e Boemo per proteste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Ronchi e Gradese di fronte in un derby dai toni forti anche se per l'occasione annacquati. Ha vinto il Ronchi al termine di una partita che ha messo a dura prova i ventidue in campo, costretti a giocare su un terreno ridotto ad una vera e propria risaia. Anche il pubblico, piuttosto numeroso nonostante le pessime condizioni atmosferiche, ha dovuto compiere veri e propri miracoli per resistere fino al 90' dall'inclemenza del tempo.
Si può davvero parlare di derby, ma solo in senso buono. C'è stata assoluta correttezza nonostante il terreno scivoloso, e grande orgoglio nel raggiungere il risultato prefisso. Hanno prevalso i giallobù di casa, finalmente al completo, ma i gradesani non hanno davvero demeritato. Determinante è stato l'acuto dell'agile Cimadori che al dodicesimo minuto, in periodo di totale equilibrio, batteva al volo Facchinetti raccogliendo un appoggio da sinistra del caparbio Ottomeni.
La gara cambiava volto, con i rossi di Gallizia (forse sorpresi dalla mossa di Bonazza di schierare il rientrante Roberto Codra nel ruolo di «stantuffo» sulla fascia sinistra, sostenuto per linee interne dal fratello Paolo mentre Michelini veniva riconfermato nel ruolo di libero) disperatamente e spesso intelligentemente proiettati in avanti per raddrizzare la baracca.
Si proseguiva a ritmi elevati spingendo a cento all'ora senza il timore di sbandare in curva. Prima l'esperto Vailati scoccava un fendente da fuori area che il bravo Zupicchini deviava oltre la traversa e poi, in rapida successione, si rendevano pericolosi Pozzetto e per ben due volte lo sfortunato Pinatti.
Dopo il riposo la pioggia battente e le prime ombre della sera iniziavano ad offrire il loro contributo in termini negativi rendendo più difficoltoso il compito delle due squadre. In base al risultato, la Gradese cercava di cogliere il meritato gol e trovava una costante supremazia territoriale interrotta solo raramente da spunti di rimessa dei locali. Ed era proprio in uno di questi frangenti, dopo due iniziative poco fortunate di Clama, che il Ronchi trovava improvvisamente il raddoppio.
Scala si ricordava delle proprie doti di palleggio e, conquistata la sfera sulla fascia destra, si liberava del proprio marcatore ed entrava in area per fulminare l'incolpevole Facchinetti. A dieci minuti dal triplice fischio sembrava chiuso ogni discorso ma l'orgoglio dei gradesani spingeva avanti Dovier che veniva atterrato in area locale, rigore. Grigolon realizzava impeccabilmente dal dischetto ma era ormai troppo tardi per rimettere in discussione il risultato finale.

[Daniele Benvenuti]

I marcatori del Ronchi Cimadori (in alto) e Scala.

NEL FINALE GLI AMARANTO TROVANO IL GUIZZO VINCENTE

Palmanova: si rivede la vetta

1-0

MARCATORE: 80' Antonutti.
PALMANOVA: Moretti, Corgnali, Marangon, Buiatti, Gigante, Donada, Sesso, Mucignato, De Marco, Michelini (55' Della Rovere), Antonutti (81' Specogna), (Musuruca, Bonino, Gabas).
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Fedele, Rossi, Comisso, Pevere, D'Andrea, Bonino, Morandini (35' Nazzi), Minin, Listuzzi (70' Quaino), (Spessot, Peressutti).
ARBITRO: Rigolon di Trento.

PALMANOVA — Il Palmanova doma un irriducibile Serenissima e riagguanta il primo posto in classifica in virtù della sconfitta rimediata dal San Daniele nell'anticipo di sabato a Lucinico. La gara è stata avvincente e combattuta, giocata su un terreno pesante che ha facilitato per lunghi tratti gli ospiti di Pradamano impegnati a difendersi strenuamente, specialmente dopo l'espulsione del capitan Comisso che per due volte ha fermato fallosamente Antonutti lanciato a rete. In dieci uomini dal 31' del primo tempo la Serenissima ha tentato tutte le vie per contenere il lanciatissimo Palmanova, ma alla fine ha dovuto capitolare sul finire di gara per una stupenda rete di Antonutti che ha concluso una grande giocata di De Marco, il migliore in campo. Dunque il Palmanova riassapora solitario la vetta della classifica e rimane l'unica formazione imbattuta del campionato di Promozione. Ieri gli uomini di Zilli hanno dimostrato di sapersi adattare anche alle precarie condizioni del terreno e di meritare ampiamente la posizione in classifica che occupano. Fin dalle prime battute gli amaranto hanno tentato la via della rete e sovente i pradamanesi si sono trovati in difficoltà sotto i colpi di Antonutti e Mucignato. Dal 25' al 40' il Palmanova produce il suo massimo sforzo, ma le conclusioni serie di Buiatti e Antonutti sono leggermente alte e non impensieriscono Ermacora. In apertura di ripresa, al 55', Gigante in progressione si avvia verso l'area avversaria e serve Michelini che da buona posizione calcia malamente a lato. Pressa il Palmanova ma non trova molti varchi perché la Serenissima si chiude a riccio e ribatte colpo su colpo. Tenta in qualche modo di costruire delle azioni di rimessa la squadra pradamanese, ma Minin è solo e non può far nulla davanti all'attenta difesa palmarina. Dopo l'espulsione di Comisso e un'ammonizione per gioco falloso rimediata da Buiatti nel primo tempo, il taccuino dell'arbitro si infoltisce di nomi nell'arco di una decina di minuti. Gigante per proteste, Mucignato, Nazzi, Pevere e Quaino, tutti per gioco falloso, sono i segnalati. Il Palmanova ne tenta tutte per scardinare la porta di Ermacora. Il portiere è pronto al 71' su un colpo di testa di Marangon ben lanciato da Della Rovere, poi Gigante spara altissimo al 74' una punizione quasi dal limite. La rete che vale la vittoria e il primo posto arriva all'80'. De Marco parte dalla metà campo con una travolgente azione: palla al piede per venti metri dribblando alcuni difensori e assist perfetto in area per Antonutti che non si lascia pregare e indirizza un bolide che trafigge inesorabilmente l'incolpevole Ermacora.

[Alfredo Moretti]

INFRANTA L'IMBATTIBILITA' DELLA SANDANIELESE

Capolista in «tilt» a Lucinico

1-0

MARCATORE: 76' Miclausig.
LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Graziano, Bianco, Urizzi, Zambon, Peressini (81' Kovic), Interbartolo, Miclausig (88' Russian), Tomizza, Saveri.
SANDANIELESE: Rodolfo Straulino, Maisano, Fabbro, Danelutti, Macuglia, Rocco, Di Giorgio, Foschiani, Marco Straulino, Bais, Sgorlon.
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

LUCINICO — Alla 12.a giornata di campionato la Sandanielese ha perso il suo lungo primato di imbattibilità perdendo sabato l'anticipo per 1-0 a Lucinico. Prima o dopo sarebbe dovuto accadere, anche se in terra isontina la squadra friulana ha fatto vedere solo a tratti le sue potenzialità. Il Lucinico ha vinto il confronto soprattutto a centrocampo, dove il quadrilatero formato da Interbartolo, Tomizza, Zambon e Saveri ha avuto ragione degli avversari. Sull'altro lato della barricata il solo Bais si è disimpegnato per dare vivacità alle azioni della propria compagine, ma ciò non è bastato per evitare il naufragio tecnico-tattico, in particolare nel secondo tempo.
Venendo alla cronaca di una partita che ha offerto molti spunti di bel gioco: all'8' capitan Tomizza, sicuramente il migliore in campo in assoluto, si libera per il tiro dalla distanza, ma la mira non è esatta e la sfera finisce a lato. Al 51' il Lucinico prova lo schema che frutterà in seguito il gol vincente: su un tiro dalla bandierina Tomizza appoggia di testa a Peressini che non indovina l'appuntamento col pallone facendo sfumare l'opportunità. Al 64', ancora in seguito ad azione di calcio d'angolo, Bandelli colpisce di destro al volo, ma la conclusione è molto larga. Il Lucinico in questa fase intensifica gli attacchi vedendo una Sandanielese intenta soltanto a mantenere il risultato sui binari della parità: al 70' Saveri su calcio di punizione in prossimità del vertice destro dell'area carica il sinistro e il diagonale piega le mani a Straulino. Sulla respinta dell'estremo difensore si avventa Peressini il cui tiro è ancora intercettato da Straulino. Al 73' Zambon in azione solitaria converge al centro e fa poi filtrare uno splendido passaggio per Peressini che viene tradito dal falso rimbalzo della sfera e non riesce a tirare. Bais non ci sta a subire insieme alla squadra e trascina i suoi compagni al 75' con una fuga solitaria sulla destra e un servizio al centro per Sgorlon che arriva un attimo in ritardo e alza troppo la mira. Infine, il gol «capolavoro» siglato dal centravanti Miclausig: Saveri dalla bandierina effettua un traversone sul secondo palo per Tomizza. Il capitano di testa mette la palla proprio sui piedi di Miclausig che da due passi non fallisce con la rete. La reazione dei friulani si limita a dei lunghi lanci nella speranza di segnare un gol in mischia, ma al limite dell'area i difensori nerazzurri spadroneggiano nel gioco aereo e ottengono un'altra vittoria di prestigio dopo quella di otto giorni or sono a Manzano.

[Tullio Grilli]

SUCCESSO CASALINGO

Con la doppietta di Meroni la Cormonese festeggia

2-0

MARCATORI: al 37' e all'89' Meroni.
CORMONESE: Gruden, Minen, Benvegnù, Dugo (71' Brandolin), Goretti, Ventura, Meroni, Zucco, Feresin, Vitturelli, Odina.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Tosoni, Modonutti, Nigris, Tedesco, Bearzi, Trombetta, Travaglini, Billia, Della Mora (77' Borgobello).
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

CORMONS — Contro un Cussignacco ridotto in dieci uomini per due terzi di gara, la Cormonese vince ma soffre. Solo allo scadere infatti i grigiorossi (ier in tenuta viola) mettono al sicuro il risultato dopo aver sprecato non poco davanti a Nadalet. Basti pensare che solo nei primi 15' della ripresa ci sono state cinque palle gol sprecate dai cormonesi. Palpabile era quindi il timore, come accaduto spesso nelle ultime gare, di venir puniti per tanto spreco. La difesa, invece, pur pasticciando in qualche occasione, ha tenuto bene alle folate degli ospiti, ai quali non è certo mancato il carattere. Il Cussignacco ha pagato duramente l'espulsione di Modonutti, giunta al 33', pescato nel secondo, plateale fallo su Zucco che l'aveva saltato in dribbling.
La gara, fino a quel momento abbastanza noiosa e senza spunti di rilievo, si ravvivava per merito dei cormonesi che cominciavano l'assedio alla porta di Nadalet. Al 37' Zucco (ottima la sua prova) andava a guadagnarsi in dribbling un fallo al limite dell'area da posizione centrale. Alla battuta andava Meroni che siglava l'uno a zero cogliendo l'angolino alto alla sinistra di Nadalet. Prima dello scadere un brivido nell'area cormonese per un'uscita a vuoto di Gruden ma la difesa era attenta e si salvava in angolo. L'avvio di ripresa è tutto cormonese. Al 49' bel triangolo tra Feresin e Odina chiuso da quest'ultimo con un forte tiro respinto a pugni chiusi da Nadalet. Un minuto dopo ancora un'azione in area del Cussignacco con tiro dal limite di Zucco che sfiora il palo. E al decimo Feresin dal fondo serve Benvegnù che con una finta si libera di un difensore ma tira centralmente e Nadalet può alzare sopra la traversa. Sul ribaltamento di fronte deviazione sotto misura di Travaglini ma è bravo Gruden a deviare con la mano. La Cormonese non si perde però d'animo e sfrutta gli ampi spazi nella metà campo ospite. Al 57' è sempre Feresin, inesauribile il suo lavoro sulla fascia, a portarsi sul fondo e a tagliare con un diagonale tutta l'area per l'accorrente Benvegnù che spreca però malamente sul fondo. Al 59' è Vitturelli che salta il portiere in uscita e da fondo mette in mezzo dove però non c'è nessun compagno pronto a deviare nella porta vuota. Da tanto spreco il Cussignacco si fa coraggio. All'80' Travaglini viene contratto in area e il suo tiro si impenna sopra la traversa e un minuto dopo Bearzi manda fuori di poco. L'occasionissima per i cormonesi per chiudere la partita capita all'82' quando Vitturelli si infila sul filo del fuorigioco tutto solo verso Nadalet che gli si fa incontro. L'attaccante però non trova lo specchio della porta e il suo tiro si perde sul fondo. Il gol liberatorio giunge quasi allo scadere con Meroni che da fuori area vede Nadalet fuori dei pali e lo beffa con un pallonetto.

[Claudio Femia]

A TRIESTE PRIMA VITTORIA DELLA «CENERENTOLA» PORDENONE

San Sergio: un pomeriggio da dimenticare

ROSSONERI IN RIPRESA

Il Fontanafredda «spinge», la Pasianese si arrende

2-1

MARCATORI: all'8' Maurizio Zilli, all'85' Dado, al 90' Cancelli su rigore.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo, Bertolo, Cigana, Roberto Zilli, Di Franco (Giordano), Moras, Dado, Pitton, Maurizio Zilli.
PASIANESE PASSONS: Vosca, Dorigutto, Cum, Travani, Bosco, Furlanis, Nicodemo, Paolini, Cancelli, Ziraldo, Vascotto.
ARBITRO: Fredi di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda supera con gran determinazione la Pasianese-Passons sul proprio terreno e riguadagna una posizione di classifica più consona al suo blasone. La compagine di Brusadin ha però dovuto sudare parecchio per aver ragione degli avversari friulani giunti a Fontanfredda ben consci di dover far punti a tutti i costi per tentare di risalire dalle secche del fondo classifica. La Pasianese ha parecchio da recriminare sull'andamento della partita che ha visto Cancelli e compagni gran protagonisti per gran parte della gara. La partita è stata pesantemente condizionata dalle situazioni ambientali e dallo stato del terreno incredibilmente allentato dalla pioggia insistente e soprattutto dalla rete siglata in apertura da Maurizio Zilli. I padroni di casa una volta in vantaggio hanno affrontato quasi con troppa sufficienza l'incontro e nonostante le ripetute occasioni, non sono riusciti a mettere al sicuro il risultato nel corso della prima frazione di gara. Il centrocampo del Fontanafredda nei primi 45 minuti ha dettato legge e questa volta la responsabilità della mancata goleada va attribuita alle punte, decisamente poco precise in fase di conclusione.
Nella ripresa la partita ha avuto un andamento del tutto inaspettato per i rossoneri. La Pasianese ha iniziato alla grande seppur rischiando molto esponendosi al contropiede veloce del Fontanafredda e ha stretto gli avversari nella propria trequarti. Dado in un paio di occasioni ha clamorosamente mancato il raddoppio e al 35' un suo errore per poco non costava caro alla sua squadra. Una lunga discesa di Pitton culminata con assist delizioso per la punta jugoslava che non trovava di meglio che sparare sul portiere. Sulla ribattuta pronto contropiede della Pasianese che costringeva Gremese a un gran intervento al limite dell'area, sul rinvio dell'estremo difensore rossonero la conclusione a botta sicura di Cancelli respinta sulla linea di porta da un provvidenziale intervento del giovane Bertolo.
Lo scampato pericolo mette il sale sulla coda di Dado e sull'ennesima palla gol costruita sapientemente dal centrocampo il centravanti mette alle spalle dell'incolpevole portiere avversario. Il gol della Pasianese giunge allo scadere su calcio di rigore del tutto legittimo e serve soltanto a mitigare la sconfitta.

[Claudio Fontanelli]

SUL FANGO DI MANIAGO

Convincente prestazione offerta dalla Manzanese

0-0

MANIAGO: Mason, Moni, D'Agnolo, Passudetti, Miniutti, Vettoretto, Mazzoli, Cartelli, Bevilacqua (85' Grimaz), Giovannelli, Brugnolo (79' Alzetta).
MANZANESE: Reale, Paravano, Finco, Greatti, Beltrame, Cappello (Masarotti), Picogna, Colombo, Tolloi (79' Burelli), Veneziano, Tolazzi.
ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

MANIAGO — Quella che doveva essere la partita della resurrezione per il Maniago si è risolta in una strenua lotta tra la fanghiglia. Il nulla di fatto finale fotografa sotto opposti aspetti il tema dominante della gara. Gli ospiti, più squadra, maggiore velocità e schemi di gioco più razionali, si sono presentati in campo per riprendersi i punti persi in casa domenica scorsa. Una squadra bella da vedersi, comunque, e che forse su un terreno meno pesante avrebbe ottenuto qualche cosa di più. Di fronte, un Maniago senza gioco alla ricerca della «tisana» dei due punti. Nel mezzo l'espulsione di Giovannelli, dovuta forse a una incomprensione. Il giocatore si era sfogato con l'avversario e la sua risposta è stata mal capita dal direttore di gara che lo ha spedito negli spogliatoi. La cronaca: al 3' minuto Colombo con un rasoterra, impegna in angolo Mason; al 36', sull'allungo di D'Agnolo, Brugnolo si trova la palla-gol, la tocca troppo lunga e si fa anticipare di piede da Reale. Al 40' Vettoretto (buona la sua prova come libero) va in fuga, ma il suo passaggio non filtra per Brugnolo. Nella ripresa è ancora la Manzanese a impensierire Mason. Il campo peggiora e scende anche il buio, ma non abbastanza per non assistere a un intervento «clown» di Reale che al 24' va a ghermire il violento destro di Bevilacqua all'incrocio dei pali. Altra occasione d'oro per i locali al 32', quando su cross Reale respinge e l'isolato Passudetti, con il portiere a terra, manda alle stelle. Ormai i giochi sono fatti. Il Maniago gioca in inferiorità numerica, ma non demorde nel portare palla verso l'area avversaria. Al 90' ha anche l'occasione di vincere con D'Agnolo, che sul dischetto di rigore, «sparecchia».

[Renzo Rosa]

0-1

MARCATORE: al 57' Blanzan su rigore.
SAN SERGIO-AGRIVERDE: Nardini, De Bosichi M., Tremul, Chermaz, Tentindo, Coccoluto, Cotterle, Michelazzi (dal 73' Bragagnolo), Sigur, Bonifacio, Prestifilippo.
PORDENONE: Pizzuto, Pitton, Nosella R., Crestan, Podavini, Bozzo, Tondato, Nilson, Parente, Blanzan, Amadio.
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

TRIESTE — E' stata senza dubbio la peggior esibizione in questo scorcio di campionato del San Sergio-Agriverde, peccato che sia coincisa con la venuta di una squadra, che blasone a parte, si annunciava in forte crisi tecnica e societaria. Il Pordenone visto sul rettangolo di gioco di Borgo San Sergio non ha per niente sfigurato disputando un onestissimo incontro, e alla fine meritando per la generosità dimostrata in capo l'intera posta. Il gol partita è scaturito dall'ennesimo calcio di rigore che la difesa triestina ha provocato più per disattenzione che per effettivo pericolo: una presa in «sandwich» di Coccoluto e Cotterle ai danni del brasiliano Nilson, ha costretto l'attento direttore di gara a indicare il dischetto.
Dagli undici metri Blanzan, che è stato uno dei migliori in campo tra i pordenonesi, non ha fallito la trasformazione spiazzando il portiere Nardini. Una brutta partita quindi per i triestini, nella quale non sono mai riusciti a prendere in mano le redini del gioco. I ragazzi di Pribac, nonostante l'incontro li vedesse favoriti, sono scesi in campo con le gambe molli e deconcentrati. Di questo fin dai primi istanti dell'incontro ne hanno tratto giovamento i pordenonesi che prima timidamente, poi con più convinzione hanno messo piede in area giallorossa.
A fine partita «musi» lunghi nello spogliatoio dei triestini, con l'allenatore Pribac particolarmente deluso; il terzino Tremul, disponibile a una esamina a caldo dell'incontro, non ha avuto difficoltà ad ammettere che peggio di così il San Sergio non può giocare: tutti i giocatori sono d'accordo di aver rovinato con questa esibizione gran parte del buon lavoro fatto finora, ma e per bocca dello stesso Tremul sono pronti per un imminente riscatto. Euforia a mille invece nello spogliatoio neroverde: per Podavini e soci è giunta finalmente e meritatamente la prima vittoria di campionato, proprio nella trasferta giudicata tra le più delicate.
Privi di quattro pedine quali Paolo Nosella, Gaetani, Rigo e Crovato, il giocatore-allenatore Podavini ha allestito una formazione d'emergenza che non ha per niente demeritato: il brasiliano Nilson ha svolto un discreto lavoro in copertura, mentre lo stesso Podavini ha diretto la difesa in maniera quasi perfetta, rendendo vano qualsiasi attacco da parte delle «spuntate» punte giallorosse. La cronaca scarna in quanto ad azioni salienti è vissuta su un primo tempo giocato da entrambe le squadre sulla difensiva a causa soprattutto del vento che ha infastidito i ventidue in campo. Nella ripresa, episodio del rigore a parte, il San Sergio ha tentato con sporadiche azioni di pervenire al pari, ma le confuse azioni dettate più dalla volontà dei singoli che da un effettivo schema corale hanno determinato soltanto una buona serie di calci di punizione sui quali Cotterle, Prestifilippo e capitan Coccoluto a turno hanno tentato di pescare il jolly, ma il portiere Pizzuto non ha mai visto in serio pericolo la sua porta e tantomeno il prezioso successo.

[Claudio Del Bianco]

Il portiere del San Sergio Nardini.

A PORCIA

Secca quaterna dell'Itala: per i locali è notte fonda

0-4

MARCATORI: al 5' e al 34' Luxsic, al 65' Marinig, al 69' Peresson A.
PORCIA: De Re, Fabro F., Fabro D., Bazzetto (al 72'), Spagnol, Santarossa, Bizero (al 72' Pottino), Cozarin, Infanti, Turchet, Bianco.
ITALA SAN MARCO: Peresson, Otello, Fedel, Gregoretti, Zamarro D., Zamarro N., Trevisan, Maring, Peresson A., Furlan, Dorino (85' Valentinuz), Raiconi (83' Silvestri), Luxsic.
ARBITRO: Comar di Cervignano.

PORCIA — Il Porcia subisce la seconda sconfitta interna ad opera di una determinata Itala San Marco che sul piano del gioco hanno messo in evidenza un grande Luxsic nella prima frazione di gara. Da annotare che nelle file del Porcia era assente la punta Pentore abile giocoliere sui terreni pesanti. Gli ospiti subito pericolosi. Al 15' Luxsic intercetta un pallone a metà campo, si invola sulla sinistra verso De re che lo batte con un gran tiro dal limite dell'area. Al 25' la prima conclusione in porta dei padroni di casa, con un gran tiro da lontano di Carlon che esce di poco a lato. Al 33' incursione sulla destra di Furlan che viene fermato irregolarmente da Fabio fabbro al limite dell'area. L'arbitro decreta l'espulsione del giovane difensore. Sulla relativa punizione l'Itala perveniva al raddopio ancora con Luxsic che metteva la palla alle spalle di Da Re con la collaborazione di della traversa. Al 45' il Porcia tenta da lontano con Turchet ma Peresson non si fa beffare. La ripresa inizia con i padroni di casa in avanti alla ricerca di accorciare il passivo. Al 6' punizione bomba di Infanti che il portiere ospite devia in angolo con qualche difficoltà: al 7' un assolo ancora di Infanti si conclude di poco sopra la traversa. Ancora il Porcia in avanti con Bizzaro che viene anticipato da Peresson su invito di Bazzetto. Al 13' Valentinut da poco entrato sbaglia clamorosamente una facile conclusione; al 16' Bizzaro tenta di sorprendere il portiere ospite da lontano ma la palla esce a fil di palo. Al 20' arriva la terza mazzata degli ospiti. Il terzino Dario Fabro non aggancia un pallone sulla fascia sinistra, se ne impossessa Andrea Peresson che scambia con raiconi, la mezza punta fa partire un diagonale che si ferma causa il fango in mezzo all'area e per Marinig metter in gol è un gioco. Al 24' la quarta rete per gli ospiti ad opera di Peresson che rinvia in porta una punizione battuta da Marinig. La partita si trascina verso la fine con il Porcia alla ricerca del gol della bandiera ed è bravo De Re a salvare la propria porta su un gran tiro ancora di Marinig.

[Roberto Bros]

PIU' NOIA CHE GIOCO NEL DERBY TRA SISTIANA E SAN LUIGI

Prudenza e maltempo fanno parità

Poche le occasioni create dalle due formazioni e tutte nel primo tempo - Da dimenticare la ripresa

Risultato ad occhiali per il San Luigi, che si è accontentato nel derby di Visogliano. (Foto Italfoto)

0-0

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Perich, Norbedo, Di Pasquale, Miorin, Buffolini, Antonic, Malusà, Perlitz, Sorrentino, Novati (Padoan).
SAN LUIGI V. BUSA': Craglietto, Battista, Vignoli, Pippan, Vitulic, Savron (Gelussi), Calgaro, Lando, Borgonato, Bellandi, Marsich.

VISOGLIANO — Non è certo stata una partita entusiasmante quella che ha visto a Visogliano il San Marco Sistiana contrapposto al San Luigi Vivai Busà. Gli ospiti, favoriti dal pronostico data la loro migliore situazione in classifica, si sono accontentati di muovere la classifica portando a casa un punticino. Osando qualcosa di più avrebbero probabilmente fatto proprio il match. Zero a zero il risultato finale con la noia a farla da padrona. Terreno scivoloso al limite della praticabilità con scarse occasioni da cronaca. I biancoverdi, un pochino più determinati degli avversari, hanno una ghiotta occasione con Vitulic al 25'. Il tiro del difensore del San Luigi Vivai Busà schizza sul corpo di un giocatore avversario attestato sulla linea di porta finendo in calcio d'angolo. Sono sempre gli ospiti a cercare con maggior insistenza il gol del successo e ci riprovano al 35' con una girata di Marsich, ben servito da Calgaro, che si stampa sul palo della porta difesa da Pavesi. Nella prima fase di gioco il San Marco Sistiana ci prova una volta sola ad impensierire Craglietto con Sorrentino, ma il tentativo ha scarsa fortuna. La partita prosegue stancamente con giocate per lo più a centrocampo.
Nella ripresa si ha la netta sensazione che le due formazioni si accontentino del pari. L'ultimo brivido di questa equilibrata ma brutta partita si ha al 90' con l'attaccante del San Luigi Vivai Busà Calgaro che fa tutto da solo scartando tre difensori nell'area avversaria e arrivando di fronte al numero uno del San Marco, dove però si disunisce e spreca tutto. Risultato di parità che accontenta entrambe le formazioni, un punto necessario per i padroni di casa, intenti a lasciare le pericolose zone del fondo classifica, ma anche per il San Luigi Vivai Busà un pareggio in trasferta da non disprezzare che mantiene i triestini tra i protagonisti del torneo.

[Paris Lippi]

A CASARSA TUTTO IN US MINUTO

Lo Juniors non blocca la regina

Pareggio lampo del Valnatisone su un campo [illegible]

1-1

[illegible]

FLUMIGNANO SPUNTATO

Portieri imbattuti, ma fa festa solo il Varmo

0-0

[illegible]

BUIESE IMBATTUTA

Gemonese formato «casa» non va oltre l'uno a uno

1-1

MARCATORI: al 42' Capraro, al 46' Da Rio.
GEMONESE: Tomat, Forgiarini, Ganzitti, Papo, Chittaro, Cargnelutti, Pascolo, Laurini, Capraro, Genna, Patat.
BUIESE: Camerin, Patatti, Scomparin, Bertolano, Da Rio, Gerli, Candido, Baliello, Brenda, Urban, Forgiarini.
ARBITRO: Sina di Spilimbergo.

GEMONA — E una Gemonese alquanto strana, quella all'opera in questo campionato: corsara, addirittura ingorda in trasferta dove può vantare una striscia di tre successi consecutivi, tra le mura amiche la formazione pedemontana è costretta ormai da parecchie domeniche ad accontentarsi del leggero brodino rappresentato dal misero punto «muovi classifica». Nel derby con la Buiese a sfavore dei padroni di casa hanno pesato soprattutto le assenze, sette tra squalificati e infortunati, e le infami condizioni del terreno di gioco, ridotto ad un acquitrino dalle abbondanti piogge. Tuttavia, su un campo al limite della praticabilità, i giocatori delle due formazioni fra un tuffo e una sguazzata hanno cercato di creare occasioni propizie per andare a rete. Come da copione all'inizio sono i locali a dirigere il gioco, e a rendersi anche pericolosi, prima con Genna su punizione calciata al 22', successivamente con Pascolo che al 38' non aggancia la sfera su prezioso suggerimento di Capraro. Lo stesso Capraro si mette in evidenza quattro minuti più tardi, con un gol da opportunista, è lesto infatti a sfruttare una situazione di batti e ribatti nell'area amaranto, quando la prima frazione è ormai agli sgoccioli, l'arbitro si inventa una punzione a favore degli ospiti, sugli sviluppi della medesima da Rio insacca di testa.

RISULTATO AD OCCHIALI

Pro Fagagna e Cividalese si dividono la posta

0-0

PRO FAGAGNA: Lizzi M., Tittaro, Micelli, Pilosio, Nobile, Topazzini, Lizzi L., Paravan, Bertuzzi, Perini, Burelli.
CIVIDALESE: Furlanic, Tomasin, Cignacco, Giorgiutti, De Luca, Carguello, De Michieli, Iacuzzi, Guerdina, Sicco, Glavan.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

FAGAGNA — [illegible]

[illegible]

RIPRESO IL TAVAGNACCO

Con un Tracanelli al tritolo la Sanvitese decolla

3-1

MARCATORI: al 30' Tracanelli, al 70' Stefanutto, all'80' Specchia, al 90' Tracanelli.
SANVITESE: Scodeller, Lenisa, Bertolo, Nadalin, Cella, Zanotel, Perissinotto, Sarcinelli (Stefanutto), Tracanelli, Valentinuzzi, Odorico (Leandrin).
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti, Di Bert, Nicolettis, Iacobucci, Cinello, Fabbro, Specchia, Domini, Marcuzzi, Nardicchia.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Nel fango del Comunale l'inarrestabile Stefano Tracanelli ha costruito con una splendida doppietta la vittoria sull'ostico Tavagnacco. Il primo gol Tracanelli, capace di percorrere in lungo e in largo il prato dissestato di San Vito, lo segna risolvendo con un diagonale una mischia. Dopo aver sbloccato il risultato con il solito frenetico avvio di partita i biancorossi si sono chiusi in difesa, dove Lenisa e Bertolo prendevano subito le misure di Domini e cancellando in fretta Nardicchia. Il forcing degli ospiti durava una ventina di minuti e costringeva Scodeller a splendidi interventi risolutori. Al 70' Stefanutto, entrato al posto di uno spento Sarcinelli, ha superato gli avversari e in contropiede ha segnato comodamente il gol del 2-0. A venti minuti dallo scadere l'arbitro espelleva il portiere della Sanvitese, Scodeller, per un intervento al limite dell'area su Fabbro involatosi tutto solo verso la porta avversaria. Al suo posto Rumiel faceva scendere in campo l'emozionato Leandrin al debutto in campionato e il Tavagnacco subito accorciava le distanze. Ma era ancora Tracanelli a decidere le sorti dell'incontro allo scadere: il giocatore si involava solitario verso la porta difesa da Di Giorgio, finta e pallone sulla sinistra del portiere.

[Federico Scodeller]

1ª CAT. GIRONE B

ANCORA UNA DELUSIONE IN CASA PER LA FORTITUDO

Il San Canzian ringrazia e passa

0-1

MARCATORE: al 75' Barbana.
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Sambaldi, Mantovani, Apostoli, Pinna (dal 59' Jurincich), Sclaunich, Verona, Tonelli, Matkovic, Pulvirenti.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Travagin, Mainardis, Giacuzzo, Zentil, Di Gioia, Bass, Trevisan (dall'88' Furlanetti), Cocchietto, Barbana.
ARBITRO: Missoni di Moggio.

MUGGIA — Siamo alle solite, anzi peggio, con questa Fortitudo versione casalinga, ieri spuntata come non mai, priva di gioco e di idee, sciupona davanti e insicura di dietro. Il San Canzian invece ha giocato la sua brava partita, a tratti spavaldamente padrona del centrocampo e a tratti prudentemente chiuso a riccio. Ma soprattutto ha sfruttato a dovere una delle tre occasioni capitate ai suoi. Così nel giorno del tripudio rossonero a Tokio, gioiscono pure i rossoneri isontini in quel di Muggia, dove colgono l'intera posta senza nemmeno strafare. Il giovane, ma già ben dotato Luigi Barbana al 75 è corso verso la panchina ad abbracciare papà Giorgio, felice almeno quanto lui visto che è il mister del San Canzian, dopo aver concluso una classica azione di contropiede entrando in area indisturbato, fingendo il passaggio a un compagno e beffando invece Spadaro con un pallonetto corto quasi da fondo campo.
Ma andiamo con ordine. Primo campanello d'allarme per la traballante difesa della Fortitudo all'8 quando, con il portiere a spasso, Trevisan indirizza a rete, ma c'è Pinna che salva in angolo. I padroni di casa si fanno vivi al 17' con una bordata di Matkovic da fuori area, centrale, ma potente tanto che Brisco respinge come può sui piedi di Pulvirenti: basterebbe toccare la palla, la punta amaranto in effetti ci riesce ma clamorosamente proprio in bocca al portiere. Sul finire del primo tempo è Sclaunich che si mangia letteralmente due palloni d'oro: prima un suo colpo di testa sul lungo traversone di Verona e rinviato in due tempi da Brisco, poi, di nuovo solo, arriva malamente su preciso cross di Fontanot che taglia la difesa, e la palla esce sul fondo. La partita si gioca molto a centrocampo dove agiscono due coppie di assi: da una parte Verona è Apostoli sono gli unici a ragionare e a cercar di far ragionare i compagni, dall'altro Di Gioia e Cocchietto rispondono con duetti di ottima fattura. Al 58' registriamo una gran botta su punizione di Sclaunich intercettata in tuffo da Brisco. Poi il muro rossonero eretto da Barnaba diventa sempre più invalicabile per i padroni di casa, mentre al 68' per poco Di Gioia non approfitta di uno svarione difensivo amaranto. E' quasi una prova generale per il reparto avanzato isontino che al 75', come abbiamo descritto, va in gol con Luigi Barbana. Manca un quarto d'ora, ma l'assalto della Fortitudo è tanto fumo ma niente arrosto.
Potrebbe farcela Matkovic all'84' raccogliendo su «torre» di Jurincich, ma il suo tuffo di testa manda fuori a fil di palo. Anche questa si poteva dire un'occasione d'oro, ma la Fortitudo delude ancora una volta il suo pubblico che lascia lo stadio piuttosto sfiduciato, quasi rassegnato a questo sortilegio casalingo che non accenna a finire.

[Riccardo Huber]

RISULTATO A OCCHIALI

Il Costalunga a Gorizia ferma metà Juventina

0-0

JUVENTINA: Pascolat, Kerpan, Capotorto, Trevisan (dal 7' Del Negro), Marussig, Travagin, Klanjscek, Bastiani, Lovato, Kavs, Cingerli.
COSTALUNGA: Biloslavo, Azzolin, Stokely, Giacomin, Manteo, Gandolfo, Germano, Bellotto, Badatmi, Grimaldi (dall'81' Catalano), Napparotti.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

GORIZIA — Per tutti e due va bene va bene così il gioco? Onestamente per la dimezzata Juventina una richiesta in quella direzione era chiedere troppo, piuttosto hanno deluso gli ospiti, scesi in campo con il chiaro intento di tornare a casa con il punto che (si dice così no?) fa morale e muove la classifica. Però, una partita nella quale non si è verificata neanche una, dicansi una, occasione da gol, beh, divertirà i diretti interessati ma non certo chi si reca allo stadio con l'entusiasmo di gustarsi uno spettacolo.
Così, seppur i ventidue in campo si siano, moderatamente, dati da fare, spendendo anche energie e ribattendo e rilanciando innocui palloni, il gioco non è mai decollato.

[Marco Damiani]

RUDA IMPREVEDIBILE

Il Tamai deve inseguire per ottenere un punto

2-2

MARCATORI: 25' Quargnal su rigore, 35' Bortolin, 52' Quargnal su rigore, 75' Canton.
RUDA: Malusà, Rigonat, Cergoli, Zemolin, Paro, Battiston, Marchesin, Donda, Quargnal, Portelli E. (Drigo), Del Pin (45' Ciani).
TAMAI: Piccolo N., Piccolo M., Giordano, Bortolin G., Sorgon, Corba, Bianchet, Sforzin, Bortolin B., Sozza, Canton.
ARBITRO: Fachin di Tolmezzo.

RUDA — Grande con le grandi e piccolo con le piccole. Il Ruda è così. E anche con il Tamai, squadra destinata a guardare la classifica dall'alto, i gialloblù hanno confermato. Partita equilibratissima, gioco scintillante, nonostante un terreno più confacente per la semina del riso che a permettere la disputa di un incontro di calcio. Al primo gol del Ruda realizzato su rigore da Quargnal, risponde Bortolin su calcio piazzato, con un potente quanto preciso bolide imprendibile per Malusà. Un secondo tempo a ritmi vertiginosi: Quargnal segna su rigore al 52', dopo che un difensore respinge con la mano un pallone destinato in fondo alla rete. Il Tamai, affidato alla sapiente regia di Sozza, si sposta in avanti, cerca il pareggio e lo trova al 75' con un preciso colpo di testa di Canton.

[Luciano Tomasin]

BUON RISULTATO ESTERNO

Il Poviziana intrappola una spenta Cordenonese

0-0

[illegible]

DUE A ZERO

Pro Cervignano da corsa, il Lauzacco si arrende

2-0

MARCATORI: al 78' Gregoris, all'87' Vrech.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Cudin (68' Florit), Gigante, Belviso, Grigollo, Zanon, Tosolini (84' Tavani), Gregoris, Vrech, Zentilin, Sponton.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Ermacora A. (56' Amoruso), Bernardis, Nardone, Drecogna, Iuri, Marchetti, Vertucci, Zanello M., Zamparo.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

CERVIGNANO — Dopo 70 minuti di continui attacchi verso la porta difesa dal bravo Lestuzzi, ci pensava il fuoriclasse Vrech a risolvere la partita: prima penellava uno splendido cross per il piede di Gregoris che metteva dentro da due passi, poi a tre minuti dalla fine scartava un difensore e il portiere in uscita, e metteva dentro da posizione angolata e difficile.

[Alberto Rigotto]

PRO FIUMICELLO BEFFATO

Il Percoto impatta a tempo ormai scaduto

2-2

MARCATORI: al 12' Margarit, al 20' A. Fabbro (su rigore), al 79' Matuchina, al 90' Pittis.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Balducci, Mian, Capone, Matuchina, Tomat, Milanese, Margarit, Pelos (Aiza), Masini (Romano).
PERCOTO: Martina, Zoppe, Stefanutto, Moschione, Cressatti, Fabbro, Valentino, Pisu, Benozzi (Cantarutti), Pittis, Corubolo (Azzolin), A. Fabbro.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

FIUMICELLO — [illegible] Pro Fiumicello ed il Percoto si sono date battaglia su un campo ridotto ad una risaia.
La gara, estremamente combattuta [illegible], è stata molto bella [illegible] scaduto dal Percoto su punizione calciata da [illegible] Pittis.

[Armando Djust]

SANGIORGINA OK

La Pro Aviano ringrazia il bomber Della Negra

1-1

MARCATORI: al 25' M. Andreotti, al 78' Della Negra.
PRO AVIANO: De Luca, Mazzon, Wood (dal 46' Vatta), Roveredo, Brescanzin, Causo, Mussoletto, Cusan, Della Negra, Antoniazzi, Zorat.
SANGIORGINA: Burba, Trifiletti, R. Morettin, Taverna (dal 75' Targato), L. Morettin, Comand, Cristin, F. Andreotti, M. Andreotti, Regattini, Pegolo.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

AVIANO — La rete degli ospiti era un capolavoro di coralità e scambi con l'ultimo tocco a M. Andreotti che depositava in rete dopo che erano stati saltati i difensori di casa. Nella ripresa Della Negra, che bruciava tutti con uno scatto e di testa metteva dentro eludendo qualsiasi avversario.

[b.r.]

VINTA DOPO UN'ORA DI GIOCO LA GENEROSA RESISTENZA DEL CAMPANELLE-PRISCO

Muggesana, è una marcia trionfale

Il portiere di casa, Vaccaro, protagonista di grandi parate - Di Potasso l'acuto decisivo

Campanelle 0
Muggesana 1

MARCATORE: al 61' Potasso.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Noto, Messidoro, Cinco, Iurincich, Manteo (dal 77' Pradel), Farina, Umek, Volo, Punis, Coslovich (dal 70' Antonazzi).
MUGGESANA: Scrignani, Apollonio, Fontanot, Persico, Potasso, Pecchi, Mosetti, Tenace, Pribaz (dall'86' Zuliani), Gattinoni, Cecchi.
ARBITRO: Pittia di Udine.

La squadra di Ispiro cambia passo nella ripresa

TRIESTE — Continua nella sua «striscia» positiva la capolista muggesana, per la quale il campionato di Seconda categoria si sta sempre più trasformando in una marcia trionfale.
Nonostante le importantissime assenze di Franca e Lapaine, la compagine allenata da Ispiro, dall'alto della sua indiscussa superiorità tecnica, ha avuto ragione della generosa resistenza del Campanelle-Prisco. Un folto pubblico non si è lasciato irretire dalle condizioni del tempo e ha seguito la gara resistendo «eroicamente» alle raffiche di un gelido vento accompagnato, nella ripresa, da una leggera pioggia.
Questo pubblico, però, può ritenersi soddisfatto soltanto di quanto ha visto nel secondo tempo, ossia da quando la Muggesana ha iniziato a spingere, cercando con maggior convinzione la vittoria.
Nella prima parte della gara, infatti, le due compagini hanno badato assai poco al gioco offensivo, limitandosi a controllare le reciproche iniziative. Ben poche le azioni degne di nota.
Nei secondi 45', invece, inizio a spron battuto da parte degli ospiti, che mettono alle corde la difesa del Campanelle-Prisco. Buon per i triestini che ci sia, fra i pali, un Vaccaro superlativo. La rete siglata da Potasso con un'esemplare punizione legittima il periodo di dominio ospite.
Dopo il gol muggesano, i giocatori di Caricati si lanciano generosamente in avanti, ma rischiano più volte di subire il raddoppio su veloci contropiede.
La cronaca. Al 9', un tiro di Pribaz viene parato a terra da Vaccaro. Dieci minuti dopo è un difensore a ribattere la pericolosa conclusione di Cecchi. Quasi allo scadere dei primi 45' una bella combinazione Potasso-Mosetti non viene conclusa d'un soffio da Apollonio e Pribaz, entrambi in lieve ritardo sulla palla filtrante sottorete.
Nella ripresa Vaccaro, nei primi 15', si erge a vera e propria saracinesca, compiendo tutta una serie d'interventi spettacolari e determinanti sugli scatenati avanti avversari. Il portiere nulla può, però, al 61', quando Potasso realizza il gol della vittoria calciando magistralmente una punizione nel «sette».
Due conclusioni su punizione di Volo, parate bene dall'attento Scrignani, sono la risposta del Campanelle-Prisco, punto nel vivo. Ma, nel finale di partita, è ancora Vaccaro che diventa protagonista, prima sventando in uscita su Pribaz e poi deviando una botta su punizione di Gattinoni.

[Diego Stefi]

SECCA CINQUINA
Il Torviscosa è «matato» da un S. Vito smagliante

5-0

MARCATORI: al 12' Faleschini, al 20' Manfrin, all'80' e 83' Tuan, all'88' Favaro N. (autorete).
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Ciani, Marangon, Buso, Franz, Menotti, Faleschini, Ermacora, Manfrin, Tuan (Monreale), Gratton (Pallavisini).
TORVISCOSA: Lupoli, Marchesin, Favaro M., Zaninello, Favaro N., Dezottis, Tuniz, Mauro, Finatti, Peloi (Cantarutti), Pitta.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

SAN VITO AL TORRE — Il San Vito rifila cinque sonori schiaffoni al malcapitato Torviscosa nell'anticipo di sabato. E' stata una partita praticamente senza storia, e il risultato lo testimonia. Addirittura ci sono stati anche due legni colpiti rispettivamente da Faleschini e Tuan, che avrebbero potuto dare ancora una più eclatante dimensione al risultato. Dunque il Torviscosa, nobile decaduta, ha davvero visto «i sorci verdi» in quel di San Vito e ha opposto ai ragazzi di Medeot solo una certa volontà.
Al 10', su cross di Menotti, Tuan manda la sfera sulla traversa. E' il preludio alla prima rete, che arriva due minuti dopo con Faleschini che al volo conclude in gol un traversone di Gratton. Il vacillante centrocampo ospite non riesce a contenere le geometrie di Ermacora e Manfrin, così la difesa torzuinese rischia di capitolare a ogni azione. Al 20' il raddoppio di Manfrin che devia in rete l'ennesimo cross di Gratton. La ripresa vede Mauro guadagnare anzitempo gli spogliatoi per doppia ammonizione e le cose si complicano per il Torviscosa. S'inizia lo show di Tuan che all'80' sigla una stupenda rete in rovesciata e tre minuti dopo si ripete di testa dopo una perfetta triangolazione. La giornataccia del Torviscosa si conclude nel peggiore dei modi con un'autorete di Nereo Favaro. Da incorniciare la prova di Tuan, Faleschini, Ciani e Manfrin.

[Alfredo Moretti]

IL PIERIS «BATTE» DUE COLPI
Mazzili fa gioire l'undici bisiaco
Dessabo e soci si sbarazzano dell'ostacolo-San Nazario

2-0

MARCATORI: al 12' e al 65' Mazzilli.
PIERIS: Dessabo, Trentin, Coderini, Sabalino, Budicin, Sell, Cudin, Mazzilli, Dreossi (Polvar), Zompicchiatti (Mascarin), Ianesi.
SAN NAZARIO: Milani, De Luca, Mislei, Cattonaro, Favretto, F. Sestan, Pase, Maranzana, Maton (De Pase), P. Sestan (Berliavac), Carone.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

PIERIS — Su un campo più simile a una risaia che a un rettangolo di gioco, il Pieris, come da canovaccio, non ha faticato molto per ammansire le velleità del San Nazario, sconfitto con il più classico dei risultati.
Per la verità i granata, già nella prima frazione, avrebbe potuto comodamente chiudere il conto se, soprattutto Mazzilli (ottima comunque la sua prova, corredata dalla doppietta), avesse dalla sua minor precipitazione nelle conclusioni e un briciolo di precisione in più nei 16 metri.
Gli ospiti, dal canto loro, solo nella fasi iniziali della seconda frazione, sotto di una rete, hanno cercato di imbastire manovre impregnate di pericolosità, ma troppo spesso gli avanti sono stati imbavagliati dall'attento pacchetto arretrato pierissino, seppure decimato a causa di infortuni o squalifiche.
Ne è uscito, comunque, un incontro sostanzialmente gaio e divertente per i pochi intimi che hanno calcato i gradoni del «Dei Neri».
Già all'avvio al 5' per la precisione, i locali hanno l'opportunità di centrare il bersaglio. Su un pallone ben lavorato sulla destra da Dreossi e servito al vertice dell'area a Sabalino, il numero 4 fa spiovere la sfera al centro per il solitario e ben appostato Mazzilli, che inzucca a lato.
Rispondono i giuliani cique minuti più tardi con Maton, il quale su assist di Pasa sopra il montante. Al 12' arriva il «sorpasso» isontino, frutto di una manovra collettiva e sfociata nel sacco grazie a un collopiede al volo di Mazzilli.
Da questo istante fino all'intervallo si assiste a un monologo del Pieris, il quale in parecchie occasioni libera sotto rete i suoi elementi deputati al gol. Ma i vari Mazzilli e Ianesi non individuano i pertugi vincenti. Nella ripresa, come detto in apertura, i triestini escono dal proprio guscio con maggior smalto e incisività, ma si registrerà un semplice fuoco di paglia.
Al 65', infatti, dopo che ancora Mazzilli si era reso protagonista con un pregevole colpo di testa sventato in angolo dall'estremo, lo stesso attacante da un passo freddava Milani. La doppietta faceva parzialmente dimenticare ai pierisaini che domenica scorsa probabilmente, se sorretti da una maggiore carica agonistica, avrebbero potuto non rientrare con le pive nel sacco dalla trasferta di Muggia.
Ma il torneo, Muggesana permettendo, potrebbe riservare ancora qualche sorpresa positiva per le inseguitrici. Pieris compreso, naturalmente.

[Moreno Marcatti]

FUORICASA
Vince il Domio

1-2

MARCATORI: al 40' Granieri, al 42' Fiorenzo, all'89' autorete di Gomba.
MORTEGLIANO: Beltrame, Gori, Contento, Gomba, Strizzolo, Pertoldi (Vecchiatto), Piticco, Candolo, Garbino, Fiorenzo, Turco.
DOMIO: Canziani, Contri, Gigliella, Maiorano, Zucca, Grando, Pagliaro, Zacchigna (Lanteri), Reggio, Doria, Granieri (Cattonar).
ARBITRO: Pasut di Pordenone.

MORTEGLIANO — Su un terreno in pessime condizioni i biancorossi si sono lasciati sfuggire un pareggio che avrebbero senza dubbio meritato; correva, infatti, l'89' quando, sul risultato di 1-1, il libero Gomba, durante un'azione confusa nella propria area, infilava la sua porta. La sfortunata autorete assegnava così la vittoria all'undici giuliano che non aveva certamente fatto molto per meritarsi i due punti. La partita, nel suo complesso, è stata abbastanza equilibrata e, come si è detto, si stava incanalando verso la divisione della posta dopo una botta e risposta nel giro di 2 minuti, prima dell'intervallo. Il Domio è passato in vantaggio dopo un'azione corale forse viziato da fuorigioco; Granieri non ha avuto difficoltà a insaccare. Subito dopo Fiorenzo, su punizione, ha ristabilito le distanze. Prima dello scadere, come precisato, la beffa per il Mortegliano. I biancorossi hanno comunque qualcosa da recriminare sulle decisioni arbitrali. Da segnalare nelle file del Mortegliano, un altro positivo esordio, Vecchiatto classe 1975.

[c. t.]

IL PORPETTO «TIENE»
Santamaria in bianco, ma invoca un penalty

0-0

SANTAMARIA: Cocetta M., Malvestuto, Catania, Miniguttì, Paul, Virgilio, Turchetti (Fontanini), Cocetta A., Minut, Travaini, Budai (Lazzara).
PORPETTO: Del Bianco, Cocetta (Favotto), Bastone, Di Bert, Grop, Mazzero, Bianchini, Visentin, Puntin, Carri (Moro), Della Ricca.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

SANTAMARIA LA LONGA — Santamaria e Porpetto si dividono la posta in palio con un nulla di fatto che accontenta sia gli ospiti sia i padroni di casa; i quali pur giocando con determinazione, hanno sciupato l'occasione per fare bottino pieno.
Già dalla prima frazione di gioco, le due formazioni si danno battaglia e al 10' gli ospiti si fanno pericolosi con Carri, che di testa manda fuori di poco.
Al 17' è Budai a involarsi verso l'area ospite ma, dopo aver fatto fuori la difesa, al momento del tiro viene bloccato dal portiere Del Bianco. Altra occasione per il Porpetto al 30': su punizione, Carri sfiora il palo.
Inizio di ripresa tutto di marca locale, con Cocetta che dopo aver superato due difensori del Porpetto, fa partire una gran botta, che costringe Del Bianco a superarsi.
All' 85', Minut su punizione dal limite, coglie l'incrocio dei pali.
Frastornati, gli ospiti non riescono più di tanto ad organizzarsi e così, sul finire, sono ancora i locali a farsi pericolosi con Fontanini, da poco entrato, che si invola nell'area ospite e viene messo giù fallosamente.
C'erano sì gli estremi del rigore, ma il signor Feltrin non si è sentito di decretarlo. Per i locali sarebbe stato il giusto premio, più che meritato.

[Walter Fontanini]

EXPLOIT ESTERNO
Lo scaltro Staranzano conquista Malisana

2-4

MARCATORI: al 10' Grillo, al 17' Bogoni II, al 65' Ulian, al 67' Dantignana, al 68' Sdrigotti, al 75' Bogoni I.
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Buiatti I (Del Pin), Milanese, Pitta, Marcatti, Comar (dal 66' Passero), Granziera, Bogoni I, Bogoni II, Buiatti II.
STARANZANO: Fontana, Di Luca, Grillo, Mascarin, Ulian, Maruccio (Indaco), Cerni (Sicilia), Favero, Sdrigotti, Falzari, Dantignana.
ARBITRO: Del Buono di Trieste.

MALISANA — Pur su di un campo pesante e insidioso, Malisana e Staranzano hanno dato vita a un incontro piacevole, vibrante e correttissimo. Sei reti e continui ribaltamenti di fronte non hanno certo permesso al pubblico di annoiarsi. Alla fine, il risultato premia, con merito, i biancorossi di Neri; peccato per il Malisana che, pure, aveva disputato un primo tempo ad altissimo livello.
Al 10', dopo ripetuti e convincenti affondi dei padroni di casa, è lo Staranzano a passare in vantaggio; Grillo vince un rimpallo a centroarea e, di piatto, trafigge Bertoli senza troppe difficoltà.
Al 17' Bogoni II riporta in equilibrio l'incontro con un secco sinistro che inganna Fontana, complice il terreno scivolosissimo. Al 65' la svolta dell'incontro: il signor Del Buono concede la massima punizione per un atterramento ai danni di Dantignana. Ulian realizza e la difesa del Malisana si prende 3 minuti di ricreazione.
Al 67' va in gol lo stesso Dantignana, lesto nell'approfittare di una deviazione. Un minuto dopo Sdrigotti centra bene per Favero, che porta così a quattro il bottino ospite. Al 75' Bogoni I riduce le distanze anticipando Fontana in uscita con un bel tocco di esterno destro.

[g. b.]

BELLA PARTITA
Una Risanese in forma segna tre gol al Torre

3-1

MARCATORI: al 6' Boschetti, al 38' Dindo, al 57' Boschetti, al 69' Sachet.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofolo, Pez, Tosolini, Porta, Boschetti, Nadalutti (Avian), Piani, Dindo, Paravano.
TORRE TAPOGLIANO: Ronch, Novello, Rosin, Rigonat, Moretti, Narduzzi, Vrech (Castellan), Sacchet, Zanolla (Donda), Gregorat, Zorat.
ARBITRO: Lovisotto di Azzano Decimo.

RISANO — Due punti pesanti, quelli conquistati ieri dalla Risanese. Il Torre-Tapogliano è una delle rivali per le posizioni di testa e la vittoria senza discussioni rilancia la squadra di casa ai vertici della classifica. Anche il modo in cui è stata condotta la gara conforta le speranze della Risanese per un buon prosieguo di torneo. Gli ospiti, infatti, sono stati controllati agevolmente per tutta la partita e il fatto di condurre fin dai primi minuti ha permesso alla Risanese di sfruttare anche il contropiede.
Già al 6' arrivava il primo gol. Boschetti, che sta attraversando un momento veramente felice, s'incarica di battere un calcio di punizione dalla destra, appena oltre la linea dei sedici metri. La palla, colpita con forza, e forse leggermente deviata dalla barriera, supera Ronch e s'insacca.
Poi il terreno pesante e la solidità della Risanese diventano due ostacoli quasi insormontabili per il Torre. Al 38' Dindo corona una bella azione manovrata con un tiro da fuori area. La partita si chiude definitivamente al 57', quando Boschetti sorprende in contropiede la difesa avversaria e si ritrova a tu per tu con Ronch. Con freddezza, lo scavalca e deposita in rete la palla del tre a zero. Gol della bandiera per il Torre al 69', con Sachet, che di testa indirizza in rete un pallone dal limite dell'area.

[a. l.]

DUE PUNTI AL GONARS
Un errore di Cecotti condanna l'Isonzo

1-0

MARCATORE: al 56' Bandiziol.
GONARS: Danielis, Bruno, Stellin, Lucchetta, Basello, Piccolotto, Pez, Moretti, Ioan (Fabro), Todero, Bandiziol.
ISONZO TURRIACO: Cecotti, Zentilin, Manià, Novelli, Croci, Furlan, Mattiuzzo, Paronit, Teghil (Ferles), Severini, Tamburlini.
ARBITRO: Licata di Pordenone.

GONARS — Un incontro davvero piacevole, sia per le condizioni atletiche delle due contendenti che per le pregevoli azioni che le stesse hanno saputo «dipanare» sul campo. La squadra ospite è apparsa ben disposta in ogni reparto. In molte occasioni poi ha lanciato in avanti Severini e Mattiuzzo, due elementi che spesso sanno rendersi pericolosi, ma che in questa circostanza hanno trovato sulla loro strada una difesa che non ha permesso «confidenze». Dei padroni di casa dobbiamo dire che le cose si sono messe male dopo appena mezz'ora di gioco, a causa dell'espulsione di Basello che, per un fallo ritenuto molto grave dal direttore di gara, è stato mandato negli spogliatoi. Comunque durante l'incontro le forze in campo si sono equivalse.
I padroni di casa sono riusciti a sbloccare il risultato al 56'. E' stata, si può dire, una mezza papera di Cecotti, portiere isontino. Questa la dinamica: un difensore ospite devia in angolo una palla, Pez batte dalla bandierina, Cecotti si butta e cerca di bloccare a terra, ma la palla gli sfugge sotto la pancia, Bandiziol insacca. Nulla da fare, poi, per i biancocelesti che, aprendosi nell'intento di rimontare, agevolano il colpito dei locali che ancora un paio di volte vanno vicini al gol, ma senza fortuna.
Per i nerazzurri di casa la soddisfazione di lasciarsi dietro le spalle, con questa vittoria, un periodo non troppo fortunato.

[g. f.]

CALCIO 2a CAT. GIRONE D

TROPPO SPRECONA L'OLIMPIA NEL DERBY: GETTATO ALLE ORTICHE ANCHE UN CALCIO DI RIGORE

Regge la 'Maginot' dell'Edile Adriatica

Olimpia 0
Edile 0

OLIMPIA: Benvenuti, Angius, Trevisan, Mondo, Biscardo, Pobega, Strano, Brazzatti (Zanolin), Sebastianutti, Bernabei, Giorgi.
EDILE ADRIATICA: Merkuza, Sclaunich, De Nuzzo, Weber, Mervich, Vatta, D'Agnolo, Visentin, Dal Zotto (Seppi), Turchi, Candot.
ARBITRO: Pressacco di Udine.

TRIESTE — Il derby triestino fra Olimpia e Edile Adriatica si conclude con un pareggio a reti bianche, dopo una partita piuttosto scialba tra due squadre di bassa classifica. L'Edile Adriatica continua così il suo momento positivo ed esce imbattuta dal campo di via Flavia.
Dopo una prima fase di studio, sono i gialloblù a rendersi pericolosi con una punizione di Bernabei, mentre i viola di Vatta sfiorano la traversa in contropiede con Visentin. La difesa dell'Olimpia che traballa in più di qualche occasione, rischia di capitolare al 24' quando Dal Zotto s'invola verso la porta scattando sul filo del fuorigioco, ma poi calcia sfiorando il palo. Poco dopo è D'Agnolo a rendersi pericoloso, ma il momento più importante giunge al 31' quando Sebastianutti viene falciato nettamente da un difensore avversario e l'arbitro, incredibilmente, nega la massima punizione.
L'Edile attacca ancora con un'azione veloce, con diversi bei tocchi di prima, che vede protagonisti Weber, Turchi e Dal Zotto, che spreca calciando fuori da buona posizione. Nel secondo tempo la partita si fa nervosa e ben cinque giocatori sono ammoniti dall'arbitro che più di qualche volta ha sorvolato sul gioco duro. La difesa dell'Olimpia va ancora in tilt al 12' della ripresa, lasciando a Weber la possibilità di scagliare un tiro che si spegne di poco a lato della porta di Benvenuti.
L'Edile continua a premere, mantenendo il possesso della palla. E' l'Olimpia, però, ad avere l'occasione più ghiotta per passare in vantaggio. In seguito ad azione di calcio d'angolo si sviluppa una paurosa mischia dalla quale parte un tiro che viene respinto con un braccio sulla linea da un difensore dell'Edile. L'arbitro concede il rigore. Della trasformazione si incarica Bernabei, che però manda la palla a stamparsi sul palo. Nelle file dell'Edile si è distinto Candot, abile tecnicamente; nell'Olimpia il generoso Brazzatti, uscito per crampi, ha costituito una diga invalicabile a centrocampo. Viste le numerose assenze, l'Edile può ritenersi soddisfatta del risultato ottenuto, mentre l'Olimpia recita il mea culpa per il rigore mancato.

[Massimo Vascotto]

POZZUOLO INARRESTABILE
Bianco e Manente «castigamatti»
I due attaccanti affondano il povero Talmassons

0-2

MARCATORI: 25' Bianco, 66' Manente.
TALMASSONS: Pinon, Battello G., Zanello L., Pestrin, Zanello L., Turco, Battello A. (D'Odorico), Dri, Gomboso, Fabiani, Cescon (Zanin).
POZZUOLO: Manente Al., Gasparini, Croatto, Zanier, Minetto (Galluzzo), Melchion D., Bianco, Blasone, Cappelletti, Melchior R., Manente Ad.
ARBITRO: Bertin di Pordenone.

TALMASSONS — Il Pozzuolo continua la sua serie positiva piegando con il più classico dei punteggi i padroni di casa grazie soprattutto alla maggior esperienza. La cronaca vede il Talmassons iniziare l'incontro all'attacco con un tiro-cross di Luigi Zanello che saggia le capacità di Alberto Manente, che vola a deviare in angolo. E' il Pozzuolo, però, che si porta in vantaggio al 25' con Bianco, lesto ad approfittare di un traversone dalla sinistra che Pinon intercetta ma non trattiene.
Il Talmassons, a questo punto, avrebbe l'opportunità del pareggio con Cescon, ma l'arbitro annulla la rete per una spinta in area. Nel secondo tempo si gioca su un campo ormai reso pesante della pioggia. In una fuga interrotta di Bianco sulla destra l'arbitro ravvisa gli estremi del rigore per un intervento di Turco. Il Talmassons protesta, sostenendo che il contrasto è avvenuto fuori dall'area, ma ormai è troppo tardi. Manente al 66' trasforma spiazzando Pinon. Due minuti più tardi il Talmassons reclama a sua volta un rigore per un fallo di mano, non visto però dall'arbitro. Dal 71' il Talmassons gioca in dieci perché Zanin, appena subentrato a Cescon, si infortuna gravemente a un ginocchio.

[Fabrizio Musiani]

ZAULE
Lignano impatta

2-2

MARCATORI: al 13' Bruno, al 25' e al 35' Mreule, all'80' De Bortoli.
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Savelli, Varesano, Bruschina, Ienco, Lupo (Sila), Franco, Maggi, Atena, Nonis, Mreule (Leban).
LIGNANO: Glerean, Scolaro (Vuaran), Bonato, Bettin (De Bortoli), Casasola, Luise, Tognutto, Paschetto, D'Antoni, Bruno, Sabatlao.
ARBITRO: Baratto di Udine.

MUGGIA — Reti, emozioni, un grande Mreule, capovolgimenti di fronte, occasioni perdute: nel 2-2 di Zaule-Lignano c'è stato tutto questo, e forse anche qualcosa in più. All'80', infatti, De Bortoli riusce ad impadronirsi della palla praticamente sulla linea di porta. Superare Ferluga ed assicurarsi un punto, a quel punto, era semplicissimo. Gli altri gol: al 13' Bruno riceveva solo davanti a Ferluga. Si aggiustava il pallone e infilava. Pareggio (25') di Mreule, su assust di Franco. Al 35' ancora Mreule giocava un ruolo da protagonista: su un confuso batti e ribatti in aria, l'ala con opportunismo si inseriva e da vicino scaricava in rete in pallone del 2-1.

[Roberta Giani]

LATISANA NEI GUAI
Il «solito» bomber Bon spinge la Castionese

2-0

MARCATORI: al 67' Bon su rigore, al 77' Colomba.
CASTIONESE: Simsig, D'Ambrosio, Comel, Colomba, Basello, Faccini, Bon, Polentarutti, Leonarduzzi, Maran, Isola.
LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Simonin, Galasso, Cudini, Fantin, Di Sopra, Fabroni, (Biasinutto), Pestrin, Tramontin.
ARBITRO: Blascovich di Trieste.

CASTIONS DI STRADA — Dopo due pareggi esterni; la Castionese torna alla vittoria fra le mura amiche contro il Latisana, squadra indicata fra le favorite del girone ma attualmente in grave ritardo. La vittoria è stata sofferta, ma meritatissima, in quanto i ragazzi di Burelli l'hanno cercata fin dalle prime battute di gioco. Nella ripresa, finalmente, il meritato vantaggio. Al 22' il veloce Isola veniva atterrato in area: rigore trasformato magistralmente dal bomber Bon. Passavano solo dieci minuti ed in contropiede Leonarduzzi serviva Colomba che, dal limite, batteva l'incolpevole Venturuzzo.

[r. b.]

NEL PRIMO DERBY
Il pareggio fa felici Camino e Codroipo

1-1

MARCATORI: al 52' Visentini L., all'81' Moletta R.
CODROIPO: Teghil, Borgo, Colifca, Visentini L., Iola, Visentini D., Berlasso, Pussini, Degano, Mareschi, Masotti.
CAMINO: Liani, Leonarduzzi, Baldassi, Marcuz, Moletta G., De Pol, Misson, Canestrino, Visentini, Moletta R., Gardisan (Tossutti).

CODROIPO — Davanti a 400 spettatori, Codroipo e Camino si sono affrontati per la prima volta nella loro storia calcistica. Si è trattato in sintesi di un bel derby con un pareggio sostanzialmente giusto, che conferma la buona posizione in classifica di entrambe le squadre. I locali si portavano in vantaggio al 52', per merito di Visentini Luca, pronto a sfruttare un cross di Degano. Al 62' il portiere Liani si rendeva protagonista di una spettacolare parata volante su conclusione di Masotti. Dopo due successive azioni da gol per gli avanti ospiti, al 67' e al 73', il Camino trovava la rete del meritato pareggio all'81' con Moletta Roberto, che sfruttava un cross di Tossutti.

[Dennis De Tina]

FINISCE IN PARITA'
Veloce botta e risposta fra Lodolo e Bellinato

1-1

MARCATORI: al 4' Lodolo, al 12' Bellinato.
BASALDELLA: Pecoraro, Tommasi, Da Dalt, Repezza, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Lodolo, Zuliani (Fontanini), Concato.
RIVIGNANO: Merlin, Odorico, Drigo, Buran (Meneguzzi), Preghenella, Campeotto, Zanini, Collovati, Marangone, Tonizzo, Bellinato.
ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

BASALDELLA — Prima di ogni considerazione sull'andamento dell'incontro, è giusto esprimere un elogio incondizionato a tutti i giocatori per l'impegno e la generosità profusi. Le reti: al 4' Lodolo porta in vantaggio il Basaldella con un bel colpo di testa su cross di Parente. Otto minuti più tardi il pareggio di Bellinato, che sfrutta con astuzia una papera della difesa locale.

[Gianni Tulisso]

GOLEADA OSPITE
Flambro maramaldeggia a spese del Palazzolo

1-5

MARCATORI: al 4' Piccotto, al 44' Pironio, al 48' Vello, al 70' Venuto, al 76' Battistutta, al 78' Ponte.
PALAZZOLO: Tollon, Zanon (Lovisutti), De Candido, Piccotto, Di Lazzaro, Giuseppin, Vianello, Triban (Biciato), Degrassi, Todone, Biasinutto.
FLAMBRO: Stroppolo, Della Vedova (Cotugno), Stefanutto (Miotto), Vello, Morelli, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetti, Battistutta.
ARBITRO: Grasso di Trieste.

PALAZZOLO — Su un terreno molto pesante il Flambro, confermandosi squadra di tutto rispetto, rifila una cinquina al Palazzolo, che in questo campionato sul terreno di casa ha sempre perso. I palazzolesi si portano in vantaggio all'inizio grazie a una gran botta di Piccotto. Il Flambro però non si scoraggia e mette a segno 5 splendidi gol.

[Dario Bini]

A POCENIA
Una bordata di Chiesa fa volare la Maranese

0-1

MARCATORE: al 55' Chiesa.
POCENIA: Versolatto, Buratto I, Buratto II, Cudini, Chiarotti, Moratti, Nolgi, Agnoletti, Simonini, Gavin, Ostanel.
MARANESE: Venturin, Corso Li., Sutto, Tavian, Corso Lu., Candotti, Fattorutto, Chiesa, Mario, Filippotti, Zentilin.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

POCENIA — E' Chiesa, estrosa mezzapunta ospite, a risolvere il match in favore della Maranese. I padroni di casa, però, accusano la sfortuna (due traverse colte nel primo tempo) e l'arbitro (che avrebbe fischiato a senso unico).
Nel complesso, il Pocenia ha tenuto in mano le redini del gioco per gran parte della gara, con Nolgi, Simonin e Ostanel sugli scudi, venendo punito in contropiede proprio mentre stava esercitando una grossa pressione.

CALCIO

CAPICLASSIFICA A RULLO

Lo Zarja doma l'«imbattibile» Mossa

Per i carsolini partita difficile: inizio in salita, pareggio cercato con grinta, «battaglia» nel finale

2-1

ZARJA: Cocevari, Antonic, Ridolfo, Voljc, Borelli, Germani, Grgic, Varljen, Fonda, Mauro, Kalc.
MOSSA: Hlede, Russian Marco, Russian Mauro, Pizzi, Nadali, Cargnel (80' Marini), Medeot, Vecchiet, Tesolin (17' Natoli), Trevisan, Blason.
ARBITRO: Zamburlini di Latisana.
MARCATORI: 32' Trevisan; 43' Kalc; 79' Ridolfo.
NOTE: espulsi 57' Grgic, 89' Marini.

TRIESTE — Ad una decina di minuti dalla fine, sul punteggio di 1-1, un corner di Fonda, sfiorato di testa da Mauro, pesca Ridolfo nell'area del Mossa. Controllo e tiro rasoterra alla destra del claudicante Hlede, ed è la vittoria dello Zarja.
Partita niente affatto agevole per i capoclassifica, questa con il Mossa specialista in pareggi ed unica squadra, assieme ai carsolini, a non conoscere finora l'amaro della sconfitta.
Proprio gli ospiti erano passati a condurre poco dopo la mezz'ora del primo tempo, grazie ad una rete di Trevisan che, sul primo corner della sua squadra, controllava e infilava Cocevari in uscita. Fino ad allora lo Zarja aveva controllato con autorevolezza l'incontro andando vicino alla marcatura in più occasioni. All'11' una violenta e precisa punizione di Fonda era deviata alla grande da Hlede; quindi Voljc, nel giro di tre minuti, impensieriva la difesa ospite, prima con un pallonetto alto sull'uscita del portiere, poi con un colpo di testa bloccato in tuffo.
Dopo il vantaggio ospite ancora lo Zarja in avanti, ed ecco il pareggio. Kalc controlla la palla nell'area del Mossa, affrontato da due avversari. Si porta sul fondo, li aggira di agilità e da posizione impossibile cava fuori un diagonale rasoterra che sorprende l'estremo avversario.
Dopo il riposo il Mossa torna in campo più aggressivo, la gara diviene più combattuta e purtroppo si incattivisce. Si susseguono i falli ed uno di questi costa l'espulsione di Grgic al 57'. L'inferiorità numerica non frena lo Zarja, però. Al 64' Antonic tira alto su punizione; al 71' Kalc piomba sulla sfera astutamente lasciata da Voljc e sfiora il palo. Infine, dopo il gol del successo, lo Zarja sfrutta gli spazi concessigli da un arrembante Mossa e sfiora la terza rete con Voljc, lanciato in contropiede, ma il suo pallonetto si stampa sul palo.

[Paolo Marcolin]

IL DERBY ALLA PRO ROMANS

Una valanga di gol sul Villesse

Ospiti generosi ma il 5 a 2 non ammette scusanti

5-2

MARCATORI: al 1' Manzini, al 9' F. Candussi su rigore, al 15' D. Budicin, al 42' e al 68' Bernardel, al 74' Celante, all'84' R. Candussi.
PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, Livon, Lestani, Manzini (Marson), F. Candussi, R. Candussi, Forte (De Marchi), Cecotti, Bernardel, Furlan.
VILLESSE: Montanari, Vecchi, Rongione, Biasion, D. Budicin, Fontana, Piva, G. Budicin, Celante, Olivo, Tomaseni (Cabass).
ARBITRO: Mosca di Trieste.

ROMANS D'ISONZO — Con un campo pesantissimo, peggio di quello di San Siro di Milano, il derby fra Pro Romans e Villesse è stato vinto dai locali con il largo punteggio di 5-2 che non ammette scusanti nonostante la buona volontà dimostrata dal Villesse che ci teneva a fare almeno un punto nella tana dei vicinissimi di casa.
Cronaca. Al 1' punizione dal limite di Bernardel (migliore in campo assieme a Federico Candussi), Montanari respinge ma non trattiene, sulla palla arriva Manzini che mette in rete; al 9' Montanari commette fallo in area su Cecotti. Rigore che Federico Candussi trasforma.
Passano solo 6' e gli sopiti accorciano.
Corre il 15' quando Tomaseni effettua un bel cross in area, Colavetta para ma non trattiene, la palla si impenna, David Budicin arriva di testa e insacca.
Al 42' Federico Candussi va via sulla fascia laterale, mette in area per Bernardel che aggancia al volo e, con un tiro tagliato, mette nell'angolino sul secondo palo di Montanari; al 68' Roberto Candussi effettua un bel tiro, Montanari para ma non trattiene, la palla si avvia sul fondo, Bernardel la recupera per metterla nell'angolino opposto alla posizione di battuta; al 74' pasticcio della difesa locale, Celante è lesto ad agganciare e segnare la seconda rete per il Villesse.
All'84' da un corner la palla viene messa lunga in area ospite, raccoglie Roberto Candussi sul fondo, dribbla un avversario e mette in rete la cinquina con una vera bomba. Pagare il biglietto e vedere la bellezza di sette reti in una sola volta, non è da tutti i giorni.

CORNO CORSARO

Capriva: i locali sommersi dalla pioggia e dalle reti

1-4

MARCATORI: al 15' Tonizzo, al 24' e al 65' Pallavicini; al 55' Del Negro; al 75' Riavez.
CAPRIVA: Mattiazzi, Marangon, Madon, Vecchiet, Grion, Bogo, Bellotto (Bragagnini), Manzini, Riavez, Grattoni (Braida), Cassani.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Riz, Pallavicini, Biancuzzo, Tonizzo (D'Osualdo), Del Negro, Flavio Dilena, Fabrizio Dilena (Fedele), Marcuzzo.
ARBITRO: Tamaro.

CAPRIVA DEL FRIULI — Ancora una volta il Capriva non la spunta nemmeno davanti al pubblico amico. Infatti contro il Corno ha buscato un pesante rovescio per 1-4 dopo essere stata in svantaggio per 0-4 fino alla mezz'ora finale.
Poi i friulani hanno pensato di non infierire oltre e hanno tirato i remi in barca.
Al 15' una bella azione degli ospiti che vanno in rete con Tonizzo imitato al 24' da Pallavicini che raddoppia su azione in linea del Corno. Ci prova il Capriva a uscire dalla propria area ma la buona volontà certamente non basta contro il Corno visto ieri che si è portata al terzo gol al 55' con Del Negro bene imbeccato dai centrocampisti ospiti. Al 65' arriva la quarta rete, seconda personale, di Pallavicini che mette difinitivamente K.O. il Capriva che si reggeva soltanto sulla buona volontà di Bogo e di Grion.
Al 75' il Capriva perviene al meritato gol della bandiera con Riavez ben servito da Grattoni. Finisce così una partita che vede i rossoneri di casa ancora sconfitti ma che possono dirsi contenti, almeno una consolazione piccola, che il loro paesano Flavio Dilena sia rimasto a bocca asciutta...

TRA LE MURA AMICHE

Per Mariano l'adagio vale: il nuovo «mister» vince

2-0

MARCATORI: al 1' Luca Pinco Sartori; al 15' Viola.
MARIANO: Poiana; Grande, Mucchiut; Rodaro, Minen, Turchetti; Sartori Luca Pinco (Cappelli), Gregorutti (Spessot), Pezzotta, Viola, Ancora.
GAJA: Zemanek; Dalla Giacoma, Neppi; Pangoni, Loy, Bullo; Crisman, Vengust, Klac (Stransciak), Gabrielli, Ghiotto.
ARBITRO: Brecevaz.
NOTE: espulso per somma di ammonizioni Mucchiut.

MARIANO DEL FRIULI — Il vecchio adagio «squadra che cambia allenatore, vince», funziona ancora. Infatti il Mariano che in settimana aveva sostituito il dimissionario Bellotto con Alberio Medeot, ha battuto il Gaja per 2-0. Il primo tempo è stato giocato con grande grinta e determinazione. Al 1' grande punizione, alla Platini, di Pinco Sartori dal limite che mette il pallone sul sette dell'incolpevole Zemanek. Al 15' il raddoppio. Rodaro fugge sulla destra e tira, il portiere ospite para ma non trattiene, sulla sfera entra Viola che mette nel sacco fra la gioia del pubblico presente che finalmente vede una prova pulita del Mariano dopo tanto tempo.
Dopo le due marcature il Mariano crea altre quattro occasioni da rete che solo la bravura di Zemanek evita la terza rete che ci stava tutta. Il Gaja per tutto il primo tempo appare in balia dei locali.
Più equilibrata la ripresa, che il Mariano disputa all'insegna del contenimento del risultato. Il Gaja si rende, sporadicamente, in qualche occasione pericoloso però senza riuscire a concludere e impegnare il portiere Poiana.

CONTRO L'AUDAX

Il Piedimonte si risveglia con un tuonante poker

4-1

MARCATORI: al 16' Marega, al 22' Casagrande, al 30' e al 52' Terpin, al 75' Marega.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressin, Rupil, Bon (dal 77' Blazica), Terpin, Nitti, Tesolin, Marega (dall'85' Brioschi).
AUDAX: Andreoli, Villani, Bercè, Tunini, Maggi (dal 55' Terpin), Lodolo, Di Siena, Presti, Casagrande, Toscani, Mestroni (dal 65' Bolteri).
ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

GORIZIA — Fragoroso risveglio del Piedimonte nella stracittadina contro l'Audax: quattro gol, gioco spumeggiante, e una superiorità evidenziata sin dalle prime battute di gioco. Ma è stata soprattutto la grande giornata di Terpin e Marega, autori di doppiette e giocate al bacio.
Al 16' il Piedimonte cala la prima carta del poker. Milloch dalla destra crossa per Terpin, che spara, il portiere non trattiene e il più pronto è Marega che infila indisturbato la rete. Risponde l'Audax: lancio centrale di Toscani per Casagrande che stoppa di petto, si aggiusta il pallone e supera Barazzutti. Sale in cattedra un folletto, «Peter Pin» (Terpin, sia chiaro), e la partita prende la sua svolta. E' con una sciabolata dell'interno che va a insaccarsi all'incrocio che il Piedimonte piega in ginocchio gli ospiti.
In avvio di ripresa Terpin, assoluto protagonista, si ripete. E nella tana del Piedimonte c'è il tempo di sentire, nel finale, al 30', il secondo ruggito dell'indomabile «leone» Marega: contropiede, un dribbling a superare Andreoli in uscita e doppietta personale, come per Terpin.

[m.d.]

IN CASA

Miclaucic porta il Primorje alla vittoria contro il Farra

3-1

MARCATORI: al 16' Miclaucic, al 35' Pipan su rigore, al 53' Zuppel, all'85' Miclaucic.
PRIMORJE: Coronica, Strucheli P., Milani, Stocca, Pipan, Antoni, Livan, Strucheli F. (71' Skabar), Miclaucic, Crevatin, De Marco.
PRO FARRA: Cecot, Brumat L., Donda A., Donda C., Bartusci, Ermacora R. (65' Brumat D.), Cucut, Bressan P., Bressan E., Zuppel, Ambrosi.
ARBITRO: Panzera di Udine.
Note: all'88' espulso Bartussi.

TRIESTE — Una vittoria abbastanza sofferta del Primorje grazie soprattutto all'ottimo Miclaucic che ha siglato due reti e propiziato il calcio di rigore. Il Primorje ha iniziato molto bene costringendo gli ospiti in difesa nonostante il vento in loro favore: già al 16' De Marco dalla sinistra con un tiro diagonale impegnava il portiere ospite che parava, ma non tratteneva il pallone, sul quale si avventava Miclaucic che lo spediva in rete. Il Farra non reagiva e il Primorje ne approfittava. Al 35' su un'ennesima incursione di Miclaucic questi veniva steso in area, l'arabitro senza esitazione decretava il calcio di rigore che Pipan trasformava. Il Primorje pago del risultato si concedeva un riposo anticipato anche perchè gli ospiti non si erano resi per niente pericolosi.
Nella seconda frazione di gioco pare che l'allenatore del Farra Grion, che seguiva la squadra ai bordi in quanto squalificato, abbia dato una forte strigliata ai suoi poichè già all'8' le distanze si riducevano. La rete rinvigoriva gli ospiti che prevalevano su un sempre più opaco Primorje, illuminato verso la fine dall'ennesima prodezza del suo bomber Miclaucic ottimamente servito da Crevatin.

[p. r.]

MORARO

Doppietta al Villanova

0-2

MARCATORI: al 24' Diviacchi (rigore), al 53' Blasizza.
VILLANOVA: Pizzamiglio L., Paulini, Mainardi, Giabbai, Brandolin, Bertossi, Ermacora, Bevilacqua, Dindo, Pizzamiglio V., Grattoni.
MORARO: Valente, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Grattoni, Vecchiet, Longo, Diviacchi, Cassani.
ARBITRO: Prenc di Trieste.

VILLANOVA — Brutta giornata ieri per i locali che si sono fatti *trafiggere* per due volte dal Moraro grazie alla giacca nera.
Nei primi venti minuti le due squadre si sono controllate a vicenda senza impensierire le retroguardie, ma al 24' si è registrato il fattaccio risolutore. Ma l'arbitro quando ha fischiato dov'era? A centrocampo e non poteva vedere che il fallo era avvenuto due metri fuori dall'area. Così al 24' Diviacchi realizzava.

[Rino Tesolin]

DONNE

Triestine sconfitte

Cocente sconfitta per le ragazze del Sant'Andrea che si arrendono alla capolista Casarsa per 6-1. Notevoli problemi per Sartore nel dover scegliere la formazione da schierare viste le assenze importanti di Dugoni e Cattonar oltre alla bomber milanese. L'incontro si è aperto con 15 minuti di vero black out per le triestine che incassano ben 3 gol tutti su contropiede.
Questa la formazione del Sant'Andrea scesa in campo: Leibelt, Gherbaz, Andreassich, Candussi, Pricco, Sterpin, Tremul, Del Cont, Vatta, Calzi, Lupidi, Tamburelli, Radesich.

8.a giornata

L. Pasiano-Chiopris 8-0; Visco-Idrojet 0-2; Sant'Andrea-Casarsa 1-6; Chiasiellis-Roraipiccolo 1-2; Majanese-Friulvini 1-1.
Classifica: Casarsa 13; L. Pasiano 12; Friulvini, Idrojet 11; Majanese 9; Sant'Andrea, Roraipiccolo 7; Chiasiellis, Visco 3; Chiopris 2.

QUATTRO «SILURI» AL FOGLIANO

Vesna, è ancora momento d'oro

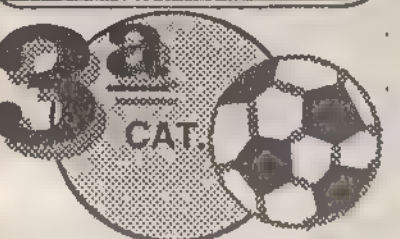
L'undici di Sadar alla carica dopo il brivido iniziale

4-0

MARCATORI: al 30' Germani, al 70' Pertan su rigore, al 75' Barilla, all'85' Pertan.
VESNA: Messina, Soavi, Germani, Massai, Sedmak, Pichierri, Pertan, Venturini, Barilla, Babich, Krisciak (80' Giraldi).
FOGLIANO: Tuniz, Boscarol, Somma, Greggio (75' Martinelli), Franti, Anzolin, Mauri, Campo Dell'Orto, Visintin, Clemente, Visintin D.

TRIESTE — Il Vesna cancella l'onta dello scivolone di domenica scorsa e lo fa alla grande sommergendo il Fogliano sotto una marea di reti che non ammettono repliche e che indicano una volta di più l'ottimo momento che sta vivendo la squadra allenata da Sadar.
Certo che il Fogliano ha fatto passare un bruttissimo quarto d'ora ai padroni di casa dopo appena un minuto di gioco con un tiro pericolosissimo e piazzatissimo che solo la bravura di Messina riusciva a neutralizzare. Dopo il pericolo scampato l'undici di Santa Croce si faceva pericoloso, ma il Fogliano non mollava e solo al 30' il giovane Germani (autore di una splendida partita assieme al suo collega Massai) trasformava dopo aver avuto un assist da Barilla al limite dell'area.
Lo sblocco della situazione dava vigore ai padroni di casa che aumentavano il ritmo cercando di mettere al sicuro il risultato, ma gli ospiti erano ancora attenti e riuscivano ad allontanare le insidie.
Nella ripresa il Fogliano accusava un leggero calo di tono e i triestini cercavano di approfittarne, ma il risultato non voleva saperne di sbloccarsi sino al 70' quando veniva commesso fallo in area su Pertan; lo stesso giocatore si incaricava del tiro dal dischetto ed era il due a zero.
A questo punto gli ospiti cedevano e il Vesna riusciva a concretizzare tutti gli sforzi compiuti e la terza marcatura veniva al 75' a opera di Barilla che di prima sfruttava un assist di Venturini, gonfiando la rete. Oramai la partita era in mano ai padroni di casa, ma all'85' Pertan sfruttava un attacco avversario e riusciva a lanciarsi in un contropiede che gli faceva siglare la seconda rete giornaliera portando, nel contempo, a quattro il bottino della sua squadra.

[Domenico Musumarra]

CALCIO — 3a CAT.

CUS SCONFITTO NELLA PARTITA-CLOU

Il «derbissimo» al Kras

Girone «I»: Chiarbola ancora primo nonostante il turno di riposo

L'interesse degli sportivi in questa undicesima giornata erano tutti per il «derbissimo» in programma all'Ervatti tra il Cus di Morelli ed il forte Kras Koimpex allenato da Manzuto: 3-1 il risultato che premia la compagine di Rupingrande grazie alle reti di Bosic, Albertini e Pischianc. Per i «cussini» aveva dimezzato lo svantaggio Primavera. Con questo ennesimo successo i ragazzi di Manzuto si attestano al secondo posto sulla scia della capolista Medea, pronti ad assaltare quanto prima la vetta della classifica. Goleada alla grande da parte dello Junior di Aurisina sul malcapitato Vermegliano: 8-0 il roboante punteggio con le triplette di Milos e Bolle; una rete a testa per Corradin e Millo.
Tornano sconfitti da Sagrado Gerin e la sua truppa: 3-1 il punteggio a favore dei padroni di casa, di Punis a dieci minuti dal termine, la rete della bandiera per i triestini.
Nel girone «I» detto anche il girone «triestino» resta sempre il Chiarbola, nonostante il turno di riposo, la squadra leader del campionato. Alle sue spalle la lotta per le prime piazze riguarda ben sei compagini tra le quali in evidenza la Fincantieri che grazie alla vittoria sull'Exner per 1-0, resta da sola al secondo posto: Sambo il marcatore dell'incontro, per i ragazzi di Colomban al 41'. S. Andrea e S. Vito mantengono posizioni di prestigio a solo due lunghezze dalla capolista: l'undici di Francini ha vinto per 2-1 con il Montebello una partita molto combattuta e dai toni agonistici molto validi. Botta e Razem gli autori delle reti per il S. Andrea, mentre il tiro di Massimiliano Corona ha trovato la deviazione di un difensore della barriera, probabilmente Berti, che ha provocato l'autorete.
Sconfitto a sorpresa invece il S. Vito, che deve rinunciare momentaneamente ai sogni di primato con la rete di Ambrosino del Cgs a dieci minuti dal termine. La compagine di Tesevic si sta dimostrando in gran crescendo e la vittoria con il quotato S. Vito rilancia gli «studenti» nelle posizioni dell'alta classifica.
Emozionante ed equilibrata la partita della Roianese opposta ad un determinato e mai domo Breg: 2-2 il risultato finale con la doppietta di Floridan che aveva illuso il tecnico Fragiacomo in un facile successo. Nella ripresa la rimonta della formazione di S. Dorligo allenata da Colavecchia; prima la rete di Lacalamita, giunto al suo nono centro personale e indiscusso capocannoniere del girone, e poi con Castellano a sei minuti dal termine. Pareggio sostanzialmente giusto tra due formazioni che diranno certamente la loro nella lotta per le prime posizioni. La Roianese, che deve recuperare ancora due incontri, resta sempre tra le favorite per la vittoria finale.
La dea bendata torna a ricordarsi della Stock: più volte la generosa formazione di Pallotta ha dovuto chinarsi dopo aver disputato pregevoli incontri; in viale Sanzio opposta all'Opicina la Stock ha trovato oltre ad una buona condizione fisica il conforto di una tonificante vittoria. L'inglese Duck ha firmato le due marcature, mentre per i ragazzi di Ellero Pisani dimezzava il punteggio su calcio di rigore. Punteggio tennistico infine tra il «fanalino» Union e il Primorec. Anche per la compagine di Trebiciano quota undici punti significa una puntatina alle posizioni «che contano».

[Claudio Del Bianco]

TERZA CAT. - GIRONE «I»

Cgs 1
S. Vito 0

MARCATORE: Ambrosino all'80'.
C.G.S.: Pellegrina, Ambrosino, Di Stasi, Bollis, Quagliariello, Di Pauli, De Pangher, Fontana, Di Pauli II, Lokatos, Lusetic (dal 70' Gabrielli).
S. VITO: Di Cintio, Ciabattini, Stopar, Cassano, Coglitore, Maio, Romeri, Bagattin, Sgarra, Musolino, Fernandelli (dal 65' Vescovo).

Stock 2
Opicina 1

MARCATORI: Duck al 10' e al 40', Pisani al 48' (rigore).
STOCK: Crocetti, Stefani, Pison P., Epifanio, Mastromarino G., Gabrielli, Manzin, Pison M. (dall'80' Aversa), Bruno, Pedretti (dal 70' Amoroso), Duck.
OPICINA: Faletti, Colotti, Pisani, Manuelli, Masala, Macor W., Cutrara, Ramani, Milanese (dal 61' Moratto), Brambilla (dal 70' Versa), Husu.
ARBITRO: Concina.

Don Bosco 1
Giarizzole 2

MARCATORI: Perini (aut.) al 3' e al 46', Salemme all'85'.
DON BOSCO: Rebez, Creso, Facchin, Kavalic, Zerovaz, Lando, Riefolo, De Angelis, Barbiani, Borca (dal 60' Lentini), Dana.
GIARIZZOLE: Pernich, Grilli, Perini, Jerman N., Russignan, Sergi (dal 75' Huez), Perrone, Samez M., Salemme, Zagaria (dal 38' Donato), Jerman M.
ARBITRO: Vittor.

Roianese 2
Breg 2

MARCATORI: Floridan al 15' e al 35', Lacalamita al 70' e Castellano all'84'.
ROIANESE: Allisi G., Benussi, Zangrilli, Masutti, Porcelli, Sardella, Floridan, Troiano, Allisi P. (dal 50' Jurman), Cavagneri, Musco. All.: Fragiacomo.
BREG: Petronio, Paoletti, Pecar, Lovriha, Prasel, Olenik, Sancin (dal 65' Svara), Lacalamita, Zeugna, Castellano, De Franceschi. All.: Colavecchia.
ARBITRO: Smillovich.

S. Andrea 2
Montebello 1

MARCATORI: Botta al 35', Razem al 40', Berti (aut.) all'82'.
S. ANDREA: Bertocchi, Siard, Zerauscek, Berti, Vlach, Razem, Inchiostri, Guglielmucci, Cernecca, Botta (dal 75' Starc), Gatta (dall'86' Giorgesi). All.: Francini.
MONTEBELLO: Corona A., Puntar, Cisilin, Palermo, Heller, Gazzin, Blasizza, Crisafulli, Paoletti, Corona M., Bernia. All.: Cerne.

Union 0
Primorec 6

Exner 0
Fincantieri 1

MARCATORE: Sambo al 41'.
EXNER: Fon, Ligato, Podgornik, Del Conte, Grassi, De Bosichi, Ciacchi, Belluco, Apuzzo, Bulich, Mondo.
FINCANTIERI: Attruia, Angelini, Viola, Vascotto, Maio, Baricchio, De Rosa (dal 77' Stricca), Bonut (dal 70' Pagnoni), Sambo, Saia, Predonzani.

TERZA CAT. - GIRONE «H»

Poggio 1
Isonzo San Pier 1

MARCATORI: al 25' Businelli, al 38' su rigore Contin.
POGGIO: Michele Visintin, Devetak, Capacchione, Codaro, Manzini, Marino Visintin, Pituelli, Contin, Sant, Fabris, Bossa (Bais).
ISONZO SAN PIER: Mervic, Mutton, Braulin, Marchesan, Bertogna, Pacorig, Polvar, Caporale, Minin I, Minin II, Businelli.

Sagrado 3
Sant'Anna 1

MARCATORI: al 5' Motta, al 14' Pian, al 63' Miniussi, all'80' Punis.
SAGRADO: Calligaris, Marrale, Suriano, Morgut, Di Bert, Silvestri, Cabas, Pian, Miniussi, Motta, Gabrieli.
SANT'ANNA: Caponigro, De Pase, Di Pasquale, Gerin, Bacer, Lorenzutti, Galinotti, Garofalo, Punis, Tosetto, Lodi.

Sovodnje 0
Azzurra 1

MARCATORE: al 25' Luigi Russo.
SOVODNJE: Gergolet, Fajt, Tomsic, Grillo, Mrak (Acconcia), Bicciato, Modula, Butkovic, Luisa, Agosto, Ceudek.
AZZURRA: Fabrizio Russo, Parisi, Paziente, Gismano, Di Lenardo, De Marchi, Panico, Mosetti, Marini, Calandra, Luigi Russo.

Cus Trieste 1
Kras Koimpex 3

MARCATORI: Bosic al 15', Albertini al 25', Primavera al 56', Pischianc all'85'.
CUS TRIESTE: Spangher, Dobetti, Vucetti (dal 20' Carlevaris), Parovel, Rabusin, Ricci, Favento, Primavera, Lugnani, Allegretti, Stanissa. All.: Morelli.
KRAS KOIMPEX: Caputo, Tul I, Fadda, Spazzapan, Candotti, Bosic, Albertini, Lepore, Pischianc, Fabris, Parma (dal 60' Perrotta).

Jr Aurisina 8
Vermegliano 0

MARCATORI: Milos al 5', al 35', al 75', Bolle al 10', al 30', all'80', Corradin al 15' e Millo al 40' (rigore).
JR AURISINA: Hrevatin, Candotto, Gruden (dal 70' Taucer); Bon, Soranzio, Radovini, Milos, Zeto, Millo, Corradin, Bolle.

CALCIO — COPPA TRIESTE

ALTE CLASSIFICHE TRANQUILLE

'Piccolo' vincente

Nuova Cr auto rullata - Quattro 'bombe' di Verbich

TUTTE LE CLASSIFICHE

La dodicesima giornata: questi i risultati

SERIE A

Risultati: Rapid Tratt. Venezia Giulia-Api Pizz. Stadio 2-2; Montuzza-Gavinel Mob. San Giusto 3-3; Cgs Montagner-Laurent Rebulà 3-2; Dal Macellaio-Supermercato Alle Rive (si gioca oggi); Taverna Babà-Gomme Marcello 2-11; Serr. Barnobi-Ba Agip Università 1-4; Viale Sport-Presfin (si gioca oggi); Cat. Nord Est Viaggi-Sogg.-Pizz. Al Giardinetto (si gioca oggi).
Classifica: Agip Università punti 22; Gomme Marcello 18; Mob. S. Giusto 17; Dal Macellaio, Pizz. Giardinetto e L. Rebulà 14; Viale Sport e Presfin 13; Montuzza 12; Tav. Babà e Serr. Barnobi 9; Nord Est Viaggi 8; Tratt. Ven. Giulia e Cgs Montagner 7; Sup. Alle Rive 6; Api Pizz. Stadio 3.

SERIE B

Risultati: Acli Cologna Buff. Scagnol-Asl Roberta Pelliceria 3-5; Capitolino-Ac Duke 1-8; Jolly Miani Car-Edoardo Mobili 3-3; Centro Cucine Baà-Int. Autotrasp. Zorzenon 6-3; Bar Mario Bss-Ortofrutta Mazucchin 4-1; Coop Alfa 1.a-Coop Arianna 3-5; Loc. Colori Roiano-Pizz. Ferriera 3-0; Comet Trasporti-Circ. Lav. del Porto 1-3.
Classifica: Circ. Lav. Porto punti 21; Ort. Mazucchin, Colori Roiano, Coop Arianna e Roberta Pelle 17; Coop Alfa e Bar Mario 13; Cucine Baà e Duke 11; Jolly Miani 10; Ed. Mobili 9; Aut. Zorzenon, Capitolino e Pizz. Ferriera 8; Buffet Scagnul 6; Comet 4.

SERIE C

Risultati: Il Piccolo-Monopolio di Stato 6-4; Seven Toning-Il Rione 3-2; Deposito S. Giovanni-3P Car 2-2; Rozzol Moto Shop-Schwagel Costruzioni 3-2; Fincantieri Key Tre-Pizz. Michele 6-5; Imm. Domus - Ottica Doratti-Coop. Pul. S. Giacomo 0-3; Superjez-Auto Carroz. Stocovaz 3-2; Abb. Il Quadro-Sant'Andrea 2-4; Pizz. Il Golosone - Circ. Sott.li-Gretta Pizz. Vulcania 6-2.
Classifica: Pizz. Vulcania punti 20; Schwagel Costr. e Pizz. Golosone - Circ. Sott.li 19; Aut. Stocovaz e Supersez 17; Il Quadro 15; Seven Toning 13; Pizz. Michele e Il Piccolo 12; Domus-Doratti, Fincantieri Key 3 e Rozzol Moto Shop 10; Nuova Cr Auto e 3P Car 9; Termo e Coop Pul. S. Giacomo 7; S. Andrea 6; Dep. S. Giovanni 4.

Penultima giornata, prima della pausa natalizia, per la Coppa Trieste e poco o nulla vi è da segnalare nelle zone alte delle classifiche, mentre nel centro e sul fondo vi sono movimenti che lasciano presagire succulenti sviluppi.
Per quanto riguarda la serie A abbiamo la classifica incompleta dato che tre incontri si disputano stasera, ma il vertice ha giocato e l'Agip Università continua a condurre con quattro lunghezze di distacco dalle Gomme Marcello; i «benzinai» si sono imposti con un secco 4-1 sul Serramenti Barnobi. Seconda piazza, come detto, per le Gomme Marcello che con cinque reti di Muiesan, tre di Di Benedetto e una di Lenardon, Cirello e Meiacco hanno letteralmente strapazzato la Taverna Babà che è riuscita ad andare a rete solo due volte con Riosa e Rossetti. Il Mobilificio San Giusto lascia la seconda posizione grazie al pareggio contro il Montuzza; quest'ultimo sta cercando di allontanarsi dalla zona a rischio e pareggiando con il San Giusto dimostra di avere le carte in regola per farlo. Boccuccia (2) e Ioco hanno segnato per il Montuzza, mentre per i mobilieri sono andati a rete Francini (2) e Palumbo.
Nuova vittoria per il Cgs Vini Montagner che sembra aver superato il momento buio delle prime giornate; l'avversario degli studenti era di tutto rispetto, ma le reti di Carella e Capraro non sono bastate al Laurent Rebula per aver ragione degli avversari che con due gol di Savi e uno di Prelaz si sono aggiudicati l'incontro.
Continua in serie B la marcia trionfale del Circolo lavoratori del Porto che si mantiene a quattro lunghezze dalla seconda; questa volta a saggiare i denti dei portualini sono stati i ragazzi della Comet Trasporti che a fronte delle reti siglate da Morgan, Poboni e Descovich sono riusciti a far segnare solo Zecchi. Goleada del Duke che non ha avuto pietà di un Capitolino che ha perso completamente la bussola; tre gol di Mezealire, due di Uxa e una di Valenti Clari e Giorgesi non lasciano dubbi e proiettano la squadra di Uxa in zone un tantino più tranquille. Battuta d'arresto, poi, per il Mazzuchin, che si è fatto affiancare in seconda posizione dalle vittoriose Colori Roiano, Coop Arianna e Roberta Pelle.
In serie C battuta d'arresto per la Pizzeria Vulcania che perde la sua prima partita, mentre lo Schwagel costruzioni (sconfitto anch'esso) manca il sorpasso. Continua la scalata alla vetta della Pizzeria Golosone Circolo Sottufficiali che con la vittoria proprio sulla Pizzeria Vulcania si porta a una sola lunghezza dalla prima. Continua anche la marcia implacabile del «Piccolo» che ha rullano anche la Nuova Cr Auto grazie a quattro reti di Verbich e una di Castellani e Stella, portandosi a metà classifica dimostrando di voler insidiare le prime posizioni.
Queste le partite di stasera. Campo Villa Ara: ore 20 Dal Macellaio-Supermercato Alle Rive. Campo San Luigi: ore 20 Cat Nord Est Viaggi-Pizzeria Il Giardinetto; ore 21.15 Viale Sport-Presfin.

REGIONALI GIRONE C

Le 'regine' resistono

Tutte le prime in classifica hanno imposto l'attuale superiorità

***Zaule* 2**
***Gradese* 1**

MARCATORI: 20' Ellero, 25' Benet e 82' Lugnan.
ZAULE: Francavilla, Savron, Cristofaro, Ellero, Novak, Sabadin L. (72' Tripani), Loggia, Rupolo, Ulcigrai, Stefanutti, Benet. Cosulich, Sabadin D.
GRADESE: Facchinetti, Marin, Zampar, Cicogna, Tognon, Bottin, Perlot (46' Toso), Pozzetto, Lugnan, Lauto. Liberto, Attura.

***San Giovanni* 4**
***Sevegliano* 0**

MARCATORI: 30' Butti, 40' e 50' Zubin, 75' Di Vita su rigore.
SAN GIOVANNI: Castellano, Pugliese, Capolino, Subelli, Cimolino (75' Facciuto), Visintin, Lussi, De Pangher, Zubin, Di Vita, Butti (50' Polacco). Furlan.
SEVEGLIANO: Ulian, Buccino, Macorig, Boz, Ferin P. (80' De Lorenzi), Migotti, Cagnone (60' Cesarin), Bianchin, Iacuzzi, Ferin G., Primo. Fantini.

***Monfalcone* 4**
***Portuale* 0**

MARCATORI: 26' Gariazzo, 47' Blasi, 63' Pugliese, 65' Sartori su rigore.
MONFALCONE: Splendore, Benci (Brandolin), Guerin, Palombieri, Masutti, Favro (Blasi), Vetta, Maccarone, Pugliese, Sartori, Garazzo. Fontanot, Sognasoldi, Viezzi.
PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Tuntar, Scrignar, Sorini, Zucca (Grisan), Zafran, Valli, Macchia. Ienco, Vittorelli, Capecchi.

***S. Marco Sistiana* 1**
***S. Luigi* 3**

MARCATORI: 15' Dri, 55' Benic, 70' Miali, 75' Bragagnolo.
S. MARCO SISTIANA: Sincovich, Contento, Cappelli, Oldani (Nordebo), Reia, Antonich, Ceppa, Sette (Grubizza), Telonio, Ursic, Miali, Leghissa, Castaldo.
S. LUIGI: Apollonio, Biloslavo An., Giussi, Brez, Gelussi, Bisani (Biloslavo Al.), Mauro (Palermo), Dri, Benic, Nislei, Bragagnolo. Crosilla.

***Cormonese* 3**
***San Sergio* 2**

***Ronchi* 0**
***Pro Gorizia* 2**

***Lucinico* 1**
***Latisana* 1**

***San Canzian* 0**
***Itala S. Marco* 3**

TRIESTE — La tredicesima giornata del campionato regionale Under 18 girone C è stata vissuta senza grandi sussulti.
Tutte le prime in classifica hanno imposto l'attuale superiorità vincendo i propri incontri e facendo valere la propria forza sia in casa che in trasferta.
Tre infatti sono state le vittorie in trasferta, un solo pareggio e quattro le vittorie casalinghe, segno evidente che, a questo punto del torneo, si sta creando un gruppo di testa ben deciso a contendersi la vittoria finale.
Iniziamo questa breve panoramica proprio dalla vittoria fuoricasa della Pro Gorizia, alle spese del Ronchi. La partita è stata indubbiamente ben giocata da entrambe le formazioni, e il Ronchi, grazie anche all'innesto di due fuori quota e alle belle prove di Braida, Zanet e Zimolo, per più di un tempo ha resistito alla forte capolista. In seguito due guizzi di Bertossi e Marega hanno dato la vittoria ai goriziani, ricchi di maggior classe individuale.
Anche il San Luigi è andato a vincere in trasferta.
I triestini, grazie ad una gara quasi perfetta, hanno imposto la maggiore qualità sui ragazzi del San Marco Sistiana. La partita è risultata vivace fin dall'inizio, e già al 15' il San Luigi è andato in rete con Dri. In apertura di ripresa è stato Benic, sempre per i triestini, a raddoppiare. In seguito si è assistito alla reazione del San Marco, che ha accorciato le distanze con Miali e ha anche sfiorato il pareggio. Bragagnolo ha infine fissato il risultato sul 3-1. Braico, l'allenatore dei locali, nonostante la sconfitta può ritenersi soddisfatto della prova dei suoi, che hanno compiuto sicuramente un passo in avanti rispetto a domenica scorsa.
Per i ragazzi di Del Vecchio, quindi, la caccia alla Pro Gorizia continua e vedremo nel prosieguo se riusciranno ad agganciarla. Il San Giovanni ha mantenuto il passo con i primi in classifica e in questo turno si è sbarazzato del Sevegliano con il rotondo punteggio di 4-0.
I marcatori per i rossoneri alla fine dell'incontro sono risultati: Butti, Zubin con una doppietta e De Vita su rigore. Se il presidente Ventura, per il momento non ha di che rallegrarsi con la prima squadra, certo si sta levando molte soddisfazioni con i suoi giovani Under 18.
Lo Zaule ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per imporsi sulla Gradese assetata di punti. L'incontro, che ha visto sin dai primi minuti due squadre ben disposte e pronte ad offendere, è stato deciso grazie ad un rapido 1-2 dei triestini. Ellero prima e Benet, quest'ultimo con una gran giocata, intorno al 25' del primo tempo hanno realizzato le reti della vittoria, e a nulla è valsa la rete di Lugnan per gli ospiti, che hanno colpito anche una traversa e sbagliato un calcio di rigore. In definitiva, però, la vittoria è andata ai più forti, se si pensa che per ben tre volte gli attaccanti dello Zaule hanno sprecato soli davanti al portiere ospite.
Giornata negativa invece per il Portuale, che chiamato al difficile incontro con il forte Monfalcone, ha subito una netta sconfitta per 4-0. I ragazzi di Cellie si sono difesi bene, solo per un tempo, che si è chiuso in svantaggio per 0-1 con la rete di Gariazzo per gli isontini.
Nella ripresa, complice anche una serie di disattenzioni dell'arbitro, c'è stato il tracollo, e hanno subito ancora tre reti per opera di Blasi, Pugliese e Sartori su rigore. Per il Monfalcone, quindi, una vittoria che conferma tutte le qualità dell'ottimo collettivo e che l'attesta al terzo posto in classifica, pronto ad approfittare di eventuali scivoloni di Pro Gorizia e San Luigi.
Sfortunata prova per il San Sergio-Cormons. In svantaggio di 0-2 dopo soli cinque minuti di gara, i triestini sono stati capaci di acciuffare il pareggio con Policardi e Bazzara. All'86', un solo minuto dopo il pareggio triestino, è arrivata però la rete decisiva dell'incontro su rigore, il secondo, per la Cormonese.
Gran bella partita, quindi, dove il pareggio forse sarebbe stato il risultato più equo. Infine, brutta sconfitta del San Canzian, nelle cui file si sono registrate due espulsioni, tra cui quella del portiere Marchesan, ad opera dell'Itala San Marco e salomonico pareggio tra Lucinico e Latisana, formazioni entrambe attestatesi a metà classifica.

[Gaetano Strazzullo]

COMITATO REGIONALE

Il nuovo presidente del settore giovani

Da sinistra il provinciale del Coni Borri, il nuovo presidente del settore giovanile Fattori, il presidente del comitato provinciale della Figc Bloccari e il consigliere regionale Giani. (Italfoto)

TRIESTE — Simpatia a prima vista quella scoccata tra i rappresentanti delle società di calcio triestine e il nuovo presidente del Comitato regionale della Federcalcio per il settore giovanile e scolastico, Enzo Fattori.
Confortato dalla presenza del presidente provinciale del Coni Stelio Borri, del presidente della Figc triestina Franco Bloccari, del consigliere della Lega nazionale dilettanti Luigi Giani, del presidente della sezione «R. Pieri» dell'Aia Roberto Terpin e del fischietto nazionale Fabio Baldas, del nuovo delegato per l'attività scolastica prof. Mari, nonché del segretario provinciale Tamaro e del medico sportivo dott. Tamarin, il prof. Fattori, riconosciuta la preziosa opera del suo predecessore Sergio Magris, ha tracciato le linee del suo programma, facendo poi tesoro delle istanze e delle raccomandazioni degli addetti ai lavori intervenuti in un dibattito costruttivo.
I punti programmatici illustrati dal nuovo responsabile del settore riguardano il mondo della scuola innanzitutto.
Allo scopo di creare un'immagine positiva ed educativa del calcio è stato varato in sede nazionale un cospicuo programma rivolto alle elementari. Con la collaborazione e l'assistenza ai maestri da parte della Federazione, affinchè le ore di educazione fisica risultino proficue sotto il profilo dell'attività di base.
Per le superiori saranno organizzati dei corsi sul regolamento — da un'idea dello stesso on. Matarrese — per invogliare i giovani a intraprendere la carriera arbitrale, incominciando a dirigere le gare dei campionati scolastici inferiori.
Altro punto fondamentale il Cas, ossia il Centro di avviamento allo sport. In regione, per quanto riguarda il calcio, manca il salto di qualità. «Analizzeremo i motivi — ha promesso il prof. Fattori — aiuteremo i tecnici, cercando di trovare nuovi stimoli e aggiornando i tecnici».
Il momento più importante dell'attività federale, in quanto a immagine, è rappresentato dall'allestimento della rappresentativa regionale. Sulle direttive di Vatta, nuovo responsabile tecnico nazionale, gli istruttori e i selezionatori metteranno a disposizione delle società il frutto delle esperienze maturate nel corso dei raduni e degli impegni della selezione regionale, fornendo ai tecnici quelle indicazioni di carattere tecnico emerse dalle prove dei ragazzi segnalati o prescelti.
Il presidente regionale ha, nel corso della sua relazione, marginalmente toccato i vari temi e le problematiche riguardanti specificatamente il calcio giovanile, coinvolgendo l'uditorio sugli argomenti accennati. Interessantissime sia le proposte che le raccomandazioni, specie quelle a salvaguardia dei limiti di età. Con favore l'assemblea ha accolto la tendenza espressa dai vertici federali sul ripristino di un campionato (juniores) riservato alla fascia dai sedici ai diciott'anni.
Chiamato in causa, il rappresentante del Coni Borri ha chiarito i dubbi legati alla distribuzione dei premi alle società, quest'anno più cospicua.
Dal canto suo il consigliere del comitato regionale Giani ha informato le società sulle novità riguardanti la costruzione del previsto centro federale che, secondo il progetto nazionale, prevede la costruzione di una palazzina che raccolga tutte le sedi degli organi della federazione, un campo di calcio e un impianto per il calcio a cinque. Condizione essenziale è il reperimento di un'area disponibile, che a Trieste pare sia difficile reperire. Per non mettere in discussione la sede del Comitato regionale nella città capoluogo di regione, il cui trasferimento in provincia di Udine dove gli spazi non mancano provocherebbe sicuramente pericolosi laceramenti, si potrebbe accettare il compromesso di un'area meno vasta con la rinuncia al campo di calcio.
Una lancia in favore del gruppo triestino degli arbitri impiegati a dirigere i tornei prepulcini e pulcini (altrove il compito è demandato ai dirigenti di società) l'ha spezzata Fabio Baldas, incontrando il favore incondizionato dei presenti, in conformità anche degli stessi intenti di caratterizzare l'attività del principale fine educativo, favorendolo sull'aspetto squisitamente agonistico.
Infine, all'unanimità, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno affinchè prima dell'eventuale inizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzetto dello sport sul campo di via Flavia venga realizzato il tanto atteso campo del Ponziana e allargato l'impianto di Chiarbola.

[Luciano Zudini]

PROVINCIALI GIRONE H

S. Andrea in veste di dominatore

La capolista Chiarbola ha perso il suo posto al vertice a vantaggio della Muggesana

TRIESTE — L'undicesima giornata del campionato provinciale Under 18 ha visto l'eclatante sconfitta del Chiarbola che opposto alla formazione del Sant'Andrea ha ceduto i due punti, perdendo così la testa della classifica a vantaggio della Muggesana, che ha sconfitto l'Olimpia per 4 a 0.
La Muggesana ha dominato l'incontro fin dalle prime battute passando in vantaggio già al secondo minuto con Tenace A., autore poi di un'altra rete e passando ancora grazie alle reti di Ghersini e Budicin.
Tutta la Muggesana si è espressa bene ma in particolare da segnalare le prove di Ghersini e Tenace A.
Come già detto, è giunta la inattesa sconfitta del Chiarbola contro un S. Andrea che nonostante le assenze di Rigotti e Gulic ha disputato una bellissima partita, mettendo in mostra una difesa molto ordinata e un centrocampo aggressivo.
Per il Chiarbola da segnalare le prestazioni di Favretto.
Si insedia al secondo posto della classifica anche la Fortitudo grazie al pareggio ottenuto sul campo dell'Edile Adriatica.
Nonostante le espulsioni di Bellantuono e Aquilante, l'Edile Adriatica ha esercitato una costante prevalenza territoriale; è stata comunque la Fortitudo a passare per prima in vantaggio grazie a una rete di Drago, a cui l'Edile ha risposto sei minuti dopo con Papo.
Inattesa la sconfitta casalinga del Primorje ad opera del Costalunga, che è riuscito ad accaparrarsi i due punti grazie a una rete realizzata da Sircelli a tempo abbondantemente scaduto.
Recriminazioni a fine partita tra i padroni di casa che consideravano più equo un risultato di parità. Tra i padroni di casa da segnalare le prove di Trampuz, Skabar, Fabris M. Vittoria esterna del Montebello che è andato ad espugnare il campo del Domio.
Il primo tempo è stato molto equilibrato, e ha visto il Montebello andare in vantaggio grazie a una rete realizzata da Serra. Nel secondo tempo il Domio ha reagito molto bene cercando ripetutamente il pareggio che a causa delle buone parate di Mezzetti non è venuto. Da segnalare nel Domio la prova di tutto il collettivo ma in particolare di Cherubini e quelle di Serra e Cino nel Montebello.
Pareggio a reti bianche tra l'Opicina e il Campanelle Prisco, una partita che nonostante l'assenza di reti è stata bella e agonisticamente ben giocata.
Da segnalare la prova di Canistracci che ha salvato la sua porta parando un rigore. Da ricordare infine il 2-1 con cui il Breg ha sconfitto in una bella partita l'Azzurra, squadra che a dispetto dell'ultimo posto ha fatto vedere un buon gioco non meritando la sconfitta.

[Paris Lippi]

***Primorje* 0**
***Costalunga* 1**

MARCATORE: 91' Sircelli.
PRIMORJE: Fabris M., Gherardi, Crisman, Taucer, Trampuz, Stocca, Cossutta, Pez, Vidonis, Skabar, Zagar.
COSTALUNGA: Romano, Del Cont, Fabbro, Valentinuzzi, Rundici, Bubbi, Visintin, Marchesi, Sircelli, Vuk, Chiodidi.

***Edile Adriatica* 1**
***Fortitudo* 1**

MARCATORI: 20' Drago, 26' Papo.
EDILE ADRIATICA: Giorio, Clementi, Vitmar, Ceglier, Fernetti, Bellantono, Kirchmayr, Novel (Papo), Mauro (Tarbon), Aquilante, Marino.
FORTITUDO: Pacchietto, Freno, Chelo, Pobega, Moratto, Toffoletti, Della Pietra, Grilanc, Drago, Giovannini, Brizzai.

***Domio* 0**
***Montebello* 1**

MARCATORE: 25' Serra.
DOMIO: Princi, Baruz, Gianis, Amarante, Cherubini, Chenda, Renzi, Cornacchi, Rossi, Bizai, Micheli.
MONTEBELLO: Mezzetti, Svara, Terrano, Blau, Ciuffi, Daltoe, Gherdina, Grisoni, Soranno, Serra, Cino.

***S.Andrea* 3**
***Chiarbola* 0**

MARCATORI: Mandis, Canelli (autorete), Stefani.
S. ANDREA: Simbula, Rotta, Messina A., Messina P.G., Vivoda, Crocos, Salierno, Manolis, Monteduro, Spanu, Trevisini.
CHIARBOLA: Segnani, Apollonio, Canelli, Davia, Cociani, Chiari, Marussi, Curzolo, Favretto, Cadel, Bozzi.

***Muggesana* 4**
***Olimpia* 0**

MARCATORI: Tenace A. (2), Ghersini, Budicin.
MUGGESANA: Gregori, Abrami (Bassanese), Vitrani, Jacopich, Maraldi, Frausin, Norbedo, Budicin, Ghersini, Tenace A.
OLIMPIA: Bloise, Scudiero, De Pancich, Berce, Jacomin, D'Introno, Sibelja, Borsi, Bensi, Vacca, Bianchi.

***Opicina* 0**
***Campanelle* 0**

OPICINA: Opatti, Dariev, Arena, Strisovic, Salice, Furlan, Blau, Versa, Ghersich, Soger, Iavarone.
CAMPANELLE: Canistracci, Canciani, Sodomaco, Braini, Mazzoccolo, Ghezzo, De Felice, Alessio, Tafuro, Prodel, Gianolla.

***Breg* 2**
***Azzurra* 1**

CAMPIONATO REGIONALE

Un Monfalcone corsaro

Positivo riscatto con la vittoria sulla «difficile» Sangiorgina

***Ponziana* 2**
***Centro del Mobile* 2**

***Pasianese* 2**
***Ronchi* 2**

***Porcia* 1**
***Don Bosco* 1**

***S. Giorgina* 2**
***Fontanafredda* 0**

***Alz. Buonacquisto* 0**
***Sacilese* 3**

***S. Giorgina Ud* 0**
***Monfalcone* 1**

***Manzanese* 4**
***S. Giovanni* 0**

***Bearzi* 1**
***Donatello* 2**

***Cordenonese* 1**
***Liventina* 0**

***Juniors* 3**
***Aurora* 2**

***Pieris* 3**
***Morsano* 2**

***Tricesimo* 1**
***Itala S.M.* 2**

TRIESTE — La penultima giornata del campionato regionale Allievi propone un quadro di avvenimenti all'insegna di qualche dato di rilievo. Rappresentato dall'imperterrita alternativa altalenante cadenza delle portacolori provinciali nonché alcuni passi falsi da parte di compagini di alta classifica.
Nel girone A infatti risalta l'impresa corsara del Monfalcone, il quale dopo la gragnuola di reti patita nello scorso turno, opera un positivo riscatto andando a vincere sul difficile campo della Sangiorgina di Udine.
Mezzo passo falso della Pasianese, costretta alla spartizione della posta da parte di un ottimo Ronchi; l'intero match ha vissuto una costante sequela di azioni di ottima fattura unitamente a un gran ritmo operato nell'intero arco dell'incontro. Gli ospiti dal canto loro hanno impressionato per la determinazione palesata proponendo nel contempo alcune ottime individualità quali Di Matteo, Bortolotti e Frondalich, con gli ultimi due inoltre autori delle due reti; la marcatura della Pasianese porta invece la firma di Dal Cin e Giordano.
La Sacilese prosegue il suo monologo in vetta alla graduatoria, espugnando senza eccessivi patemi un buon acquisto apparso valido solo sotto il profilo prettamente fisico; le reti della Sacilese portano le firme dei soliti Bortolotti, De Giusti e Truan ovvero gli autentici gioielli del sodalizio friulano.
Con il più classico dei risultati la Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro regola il Fontanafredda, apparsa pericolosamente competitiva solo nelle prime battute dell'incontro; i locali prese le debite misure hanno operato prevalentemente in contropiede, riuscendo a capitalizzare il risultato grazie alle stoccate di Battistella e Paolini. Dopo il fruttuoso recupero infrasettimanale che ha visto il buon successo sul Fontanafredda, il Porcia coglie un ennesimo altro importante punto impattando con il Don Bosco di Pordenone, nonostante buona parte dell'incontro sia stata giocata in dieci causa l'espulsione comminata alla punta Struman per un fallo di reazione; la rete del Porcia porta la firma di Cusin.
Il Donatello fa bottino pieno in casa del Bearzi, grazie a un rigore e a una realizzazione di Vidi, vana la rete di Ferighetti da parte dei locali. Buone inoltre le prove fornite dall'estremo difensore Baron e dalla mezz'ala Bertolin.
Clamoroso tonfo del San Giovanni in quel di Manzano, le reti di Vosca, Fabbro, Peres e Furlan affondano l'undici di Barnabà che solo nella prima frazione è riuscito a proporre la determinazione e il bel gioco intravisto in occasione dell'ultima positiva prestazione casalinga; sugli scudi delle file della Manzanese il centrocampista Furlan.
Ennesima sconfitta del Ponziana sul terreno amico di via Flavia, i ragazzi di Ghersetich perdono con il più classico dei risultati contro un Centro del Mobile molto determinato.
Nel girone B fatica più del previsto la capolista Juniors contro il sorprendente Aurora, i ragazzi di Casarsa dopo essere passati in vantaggio per 2-0 grazie alle reti del solito Santin e Amellini, nel primo tempo, si fanno raggiungere dalla reti di Grazia e Biasizzo, quest'ultimo sicuramente il migliore in campo.
La rete della vittoria arriva proprio al 90' grazie a La Torre che risolve in mischia insaccando la porta di Biasizzo; secondo l'allenatore dello Juniors Marson, la prova sotto tono della sua squadra è dovuta alla stanchezza di alcuni giocatori impegnati sabato nella rappresentativa Allievi, fatica anche l'Itala San Marco sul campo del fanalino Tricesimo, che alla rete degli ospiti aveva risposto con Mirko, il gol della vittoria per i ragazzi di Zonch veniva realizzato da Cecchet, il migliore in campo assieme a Clemente.
Vittoria di misura per il Piers con la cenerentola Morsano e per il Pagnacco che batte il San Gottardo per 4-3, combattuta la gara tra la Cordenonese e la Liventina, i padroni di casa vincono grazie alla rete messa a segno negli ultimi minuti di gioco da Canzian, risultato bugiardo tra la Pro Romans e il Palmanova, dopo un primo tempo equilibratissimo, finito 1-1 con il Palmanova tecnicamente superiore, calano nella seconda frazione di gara gli ospiti e sono i padroni di casa a condurre le danze, mattatore della gara capitan De Rio che con la tripletta realizzata è risultato il migliore in campo, assieme a Marco autore della quarta rete. Pareggio a reti inviolate tra Lignano e Pro Cervignano dopo una partita equilibrata, infine vittoria per 5-2 del Tolmezzo in quel di Brugnera.

[Francesco Cardella
Pietro Comelli]

PRIMAVERA

Primo meritato successo
Allievi bloccati dalla neve

1-0

MARCATORE: all'80' Zei.
TRIESTINA: Drigo, Nicoli, Cragnolin, Tognon, Vatta, Moratti, Runcio, Di Benedetto, Zei, Radin, Prisco. Brunner, Ferluga, Gruden, Tricolle.
PADOVA: Novello, Legati, Zorzi, Vianello, Siviero, Cinetto, Bonaventura (dal 70' Testa), Santi, Basso (dal 55' Gestaldello), Gavagnin, Disabatino. Pizzutti, Labadessa, Boscolo.
ARBITRO: Vitale di Cremona.

VISOGLIANO — Finalmente un po' di sole all'orizzonte della Primavera alabardata.
Al cospetto di un buon Padova, la formazione di Fulvio Varglien ha meritatamente colto il primo successo della stagione. Ad un primo tempo sostanzialmente equilibrato ha fatto seguito una ripresa di maggiore interesse con repentini capovolgimenti di fronte ed i portieri chiamati di frequente in causa.
Il gol della vittoria, all'80' di gioco, porta la firma di Zei, pronto a scaraventare in rete un preciso invito di Moratti, fuggito prepotentemente sulla sinistra.
In precedenza Triestina vicinissima al gol Prisco che superava Novello con un pallonetto, ma la traversa ribatteva la conclusione e l'accorrente Runcio si vedeva respingere il tiro dal portiere patavino, precipitosamente rientrato fra i pali.
Trasferta a vuoto frattanto per gli «allievi» a Monza, dove l'incontro è stato sospeso per la neve.

[I. z.]

CAMPIONATO PROVINCIALE

Sotto il segno di Chiarbola

Zarja travolto dalla squadra di Di Leo al Villaggio del fanciullo

TRIESTE — E' ancora sotto il segno del Chiarbola il campionato Allievi provinciali.
La squadra di Mauro Di Leo nonostante lamentasse numerose assenze travolge al Villaggio del fanciullo per 5-1 lo Zarja.
E' Del Bello per i biancoazzurri a sbloccare il risultato dopo appena dieci minuti dal fischio di inizio, il gol agevola senza dubbio il compito dei locali, che approfittando in contropiede della naturale reazione biancorossa vanno ancora a segno due volte con Honovich. Sul finire del primo tempo è Roncelli, su rigore, a ridurre lo svantaggio per lo Zarja.
Nella ripresa da sottolineare l'ottima prova di Vestidello, giovanissimo in prestito alla squadra di Mauro Di Leo. Nel finale di gara i locali dilagano andando in gol due volte rispettivamente con Serazzin e Cantù, vittoria ovviamente meritata questa del Chiarbola che consolida i biancoazzurri al vertice della classifica.
Continuano gli alti e bassi per il Sant'Andrea che dopo la bella prova di domenica scorsa con lo Zarja è subito ridimensionato da un buon Portuale.
All'Ervatti i biancoazzurri prevalgono di misura per 1-0 sulla squadra di Monteduro.
L'Olympia fa suo il difficile incontro con il Costalunga: 1-0 risultato finale in quello che dovrebbe essere una sorta di spareggio per disegnare la terza forza del campionato: è Danilo Mangione a realizzare il gol partita nel primo tempo, mentre Grdina e Pasqualis sono stati senza dubbio i migliori tra gli ospiti.
Come da copione lo Zaule Rabuiese si sbarazza di un volonteroso Campanelle, un 4-1 che non lascia adito a dubbi. A rete per i ragazzi di Tomasi: Novel su calcio di rigore, Tulliac Stefano e doppietta del sempre valido Gentile.
I locali premendo per tutta la durata dell'incontro con manovre ficcanti e veloci hanno spesso messo in difficoltà la traballante difesa avversaria, fino a colpire diverse volte i legni della porta ospite.
Giusto pareggio tra l'Opicina e il Primorje sul campo di via degli Alpini: 2-2 il punteggio che lascia soddisfatte entrambe le formazioni. I padroni di casa pur premendo per buona parte della gara sono riusciti ad andare a segno solamente con calci da fermo di Ciocchi su punizione e Gullio su calcio di rigore.
San Luigi Vivai Busà con il classico punteggio di 2-0 si aggiudica l'incontro con la Fortitudo grazie ai gol di Giorgi e Robba, nessun problema quindi per i ragazzi di Sturni a mantenere il passo del Chiarbola in lotta per il primato.
Buona prova del Don Bosco che pur non vincendo sul proprio terreno contro il Breg realizza una prestazione di rilievo.
Il 2-2 sta forse un po' stretto ai ragazzi di Frusciante che non hanno certo rinunciato ad attaccare per tutta la durata del match. Le reti: di Speranza e di Domio per i bianconeri, mentre per il Breg va a segno Mauri due volte.
Domio e Cgs si dividono la posta con uno strano incontro che ha visto gli studenti sempre in avanti, mentre i verdi approfittando di una distrazione della difesa avversaria andavano in vantaggio con Ota. Colbassi nel finale riusciva a pareggiare le sorti dell'incontro, parità tardiva ma senza dubbio meritata.
Domenica prossima la capolista Chiarbola va a giocare sul campo del Campanelle, mentre il San Luigi Vivai Busà ospita il Domio.

[Angelo Lippi]

LA COPPA CECCO

Contro il forte Pordenone niente da fare per i triestini

1-0

MARCATORE: al 23' Bortolan.
PORDENONE: Battilana, Vicenzi, De Giusti, Mellini (36' Mascarin), Comand, Toffoli (63' Glavon), Pottino, Bortolan, Santin, Gabatel, Sacconato, Frascas, Coan, Pasinetti.
TRIESTE: Vesnaver, Calea, Mergiani, Gentile (59' Ravalico), Benci, Lipont, Pasqualis, Martin (31' Scher), Netti (54' Lucchesi), Tonetto, Albanese. Volcic, Svab.
ARBITRO: Macovaz di Monfalcone.

PRATA — Nulla da fare nella Coppa Cecco per gli allievi di De Mauro, che sul terreno ghiacciato di Prata hanno dovuto cedere l'accesso alle semifinali, seppur per effetto della sola differenza reti, ai pordenonesi, apparsi superiori almeno sotto il profilo atletico.
Indisponibile il loro miglior elemento, de Bosichi del S. Sergio, i triestini hanno evidenziato enormi difficoltà a centrocampo, denunciando al tempo stesso troppi errori in fase difensiva, uno dei quali pagato a caro prezzo.
Pure al 19', su azione susseguente a calcio d'angolo, Albanese aveva offerto di testa a Netti un invito allettante.
Pronta la conclusione, sempre di testa, del centravanti, ma bravissimo è stato Battilana a deviare ancora in angolo.
Da un errato disimpegno e da un fallo di mano non rilevato dall'arbitro il pallone che ha permesso al 23' a Bortolan di mettere comodamente alle spalle dell'incolpevole Vesnaver.

[I. z.]

CAMPIONATO REGIONALE

Alabardati: 'pari' coi cantierini Ponziana k.o. in terra friulana

Sconfitta di misura del S.Andrea sul campo del S. Gottardo. Al gol del pareggio segnato da Marco Luiso (a sinistra), ha fatto seguito un'autorete di Andrea Rumiz (a destra).

TRIESTE — Continua la marcia dell'Udinese e della Pasianese in vetta al girone «A» del campionato di giovanissimi regionale anzi, le due compagini friulane, vincendo rispettivamente con la Sacilese e il San Sergio, hanno allungato sulla Triestina, fermata sul «nulla di fatto» a Monfalcone.

L'Udinese ha espugnato il terreno del San Sergio per 2-0 realizzando una rete per tempo. Per i bianconeri è andato in gol De Prophetis, che ha anche sbagliato un calcio di rigore. Il San Sergio nella ripresa ha anche sfiorato il pareggio, prima di subire il raddoppio a tempo praticamente scaduto. I triestini hanno comunque messo in mostra un ottimo collettivo.

La Pasianese è andata a vincere a Sacile per 3-1. La rete dei padroni di casa, realizzata a un minuto dalla fine, è stata opera di Antonioli. Nelle file dei padroni di casa, durante la prima frazione di gioco si è infortunato il libero Mazzariol che, all'ospedale, è stato medicato con tre punti di sutura alla caviglia.

La Triestina è stata costretta a dividere la posta con il Monfalcone al termine di una partita giocata su un campo al limite della praticabilità. I rossoalabardati hanno comunque cercato fino all'ultimo di andare in gol.

Goleada del Fontanafredda a spese del Bonacquisto (10-1 il risultato finale). Per i padroni di casa sono andati in gol Bagnarol, Toffolo (entrambi per due volte), Pittaro (che ha realizzato una doppietta) e La Torre.

Sonante successo anche del Centro Mobile a spese della Cordenonese (7-0). Le reti sono state realizzate da Nonis (tripletta), Maranzan, Bussolo, Bizzaro e Miotto.

Il Ponziana è stato sconfitto, al termine di una buona gara, sul terreno del Morsano per 2-0. I biancoazzurri sono riusciti a contenere i friulani fino al 2' dal termine quando i padroni di casa sono passati in vantaggio. Subita la rete, i triestini si sono catapultati in avanti e così hanno permesso al Morsano di raddoppiare subito in contropiede. Nel Ponziana ha disputato un'ottima partita Morassut. Conclude il quadro di questo raggruppamento la risicata vittoria (1-0) del Donatello sul Berazi.

Nel girone «C» continua a vincere il terzetto di testa, mentre vengono sconfitte tutte e tre le compagini triestine.

La capolista San Giorgina s'impone per 5-1 a Gradisca su una volitiva Itala S. Marco. La prima frazione si conclude con gli ospiti in vantaggio di due reti. In apertura di ripresa i padroni di casa hanno accorciato le distanze con un rigore trasformato da Peron.

La Manzanese è andata a vincere a Cervignagno grazie alle reti di Mansutti, che è andato in rete per due volte (al 45' e al 48'). Già nella prima frazione Mansutti era andato vicino alla realizzazione al 17', quando si era trovato solo davanti al portiere.

Il Chiarbola, largamente incompleto (alla compagine triestina mancavano Vestidello, Dagri, Frisenna e Braga) e con Milinco a mezzo servizio, è stato sconfitto sul proprio campo della Cormonese. I biancoazzurri hanno disputato un'ottima prova collettiva e hanno ribattuto colpo su colpo agli avversari, ma hanno avuto la sfortuna di andare in svantaggio in apertura di gara su un beffardo colpo di testa.

Il S. Andrea ha ceduto di misura sul campo del S. Gottardo al termine di un incontro disputato sotto una pioggia battente. La prima frazione si era chiusa sull'1-1; al gol del vantaggio per i padroni di casa aveva risposto il «solito» Marco Luiso. La partita è stata risolta da un'autorete del triestino Rumiz. Per il S. Andrea, oltre a una buona prova del collettivo, ha disputato un'ottima gara Stolfa.

Imprevista battuta d'arresto del Portuale sul campo del fanalino di coda Cussignacco. I «portualini» hanno attaccato per quasi tutto l'incontro, ma hanno subito una rete per tempo, la seconda a 3' dalla fine su calcio di rigore. Per la compagine triestina hanno giocato su standard discreti le due mezz'ala Bellini e Sincovezzi.

Il Ronchi sconfigge per 3-1 il Lignano con reti di Monaco, autore di una «doppietta», e di Di Chiara. Conclude la panoramica della giornata la mancata disputa dell'incontro Palmanova-Pieris a causa del maltempo.

[Piero Tononi
Lorenzo Gatto]

GIRONE A

Vertice immutato

Risultati:

Monfalcone-Triestina	0-0
San Sergio-Udinese	0-2
Sacilese-Pasianese	1-3
Fontanafredda- Buonacq.	10-1
C. Mobile-Cordenonese	7-0
Morsano-Ponziana	2-0
Donatello-Bearzi	1-0

Classifica:

Udinese, Pasianese	21
Triestina	19
Sacilese, Morsano	16
Fontanafredda	13
Donatello	12
Monfalcone, C. Mobile	11
San Sergio, Bearzi	9
Ponziana	7
Cordenonese, Buonacquisto	1

Cordenonese un punto di penalizzazione.
Morsano, Sacilese, Ponziana, Cordenonese due partite in meno.
Udinese, Monfalcone, Centro Mobile, Fontanafredda, Bearzi, Donatello una partita in meno.

GIRONE C

Situazione «congelata»

Risultati:

P.Cervignano-Manzanese	0-2
Ronchi-Lignano	3-1
S. Gottardo-S. Andrea	2-1
Chiarbola-Cormonese	0-2
Itala S. M.-San Giorgina	1-5
Cussignacco-Portuale	2-0
Palmanova-Pieris	rinv

Classifica:

San Giorgina	22
Cormonese, Manzanese	20
Itala S. Marco	15
Chiarbola, Pieris	14
S. Gottardo, Lignano	13
Ronchi	11
Palmanova	10
S. Andrea	8
Pro Cervignano, Portuale	7
Cussignacco	4

S. Gottardo, San Giorgina, Cussignacco, Portuale: una partita in meno.

SETTORE SCOLASTICO

Esordienti girone «B»: un duplice sorpasso

ESORDIENTI GIRONE A

Risultati: Esperia S.G.-Fani Olimpia 2-0; Fortitudo «A»-Soncini «A» 3-2; S. Andrea-Opicina «B» 2-1; Zarja-Ponziana «A» 0-8; S. Sergio Fulgor-Domio 0-2; Portuale-Chiarbola 5-0; Primorje-Muggesana 3-0; riposa: Altura.
Classifica: Portuale 20; Soncini «A» e Fortitudo «A» 16; Ponziana «A» 14; S. Andrea, Domio 11; Primorje 10; S. Sergio Fulgor, Chiarbola 9; Zarja, Opicina «B» 6; Esperia S.G. 5; Altura 4; Fani Olimpia 3; Muggesana 2.

ESORDIENTI GIRONE B

Risultati: Zaule Rabuiese-Fortitudo «B» 0-1; Roianese-Soncini «B» 2-1; Montebello-Campanelle 0-0; Costalunga-S. Luigi «V. Busà» 2-0; S. Sergio-S.N. S. Caffè 1-0; C.G.S.-San Giovanni 0-5; Ponziana «B»-Opicina «A» 0-2.
Classifica: Fortitudo «B» e Opicina «A» 18; Soncini «B» 17; San Giovanni 16; San Sergio 12; Costalunga e Roianese 10; Ponziana «B», S. Luigi V. Busà e Campanelle 9; S.N. S. Caffè 7; C.G.S. 4; Montebello 2; Zaule Rabuiese 1.

PULCINI GIRONE A

Risultati: Soncini-S. Sergio Fulgor 6-1; Muggesana-Costalunga 1-5; Domio-Ponziana «A» 1-6; S. Luigi-Fortitudo 5-3.
Classifica: Soncini 15; S. Luigi V. Busà 14; Ponziana «A» 12; Fortitudo 9; S. Sergio Fulgor 8; Altura 6; Domio e Costalunga 2; Muggesana 0.

PULCINI GIRONE B

Risultati: Roianese-Bor 1-1; Portuale-Fani Olimpia «A» 2-0; Esperia-S. Andrea 0-3; S. Luigi «A»-S. Vito 14-0; Don Bosco-Primorie 0-6.
Classifica: S. Luigi V. Busà «A» 18; Roianese 16; Bor 12; Primorje 10; Portuale 8; S. Andrea e S. Vito 6; Fani Olimpia «A» 4; Don Bosco 2; Esperia S.G. 0.

PULCINI GIRONE C

Risultati: Fani Olimpia «B»-C.G.S. rinviata; Opicina-Montebello 4-1; Chiarbola-Ponziana «B» 3-3; S. Giovanni-S.N. S. Caffè 5-0; riposa: Campanelle.
Classifica: Ponziana «B» 13; S. Giovanni e Opicina 12; Chiarbola 9; Campanelle 6; Fani Olimpia «B» e Montebello 4; C.G.S. 2; S.N. Supercaffè 0.

PRE PULCINI GIRONE A

Risultati: Altura-Bor 2-0; Opicina «B»-S. Luigi V. Busà 2-0; Esperia S.G.-S. Giovanni 2-1; Ponziana-Fortitudo 4-2; Zaule Rab.-Costalunga 0-5.
Classifica: Esperia S.G. 16; Ponziana 14; S. Giovanni e Altura 11; Bor 10; Fortitudo 7; Costalunga 4; S. Luigi V. Busà 3; Zaule e Opicina «B» 2.

PRE PULCINI GIRONE B

Risultati: Soncini-C.G.S. rinviata; Opicina A-S. Luigi 1-3; Chiarbola-S. Andrea 0-12; Roianese-Fani Olimpia 0-5; riposa: S. Sergio Fulgor.
Classifica: S. Luigi V. Busà 13; Fani Olimpia 12; S. Sergio Fulgor 11; Soncini 10; Roianese 8; Opicina A e S. Andrea 6; Chiarbola 2; C.G.S. 0.
S. Sergio, Fulgor e Soncini una partita in meno; C.C.S. due partite in meno.

IL NOSTRO REFERENDUM

Le nuove promesse del calcio giovanile

Seconda scheda del mese di dicembre, per partecipare al referendum «Il campione del domani». Prima di ricordare le regole dell'iniziativa, un annuncio importante: la data della premiazione dei campioni di novembre, i cui nomi abbiamo pubblicato lo scorso lunedì, sarà comunicata fra breve. Attenzione, quindi, alle pagine sportive dei prossimi giorni.

Come i lettori più attenti ormai sanno, con questo referendum «Il Piccolo» vuole portare alla ribalta le migliori realtà del calcio giovanile. Proseguendo con la tradizione inaugurata lo scorso anno, quando venne creata una pagina «ad hoc» per seguire le gesta delle future realtà del calcio, il nostro giornale intende dunque dimostrare una volta di più l'importanza che assegna a queste giovani leve destinate, se saranno sorrette dalla buona volontà e dalla fortuna, a diventare i campioni del domani. Si vuole perciò offrire l'opportunità, a tutti gli appassionati del calcio, di premiare ogni mese i migliori giocatori delle categorie under 18, allievi e giovanissimi. La scheda che pubblichiamo anche oggi, come ogni lunedì, può essere riempita totalmente o solo in parte, a seconda che il lettore voglia indicare o meno le sue preferenze per tutte le categorie. Alla fine di ogni mese, i giocatori più votati riceveranno un bel premio. Inoltre, al termine della stagione agonsitica, i «top dei top» saranno premiati nel corso di una festa organizzata in loro onore. Le schede possono essere spedite o consegnate alla sede del giornale entro il mercoledì di ogni settimana.

CAMPIONATO PROVINCIALE

Fortitudo: un passo avanti

Sconfitta casalinga del Servola - Ancora due punti per i rossoneri

La formazione del Don Bosco, che ha pareggiato nell'incontro con il Campanelle.

TRIESTE — Tutto invariato nei quartieri alti della graduatoria del campionato giovanissimi provinciali, giunto alla quinta giornata di ritorno. Nel raggruppamento A, passo avanti della Fortitudo che scavalca il Domio. Sempre nel primo «blocco» risalta il 2 a 1 della Triestina sul Servola, in un incontro che ha visto la formazione rossoalabardata rinforzata da elementi di una certa caratura tecnica. Soddisfatto il presidente dei rossoblù, nonostante la sconfitta, in quanto il Servola è stato protagonista di una gran bella prova. Il primo tempo si era concluso in vantaggio per la Triestina, e il pareggio è stato ottenuto dal Servola all'inizio della ripresa. Rientrati in campo con rinnovata determinazione, la rete è stata segnata da Bole. Ripassata in vantaggio la squadra ospite, i rossoblù hanno sfiorato il pareggio con una gran stoccata di Pusole. Biondi si è distinto, nonostante sia rimasto vittima di un serio infortunio. Si è concluso per 0 a 1 tra il Costalunga e il San Giovanni, in una partita molto combattuta su un terreno di gioco ai limiti della praticabilità. La rete del vantaggio è stata cagionata da un'autorete. Giornata nera per il Primorje che soccombe per 0 a 2 contro il Montebello. Infine, sempre per nel primo raggruppamento, l'incontro Fortitudo-Domio si è concluso per 3 a 1, grazie ad una doppietta di Dorligusso e rete di Urban per i rossoamaranto e con rete di Zulian su rigore per i biancoverdi. L'incontro, sostanzialmente equilibrato, è stato ben giocato da ambo le compagini. Molto bene i ragazzi della Fortitudo; in particolare da segnalare le prestazioni dei marcatori, uno dei quali è stato Urban, uno dei recenti neo-acquisti muggesani. Da parte del Domio, invece, ha pesato qualche eccessiva leggerezza in fase difensiva. Nel raggruppamento B, senza commento il risultato tra il San Vito e l'Olimpia con un roboante 0 a 20 che esemplifica l'incontro senza storia alcuna. Per i gialloblù hanno segnato: sette reti Donadoni, sei Mosca, quattro Strukelj, due Zigoni e uno Francescinis. E' finita per 2 a 4 tra lo Zaule Rabuiese e la Muggesana. Per i viola doppietta di Longobardi e per i verdearancio tripletta di Furlani e rete di Chiarottini. Infine, prevedibile dal pronostico, il risultato fra Sani Olimpia e San Luigi Vivai Busà. La capoclassifica batte i gialloblù per un 9 a 1 che determina l'incontro. Del Sani Olimpia da segnalare Coccolo, che ha segnato l'effimera rete della bandiera.

Il girone C ha offerto tre buoni incontri. L'Olimpia ha battuto per 6 reti a 1 l'Esperia. Il primo tempo si era concluso sul pareggio, e nella ripresa, gli azzurri si sono dati da fare concretizzando altre cinque reti. I goal dell'Opicina sono stati segnati: tre da Licciardello, due da Deste e una da Gatto. Buona la prova dell'estremo difensore De Mattei. Si è conclusa per 0 a 1 la partita tra il San Nazario e il Cgs. La vittoria è stata sancita dal parte degli studenti grazie ad una rete di Lokar. Buona anche le prove dell'estremo difensore Olemich e di Zaccaron. Discreta, nonostante la sconfitta, la prova del San Nazario il quale ha perso troppe occasioni in fase di conclusione. Sugli scudi il difensore Marco Sau, che ha dato una buona prova delle sue capacità. Infine, pareggio tra il Don Bosco e il Campanelle. Per i salesiani ha segnato Fernetti, per i secondi Fonda. La partita è stata un botta e risposta nelle prime battute del primo tempo. Molte le occasioni sprecate, da ambo le parti.

[Erika Calcinati]

GIRONE A

Risultati: Servola-Triestina 1-2; Costalunga-S. Giovanni 0-1; Montebello-Primorje 2-0; Domio-Fortitudo 1-3.
Classifica: S. Giovanni punti 23; Triestina 20; Costalunga 16; Primorje 11; Fortitudo 9; Domio 7; Servola 6; Montebello 2.

GIRONE B

Risultati:
S. Vito-Olimpia 0-20; Zaule/Rab.-Muggesana 2-4; Fani/Olimpia-S. Luigi V. Busà 1-9. (Riposava Ponziana).
Classifica: S. Luigi V. Busà 16; Olimpia 14; Fani Olimpia 11; Ponziana 8; Muggesana 7; Zaule Rabuiese, S. Vito 2.

GIRONE C

Risultati: Opicina-Esperia 6-1; S. Nazario-Cgs 0-1; Don Bosco-Campanelle 1-1. (riposava Zarja).
Classifica: Cgs 19; Zarja 11; S. Nazario 10; Campanelle, Opicina 9; Don Bosco 6; Esperia 0.

LA STEFANEL SI SBARAZZA A FATICA DELLA FILANTO

Un lampo di basket acceca Forlì

Nei minuti finali a decidere il match sono alcune spettacolari iniziative di Cantarello e Fucka

LA PARTITA / COMMENTO
La capacità di reazione dote in più dei neroarancio

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Una situazione del genere la si era già vissuta all'inizio del campionato: Stefanel decimata dagli impegni delle varie nazionali e conseguente impossibilità per Tanjevic di ammaestrare, secondo i proprio personalissimi metodi, i suoi ragazzi. Prime partite, quindi, con una certa difficoltà di collegamenti, senza i ritmi peculiari della squadra.

Anche ieri, dopo dieci giorni di separazione, alcuni dei neroarancio hanno accusato qualche momento di appannamento. Certamente ne avevano tutte le ragioni, ottime scusanti: entrare in partita, ed a pieno regime, dopo un lungo viaggio, prima in aereo dal Belgio a Bergamo e poi in auto dalla città lombarda fino a Trieste, sarebbe stato davvero da superuomini.

Stanchezza e tensione, ma sopratutto difficoltà di trovare immediatamente la giusta concentrazione hanno procurato qualche battuta a vuoto. Niente di eccessivamente grave, sopratutto in considerazione della vittoria finale, ma segno innegabile di quanto delicati e fini siano i meccanismi di squadra messi insieme dal coach neroarancio. Meccanismi che, fortunatamente, sono oramai una seconda natura per i giocatoori della Stefanel e che potranno essere, senza dubbio, richiamati nel giro di pochi giorni di opportuno lavoro. Che queste siano le intenzioni, i programmi di Tanjevic si può essere più che sicuri.

Non foss'altro perchè l'impegno mostrato in campo da Pilutti e compagni è stato davvero confortante. La reazione che, dopo pochi minuti del secondo tempo quando la Filando, con un pericoloso break, sembrava volesse tentare una specie di ko (nove punti di vantaggio con un'inerzia del tutto favorevole), i neroarancio hanno avuto è stata davvero importante. Si è visto in campo quel tipo di comportamento, da parte di tutti i giocatori, che conforta, che fa intendere quanto grande sia l'attaccamento di questi giovani e del «vecchio» Meneghin ai propri colori.

Un atteggiamento davvero molto, molto importante che potrà essere dote basilare per il futuro. Un episodio per tutti: l'inteso sguardo d'intesa, di soddisfazione intercorso fra capitan Pilutti e Bepi Stefanel quando recupero, sorpasso e controbreak erano stati completati.

Una dote in più, quell'impennata d'orgoglio, che potrebbe tornare molto comoda sopratutto nelle partite giocate in trasferta, quando la situazione ambientale sembra incidere ancora un pochino troppo sul morale dei neroarancio (nessuna polemica ben s'intenda).

Quanto alla partita essa è stata piacevole, anche se non bellissima, giocata sulla velocità, sulla precisione di tiro dei singoli, sulle capacità atletiche di altri. Sul piano tecnico l'incontro, sopratutto del gioco di squadra, di complesso, invece, non è stato ineccepibile: prova ne sia la possibilità di Gray (ieri davvero importante) di abbandonarsi a quel gioco individuale che, sotto sotto, ancora predilige e la non eccelsa prova della difesa triestina, con alcuni meccanismi che non hanno funzionato perfettamente, come al solito. Fattori contingenti, probabilmente, causati, come già detto, dalla forzata separazione dei giorni scorsi.

In definitiva una domenica di buona consistenza, corroborata, per quanto riguarda la classifica della Stefanel, da una serie di risultati favorevoli nelle altre partite di campionato. Giornata ancor più positiva perchè i risultati hanno premiato non soltanto la squadra neroarancio, ma un po' tutto il basket regionale. Si vorrebbe che, al di là del valore intrinseco del gioco, giornate così venissero spesso se non sempre.

96 - 89

STEFANEL TRIESTE: Middleton 10, Pilutti 4, Fucka 13, De Pol, Bianchi 13, Gray 31, Meneghin 8, Cantarello 8, Sartori 9. N.e.: La Torre. All.: Tanjevic.
FILANTO FORLI': Gnecchi 4, Fumagalli 8, Griffin 16, Bonamico 9, Ceccarelli 3, Codevilla, Allen 31, Mentasti 18. N.e.: Fusati e Di Santo. All.: Bernardi.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Morisco di Pesaro.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 22 su 25, Filanto 13 su 24; tiri da tre punti, Stefanel 10 su 23, Filanto 8 su 27. Espulsi Bonamico e Meneghin dopo 18'08" s.t. (93-84); usciti per 5 falli Allen dopo 18'08" s.t. (84-93) e Gray dopo 19'08" s.t. (96-89); leggeri infortuni a Middleton e a Griffin. Spettatori 4.200.

Servizio di
Silvio Maranzana

Pilutti, Bianchi, Cantarello e Sartori sono giunti a Trieste solamente tre quarti d'ora prima del fischio d'apertura

TRIESTE — Un lampo di basket nella palude delle idee, e la Stefanel spedisce la Filanto nelle sabbie mobili della classifica, togliendola forse definitivamente dalla lotta per i play-off. I neroarancio giocano alla grande per 38 secondi, in chiusura di gara, e in questo brevissimo lasso di tempo, spengono definitivamente le notevoli velleità forlivesi.

A due minuti e mezzo dalla sirena il punteggio è ancora in bilico, 87-84 (e poco prima gli ospiti erano addirittura ancora avanti sull'83-84). Cantarello recupera una splendida palla in difesa e dalla parte opposta va a segnare appogiando il tiro sul tabellone. Poi, in concomitanza con due errori della Filanto, il fenicottero Fucka va a concludere a canestro due penetrazioni sulla sinistra. Sulla seconda, causa anche il quinto fallo di Allen e trasforma il successivo libero. Il cronometro è andato avanti di pochissimo, di soli trentotto secondi, durante i quali però Trieste ha realizzato ben sette punti, coronando oltretutto un parziale di 11-0. A 1'52" dalla sirena con la Stefanel in vantaggio di dieci lunghezze, 94-84, la partita è finita.

Una bomba di Mentasti e un canestro di Griffin che riportano subito Forlì a meno cinque (94-89) mettono un po' di sale sulla coda del match, ma non ricreano più atmosfere da thrilling. L'urlo liberatorio di Chiarbola può sprigionarsi al termine di una via crucis tra i canestri che ha regalato alla platea ben pochi momenti di spettacolarità.

Tagliata a fettine nel corso delle ultime due settimane per la chiamata di propri giocatori nella nazionale militare, nella nazionale juniores, nella rappresentativa Nord dell'All star game, ridotta ad armata Brancaleone e messa nella impossibilità di preparare questo match, la Stefanel ha dovuto ingaggiare per tutta la partita un'autentica gara di sopravvivenza per non farsi sorprendere e beffare dai romagnoli.

Sembrava sul punto di cedere, con le forze ormai logore, a metà della ripresa, quando gli ospiti, portatisi sul 74-65, credevano di aver lanciato la fuga buona. Ma se Cantarello e Fucka, due uomini a tratti in ombra nelle ultime settimane, saranno poi decisivi nel finale, è stato ancora una volta «kamikaze» Bianchi il giocatore che ha osato l'impossibile e che con due bombe a lunghissima gittata ha favorito il riaggancio. Con un parziale di 16-3, la Stefanel è passata dal 65-74 all'81-77, riaprendo la partita e preparandosi il terreno per quei 38 secondi di grande basket che avrebbero deciso il match.

La vigilia della gara praticamente non è esistita in casa triestina. Il videotape del match tra Messaggero e Filanto per lo studio degli schemi forlivesi è stato visionato, venerdì, da pochi intimi, quasi si trattasse di un filmato a luci rosse. A movimentare ed elettrizzare ulteriormente la domenica è stato il fatto che i quattro militari, Pilutti, Sartori, Bianchi e Cantarello, fino a ieri mattina in Belgio con la nazionale militare, sono arrivati a Trieste trequarti d'ora prima dell'inizio della partita, mentre era già stata convocata la squadra juniores al completo.

Bianchi ha confermato, se ce ne fosse bisogno, le doti di lottatore.

Ma se la sfortuna ha colpito in questo modo la Stefanel (che oltretutto in settimana ha avuto Gray fermo per due giorni a causa di un'influenza), si era accanita ancora con maggior cinismo nei confronti della Filanto privandola dei due americani titolari, McAdoo e Fox, sostituiti da Allen e Griffin. I forlivesi avevano poi a disposizione proprio a Trieste un'occasione importantissima per tentare il rientro nel giro play-off. Date queste premesse, ne è uscito un match molto brutto, il peggiore di quelli visti in questa stagione a Chiarbola. Scarsamente reattivi i triestini, soprattutto per stanchezza e impreparazione, poco votati alla difesa i romagnoli, le due squadre hanno comunque cercato di mettere pressione sulle guardie, lasciando così spazi per i centri e per le penetrazioni. Sul 31 pari si è concluso il match nel match che hanno ingaggiato Gray, che ha tenuto a galla Trieste per un tempo e mezzo, e Allen, colpendo sia da sotto che da fuori ed eccedendo talvolta in individualismi.

E lo scarso nerbo di cui ieri era dotata la Stefanel è dimostrato anche dalla piccola capitolazione ai rimbalzi (37 contro 38 degli avversari) nei confronti di una formazione che ha il suo maggior punto debole proprio sotto le plance, dove «Sly» è stato il protagonista. Paradossalmente però i triestini hanno vinto il confronto sulle bombe (ne sono state tirate complessivamente ben cinquanta) e sui tiri liberi, le armi preferite dagli ospiti.

Questi due sudati, ma indispensabili punti, sono serviti a mantenere la settima posizione in classifica, a quattro lunghezze soltanto però dalla prima, la Benetton, caduta a Milano. La graduatoria sembra tagliata in due, con undici formazioni candidate ai dieci posti dei play-off e cinque in lotta per non retrocedere. L'equilibrio in vetta però è sempre più accentuato, Treviso e Roma non sono più imbattibili, e la Sidis, e la Knorr senza americani hanno messo a segno ieri due colpacci. Proprio i bolognesi saranno ospiti tra sei giorni a Chiarbola e ai triestini non basterà la forma fisica messa in mostra ieri per superarli. Una settimana dunque per ritemprare i singoli e riorganizzare le file in vista di un altro «spareggio». Questo pomeriggio intanto alle 18 al palasport gli juniores neroarancio campioni d'Italia affrontano il Don Bosco.

DOPO PARTITA / MENEGHIN
«Espulsione non giustificata»

«Non abbiamo interpretato bene la partita»

Il momento in cui Bonamico e Meneghin si sono scambiati reciproci...complimenti.

TRIESTE — «Non abbiamo interpretato nel migliore dei modi la partita, difendendo senza nerbo e scegliendo in attacco soluzioni affrettate, ma ad ogni modo siamo riusciti a conquistare i due punti. Tenuto conto delle condizioni di sovraffaticamento di Pilutti, Bianchi, Cantarello e Sartori, reduci dal mondiale con la nazionale militare, non potevamo chiedere di più».

Sono queste le prime parole di Dino Meneghin negli spogliatoi, un Meneghin visibilmente amareggiato per l'espulsione sanzionatagli dall'arbitro Duranti negli ultimi minuti di gioco. «Duranti non ha capito nulla di quel che stava succedendo. Io e Bonamico abbiamo semplicemente avuto uno scambio di opinioni, anche se piuttosto pepato, ma gli arbitri devono rendersi conto che non possono espellere delle persone se si insultano, perché adottando questo metro probabilmente sul campo rimarrebbero solo gli allenatori e i rispettivi massaggiatori.

«Su questo argomento voglio però subito metterci una pietra sopra e pensare al nostro prossimo avversario, la Knorr, che pur priva di due americani ha piegato Cantù. In settimana dovremo lavorare duramente per recuperare la migliore condizione, ed essere così pronti a quell'appuntamento.

«Quest'anno il campionato di A 1 è davvero equilibrato e non ci si può permettere di sottovalutare nessuno. Questo tutti devono ricordarselo».

[f. z.]

Una superba prestazione, tecnica ed agonistica, di Silvester Gray.

I PROTAGONISTI / GLI ALLENATORI
«Battuta soprattutto la stanchezza»

Tanjevic più che contento dei suoi ragazzi, reduci da un impressionante «tour de force»

Dacio Bianchi semidistrutto dal viaggio di ritorno dal Belgio ma doppiamente soddisfatto dopo la vittoria al torneo Shape

TRIESTE — «Io che so' napuletano ci credo, eccome, alla scaramanzia. Oggi siamo stati smentiti di brutto: siamo venuti a Trieste primi nella classifica dei tiri liberi; dopo la gara di stasera, magari, saremo ultimi...». Bernardi ci scherza su, e non fa troppi drammi per la sconfitta a Chiarbola.

Almeno in apparenza. Anche se non nasconde il profondo rammarico di non esser riuscita, la sua squadra, a sfruttar meglio la stanchezza fisica con cui i neroarancio si sono presentati all'incontro.

«Siamo stati decisamente spreconi — afferma —, anche in riferimento a come nella ripresa si era messa la partita. I miei uomini hanno un'età media molto superiore ai triestini, peraltro molto stanchi, quindi avremmo dovuto batterli almeno sotto il profilo dell'esperienza. Dovevamo stare attenti. E' stato merito della Stefanel, comunque, esser riuscita a condurre in porto la gara. Partita che è stata abbastanza buona, a mio avviso, giocata con un gran ritmo, ma tecnicamente tutt'altro che ineccepibile.

«Stasera — prosegue il coach forlivese — abbiamo dimostrato di non esser soltanto una squadra che sa tirare le "bombe" e nient'altro; abbiamo invece giocato, e bene, a pallacanestro. Se nel finale non ci fossimo innervositi, la partita forse avremmo potuto giocarcela con pari chance della Stefanel, fra le cui file ho potuto ammirare un grande Gray, spettacolare in più di una occasione.

«Altro appunto che faccio ai miei, è che abbiamo preso troppo pochi rimbalzi, specie quelli offensivi: in pratica dovevamo solo sperare di segnare sempre. Non tanto i lunghi, ma sono stati piuttosto i nostri piccoli a catturare diversi "rebounds", anche se Allen, che piccolo non è, in attacco si è comportato molto bene, andando ad arpionare 9 palloni.

«No, per quanto riguarda la lotta sotto canestro, non è McAdoo a mancarmi terribilmente. Bob mi manca sì, ma per i rimbalzi rimpiango di più l'assenza di Fox, che conosce benissimo gli schemi, e che i suoi 14 rimbalzi a incontro li prendeva».

Poi Bernardi si diverte col collega avversario, sotto i riflettori della tv. Mentre il coach biancoverde ride amaro e, appena può, si defila (molto cortesemente, come al solito), è la volta di Bogdan Tanjevic, che risponde decisamente rilassato, dopo che la sua truppa ha conquistato un successo che vale doppio.

«Abbiamo vinto noi questa partita — esordisce —, con estrema umiltà e senza perdere il controllo nervoso nel momento critico del match: quando, adoperando molta pazienza e altrettanta concentrazione, siamo riusciti a rimontare da meno 9 e, poi, far nostra la gara.

«I ragazzi — afferma "Boscia" — sono stati eccezionali. Bisogna tenere presente che i quattro militari, Pilutti, Sartori, Bianchi e Cantarello, hanno raggiunto i compagni solo mezz'ora prima dell'incontro, mentre Fucka e De Pol sono rientrati da pochi giorni.

«Davvero bravi, riuscire a battere l'ostica Filanto, pur essendo a corto di fiato. Circa i militari: dopo quasi una partita al giorno, per una settimana di fila, era difficile poter dare il cento per cento. Stasera abbiamo un po' patito la nostra maggior prestanza fisica. Nonostante loro fossero più "leggeri"; ci hanno messo ugualmente in difficoltà in varie circostanze: vedi i 30 punti di Allen. Ad ogni modo la squadra ha fatto vedere di che pasta è fatta.

«Visto Bianchi? E' riuscito a battere la propria stanchezza con la sua grinta e, dopo un primo tempo non ai suoi livelli, nella ripresa ha stretto i denti: è stato grande. Avevamo ragione di non sottovalutare affatto la Filanto. Anche alla luce dei risultati odierni, è chiaro che le partite facili non esistono. Bisogna prima vincerle per poterne parlare. La stessa Knorr, pur senza entrambi gli americani, ha battuto Cantù che stava attraversando un ottimo momento.

«Bologna verrà qui agguerrita, non solo per la non florida situazione di classifica, ma raddoppierà le forze dopo la rissa di Varese. Credo che sette giorni, adesso, saranno sufficienti ai miei giocatori per recuperare le condizioni migliori e preparare il prossimo match».

Il tecnico neroarancio ha citato Bianchi. Eccolo, «Dacio», stanchissimo per il tour de force in Belgio, ma addirittura triplamente soddisfatto, come lui stesso spiega: «Questa vittoria vale quattro punti, e poi...». E poi Davide è reduce, assieme ai tre commilitoni, suoi compagni di squadra, dalla brillante affermazione nel torneo Shape di Bruxelles, dove la Nazionale militare ha vinto la finale per il primo posto con la Grecia (di quattro punti, al termine di una gara combattutissima), eliminati in semifinale nientemeno che gli Usa.

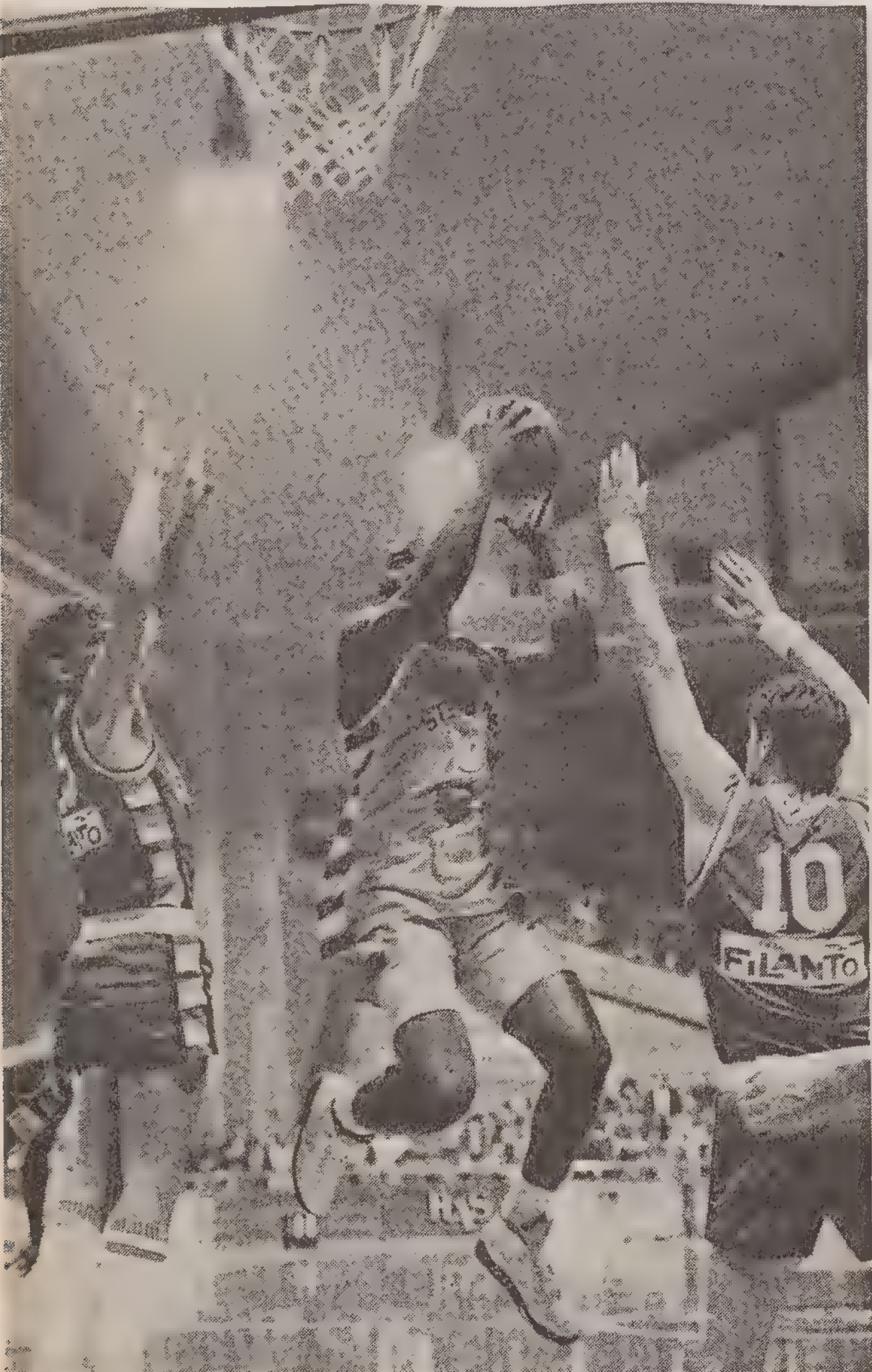
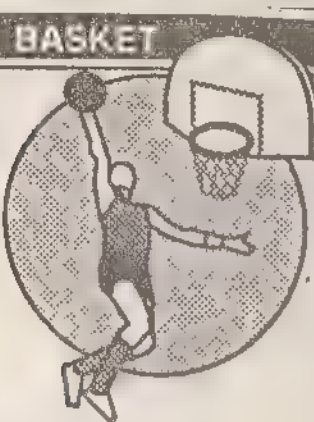
«Il viaggio di ritorno è stato un inferno», ci racconta. «Abbiamo finito di giocare ieri sera (sabato, ndr) quasi a mezzanotte e alle 5 e un quarto, stamani (ieri, ndr), da Bruxelles abbiamo preso il volo di ritorno. Dopo mille ritardi e partenze fasulle, siamo atterrati a Bergamo trovandoci in una bufera di neve. Ci siamo cambiati e siamo andati in campo oggi a pochi minuti dalla partita, dopo circa 12 ore ininterrotte di viaggio.

«Concordo con l'allenatore — prosegue — quando afferma che abbiamo vinto anzitutto la stanchezza. Io poi ho preso una forte botta alla tibia, che nel primo tempo mi ha oltremodo limitato. E' andata bene invece nella ripresa, grazie anche al prezioso lavoro del massaggiatore. La cattiveria è stata alla base della vittoria con Forlì. Senza la cattiveria non si va da nessuna parte».

Parola di «Dacio» Bianchi che se ne va contento — è il terzo motivo — per il «suo» Milan campione del mondo. Attorno al collo ha, acciambellata, la sciarpa rossonera.

[Luca Loredan]

Un po' appannata la regia di capitan Pilutti.

BASKET

A1 / LA CLASSIFICA SI ACCORCIA DOPO LA CADUTA DELLE PRIME DELLA CLASSE

Le tre «grandi» segnano il passo

In rialzo le quotazioni dei milanesi, quasi a un passo dalla vetta - Scavolini sempre più enigmatica

TRIESTE — Classifica formato mignon. Cadono contemporaneamente le prime tre della classe e un altro terzetto preme alle loro spalle. L'ammazza-campionato non c'è. Oppure, se c'è, non ha ancora calato la maschera. Il polso degli squadroni batte fiacco. Il volo della Benetton, ad esempio, sembra ormai finito. I trevigiani mantengono il primo posto nonostante la sconfitta a Milano ma sono una lepre stremata che sente sul collo il fiato degli inseguitori. Dicembre può essere il mese della verità per la squadra di Skansi, chiamata a importanti risposte dopo un inizio in cui tutto filava a meraviglia e sembrava così incredibilmente facile.

L'arrivo di Radja non risolve i problemi del Messaggero. I romani continuano a affidarsi alle guardie per mascherare le sofferenze di un pacchetto «lunghi» che poggia quasi esclusivamente sulle robuste spalle del centro jugoslavo. Non se la deve passare benissimo la Clear Cantù se arriva il punto di concedere il successo a una Knorr in versione forzatamente autarchica.

Danno l'impressione di essere in crescendo, invece, la Philips, la Libertas Livorno e la Phonola. Nessuno sembra credere agli yuppies milanesi che, a dispetto dei nostalgici e delle Cassandre, stanno per trovare la quadratura del cerchio grazie alla maggiore responsabilizzazione di Mc Queen e ai progressi di Pittis. Anche la Libertas agisce in sordina ma i risultati si vedono. Firenze non è che l'ultima vittima di una serie già sufficientemente nutrita. Caserta si conferma affidabile e in grado di gettare buone carte sul tavolo della partita scudetto.

L'ex Glouckov, intanto, mostra che un gregario di classe non sta male in nessun quintetto: Reggio Emilia, grazie alla concretezza del pivot bulgaro, passa a Pesaro e carica di mille interrogativi i campioni d'Italia. Napoli con due stranieri finalmente da corsa sale più su mentre la Panasonic sente il terreno bruciarle sotto i piedi. Recalcati, a causa (o grazie?) alla lunga assenza di Caldwell, sta allestendo una formazione a propria immagine e somiglianza ma anche per i miracoli occorre un po' di tempo...

(ro.de.)

TREVISO K.O. Montecchi decide

85-84

PHILIPS MILANO: Bargna, Aldi, Pittis 8, Ambrassa 4, Vincent 27, McQueen 13, Riva 31, Blasi, Montecchi 2. N.e.: Alberti.
BENETTON TREVISO: Mian 8, Iacopini 16, Vazzoler, Minto 23, Villalta, Gay 12, Del Negro 23, Generali 2. N.e.: Savio, Battistella.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

ASSAGO — Un canestro in entrata di Piero Montecchi a 5" dalla fine, l'unico di una partita piena di ombre, ha regalato alla Philips un successo sofferto che, comunque, la lancia verso il vertice della classifica. La Benetton ha «frenato» proprio nel momento in cui ha creduto di aver vinto la partita, quando — grazie a Massimo Minto — si è trovata avanti di 9 punti a meno di 6' dal termine.

CASERTA Non basta Radja

100-91

PHONOLA CASERTA: Gentile 20, Esposito 24, Dell'Agnello 8, Franck 22, Shackleford 26, Rizzo, Tufano. N.e.: Fazzi, Vertaldi, Falco.
IL MESSAGGERO ROMA: Lorenzon 16, Croce 2, Premier 10, Avenia 23, Niccola 11, Radja 18, Cooper 11, De Piccoli, Attruia. N.e.: Meleo.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Zancarella di Este.

CASERTA — Il Messaggero, nonostante Radja, perde a Caserta. La Phonola vanta quattro uomini che hanno concluso la gara con un bottino personale superiore ai venti punti. Nelle file casertane il solo Dell'Agnello ha giocato al di sotto delle proprie possibilità, uscendo per falli a cinque minuti dal termine. Tra i romani il migliore è il sempre concreto Avenia.

BOLOGNA La rivincita «all Italy»

80-76

KNORR BOLOGNA: Rimboli 2, Coldebella 12, Portesani 4, Binelli 25, Cavallari 10, Gallinari 4, Bona 23, Setti. N.e.: Campini e Bonora.
CLEAR CANTU': Bosa 17, Rossini 6, Gianolla, Bouie 15, Pessina 15, Marzorati 6, Dal Seno, Mannion 17. N.e.: Zorzolo e Gilardi.
ARBITRO: Cazzaro di Venezia e Reatto di Feltre.

BOLOGNA — La Knorr dei «bambini» e di un grandioso Binelli l'ha spuntata contro una Clear che ha forse sottovalutato troppo l'impegno in casa dei bolognesi, scesi in campo decimati dalla sfortuna e dalle squalifiche. A 11" dalla fine sul 78 a 76 per la Knorr, i canturini hanno avuto la possibilità di chiudere la partita, ma Bosa, e Rossini, hanno sprecato l'occasione.

VARESE Paolo Conti detta legge

86-85

RANGER VARESE: Ferraiuolo 13, Conti 18, Caneva 3, Bowie 27, Vescovi 19, Brignoli 2, Calavita 4. N.e.: Mio, Meneghin e Pirovano.
AUXILIUM TORINO: Motta 3, Della Valle 3, Pellacani 18, Dawkins 29, Kopicki 9, Milani 3, Zamberlan 20. N.e.: Abbio, Bogliatto e Negro.
ARBITRI: Nelli di Certaldo e Pasetto di Firenze.

VARESE — La Ranger, priva degli squalificati Rusconi e Johnson, ha strappato negli ultimi 29" il successo alla Auxilium al termine di una partita combattuta, giocata dalle due squadre punto su punto. Nella ripresa i falli hanno cominciato a creare problemi a entrambe le squadre. Bowie ha completato il sorpasso a 12" dal termine. Positivo il giovane Conti.

PESARO «Colpaccio» reggiano

98-99

SCAVOLINI PESARO: Labella 2, Gracis 10, Magnifico 12, Boni 9, Cook 10, Daye 36, Zampolini 2, Costa 14, Grattoni 3. N.e.: Verderame.
SIDIS REGGIO EMILIA: Lamperti 23, Giumbini 2, Boesso 17, Peroni, Ottaviani 7, Cavazzon 5, Glouchkov 21, Bryant 16, Vicinelli 8. N.e.: Londero.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.

PESARO — La Sidis Reggio Emilia ha espugnato il campo di Pesaro, battendo dopo un tempo supplementare la Scavolini per 99-98. E' stato il «vecchio» Bryant a decidere le sorti dell'incontro con un canestro e tiro libero aggiuntivo, per un fallo di Costa a cinque secondi dal termine del supplementare, che ha portato la Sidis sul 99 a 98.

LIVORNO Tonut & Co. col brivido

98-95

LIBERTAS LIVORNO: Tonut 6, Fantozzi 24, Jones 22, Carera 13, Binion 23, Forti 9, Giusti 1, Maguolo. Ne: Donati, Gozzoli.
FIRENZE: Boselli 12, Mandelli 7, Valenti 4, Corvo 16, Vecchiato 2, Esposito 8, Kea 19, Anderson 27. Ne: Andreani, Vitellozzi.
ARBITRI: Indrizzi di Ferrara e Pironi di Ravenna.

LIVORNO — Vittoria con qualche rischio fuori programma per la Libertas Livorno nel derby con il fanalino di coda Firenze. Colpa forse anche del clima particolare nel quale è nata la partita, preceduta da un clamoroso divorzio all'interno della società fra i due gruppi storici in possesso delle azioni della Libertas (Gilberto Boris, rimasto al suo posto, e la famiglia D'Alesio dimessasi.

IN CALABRIA Usa a mille, Napoli c'è

83-85

PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 12, Sconocchini 22, Lanza, Bullara 11, Laganà, Righi, Garrett 17, Tolotti 4, Young 17. N.e.: Rifatti.
BASKET NAPOLI: Bryant 26, Busca 10, Sbaragli 13, Teso 8, Gilardi 6, Mitchell 22. N.e.: Verde, La Torre e Mo-
ARBITRI: Casamassima di Como e Paronelli di Varese.

REGGIO CALABRIA — Continua a essere «terra di conquista» il parquet di Reggio Calabria. Anche il Basket Napoli è stato capace di battere la Panasonic e portarsi i due punti della posta in palio nell'incontro tra «parenti poveri». Sicuramente a determinare la vittoria del Napoli, ha contribuito la saldezza dei nervi della formazione di De Sisti nei momenti cruciali della gara.

A2 / AGLI UDINESI OCCORRE UN SUPPLEMENTARE PER CENTRARE IL SUCCESSO

Un Turner da manuale piega Sassari

94-88 d.1 t.s.

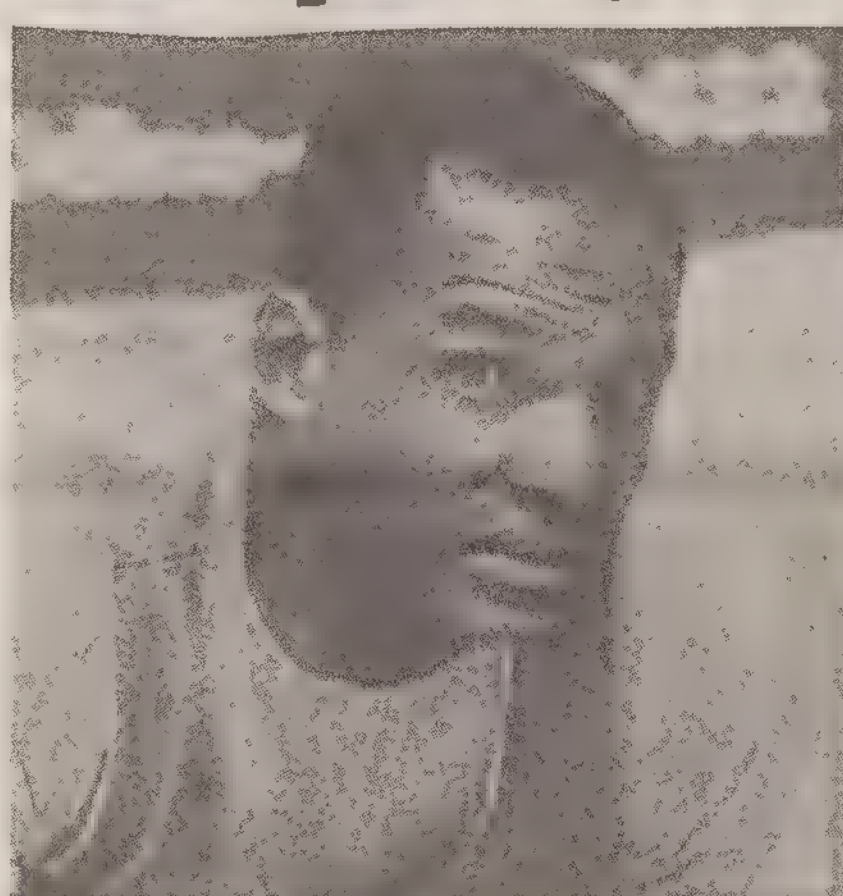
EMMEZETA UDINE: Maran 10, Graberi, Turner 36, Bettarini 15, Nobile 15, Castaldini 4, White 14. Non entrati: Zampieri, Daniele e Burdin. All.: Piccin.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Lardo 7, Mazzitelli, Biondi 7, Thompson 44, Mossali 8, Porto, Bini 9, Comegys 13. Non entrati: Angius e Costantini. All.: Millina.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Righetti di Lurate.
NOTE: tiri liberi Emmezeta 6 su 13, Banco di Sardegna 8 su 9, tiri da tre punti Emmezeta 8 su 20, Banco di Sardegna 10 su 17. Nessun uscito per cinque falli, spettatori 1.500 circa.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — L'occasione era di platino e l'Emmezeta, seppure faticando, non se l'è lasciata sfuggire. Ma per spuntarla ha dovuto evidenziare un Turner monstre a far da contraltare a un Thompson infallibile che solo nei supplementari ha toppato in un paio di occasioni vitali facendo spazio a un'Emmezeta che in Nobile e nello stesso Turner ha avuto i propri match-winners nell'overtime. Friulani, comunque, non all'altezza di Schio, dove, battendo la Benetton, hanno saputo ritrovare stimoli da tempo perduti.

Una squadra, quella di Piccin, che per larghi tratti ha stentato, facendosi mettere sotto nei 15 minuti iniziali, recuperando e andando avanti con un break di 10-0 a 5' dalla sirena parziale e finendo poi per essere gradualmente acciuffata e superata sino a concedere al pubblico un supplemento di sofferenza. E' stata la vittoria di Turner ma anche quella, soprattutto personale, di un White che ha saputo evidenziare progressi notevoli in concomitanza con la recuperata forma fisica. Il pivot, capace di accalappiare il consueto buon numero di rimbalzi (18), si è dimostrato efficace anche sotto il canestro avversario, con movimenti finora sconosciuti a quel pubblico che prima di oggi ne aveva talvolta anche deriso l'azione.

E' stata la vittoria di Paolo Nobile e di Bettarini, agonisticamente vivi e consueti stimoli morali di un team che pare aver perduto per strada soprattutto Daniele, Castaldini e Graberi. Thompson ha fatto sfracelli per larghi tratti, concludendo con percentuali notevoli (7 su 11 da tre, 5 su 5 da sotto) ma risultando decisivo in negativo nei momenti più importanti, quando l'Emmezeta, nel supplementare, ha preso il largo approfittando anche degli errori in conclusione del giocatore di Millina.

I friulani hanno sofferto, illudendosi forse oltre misura dopo essere passati avanti 44-33 negli ultimi 5' del primo tempo con «bombe» di Bettarini e Maran intervallati da conclusioni sotto misura di White e Castaldini. Vantaggio che, come già in altre conclusioni, i friulani si sono fatti rosicchiare, rischiando di finire battuti quando Thompson ha innestato la quinta riportando avanti i suoi (66-63 a metà ripresa). Con l'Emmezeta a ritrovarsi confusionaria nell'impostazione del gioco e imprecisa al tiro e il solo Turner, pur dolorante a una caviglia, a provare soluzioni di una certa imprevedibilità. Punto a punto, quindi, il finale, con il punteggio finale incollato sull'81 pari. Ma nel supplementare, sventata la minaccia di una nuova sconfitta, l'Emmezeta ritrovava se stessa e una posizione di classifica un tantino più tranquilla.

White positivo ai rimbalzi.

Daniele

SPAGNA Muoiono due cadetti

MADRID - Due giovani cestisti spagnoli sono morti stroncati da un attacco cardiaco sui campi di gioco. Il più noto era il «cadetto» Jaime Rullan, quindicenne figlio dell'ex nazionale Rafael, che è crollato a terra ieri poco prima della partita che la sua squadra, il Real Madrid, doveva giocare con il San Viator. Jaime Rullan è giunto all'ospedale già privo di vita. Lo aveva stroncato un attacco cardiaco. Era uno dei più promettenti giovani del panorama cestistico iberico, destinato a ripercorrere le orme del padre.

Un attacco cardiaco è stata anche la causa della morte dell'altro giovane, Fernando Naya, colpito mentre la scorsa sera stava giocando nelle file della Villaconca contro l'Onteniente ad Ania (Valencia).

B1 / DIANA

S'impone il cuore goriziano con Colmani trascinatore

92-85

DIANA GORIZIA: Pieri 7, Trisciani 5, Masini 23, Gollessi 4, Lenoli 14, Magro 6, Passarelli 13, Borsi 9, Colmani 11, Spagnoli n.e.
BURGHY MODENA: Marchesi, Santini 4, Noli 21, Bazzani, Torri 17, Pietrini 7, Piatti 2, Casprini 6, Piccoli 15, Rustichelli 13.
ARBITRI: Villesari e Gatta di Roma.
NOTE: tiri liberi Diana 31/38, Burghy 35/48. Tiri da 3: Diana 3/10, Burghy 4/11. Usciti per 5 falli: Pietrini 31'07" (62/63), Piccoli 31'17" (62/63), Magro 33'40" (70/69), Passarelli 36'30" (80/73), Piatti 37'42" (77/84), Lenoli 37'59" (86/77), Gollessi 38'3" (88/79), Santini 38'36" (81/89). Spettatori 1550 per un incasso di 9 milioni e 500 mila.

Otto usciti per cinque falli
Quasi decisivi i tiri liberi

GORIZIA — Parlano le cifre: 69 falli, 8 giocatori usciti anzitempo, 86 tiri liberi. Una partita non molto bella dal punto di vista tecnico ma, sicuramente, giocata con molto fervore agonistico. Alla fine la Diana è riuscita a spuntarla sfruttando l'uscita di due uomini come Pietrini e Piccoli che nella seconda fase di gioco erano riusciti a mantenere a galla la corazzata della Burghy.

La squadra modenese, per la verità, si è innervosita sin dall'inizio per l'arbitraggio che non ha lasciato correre proprio nulla procurandosi ben tre falli tecnici. D'altronde il marcamento aggressivo adottato da Noli e compagni era tale che i due fischietti non potevano esimersi da fare il loro dovere.

Le prime battute sull'incontro si sono svolte su un piano di parità con le due squadre gomito a gomito. Al 5' però la Burghy otteneva un mini break grazie ad alcune belle penetrazioni di Torri e Santini che sfruttavano i varchi lasciati loro dalla difesa goriziana. La Diana però conteneva il divario in un massimo di sette lunghezze e poi con alcuni cambi opportuni Borsi per Lenoli, che usciva dal campo con un gesto di stizza, e Colmani per uno spento Passarelli si riportava in parità.

Erano gli ultimi due entrati a trascinare la squadra di casa. Borsi con alcune palle recuperate e Colmani con una prova magistrale in difesa, dove recuperava rimbalzi e chiudeva tutti gli spazi liberi, davano la carica alla squadra. Sull'entusiasmo di una bomba di Borsi la Diana si portava a sua volta in vantaggio 34-26 al 15'.

L'allenatore modenese Michelini mandava allora sul terreno la torre Pietrini che creava non pochi grattacapi ai lunghi avversari. La Diana però riusciva a mantenere le distanze anche grazie ad alcune belle conclusioni di Gollessi da sotto misura. Il primo tempo si chiudeva con un vantaggio per i padroni di casa di cinque punti, 46-41.

Le emozioni però dovevano ancora arrivare. All'inizio della ripresa la Burghy entrava in campo molto decisa e così trascinata da Piccoli e da Pietrini riusciva ben presto a ridurre lo svantaggio e portarsi a condurre all'11' per 58-56. Era un fuoco di paglia. La Diana trovava in Lenoli e Passarelli punti e gioco e così ritornava in vantaggio per non essere poi più raggiunta. A 7' dal termine i goriziani sembravano poter mettere a segno il break decisivo portandosi sul 70-63 ma Torri e Noli riportavano sotto la Burghy.

A questo punto cominciava la sagra delle uscite per falli che avevano una notevole influenza sull'andamento della partita. La Diana grazie anche a una buona precisione dalla lunetta che vanificava la tattica del fallo sistematico adottata da Rustichelli e compagni riusciva a controllare l'incontro per concluderlo con una melina molto applaudita dal pubblico.

Nelle file della Diana la palma del migliore va assegnata di diritto a Colmani grande lottatore e trascinatore. Nella Burghy invece sugli scudi Piccoli mentre da sottolineare la serata no di Rustichelli che ha spadellato a più non posso concludendo la gara con 4/16 nel tiro.

[Antonio Gaier]

A1 DONNE / EXPLOIT ESTERNO DELL' AROMCAFFE'

La Ingram torna e trascina

A2 DONNE / MONTESHELL
La speranza ormai è sogno dopo l'ennesima sconfitta

71-53

SANT'AMBROGIO: Croci n.e., Zappa A. 8, Novati 10, Erba 4, Zappa R. 14, Rota 20, Paleari 10, Morandotti 1, Cammarotta 4, Rivolta n.e.. All.: Frigerio.
MONTESHELL: Bessi 24, Pertichino 4, Pacoric 3, Zettin 9, Osti 7, Mattesi n.e., Pangon 2, Battaglia 6, Barocco 2, Brezigar n.e.. All.: Steffè.
ARBITRI: Pellegrino di Marsala e Vaccaro di Palermo.
NOTE: tiri liberi S.Ambrogio 14/25, Monteshell 13/18. Uscite per 5 falli: Zettin e Osti.

BIASSONO — Una delle ultime occasioni per le ragazze di Steffè per schiodarsi dalla scomoda posizione di ultima in classifica all'asciutto di vittorie, ma anche Biassono è stata fatale. Mai in partita, le giallorosse hanno ormai perso ogni speranza ancora prima di scendere sul parquet. Lo si è visto in terra brianzola. Dopo 6' di gioco le padroni di casa conducevano 14-5 e sul 50-28 la partita poteva dirsi virtualmente chiusa.

Le immobiliari biancorosse potevano perder solo per propri demeriti: la paura della vittoria che, in questo occasione, non si è presentata, non ha fatto perdere la testa alle ragazze di Frigerio che hanno continuato a macinare il loro gioco. Solo al 6' della ripresa c'è stato l'unico momento di «suspance» con le muggesane a meno 12 (56-44).

Un fuoco di paglia durato lo spazio di un momento: subito la tecnica delle biassonesi è stata decisiva per portare a casa la posta senza troppi patemi. L'aggressività delle ospiti ha dato come unico risultato molte palle perse delle avversarie. La posta in palio era molto alta per le padroni di casa che sono entrate in campo caricate al punto giusto.

Steffè ha tentato anche una difesa pressing sulle portatrici di palla che non è servita per scardinare la difesa di casa che ha difeso a uomo, passando per alcuni tratti a zona, mentre la panchina avversaria ha risposto con percentuali al tiro assai basse per vincere in trasferta. Mancando la convinzione di vincere è molto difficile portare a casa una vittoria che sarebbe stata l'ultima occasione per rilanciare un campionato di basso profilo.

Solo la Bessi è stata all'altezza della situazione ma non è bastata per superare il tandem Rota-Zappa senior. Anche il nervosismo delle giocatrici in campo negli ultimi minuti è un sintomo delle difficoltà che provano le triestine.

Per il Sant'Ambrogio, invece, una ventata d'aria fresca nei bassifondi della classifica che vede il Monteshell vittima oramai predestinata alla retrocessione. L'incontro casalingo con Wit Boy Montecchio sabato prossimo non lascia ben sperare.

[Stefano Lugli]

Violato il campo di Ancona
approfittando degli errori
delle locali - Attimi di crisi
verso la metà della ripresa

69-75

SIDIS ANCONA: Rossini (0/1) Gardellin 13 (5/8, 1/3), Antonione 2 (1/5), Hill 18 (6/13), Salvemini 16 (2/7, 4/5), Wicks 20 (7/23, 0/2), Rosi. Non entrate: Lazzarini, Pellicano, Pedrollo. All.: Lucchesi.
AROMCAFFE' TRIESTE: Martiradonna, Diviacco (0/1), Leake 19 (8/14), Ingram 22 (8/10, 1/5), Pavone 7 (0/2, 2/3), Gori 10 (3/10), Meucci 11 (5/6), Trampus 6 (3/3). Non entrate: Cori e Verde. All.: Pituzzi.
ARBITRI: Pascotto di Venezia e Minchillo di Treviso.
NOTE: Primo tempo 31-37 per il Trieste. Uscita per cinque falli Wicks al 40' (69-74). Fallo tecnico alla panchina della Sidis al 10' (14-21). Infortunio a Leake al 17' (29-34). Tiri liberi: Sidis 10/15, Aromcaffè 11/23. Spettatori circa cinquecento.

ANCONA — Precipita la Sidis, risorge Trieste. La squadra anconetana inanella l'ennesima sconfitta interna e tocca così il fondo della classifica. Discorso inverso, invece, per l'Aromcaffè di Trieste, che trascinata dalla rientrante Ingram, ex dorica col dentino avvelenato, abbandona il gruppo delle ultime e ritrova fiducia nei suoi mezzi.

La sconfitta della Sidis, senza nulla togliere ai meriti delle triestine, sa molto di autentico harakiri. Dopo un primo tempo disastroso in attacco, la squadra marchigiana aveva infatti iniziato a giocare in rapidità nella ripresa, ribaltando il risultato negativo del primo parziale. La Sidis sembrava avviata a quel punto verso un successo di valore... inestimabile, ma mentre l'Aromcaffè si riorganizzava pazientemente con una difesa più attenta (lasciando a una positivissima Ingram il compito di strapazzare il canestro dorico), la squadra di casa smarriva la sua verve iniziale e tornava a ruminare gioco, uscendo definitivamente di scena.

Il successo delle triestine non fa una grinza. Sempre avanti nel primo tempo (+9 al 14' sul 25-16), hanno sofferto nei primi minuti della ripresa il gioco veloce della Sidis, rischiando il k.o. (56-49 per la Sidis al 30'). Ma il team triestino non ha mai perso la testa, e caparbiamente ha lottato fino a ristabilire le distanze iniziali a proprio vantaggio.

[Riccardo Donadio]

Si ricompone il tandem Usa dell'Aromcaffè: Lisa Ingram e Pam Leake (nella foto)

C DONNE Tra luci e qualche ombra la vittoria della Libertas

69-64

LIBERTAS: Rozzini 12 (6/7), Sergi 12 (3/4), Fortunato 7 (2/5), Pergolis 2 (2/2), Siega 6 (2/4), Bertoldi 8 (2/5), Lisjak 15 (5/6), Zupin 2 (0/1), Marini, Cesca 5 (0/1).
ARTE CASA ALBIGNASEGO: Ramigni A. 7, Cola 4, Libero 8, Onorato 6, Morsoletto 14, Patrizi 6, Babeto 6, Callegaro, Macigni 6, Ramigni C. 7.

TRIESTE - La Libertas ritorna alla vittoria nonostante una prestazione opaca. Nel primo tempo le triestine hanno faticato a prendere le misure dell'Arte Casa. Solamente nel secondo tempo la squadra di Prodi è riuscita a conquistare un discreto margine di vantaggio, dieci punti, grazie alle iniziative della Lisjak che ha ripetutamente tagliato in penetrazione la difesa ospite. Convincente l'esordio della Cesca che, dopo un avvio comprensibilmente stentato, ha riacquistato il ritmo della gara e nelle battute finali dell'incontro si è erta a protagonista.

BASKET / LO JADRAN SUL CBU

Merlin è un eroe

Decisivo il suo tiro da tre punti a 5" dalla sirena

91-92

JADRAN: Crisma 6, Oberdan 10, Ciuch 20, Pregarc 12, Skerk, Sossi 2, Merlin 26, Paulina, Smotlak 16; Pertot n.e. All. Vatovec.
NOTE: espulsi per reciproche scorrettezze al 20' Crisma e Bianco.

UDINE — Un successo molto importante quello ottenuto, davvero sul filo di lana, dallo Jadran sul campo della Cbu. Si è rivelato decisivo infatti un tiro da tre di Merlin a cinque secondi dalla sirena con il quale il giocatore ha completato una prova veramente maiuscola in cui ha segnato molto (5 su 8 da tre) e, ciò che più conta, lo ha fatto nei momenti importanti. Dopo una fuga iniziale conclusasi al 10', lo Jadran è stato costretto a inseguire per tutta la partita, come confermano i parziali del 15' (38-31) e del 25' (60-52). La partita sembrava segnata quando a un 1' dal termine i padroni di casa erano avanti sull'89-84; nell'ultimo minuto, a dir poco rocambolesco, gli ospiti erano invece in grado di ottenere un parziale di 8-2 che assegnava a loro i due punti.

[m. g.]

BASKET / LATTE CARSO

A 8' dal termine difetta la lucidità

Provato dal lungo inseguimento, si arrende alla Soteco

76-82

LATTE CARSO: Cerne 10, Tonut 3, Pecchi 21, Bertotti 8, Trampus 9, Menardi 2, Briganti 6, Bussani 3, Blasina 14; Guarneri n.e. All. Pozzecco.
SOTECO GRADISCA D'ISONZO: Corsi 11, Skocay, Merliak 12, Stocca, Bertini, Sartori 29, Marega 16, Famea 2, Ursi, Podbersig 12. All. Miani.
ARBITRI: De Fabis e Zanuto di Udine.
NOTE: tiri liberi Latte Carso 29 su 42; Soteco 23 su 26.

TRIESTE — Terzo stop casalingo per il Latte Carso al termine di una partita compromessa con un primo tempo insufficiente, che ha permesso alla Soteco Itala San Marco di giungere alla pausa con un margine rassicurante di 16 punti. A nulla è valsa una seconda frazione decisamente più brillante nella quale la Servolana è riuscita a riagguantare il pareggio, ma cui è poi mancata la necessaria lucidità complici anche le uscite, per raggiunto limite di falli, di Bertotti, Cerne e Blasina.
La Soteco allunga sin dalle prime battute, tagliando il parziale del 5' in vantaggio sull'11 a 4. Il Latte Carso si organizza e riguadagna punto su punto fino al primo vantaggio sul 16-15. Dopo una fase di sostanziale equilibrio è però la Soteco a staccarsi nuovamente. Autore di questo allungo è Sartori, davvero immarcabile nella circostanza, che permetterà agli ospiti di raggiungere gli spogliatoi avanti sul 48 a 32.
Nella ripresa il Latte Carso ritorna sul parquet deciso a non lasciar nulla di intentato, facendo leva in primo luogo su di una difesa finalmente efficace con marcature asfissianti sul portatore di palla avversario e con un Bertotti che si fa valere ai rimbalzi. Si assiste così a una graduale rimonta in cui hanno un importante ruolo anche il rientrante Pecchi e il giovane Blasina (nel secondo tempo autori di 31 dei 44 punti globali). L'obiettivo è raggiunto a 8' dal termine con le due squadre appaiate a 64 punti; qui però gli ospiti riescono a rintuzzare il ritorno avversario e anzi a chiudere con sei punti di vantaggio, approfittando di un Latte Carso ormai provato dal lungo inseguimento.

[Massimiliano Gostoli]

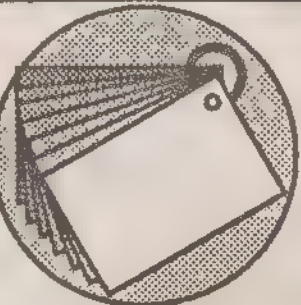
BASKET / SERIE D

Al Dino Conti l'avvincente derby con l'Inter 1904

TRIESTE — Un infuocatissimo derby ha caratterizzato questo decimo turno del campionato di serie D. La partita è stata vibrante ed emozionante, tanto che ci è voluto un tempo supplementare al DinoConti per strappare all'Inter 1904 la posta in palio. Dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti riescono ad allungare (49-57 al 10'), per farsi poi riprenderre al 15' (71-70). Nel finale i muggesani riallungano, ma a 28" dal termine (80-84) Trimboli commette il quinto fallo su Pozzecco e in più si fa affibbiare un tecnico, mandando per 4 volte in lunetta gli amaranto (Pozzecco realizza l'1-1 e Radovani i due liberi del tecnico). Sul successivo possesso di palla Radovani cicca il tiro della partita rimandando tutti all'overtime.
In questa fase di gioco i ragazzi di Grisoni, guidati da Gori e Gregori, si rimettono in carreggiata riagguantando un risultato che sembrava essergli avverso.
In via Ginnastica il Cgs Bull torna, dopo due turni negativi, al successo. La partita è sempre stata saldamente in mano dei triestini, che hanno messo in mostra quel gioco fluido e veloce che in queste ultime settimane era un po' mancato. Da segnalare le buone prestazioni dei giovani di Cavazzon, chiamati a sostituire gli infortunati.
Il Don Bosco continua la striscia vincente sbarazzandosi del Ponte di Piave. I salesiani hanno sempre condotto la gara, grazie all'ottima difesa. Nonostante un momento di appannamento a metà ripresa, i biancoverdi hanno chiuso in tranquillità. Da segnalare la grande giornata in attacco di Just.
Lo Zerial Arredamenti torna a capo chino dall'accesissimo campo di Caorle. Dopo un buon primo tempo i muggesani hanno ceduto nella ripresa. Un vero peccato questa battuta d'arresto, anche perché il risultato finale penalizza troppo Norbedo e soci, i quali in dirittura d'arrivo hanno deposto le armi. Nella sconfitta il coach Parigi può rallegrarsi del fatto che l'infortunio a Monticolo si è rilevato meno grave del previsto.
I risultati del 10.o turno: Don Bosco-Ponte di Piave Indaco 92-79; Cgs Bull Vetrofilm Staranzano 103-83; Pom Monfalcone Ardita Gorizia 73-89; Birex Sacile-Digas S. Daniele 86-83; Emas Cividale-Arte Go 101-81; S. Margherita-Zerial Arredamenti 98-73; Inter 1904-DinoConti 92-97; Beretich Portogruaro-Cagiva Martignacco 98-89.
I tabellini:
Inter 1904-DinoConti 92-97 (39-38). Inter 1904: Canziani 15, Radovani 13, De Zuccoli, Molinari, Forza 5, Agostini 5, Pozzecco 37, Martucci 2, Srebenik 13, Briganti 2. Dinoconti: Catalanotti 5, Trimboli 12 (1/3), Gori 27 (9/12), Toscano 7 (1/2), Petelin 3 (1/3), Gregori 29 (5/7), Zacchigna 7 (1/3), Rasman 5 (3/5), Bertoli 2, Pitacco; Canestri da 3 p. Trimboli 3.
Cgs Bull-Vetrofilm 103-83 (61-40). Cgs Bull: Porcelli 23 (4/6), Ruzzier 9 (2/3), Perisutti, Naccarato 10 (2/2), Borean 5 (1/2), Rossi 8 (6/8), Poropat 22 (4/6), Nobile 2, Hruby 7 (5/6), Ceppi 17 (3/4). Canestri d 3 p. Porcelli e Ruzzier 1.
Don Bosco-Indaco 92-79 (50-43). Don Bosco: Ledda 4, Olivo, Martone 10 (2/2), Furlan 9 (5/10), Avramidis 18 (0/1), Aieloo, Ragaglia, Babic 11 (5/6), Just 38 (6/8), Fortunati 3. Canestri da 3 p. Just 4, Martone 2, Fortunati 1.
S. Margherita-Zerial 98-73 (50-43). Zerial: Sculin 12 (2/2), Del Piero 14 (2/3), Giubini 14 (6/8), Mancini, Agnelli 8 (2/2), Perossa 13 (3/4), Gobbi, Norbedo 13, De Gobbis, Mauro; Canestri da 3 p. Norbedo 1.
La classifica: Emas punti 18; Birex, Beretich, S. Margherita, Cgs Bull punti 14; Digas, Don Bosco punti 12; Indaco punti 10; Zerial, Arte, DinoConti, Ardita punti 8; Inter 1904, Vetrofilm 6; Cagiva, Pom punti 4.

[m.l.]

TACCUINO

SCI MASCHILE

Annullato il Super G

VAL D'ISERE. Un'ondata di maltempo, con una forte nevicata e violente raffiche di vento, ha costretto i responsabili della Coppa del Mondo ad annullare la gara di super gigante in programma ieri alle 11. Il persistere delle proibitive condizioni meteorologiche ha convinto l'organizzazione dell'inutilità di un eventuale recupero nel corso della giornata; così la prova è stata subito annullata in una riunione convocata d'urgenza alle 10 del mattino. Il «circo bianco» è subito partito verso Sestriere dove domani è in programma uno slalom speciale.
SCI DONNE. L'austriaca Petra Kronberger ha vinto il primo super gigante femminile della Coppa del Mondo e ha segnato una pagina nella storia dello sci diventando l'unica atleta che si è aggiudicata la vittoria in tutte e cinque le discipline. Questa la classifica: 1) Petra Kronberger (Austria) 1'28"56; 2) Sigrid Wolf (Austria) 1'29"93; 3) Anita Wachter (Austria) 1'30"00; 4) Carole Merle (Francia) 1'30"21; 5) Dianne Roffe (Usa) 1'30"54.
SCI NORDICO. La vittoria di Stefania Belmondo nella prova dei 10 km e il quarto posto di Marco Albarello in quella dei 15 (vinta dallo svedese Torgny Mogren) sono gli ottimi risultati del fondismo azzurro nelle gare di Coppa del Mondo svoltesi a Tauplitz in Austria. Quattordicesimo posto per Mautilio De Zolt fra gli uomini e decimo per Manuela Di Centa tra le donne.
SALTO. L'italiano Roberto Cecon è arrivato quinto a Thunder Bay nella prova di salto dal trampolino di 90 m valida per la Coppa del Mondo della specialità. Al primo posto si è piazzato l'austriaco Andres Felder, che ha preceduto il tedesco Thoma e lo jugoslavo Petek.
PUGILATO. Massimiliano Duran si è confermato campione mondiale Wbc dei pesi massimi leggeri battendo per squalifica alla 12.a ed ultima ripresa il congolese naturalizzato francese Anaclet Wambe sul ring di Ferrara. Motivo della decisione dell'arbitro le continue testate del francese al suo avversario.
CHAVEZ. Il messicano Julio Cesar Chavez ha conservato il titolo mondiale «unificato» dei superleggeri battendo lo sfidante sud-coreano Kyung-Duk Ahn per arresto del combattimento nel corso della terza ripresa.
TYSON. Mike Tyson, al suo secondo incontro dopo la sconfitta contro James Douglas a Tokyo, ha battuto Alex Stewart per k.o. alla prima ripresa. Tyson ha atterrato per due volte Stewart nel corso del round d'apertura, prima del knock out conclusivo a 33 secondi dal suono del gong.
RUGBY. Risultati della quarta giornata del campionato di serie «A»: Mediolanum Am. Milano-Scavolini Aquila 31-4; Iranian Loom S. Donà-Ecomar Livorno 18-7; Petrarca Padova-Amatori Catania 15-3; Delicius Parma-Benetton Treviso 15-30; La Nutrilinea Calvisano-Cz Cagnoni Rovigo 13-17; Pastajolly Tarvisium-Off. Savi Noceto 35-16. Classifica: Mediolanum 16; Iranian S. Donà 12; Benetton, Cagnoni, Petrarca 10; Scavolini, Livorno 8; Parma 6; Am. Catania, Noceto, Calvisano, Tarvisium 4.
MARATONA. Il romano Alessio Faustini ha vinto a Palermo la terza edizione della maratona «Tourist mondiale», che chiude il ciclo delle più importanti corse italiane su strada. Faustini ha concluso dopo 2 h 12'12", tempo che costituisce il record della gara, e ha preceduto di un minuto e 17 secondi il bresciano Gianni Poli, medaglia d'argento alle spalle di Bordin ai campionati europei di Spalato di quest'anno.

BASKET / PROMOZIONE

Irresistibile Kontovel

Barcolana battuta ai supplementari dai ferrovieri

TRIESTE — Sembra che il luogo comune che avvicinandosi a Natale tutti si sentano più buoni non valga nell'ambiente cestistico triestino: infatti in molte partite il nervosismo l'ha fatta da padrone. Sono serviti ben due tempi supplementari per decretare il risultato tra Bor e Scoglietto; un parziale iniziale di 8-0 da parte del Bor caratterizza la prima frazione che termina con 6 lunghezze di vantaggio per i padroni di casa. Al ritorno in campo De Vittori gioca la carta della zona e il campo gli dà ragione: infatti, sul finire del primo tempo, lo Scoglietto riacciuffa e sorpassa la squadra di Sancin, ma poi accade il pandemonio; in seguito a un discusso cambio, lo Scoglietto si trova con sei giocatori in campo, viste le proteste dei giocatori del Bor viene affibbiato un tecnico e i conseguenti tiri liberi mandano le contendenti in over time. Dopo cinque minuti l'equilibrio è ancora perfetto, ma nel secondo supplementare saranno i «plavi» a prevalere nonostante l'ottima prova di Poretti.
Atmosfera particolare nella palestra Morpurgo. Infatti, l'arbitro Gorgi ha dovuto far disputare la partita a porte chiuse, viste le intemperanze di alcuni spettatori. La partita è stata vinta dalla Stella Azzurra, con una buona prova di Dordei, vero collante della squadra.
Non sono bastati i 40 minuti regolamentari per stabilire il vincitore tra Barcolana e Dlf. I padroni di casa hanno gettato al vento un leggero vantaggio, con un scarsa precisione nei tiri liberi, agevolando così il sorpasso da parte dei ferrovieri. E' Rogantin che impatta a 3 secondi dalla fine con un tiro pesante.
Nel supplementare c'è stato un altro episodio oscuro, con un tecnico a Colocci a nostro parere ingiustificato, che ha «regalato» la vittoria agli ospiti.
Netta vittoria del Cus su Cicibona: Codiglia può vantare ben sei uomini in doppia cifra, frutto del notevole divario fisico.
Non fa più notizia la vittoria del Kontovel senza che l'Orient Express abbia demeritato. Da segnalare l'ottima prova di Grilanc e l'infortunio a Ciuch.
Passo falso esterno per la Libertas Dual Soft, orfana peraltro di due quinti del quintetto base. Degne di menzione le prove di Maiola, D'Orlando e Machnic in casa Libertas, mentre un D'Este superlativo ha fatto vedere tutto quello di cui è capace.
Cus-Cicibona 98-76 (48-37). CUS: Campanella 14, Scrigner 12, Vecchioni 11, Sornig 9, Coretti 7, Odinal 10, Cigotti 11, Sutz 20, Zgur 4. CICIBONA: Bogatec 10, Simonic 16, Cecco 2, Berdon 6, Turk, Pregarc 8, Pertot E. 9, Lippolis 13, Pertot B. 10.
Fincantieri- Libertas 106-90 (50-37). FINCANTIERI: D'Este 32, , Mezzavilla 23, Brecelli 6, Crevatin 8, Radin 5, Coretti 10, Travisan 4, Potocco 7, D'Udine 11. LIBERTAS: Perna 11, Degrassi 12, Persoglia 5, D'Orlando 15, Bratos 4, Macnich 14, Maiola 19, Busdon 6.
Kontovel-Orient Express 129-94 (69-41). KONTOVEL: Grilanc 30, Gulic 14, Rupel 4, Sterni 18, Budin 3, Pahor 6, Starc 14, Civardi 19, Stoka 19, Ciuch 2.
Barcolana-Dlf 84-88 dopo un tempo suppl. (32-32, 77-77). BARCOLANA: Fortunato 7, Carbonara 15, Job, Colocci 10, Rogantin 6, Borghesi 20, Bosso 2, Venier 9, marassi 9, Colic 5. DLF: Altin 13, Manin 16, Sumberesi 9, Valdemarin, Pecek 2, Rivolt 3, Potta 4, Zappalà 11, Cenzon 4, Apollonio 26.
Stella Azzurra-Santos 80-72 (43-41). STELLA AZZURRA: Celli 2, Girardini 21, Carnelli 8, Ziberna 10, Pulin 13, Ciriello 10, Dordei 8, Damiani, Angelica 8.
SANTOS: Spangaro 2, Canato, Degrassi 4, Flora 3, Radovani 3, Riosa 6, Sodomaco 11, Trivari 13, Tomasin 14, Valente 16.
Bor -Scoglietto 102-95 dopo due tempi suppl. (44-38, 79-79, 85-85). BOR: Barini 4, Kovacic, Tul, Jogan 7, Franceschin 21, Smotlak 8, Korosec 29, Semen 6, Furlan 7, Pieri 20.
SCOGLIETTO: Moro 7, Micol 5, Apollonio, Han 7, Zafred 2, Villanovich 9, Bisca 14, Hotes 8, Bembich 10, Poretti 33.

[Roberto Lisjak]

PALLAMANO / CIVIDIN

Ha firmato da protagonista la vittoria sul Bressanone

TRIESTE — Con la vittoria della Cividin sul Bressanone nell'anticipo di venerdì, il campionato ha ritrovato una protagonista, la più attesa visto lo scudetto cucito sulle maglie. I verdeblù hanno avuto ragione di una squadra che prima di tale gara era stata lo spauracchio di tutti, avendo totalizzato 8 vittorie in altrettante partite. Ed è proprio questo il lato importante dell'affermazione triestina; se i ragazzi di Lo Duca hanno saputo superare con questa perentorietà i primi della classe, l'avventura per lo scudetto e per la stella può essere riproposta.
Era stata la difesa, nelle settimane precedenti, a destare le preoccupazioni maggiori per le condizioni non perfette di Schina e Oveglia in particolare; ebbene, al cospetto di Gitzl e compagni, i due giocatori si sono trasformati, il primo in particolare, fornendo una prova eccellente, contraddistinta anche da 4 reti.
E' tornato il sereno dunque in casa della Cividin, attesa ora a un finale di annata agonistica positivo che la attesti nella posizione di classifica attuale; il primo o il secondo posto alla fine della regular season sono praticamente indifferenti ai fini dei play-off e la squadra di Lo Duca fra l'altro ospiterà l'Ortigia (che domenica non ha giocato a Gaeta per il lancio di fumogeni in campo), che la precede di un punto in questo momento, e potrà sfruttare tale opportunità.
«Attendevo una reazione di tutta la squadra — dice Lo Duca — e questi uomini, capaci di trasformarsi nei momenti cruciali, hanno risposto. Il Bressanone era ed è avversario di grandissimo livello, averlo battuto in maniera così netta e convincente costituisce il miglior trampolino di lancio per ripartire. Avevamo destato in effetti delle perplessità recentemente, ma l'orgoglio e la classe non vengono mai meno nelle fasi più importanti. Da questa base potremo ricostruire quel meccanismo di gioco che l'anno scorso ci fruttò lo scudetto; non dimentichiamo che anche nel torneo '89-'90 alcuni ci diedero per spacciati, poi invece la fine fu quella che tutti conosciamo».

[Ugo Salvini]

I risultati: Cividin-Bressanone 22-18 (giocata venerdì); Prato-Rubiera 22-22; Imola-Lazio 26-26; Modena-Bologna 22-17; Città S. Angelo-Rovereto 13-33; Gaeta-Ortigia n.d.
La classifica: Bressanone p. 16; Ortigia 13; Cividin 12; Rubiera 11; Lazio e Modena 10; Gaeta e Prato 9; Bologna 6; Rovereto 5; Città S. Angelo 3; Imola 2. Gaeta e Ortigia una partita in meno.

IPPICA / GLI AZZURRI D'ITALIA A MONTEBELLO

Colpaccio di Luceverde

Al secondo posto Lince del Nord - Libica Sama abbandona la corsa

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Pomeriggio con gli Azzurri d'Italia a Montebello, campioni di ieri e di oggi, con una rimpatriata particolarmente «amarcord», quella di Tiberio Mitri. La regia delle premiazioni è spettata al presidente regionale degli Azzurri Bruno Bernardinello, che ha consegnato il riconoscimento più gratificante del convegno a Mariano Belladonna, vincitore a sorpresa dell'episodio più significativo in sulky a Luceverde.
Da tempo in lista d'attesa, la figlia di Super Crown si è fatta indicare la strada da un determinato Len Dolz. Questi partito con estrema sollecitudine, sulla prima curva era già in vantaggio sulla femmina che precedeva i compagni di nastro Lepanto As e Landra, mentre rompeva subito Lefteri Pro, nelle retrovie (a quaranta metri dallo start), la sola Lince del Nord coglieva un avvio sbrigativo al contrario di Ligra e della favorita Libica Sama che veniva addirittura rallentata e poi ritirata all'uscita della nuova curva.
Ben presto Ligra abbandonava la retroguardia per risalire all'esterno. Ligra si avvicinava a Luceverde nella penultima retta dove Lince del Nord temporeggiava ancora allo steccato, poi, mentre Carlo Belladonna faceva rifiatare la sua allieva, ai 400 finali scattava Lince del Nord che trovava l'opposizione da parte della stessa Ligrá. Verso il termine della piegata conclusiva, Mariano Belladonna spostava Luceverde che in breve aggrediva Len Dolz il quale si difendeva per un'ottantina di metri poi doveva dare via libera all'attaccante che nel finale si rendeva intangibile. Intanto Lince del Nord riusciva a prevalere su Ligra e avvicinava sensibilmente sul palo la sorprendente vincitrice, con ligra ancora terza nei confronti di Lepanto As.
Per Luceverde, media di 1.22.3 su terreno ormai diventato pesante.
Discretamente faticoso il terreno all'inizio, che comunque non ha impedito al 2 anni Nevada Bi, alla seconda uscita pubblica, di affermarsi in solitudine all'ottima media di 1.19.7. Fra buoni 3 anni sulla distanza del doppio chilometro, Marna Vol è andata a condurre dopo mezzo giro, sorvolata però ai 500 finali dalla velocissima incursione di Metallo Ks che poi si staccava per affermarsi in un apprezzabile 1.20.2. Lotta invece per la miglior piazza, con Musica Jet che si liberava di Marna Vol ma che veniva stampata a fil di palo dall'attendista Millfield.
Subito fallosa Fibcora Mo, la «gentlemen» veniva guidata per buon tratto da Fuart sul quale avanzava per gradi Frisbi Jet che poi in dirittura d'arrivo Dario D'Angelo portava a prevalere di forza. In calo Fuart, sprintavano Educato Fa ed Egalik, che finivano nell'ordine (dopo foto) al seguito di Frisbi Jet.
Batti e ribatti, Gufo Rl ha trovato alfine la scorciatoia che porta al traguardo. Subito in vantaggio, e poi superato da Epsom Ac, il cavallo di de Zoccoli ritornava all'attacco nella fase finale per passare di precisione all'epilogo. Alfredo Pollini dopo il successo con Nevada Jet, bissava in sulky e Mercury Bi anch'esso dopo tragitto in avanti. Maxi Jet attuava una buona rincorsa dalle retrovie ma non poteva impedire al figlio di Silent Admirer di precederlo chiaramente sul palo. Terza e quarta subito dopo il via, Murgia e Malesia Jet finivano nello stesso ordine sulla linea del traguardo.
I 2 anni avevano a disposizione anche una «reclamare» che vedeva subito in fuga Nausita Mn, però nella seconda parte della corsa dalle retrovie si facevano avanti Notte di Note e Novello che, una volta superata la battistrada, si giocavano allo spunto la vittoria con prevalenza misurata di Notte di Note.
Nell'incertissimo invito posto in chiusura, Furioso Prad ha tentato la fuga, con Friulano al traino e Gitram Mo presto all'esterno avendo preso la scia di Gallipoliss che poi rompeva sulla seconda curva. Nella scia di Gitram Mo si ponevano Folgore Sbarra e Fianona i quali scattavano in retta d'arrivo dove sparivano prima Gitram Mo e poi anche Furioso Prad. Allo spunto prevaleva Folgore Sbarra.

MONTEBELLO

I risultati

Premio dell'Atletica Leggera (metri 1660): 1) Nevada Bi (A. Pollini). 2) Neglish. 3) Nobel Dino. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 39; 13, 11; (46). Tris Montebello: 34.300 lire.
Premio del Pugilato (metri 2060): 1) Metallo Ks (R. De rosa). 2) Millfield. 3) Musica Jet. 6 part. Tempo al Km 1.20.2. Tot.: 39; 18, 18; (47). 88. Tris Montebello: 35.200 lire.
Premio del Canottaggio (metri 1660): 1) Frisbi Jet (D. D'Angelo). 2) Educato Fa. 3) Egalik. 8 part. Tempo al Km 1.21.9. Tot.: 24; 19, 26, 25; (350). 24 Tris Montebello: 226.800 lire.
Premio del Bob (metri 1660): 1) Gufo Rl (C. de Zuccoli). 2) Epsom Ac. 3) Isolamento. 13 part. Tempo al Km 1.20.6. Tot.: 38; 18, 12, 29; (51). 95. Tris Montebello: 57.500 lire.
Premio del Calcio (metri 1660): 1) Mercury Bi (A. Pollini). 2) Max Jet. 3) Murgia. 9 part. Tempo al Km 1.21.3. Tot.: 15; 11, 16, 22; (26). 40. Tris Montebello: 104.200.
Premio della Vela (metri 1660): 1) Notte di Note (W. Zanetti). 2) Novello. 3) Nausita Mn. 9 part. Tempo al Km 1.24.5. Tot.: 27; 10, 10, 10; (31). 68. Tris Montebello: 41.100 lire.
Premio Atleti Azzurri d'Italia (metri 2080): 1) Luceverde (M. Belladonna). 2) Lince del Nord. 3) Ligra. 10 part. Tempo al Km 1.22.3. Tot.: 90; 23, 17, 18; (257). 61. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 84.700 per 500 lire. Tris Montebello: 336.700 lire.
Premio del Pattinaggio (metri 1660): 1) Folgore Sbarra (C. Schipani). 2) Fianona. 3) Ippogrifo Om. 8 part. Tempo al Km 1.22.2. Tot.: 37, 16, 24, 23; (132). Duplice non vinta. Tris Montebello: 136.200.

VOLLEY

B2 / SUL CAMPO DI CODIGORO

Cus, un'altra sconfitta

Non ha saputo approfittare degli sbandamenti dell'avversario

3-1

CODIGORO: Magri, Ferinelli, Zannoni, Dodi, Sorpresi, Faggioli, Ardizzoni, Baggetti, Albini, Bocchi, Castitti.
CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.
ARBITRI: Sanpaolo (Mc), Rusticali (Fo).
NOTE: Parziali: 15-6, 14-16, 15-12, 15-7. Durata set: 20', 27', 27', 22'.

CODIGORO — Terza sconfitta per il Cus, che non riesce a imporsi sul campo del Codigoro, di fronte a un pubblico molto numeroso che non ha mai smesso di incitare i padroni di casa. I romagnoli si sono dimostrati comunque alla portata dei triestini: dotati di una battuta molto potente — ed è stato questo il fondamentale che ha maggiormente messo in crisi la squadra allenata da Ziani — e di una buona tecnica di difesa, hanno il loro limite in una certa debolezza psicologica; infatti, quando vengono messi sotto pressione, perdono in lucidità e finiscono per commettere molti errori. Se il Cus avesse saputo approfittare di questi sbandamenti, il risultato probabilmente sarebbe stato diverso.
Il Cus ha infatti saputo giocare alla pari degli avversari, ma quando si è trovato in condizione di dare alla partita una sterzata in proprio favore, cioè nel terzo set, in vantaggio per 8-6 e con il Codigoro in evidente difficoltà, ha sciupato il vantaggio con errori non provocati che hanno ridato coraggio ai padroni di casa, e così il parziale, e con esso anche il controllo della partita, è sfuggito di mano alla squadra allenata da Ziani.

[a. c.]

VOLLEY / C1

Ferro Alluminio da solo sulla prima poltrona

3-0

FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
NOVANTA: Padovani, Andrian, Benettazzo, Chiffi, Nalon, Di Gennaro, Ballista, Pasquato, Pavanello, Leo, Guzzo, Forin.
ARBITRI: Gentilini (Bo), Delise (Ts).
NOTE: Parziali: 16-14, 15-9, 15-9. Durata set: 25', 24', 23'.

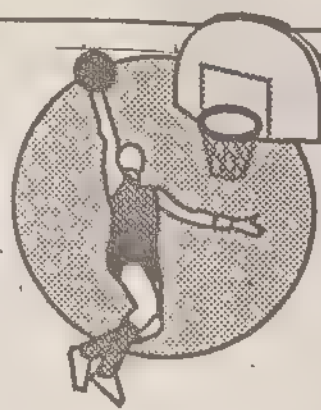
TRIESTE — Importantissima vittoria per il Ferro Alluminio, che supera con facilità i temuti avversari del Noventa. I veneti sono parsi squadra con ottimi picchi di rendimento e dalle grandi potenzialità, tuttavia male utilizzate. Il gioco d'attacco in particolare è molto sbilanciato sulle bande, che schiacciano moltissime palle anche dalla seconda linea, con il risultato di escludere completamente dalla distribuzione il loro miglior giocatore, un centrale alto e con discrete capacità tecniche. Si tratta comunque di formazione pericolosa in attacco, se aiutata dalla ricezione, che è in realtà il suo punto debole, capace di esprimere anche un buon gioco in difesa.
Il Ferro Alluminio ha senza dubbio disputato la miglior partita dall'inizio di campionato per continuità di concentrazione e livello di rendimento, mostrando nel corso del secondo set momenti di gioco da categoria superiore. Tuttavia non è stato tutto facile per i triestini, che hanno dovuto inserire Vitiello al posto di Mario Grassi, rivedendo di conseguenza gli equilibri in ricezione, che infatti ha stentato prima di raggiungere uno standard accettabile. Ma non appena questo fondamentale è stato registrato, cioè sul finire del primo set, sul punteggio di 13-10 per gli ospiti, il Ferro Alluminio ha imposto il suo gioco, recuperando molti palloni con una buona combinazione muro-difesa, soprattutto grazie a Cola, Vitiello e Marchesini, trasformati in punto degli incisivi attacchi di Cherin e Stabile.
Ma le notizie positive non si limitano al risultato di questa partita per la squadra allenata da Pellarini, che si trova da sola al primo posto in classifica, vista la concomitante sconfitta del S. Giustina sul campo del Bassano.

[a. c.]

VOLLEY / FEMMINILE

Approdano al successo Sgt, Bor Elpro e Sloga

Castelgomberto-Sgt Vitrani 1-3
(15-13, 13-15, 10-15, 9-15)
SGT: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Armanini, Pittoni, Patuzzi, Damiano, Ziani, Gregori. All.: Manzin.
Fruttuosa trasferta per l'Sgt Vitrani che porta a casa due punti forse già in preventivo ma estremamente utili alla classifica. Al termine di due set, giocati spesso alla pari, con le due formazioni che si alternavano a condurre lottando punto su punto, i contendenti si trovavano ancora in parità. Ci volevano due break (5-0 e 12-4) nel terzo, perché avvenisse una svolta decisiva nell'incontro, favorevole all'Sgt Vitrani che si aggiudicava il set. Le triestine ripetevano nel quarto la stessa condotta di gara portandosi avanti con decisione sino a giungere sull'8-1 prima e 14-3 poi, subendo un tentativo di rimonta delle avversarie e andando quindi a chiudere set e partita sul definitivo 15-9.
Quindi, giornata felice per l'Sgt Vitrani, con l'unico neo di un cartellino rosso al tecnico Giorgio Manzin che pone dei dubbi sulla sua presenza in panchina nel prossimo turno.
Tregarofani-Bor Elpro Cunja 2-3
(17-16, 15-9, 9-15, 10-15, 12-15)
Bor Elpro Cunja: Nacinovi, Vitez, Maver, Fucka, Grbec, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All.: Kalc.
Nella C1, faticosa vittoria della Bor Elpro Cunja nella trasferta che la opponeva al Tregarofani. Il risultato favorevole è giunto a conclusione di un incontro decisamente brutto dove forse le atlete di Kalc hanno sottovalutato l'avversario. Scese in campo con un po' di sufficienza, le biancoazzurre gettavano al vento un primo set che le aveva viste sempre avanti nel punteggio. Nel secondo il Tregarofani non trovava davanti a sé grosse resistenze e si portava a condurre per 2 set a 0. Finalmente il Bor Elpro Cunja reagiva e dava vita a una sofferta rimonta che gli apriva le porte del tie-break portato a buon fine con discreta autorità.
I 28 servizi sbagliati nell'arco dell'incontro dalla formazione triestina testimoniano una disposizione psicologica forse ancora inadeguata per una capoclassifica.
Sloga Koimpex-Ausa Pav Cervignano 3-1
(15-5, 13-15, 15-9, 15-9)
Sloga Koimpex: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Kosmina, Milkovic, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar, Pertot. All.: Peterlin.
Lo Sloga Koimpex incasella due preziosi punti ottenendo una convincente vittoria in quattro set ai danni del Cervignano. Una vittoria che consente alla squadra di Peterlin di allontanarsi dai quartieri bassi della classifica per attestarsi su posizioni relativamente più tranquille.

[Elena Marco]

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scavolini Pesaro-Sidis Reggio E.	98-99	Clear Cantù-Philips Milano
Ranger Varese-Torino	86-85	Torino-Messaggero Roma
Phonola Caserta-Messaggero Roma	100-91	Sidis Reggio E.-Phonola Caserta
Knorr Bologna-Clear Cantù	80-76	Stefanel Trieste-Knorr Bologna
Reggio Calabria-Napoli	83-85	Napoli-Scavolini Pesaro
Livorno-Firenze	98-95	Firenze-Reggio Calabria
Philips Milano-Benetton Treviso	85-84	Benetton Treviso-Ranger Varese
Stefanel Trieste-Forlì	96-89	Forlì-Livorno

CLASSIFICA						
Benetton Treviso	20	13	10	3	1233	1131
Clear Cantù	18	13	9	4	1193	1154
Livorno	18	13	9	4	1171	1152
Messaggero Roma	18	13	9	4	1189	1147
Philips Milano	18	13	9	4	1279	1195
Phonola Caserta	18	13	9	4	1244	1228
Stefanel Trieste	16	13	8	5	1171	1094
Sidis Reggio E.	14	13	7	6	1155	1153
Ranger Varese	14	13	7	6	1186	1192
Scavolini Pesaro	12	13	6	7	1332	1306
Knorr Bologna	12	13	6	7	1046	1087
Forlì	8	13	4	9	1307	1360
Napoli	8	13	4	9	1101	1191
Torino	6	13	3	10	1264	1334
Firenze	4	13	2	11	1217	1278
Reggio Calabria	4	13	2	11	1083	1169

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lotus Mont.-Glaxo Verona	91-98	Arimo Bologna-Cremona
Arese-Garessio Livorno	88-81	Lotus Mont.-Brescia
Fernet B. Pavia-Arimo Bologna	111-86	Desio-Banco Sardegna
Venezia-Trapani	103-101	Glaxo Verona-Ticino Siena
Emmezeta Udine-Banco Sardegna	94-88	Fabriano-Arese
Brescia-Kleenex Pistoia	99-83	Garessio Livorno-Fernet B. Pavia
Cremona-Fabriano	110-102	Venezia-Emmezeta Udine
Ticino Siena-Desio	85-81	Trapani-Kleenex Pistoia

CLASSIFICA						
Glaxo Verona	24	13	12	1	1250	1094
Fernet B. Pavia	20	13	10	3	1377	1270
Lotus Mont.	20	13	10	3	1244	1161
Ticino Siena	20	13	10	3	1096	977
Kleenex Pistoia	18	13	9	4	1255	1197
Banco Sardegna	12	13	6	7	1088	1124
Desio	12	13	6	7	1134	1212
Emmezeta Udine	12	13	6	7	1090	1190
Arese	12	13	6	7	1142	1178
Trapani	10	13	5	8	1119	1102
Garessio Livorno	10	13	5	8	1141	1150
Brescia	10	13	5	8	1099	1100
Fabriano	8	13	4	9	1181	1223
Arimo Bologna	8	13	4	9	1163	1221
Venezia	8	13	4	9	1221	1265
Cremona	4	13	2	11	1130	1266

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Avellino-Bergamo	89-73	Bergamo-Ragusa
Cagliari-Gorlese	106-91	Gorlese-Avellino
Campobasso-Marsala	86-67	Imola-Campobasso
Ferrara-Ravenna	76-72	Marsala-Sangiorgio
Gorizia-Modena	92-85	Modena-Ferrara
Ragusa-Padova	89-85	Padova-Cagliari
Rimini-Pesaro	110-62	Pesaro-Gorizia
Sangiorgio-Imola	69-75	Ravenna-Rimini

CLASSIFICA						
Cagliari	16	10	8	2	933	848
Rimini	16	10	8	2	872	765
Ragusa	14	11	7	4	1018	974
Ferrara	14	11	7	4	886	896
Ravenna	14	11	7	4	936	945
Modena	14	11	7	4	891	892
Campobasso	12	11	6	5	864	829
Avellino	12	11	6	5	964	906
Imola	12	11	6	5	973	930
Marsala	12	11	6	5	960	940
Gorizia	12	11	6	5	1019	1036
Bergamo	6	10	3	7	819	850
Gorlese	6	11	3	8	941	1031
Sangiorgio	6	11	3	8	895	963
Padova	4	10	2	8	749	771
Pesaro	2	11	1	10	792	936

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pool Comense-Omsa Faenza	72-55	Gemeaz Milano-AromcaffèTs
Angstrom Bustese-Saturnia Viterbo	70-59	Angstrom Bustese-Pool Comense
Famila Schio-Italmeco Bari	87-94	Pamela Pistoia-Conad Cesena
Primizie Parma-Enimont Priolo	70-76	Omsa Faenza-Primizie Parma
Pall. Catanzaro-Pamela Pistoia	73-71	Estel M. Vicenza-Sidis Ancona
U.S.B. Puglia-Estel M. Vicenza	59-74	Enimont Priolo-U.S.B. Puglia
Sidis Ancona-AromcaffèTs	69-75	Italmeco Bari-Pall. Catanzaro
Conad Cesena-Gemeaz Milano	77-75	Saturnia Viterbo-Famila Schio

CLASSIFICA						
Pool Comense	24	13	12	1	1060	918
Conad Cesena	22	13	11	2	1142	924
Pamela Pistoia	20	13	10	3	934	868
Enimont Priolo	18	13	9	4	923	859
Estel M. Vicenza	18	13	9	4	965	858
U.S.B. Puglia	16	13	8	5	1024	985
Gemeaz Milano	14	13	7	6	909	883
Italmeco Bari	14	13	7	6	945	964
Omsa Faenza	12	13	6	7	945	961
Angstrom Bustese	10	13	5	8	924	984
Aromcaffè Ts	8	13	4	9	936	1081
Primizie Parma	8	13	4	9	922	976
Pall. Catanzaro	6	13	3	10	856	1050
Saturnia Viterbo	6	13	3	10	877	904
Sidis Ancona	6	13	3	10	909	980
Famila Schio	6	13	3	10	1070	1146

MARCATORI

In A1 svetta Anderson, braccato da Del Negro

Queste le classifiche marcatori di basket. **Serie A1:** Anderson (Firenze) 417, Del Negro (Benetton) 352, Kopicki (Auxilium) 351, Vincent (Philips) 345, Mannion (Clear) 329, Riva (Philips) 322, Gentile (Phonola) 298, Daye (Scavolini) 296, Dawkins (Auxilium) 294, Caldwell (Panasonic) 288, Shackleford (Phonola) 267, Iacopini (Benetton) 263, Magnifico (Scavolini) 261, Kea (Firenze) 258, Bryant (Sidis) 255, Gray (Stefanel) 253.

Serie A2: Oscar (Fernet Branca) 556, Rowan (Kleenex, nella foto) 473, Thompson (Banco di Sardegna) 396, Brown (Reyer) 364, Chomicius (Aprimatic) e Lamp (Reyer) 343, Henry (Telemarket) 336, Boni (Lotus) 330, Addison (Livorno) 313, Solomon (Fabriano) 310, Sappleton (Cremona) 293, Alexis (Ticino) 283, Hurt (Birra Messina) 278, Johnson (Birra Messina) 276, Schoene (Glaxo) 269, Mc Nealy (Lotus) 254.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basket Ferrara-Riccelli Rho	80-77	Monteshell Mu.-Wit Boy Mont.
Wit Boy Mont.-Electronic Sen.	69-48	Pakelo S.Bonif.-Arkofarm Abano
Arkofarm Abano-Unitecna S.S.G.	54-80	Sireg Lissone-S. Ambrogio
Sesto S.Giov.-Pakelo S.Bonif.	67-63	Riccelli Rho-Basket Florence
Basket Florence-Sireg Lissone	79-77	Basket Ferrara-Sesto S.Giov.
Saab Pavia-Tartarini Bo	56-68	Electronic Sen.-Tartarini Bo
S. Ambrogio-Monteshell Mu.	71-53	Unitecna S.S.G.-Saab Pavia

CLASSIFICA						
Sireg Lissone	20	11	10	1	893	724
Wit Boy Mont.	20	11	10	1	766	626
Basket Ferrara	18	11	9	2	833	742
Unitecna S.S.G.	14	11	7	4	795	713
Tartarini Bo	14	11	7	4	736	720
Sesto S.Giov.	12	11	6	5	773	679
Basket Florence	10	11	5	6	749	746
Saab Pavia	10	11	5	6	737	746
Electronic Sen.	10	11	5	6	739	770
Riccelli Rho	10	11	5	6	765	766
Pakelo S.Bonif.	8	11	4	7	694	746
S. Ambrogio	6	11	3	8	714	731
Arkofarm Abano	2	11	1	10	519	868
Monteshell Mu.	0	11	0	11	677	813

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
GigantiMestre-B.C.Jesolo	87-75	VirtusG.D.C.-V.H.Conegliano
ConsulspedM.-B.C.DiLenardo	95-91	U.S.Roncade-ConsulspedM.
U.S.Pierobon-A.S.B.Bassano	87-68	U.S.ItalaS.M.-GigantiMestre
U.S.Servolana-U.S.ItalaS.M.	76-82	G.S.Italmonf.-B.C.Jesolo
C.B.U.Udine-JadranTkbct	91-92	A.S.B.Bassano-U.S.Servolana
VirtusG.D.C.-G.S.Italmonf.	69-71	JadranTkbct-CrupPordenone
CrupPordenone-U.S.Roncade	102-72	B.C.DiLenardo-U.S.Pierobon
V.H.Conegliano-Prometeus-	64-82	Prometeus--C.B.U.Udine

CLASSIFICA						
Crup Pordenone	20	10	10	0	949	738
Prometeus -	20	10	10	0	915	777
Consulsped M.	18	10	9	1	945	832
U.S. Roncade	14	10	7	3	846	817
B.C. Jesolo	12	10	6	4	846	828
Jadran Tkbct	12	10	6	4	806	809
Virtus G.D.C.	10	10	5	5	790	820
A.S.B. Bassano	8	10	4	6	824	851
U.S. Itala S.M.	8	10	4	6	830	842
U.S. Pierobon	8	10	4	6	755	786
G.S. Italmonf.	8	10	4	6	810	812
U.S. Servolana	8	10	4	6	815	864
B.C. Di Lenardo	8	10	4	6	711	743
Giganti Mestre	4	10	2	8	724	802
C.B.U. Udine	2	10	1	9	690	774
V.H. Conegliano	0	10	0	10	719	880

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
DonBosco-P.PiaveIndaco	92-79	LibertasDigas-Inter1904
S.G.T.-Staranzano	103-83	ArteGo-S.G.T.
S.Michele-ArditaGo	73-89	Staranzano-S.Michele
BirexSacile-LibertasDigas	86-83	Martignacco-CividaleE.T.
CividaleE.T.-ArteGo	101-81	ArditaGo-C.G.I.
S.Margherita-Muggia	98-73	Portogruaro-DonBosco
Inter1904-C.G.I.	92-97	Muggia-BirexSacile
Portogruaro-Martignacco	98-89	P.PiaveIndaco-S.Margherita

CLASSIFICA						
Cividale E.T.	18	10	9	1	917	786
Birex Sacile	14	10	7	3	889	826
Portogruaro	14	10	7	3	918	896
S. Margherita	14	10	7	3	903	830
S.G.T.	14	10	7	3	882	831
Libertas Digas	12	10	6	4	899	843
Don Bosco	12	10	6	4	899	879
P. Piave Indaco	10	10	5	5	953	967
Muggia	8	10	4	6	824	805
Arte Go	8	10	4	6	826	871
C.G.I.	8	10	4	6	838	855
Ardita Go	8	10	4	6	819	835
Inter 1904	6	10	3	7	914	959
Staranzano	6	10	3	7	957	1058
Martignacco	4	10	2	8	845	913
S. Michele	4	10	2	8	737	866

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
U.S.Bor-Scoglietto	102-95	OrientExpress-Barcolana
Fincantieri-LibertasTs	106-90	D.L.F.-C.U.S.
Barcolana-D.L.F.	84-88	S.D.Sokol-U.S.Bor
S.D.Kontovel-OrientExpress	129-94	Scoglietto-LibertasTs
StellaAzzurra-Santos	80-72	Santos-Fincantieri
C.U.S.-Cicibona	98-76	StellaAzzurra-S.D.Kontovel
Riposa: S.D.Sokol		Riposa: Cicibona

CLASSIFICA						
S.D. Kontovel	12	6	6	0	610	478
Stella Azzurra	10	7	5	2	557	528
D.L.F.	8	6	4	2	500	483
Barcolana	8	7	4	3	643	590
Santos	8	5	4	1	446	408
Scoglietto	8	6	4	2	471	462
C.U.S.	8	7	4	3	548	504
Fincantieri	6	6	3	3	478	452
U.S. Bor	6	6	3	3	550	557
Libertas Ts	2	6	1	5	459	548
Orient Express	2	7	1	6	550	649
Cicibona	2	7	1	6	508	583
S.D. Sokol	2	6	1	5	429	507

Le classifiche del volley

Serie A1 maschile

Risultati: Mediolanum Milano-Edilcuoghi Agrigento 3-0; Alpitour Cuneo-Gividi Milano 3-1; Sisley Treviso-Philips Modena (20 dicembre), Prep Reggio Emilia-Charro Padova 1-3; Maxicono Parma-Catania (20 dicembre); Zinella Bologna-Gabeca Monticelli 0-3; Il Messaggero Ravenna-G.S. Falconara 3-0.
Classifica (tra parentesi le partite giocate): Il Messaggero punti 8 (4); Sisley 6 (3); Maxicono 6 (3); Mediolanum 6 (3); Charro 6 (3); Philips 4 (3); Gabeca 4 (4); Alpitour 4 (4), Terme Acireale Catania 2 (3); Pencus Zinella 2 (4); G.S. Falconara 2 (4); Prep 0 (4), Gividi 0 (4); Ceramiche Edilcuoghi 0 (4).

Serie A2 Maschile

Risultati: Zama Vv.F. Tomei Livorno-Voltan Volley Mestre 3-1; Siap Brescia-Olio Venturi Spoleto 1-3; Banca Popolare Sassari-Codyeco Lupi S. Croce 1-3; G.S. Città di Castello-Brondi Asti 3-1; Virgilio Gabbiano Mantova-Jockey Volley Schio 0-3; Sauber Bologna Volley-Moka Rica Forlì anticipata 0-3; Capurso Gioia del Colle-Centro Matic Prato 0-3; Lazio Pallavolo Roma-Sidis Jesi 3-1.
Classifica: Jockey Volley, Olio Venturi, Siap e Virgilio Gabbiano 14; Città di Castello 12; Codyeco e Brondi 10; Moka Rica, Lazio e Sidis Jesi 8; Zama 6; Centro Matic e Sauber 4; Banca Popolare Sassari 2; Voltan Volley e Capurso 0.

Serie B1 Maschile

Risultati: Sisley TV-Vimercate 3-1; Pall. Belluno-Ceppiratti NO 3-2; Vbc CN-Portomaggiore FE 3-2; Silvolley Kemichal PD-Vbu Ado 3-2; 4 Torri FE-Filtrotecnica PC 3-0; Mia Digitronica VR-Tec Fin Pinerolo TO- 0-3; Bustaffa MN- Pallavolo MN 3-1.
Classifica: Kamichal, Quattro Torri, Belluno 10; Mantova, Tec Fin 8; Digitronica, Filtrotecnica, Vbu Ado, Bustaffa, Sisley 6; Portomaggiore, Ceppiratti, Vimercate, Vbc CN 2.

Serie B2 Maschile

Risultati: Pall. Motta-Valdagno VI 0-3; Cesalto TV-Povoletto 3-0; Codigoro-Cus TS 3-1; Ferdofer VR-Belluno Volley 3-2; Uisp MO-Mogliano TV 3-2; Rangers UD-Galileo RE 1-3; Stadium Mirandola MO-Vierus Sassuolo MO 3-0.
Classifica: Valdagno 12; Uisp MO, Cessalto 10; Motta Belluno 8; Cus TS, Povoletto, Mogliano, Stadium 6; Ferdofer, Codigoro, Galileo 4; Rangers, Sassuolo 0.

Serie C1 Maschile

Risultati: Mussolente Vi-Pav Natisonia 3-2; Ferro Alluminio TS-Nova Gens PD 3-0; Chioggia VE- Maniago 3-1; Asfjr Cividale UD-Montecchio VI 0-3; Sacile PN-Latus PN 3-0; Petrarca PD-Supermercati RO 3-1; Volley Bassano VI-S. Giustina BL 3-1.
Classifica: Ferro Alluminio 12; S. Giustina, Petrarca, Montecchio 10; Noventa 8; All RO, Cividale, Bassano, Mussolente 6; Chioggia, Sacile 4; Natisonia 2; Maniago, Latus PN 0.

Serie C2 Maschile

Risultati: Sistema Credito-Vbu 3-0; Valprapor-Pan. Past. Brotto 3-1; Mobilificio S. Lucia-Bor Agrimpex 1-3; Cremcaffè-Itely 3-2; Rozzol-Torriana 3-1; Friuli-Remanzacco 3-2; Libertas-Olympia 1-3.
Classifica: Credito 12; Bor Agrimpex, Cremcaffè, Friuli 10; Feadis, Brotto, Remanzacco, Imsa Valprapor, Olympia 6; Mobilificio S. Lucia 4; Vbu, Libertas, Torriana, Rozzol 2.

Serie D Maschile

Risultati: Volley Club Ts-Falegnameria Panizzo 0-3; Soca Sobema-Pall. Ts 3-0; Carmona Ruote-Amici del Cuore 0-3; Cus Ts-Promelco Buia 0-3; Caldini-Prevenire 0-3; riposano Bo Frost e Vb Carnia.
Classifica: Promelco 12; Falegnameria Panizzo 8; Volley Club, Carmona, Prevenire 6; Caldini, Cus Ts, Bo Frost, Carnia, Sobema, Amici del Cuore 4; Pallavolo Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Libertas Cn-New Eurocar Va 3-0; Albatros Tv-Agroittica Calvisano Bs 2-3; Valcar Cogne Ao-Pall. Lecco Picco Co 0-3; Pall. Crema Cr-Dim Cafasse To 3-2; Sav Bg-Logistica Tv 0-3; Cavit Tn-Randi Sangiorgina Ud 2-3; Olimpia Teodora Ra-Fabbri Vignola Mo 3-0.
Classifica: Cavit, Crema, Teodora, Calvisano, Randi 10; Picco, Libertas 8; Dim To 6; Logistica 4; Sav Bg, Eurocar, Valcar, Fabbri 2; Albatros 0.

Serie B2 Femminile

Risultati: Zenit Pav Ud-Crema Volley Cr 0-3; Pall. Pn-Cmc Ve 3-1; Laprevidente Feltre Bl-Lasalle Romano Vi 3-1, Pall. Smv Bs-Car Friulana Vivil Ud 3-0; Castelgomberto Vi-Sgt Vitrani Arr. Ts 1-3; Faro Sommacampagna Cr-Cus Pd 3-1; San Giorgio Mn-Osr Tn 2-3.
Classifica: Smv 12; Faro Vr, Crema, Pall. Pn 10; Sgt Vitrani, Feltre, Osr Tn 8, Cus Pd, Gta Mn 6; Cmc Mestre Ve, Castelgomberto, Vivil 2, Zenit, Lasalle 0.

Serie C1 Femminile

Risultati: Montecchio Vi-Alloys Italia Go 3-2; Foce Colori Latisana Ud-Conad Fontane Tv 3-1; Tregarofani Pd-Elpro Bor Cunja Ts 2-3; Kennedy Ud-Volley Dolo Ve 3-0; Sloga Kiompex Ts-Pav Cervignano Ud 3-1; Pall. Nervesa Tv-Gamtex Pojana Vi 3-0; Pandacolor Sarmeola Pd-Ghemar Pall. Piove di Sacco Pd 3-2.
Classifica: Foce Colori, Bor 10; Conad Fontane, Ghemar, Kennedy, Pandacolor Sarmeolla Pd, Nervesa 8; Dolo, Gamatex, Sloga Koimpex 6; Ausa Pav Cervignano, Tregarofani, Montecchio, 2; Alloys 0.

Serie C2 Femminile

Risultati: Asfjr-Sokol Indules 3-1; Pall. Pn-Martignacco 1-3; Itar Cucine-Tarcento 0-3; Peroni-Ottica Tomasini 3-2; Danone-Sovodnje 2-3; Mercato della Scarpa-Solvepi 3-0; Cus Ud-Pall. Altura 3-0.
Classifica: Libertas Martignacco 12; Cus Ud, Tarcento 10; Ottica, Sokol Indules, Altura, Mercato 8; Peroni 6; Pall. Pn, Asfjr, Sovodnje 4; Danone 2; Itar, Solvepi 0.

Serie D Femminile

Risultati: Pizz. Mario e Luciana-Itas 2-3; Torriana-Natisonia 3-0; Socopel-Gammalegno 3-2; Carr. Emiliana-Oma 3-0; Celina-Pizz. «Al Ledra» 0-3; Lavoratore-Kontovel 3-0; Mossa-Pieris 3-1.
Classifica: Carrozzeria 12; Celina, Lavoratore, Torriana 10; Oma, Pizz. «Al Ledra» 8; Itas Mossa, Socopel 6; Gammalegno, Natisonia, Kontovel, Pizz. Mario e Luciana 2; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Napoli 0-0
Cesena-Inter 1-5
Fiorentina-Bari 1-1
Lazio-Genoa 1-1
Lecce-Cagliari 2-0
Milan-Pisa rinv.
Parma-Bologna 1-1
Sampdoria-Roma rinv.
Torino-Juventus rinv.

PROSSIMO TURNO

Bari-Sampdoria
Bologna-Lecce
Genoa-Cesena
Inter-Fiorentina
Juventus-Cagliari
Napoli-Lazio
Parma-Atalanta
Pisa-Torino
Roma-Milan

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	18	12	8	2	2	5	5	0	0	7	3	2	2	26	15	+1
Sampdoria	16	11	6	4	1	5	4	0	1	6	2	4	0	17	7	0
Juventus	16	11	6	4	1	6	3	3	0	5	3	1	1	17	8	-1
Milan	15	11	6	3	2	6	4	0	2	5	2	3	0	12	6	-2
Parma	14	12	5	4	3	6	3	2	1	6	2	2	2	16	12	-4
Lazio	13	12	2	9	1	7	1	6	0	5	1	3	1	11	9	-6
Genoa	13	12	3	7	2	6	2	4	0	6	1	3	2	11	11	-5
Torino	12	11	4	4	3	5	3	2	0	6	1	2	3	12	9	-4
Atalanta	12	12	3	6	3	6	3	2	1	6	0	4	2	12	15	-6
Roma	11	11	5	1	5	5	5	0	0	6	0	1	5	19	16	-5
Bari	11	12	3	5	4	6	3	3	0	6	0	2	4	15	16	-7
Napoli	11	12	3	5	4	6	3	1	2	6	0	4	2	10	13	-7
Lecce	10	12	3	4	5	6	3	2	1	6	0	2	4	5	11	-8
Fiorentina	9	12	2	5	5	6	1	4	1	6	1	1	4	15	17	-9
Pisa	9	11	4	1	6	6	3	1	2	5	1	0	4	15	21	-8
Cesena	8	12	2	4	6	6	1	3	2	6	1	1	4	13	22	-10
Bologna	7	12	2	3	7	6	2	1	3	6	0	2	4	9	15	-11
Cagliari	5	12	1	3	8	6	0	3	3	6	1	0	5	5	17	-13

Serie B

RISULTATI

Ancona-Reggina 0-0
Avellino-Cosenza 0-0
Cremonese-Reggiana 1-1
Foggia-Salernitana 4-0
H.Verona-Modena 1-0
Lucchese-Barletta rinv.
Messina-Ascoli 1-1
Pescara-Brescia 2-0
Taranto-Triestina 1-0
Udinese-Padova 2-2

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Ancona
Avellino-H.Verona
Barletta-Reggina
Brescia-Udinese
Cosenza-Cremonese
Messina-Lucchese
Modena-Taranto
Padova-Pescara
Reggiana-Salernitana
Triestina-Foggia

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	18	14	8	2	4	7	6	0	1	7	2	2	3	29	14	-3
H. Verona	18	14	6	6	2	7	5	2	0	7	1	4	2	15	8	-3
Messina	18	14	6	6	2	7	4	3	0	7	2	3	2	13	9	-3
Ancona	16	14	5	6	3	8	3	4	1	6	2	2	2	15	13	-6
Taranto	16	14	4	8	2	7	4	3	0	7	0	5	2	8	9	-5
Reggiana	15	14	5	5	4	7	3	3	1	7	2	2	3	19	13	-6
Ascoli	15	14	5	5	4	6	5	1	0	8	0	4	4	16	12	-5
Lucchese	15	13	4	7	2	6	3	2	1	7	1	5	1	12	12	-4
Cremonese	14	14	3	8	3	7	2	4	1	7	1	4	2	10	9	-7
Salernitana	14	14	2	10	2	7	1	6	0	7	1	4	2	10	13	-7
Pescara	13	14	3	7	4	8	3	3	2	6	0	4	2	9	9	-9
Avellino	13	14	4	5	5	7	3	3	1	7	1	2	4	9	14	-8
Reggina	12	14	2	8	4	7	2	4	1	7	0	4	3	8	9	-9
Brescia	12	14	3	6	5	7	3	3	1	7	0	3	4	9	13	-9
Padova	12	14	3	6	5	7	3	3	1	7	0	3	4	8	12	-9
Udinese	11	14	5	6	3	7	3	4	0	7	2	2	3	17	13	-5
Barletta	11	13	3	5	5	7	3	2	2	6	0	3	3	9	12	-9
Triestina	11	14	2	7	5	7	1	6	0	7	1	1	5	6	9	-10
Cosenza	11	14	3	5	6	7	3	3	1	7	0	2	5	10	18	-10
Modena	8	14	2	4	8	6	1	2	3	8	1	2	5	9	20	-12

C1 girone A

RISULTATI

Carpi-Piacenza 2-0
Carrarese-Varese 1-1
Como-Empoli rinv.
Mantova-Monza 2-5
Pavia-L.Vicenza rinv.
Pro Sesto-Casale 1-0
Spezia-Chievover rinv.
Trento-Baracca rinv.
Venezia-Fano 1-1

PROSSIMO TURNO

Baracca-Carpi
Casale-Pavia
Chievover-Carrarese
Empoli-Pro Sesto
Fano-Spezia
L.Vicenza-Como
Monza-Venezia
Piacenza-Trento
Varese-Mantova

CLASSIFICA

Piacenza	18	12	7	4	1	17	8	0
Como	15	11	6	3	2	13	5	-2
Monza	15	12	5	5	2	20	13	-3
Fano	15	12	5	5	2	16	10	-3
Empoli	15	11	6	3	2	10	5	-2
Venezia	14	12	5	4	3	13	10	-4
Spezia	12	10	4	4	2	11	9	-2
Casale	12	12	4	4	4	14	15	-6
Carrarese	11	12	4	3	5	9	10	-7
L. Vicenza	11	11	3	5	3	7	8	-6
Carpi	11	12	3	5	4	11	13	-8
Pro Sesto	10	11	2	6	3	13	14	-7
Varese	10	12	3	4	5	11	13	-7
Pavia	9	11	2	5	4	9	12	-7
Mantova	9	12	1	7	4	9	16	-9
Trento	8	11	1	6	4	9	14	-8
Chievover	6	11	1	4	6	8	16	-11
Baracca	5	11	0	5	6	3	12	-11

C1 girone B

RISULTATI

Campania-Torres 2-0
Casertana-Arezzo 2-2
Catania-Palermo 1-0
F.Andria-Casarano 1-0
Licata-Siena 1-1
Monopoli-Ternana 1-1
Nola-Battipagl. 0-0
Perugia-Catanzaro 2-0
Siracusa-Giarre 0-0

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Siena
Battipagl.-Casertana
Casarano-Monopoli
Catania-Licata
Catanzaro-Nola
Palermo-Giarre
Siracusa-Campania
Ternana-F.Andria
Torres-Perugia

CLASSIFICA

F. Andria	17	12	6	5	1	12	4	-1
Palermo	17	12	7	3	2	16	9	-1
Perugia	16	12	5	6	1	13	7	-2
Ternana	16	12	6	4	2	15	12	-2
Casarano	14	12	6	2	4	13	7	-4
Giarre	14	12	6	2	4	12	10	-4
Catania	13	12	6	1	5	15	13	-5
Monopoli	12	12	3	6	3	12	12	-6
Casertana	12	12	3	6	3	10	11	-6
Siena	12	12	1	10	1	10	12	-6
Torres	11	12	3	5	4	12	16	-7
Arezzo	10	12	2	6	4	11	11	-8
Catanzaro	10	12	3	4	5	11	11	-8
Battipagl.	9	12	2	5	5	4	7	-9
Siracusa	9	12	2	5	5	10	14	-9
Licata	9	12	2	5	5	6	14	-9
Nola	8	12	2	4	6	9	14	-10
Campania	7	12	2	3	7	12	19	-11

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Cuneo-Sarzanese rinv.
Derthona-Massese rinv.
Gubbio-Pontedera 0-0
Livorno-Tempio 1-1
Mobpon.-Prato rinv.
Montev.-Oltrepò 2-0
Olbia-Novara 0-0
Poggibonsi-Alessandria 2-0
Viareggio-Cecina 3-1

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Gubbio
Cecina-Mobpon.
Massese-Montev.
Oltrepò-Novara
Poggibonsi-Viareggio
Pontedera-Derthona
Prato-Livorno
Sarzanese-Olbia
Tempio-Cuneo

CLASSIFICA

Viareggio	16	11	5	6	0	10	2	0
Livorno	14	11	3	8	0	9	5	-2
Alessandria	14	12	4	6	2	8	6	-3
Gubbio	14	11	5	4	2	7	5	-4
Novara	13	11	3	7	1	9	5	-4
Mobpon.	13	11	3	7	1	8	5	-4
Poggibonsi	12	12	4	4	4	13	12	-6
Massese	12	11	2	8	1	3	3	-5
Pontedera	11	11	3	5	3	10	7	-5
Montev.	11	12	3	5	4	10	10	-7
Prato	11	11	4	3	4	8	9	-6
Olbia	11	12	1	9	2	1	2	-7
Tempio	10	12	1	8	3	7	9	-8
Cuneo	9	10	2	5	3	6	6	-5
Sarzanese	9	10	2	5	3	4	8	-7
Cecina	8	12	1	6	5	6	13	-9
Oltrepò	8	12	3	2	7	7	15	-10
Derthona	6	10	2	2	6	6	10	-9

Girone B

RISULTATI

Florenz.-Centese 1-0
Lecco-Pergocr. 1-1
Leffe-Palazzolo 0-1
Ospitaletto-Treviso 0-0
Pievigina-Ravenna 0-0
Saronno-Solbiatese rinv.
Spal-Virbergamo 1-1
Suzzara-Legnano 1-0
Valdagno-Cittadella 1-1

PROSSIMO TURNO

Centese-Lecco
Cittadella-Spal
Legnano-Ospitaletto
Palazzolo-Florenz.
Pergocr.-Suzzara
Ravenna-Saronno
Solbiatese-Valdagno
Treviso-Pievigina
Virbergamo-Leffe

CLASSIFICA

Ravenna	18	12	6	6	0	16	3	0
Palazzolo	16	12	6	4	2	19	10	-2
Valdagno	15	12	7	1	4	14	7	-4
Virbergamo	14	12	4	6	2	14	12	-4
Centese	14	12	3	8	1	8	6	-4
Pergocr.	13	12	4	5	3	14	10	-4
Florenz.	12	12	3	6	3	8	7	-6
Solbiatese	12	11	4	4	3	15	15	-4
Spal	12	11	4	4	3	9	9	-5
Lecco	12	12	2	8	2	10	12	-7
Ospitaletto	11	12	3	5	4	13	15	-7
Leffe	10	12	4	2	6	8	9	-8
Suzzara	10	12	2	6	4	11	16	-9
Cittadella	10	12	2	6	4	9	15	-7
Pievigina	9	11	1	7	3	2	4	-8
Legnano	8	12	3	2	7	11	16	-9
Saronno	8	11	0	8	3	5	12	-9
Treviso	8	12	1	6	5	6	14	-9

Girone C

RISULTATI

Biscegile-Teramo 0-0
Chieti-Rimini 2-1
Civitanov.-Jesi 2-0
Fasano-Altamura 2-1
Giulianova-Lanciano 1-2
Riccione-Molfetta 2-1
Sambened.-Trani 1-1
Vastese-Martina 0-0
Vis Pesaro-Francavilla 1-0

PROSSIMO TURNO

Altamura-Molfetta
Francavilla-Biscegile
Jesi-Vastese
Lanciano-Fasano
Martina-Chieti
Rimini-Riccione
Sambened.-Giulianova
Teramo-Civitanov.
Trani-Vis Pesaro

CLASSIFICA

Chieti	20	12	8	4	0	15	3	+2
Sambened.	15	12	5	5	2	15	10	-3
Rimini	14	12	4	6	2	10	8	-3
Francavilla	13	12	4	5	3	10	5	-5
Teramo	13	12	4	5	3	9	6	-5
Civitanov.	13	12	5	3	4	12	10	-6
Vis Pesaro	13	12	4	5	3	5	4	-5
Vastese	13	12	4	5	3	8	9	-5
Jesi	12	12	5	2	5	14	10	-6
Molfetta	12	12	5	2	5	13	11	-6
Giulianova	12	12	2	8	2	9	11	-6
Lanciano	12	12	5	2	5	9	11	-5
Biscegile	11	12	3	5	4	10	8	-7
Altamura	11	12	3	5	4	10	12	-7
Riccione	11	12	3	5	4	7	9	-8
Trani	8	12	2	4	6	10	14	-10
Martina	8	12	1	6	5	6	13	-10
Fasano	5	12	2	1	9	4	22	-13

Girone D

RISULTATI

Acireale-Castelsang. 1-0
Astrea-Enna 2-0
Formia-Ostia Mare 3-1
Ischiasol.-Potenza 2-0
Kroton-Celano O. 0-1
Lodigiani-Savoia 0-0
Sangiusep.-Atl. Leonzio 0-0
Turris-Pro Cavese 1-2
Vigor Lam.-Latina 1-1

PROSSIMO TURNO

Acireale-Lodigiani
Astrea-Potenza
Castelsang.-Turris
Celano O.-Atl. Leonzio
Enna-Kroton
Latina-Ischiasol.
Ostia Mare-Vigor Lam.
Pro Cavese-Sangiusep.
Savoia-Formia

CLASSIFICA

Ischiasol.	17	12	7	3	2	11	6	-1
Vigor Lam.	16	12	4	8	0	13	7	-2
Acireale	15	12	5	5	2	11	9	-3
Potenza	14	12	4	6	2	9	9	-4
Turris	13	12	4	5	3	12	9	-5
Savoia	12	12	4	4	4	14	9	-6
Sangiusep.	12	12	3	6	3	8	6	-6
Formia	12	12	4	4	4	10	9	-6
Kroton	12	12	4	4	4	8	9	-6
Pro Cavese	12	12	2	8	2	7	10	-6
Atl. Leonzio	11	12	2	7	3	9	7	-7
Castelsang.	11	12	3	5	4	13	13	-7
Astrea	11	12	3	5	4	10	11	-7
Celano O.	11	12	1	9	2	4	5	-7
Lodigiani	11	12	2	7	3	8	10	-8
Latina	10	12	1	8	3	6	7	-8
Ostia Mare	8	12	2	4	6	11	18	-9
Enna	8	12	1	6	5	3	13	-10

Interregionale

RISULTATI

Bassano-Sevegliano 2-1
Caerano-CentroMobile 2-0
Inabelluno-Conegliano 0-0
Mira-Calciovenezia 1-1
Monfalcone-Giorgione 0-0
P.Piave-Fulgor 2-1
S.Donà-Opitergina 0-2
S.Giovanni-ProGorizia 1-1
Sacilese-Montebelluna 2-2

PROSSIMO TURNO

Calciovenezia-Sacilese
CentroMobile-P.Piave
Conegliano-S.Donà
Fulgor-Monfalcone
Giorgione-Caerano
Montebelluna-Bassano
Opitergina-Inabelluno
ProGorizia-Mira
Sevegliano-S.Giovanni

CLASSIFICA

Giorgione	21	14	7	7	0	7	4	3	0	7	3	4	0	16	7	0
Calciovenezia	19	14	7	5	2	7	6	1	0	7	1	4	2	19	8	-2
Mira	18	14	7	4	3	7	5	2	0	7	2	2	3	18	11	-3
Sacilese	17	14	5	7	2	8	5	3	0	6	0	4	2	13	7	-5
Conegliano	16	14	5	6	3	7	3	3	1	7	2	3	2	16	11	-5
Caerano	16	14	6	4	4	7	4	2	1	7	2	2	3	18	15	-5
Centro Mobile	16	14	4	8	2	6	3	2	1	8	1	6	1	5	4	-4
Opitergina	15	14	4	7	3	7	3	3	1	7	1	4	2	18	16	-6
P. Piave	15	14	6	3	5	7	4	1	2	7	2	2	3	16	14	-6
Bassano	15	14	4	7	3	7	2	4	1	7	2	3	2	14	14	-6
Pro Gorizia	14	14	4	6	4	7	1	5	1	7	3	1	3	14	10	-7
Inabelluno	13	14	3	7	4	7	3	4	0	7	0	3	4	6	8	-8
Monfalcone	13	14	2	9	3	7	0	5	2	7	2	4	1	7	10	-8
S. Donà	12	14	3	6	5	7	2	4	1	7	1	2	4	13	14	-9
Sevegliano	12	14	3	6	5	7	3	2	2	7	0	4	3	11	15	-9
Montebelluna	11	14	2	7	5	7	0	4	3	7	2	3	2	10	15	-10
Fulgor	6	14	2	2	10	7	1	1	5	7	1	1	5	13	29	-15
S. Giovanni	3	14	0	3	11	7	0	3	4	7	0	0	7	3	22	-18

Promozione

RISULTATI

Fontanafr.-Pasianese 2-1
Palmanova-Serenissima 1-0
Cormonese-Cussignacco 2-0
Ronchi-Gradese 2-1
SanSergio-Pordenone 0-1
Lucinico-SanDaniele 1-0
Maniago-Manzanese 0-0
Porcia-ItaiaS.Marco 0-4

PROSSIMO TURNO

Manzanese-Porcia
SanDaniele-Maniago
Pordenone-Lucinico
Gradese-SanSergio
Cussignacco-Ronchi
Serenissima-Cormonese
Pasianese-Palmanova
ItaiaS.Marco-Fontanafr.

CLASSIFICA

Palmanova	19	6	4	2	0	6	3	3	0	14	5	+1
San Daniele	18	5	3	2	0	7	4	2	1	14	4	+1
Manzanese	16	6	3	1	2	6	3	3	0	13	6	-2
Itala S. Marco	15	6	4	0	2	5	3	1	1	14	6	-2
Porcia	14	7	3	2	2	5	1	4	0	14	13	-5
Serenissima	13	5	4	1	0	6	1	2	3	11	8	-3
Ronchi	13	7	4	1	2	5	1	2	2	15	13	-6
Lucinico	13	7	2	5	0	5	1	2	2	9	7	-6
Cormonese	12	7	3	2	2	5	1	2	2	13	11	-7
Fontanafr.	10	5	2	2	1	6	1	2	3	12	12	-6
Gradese	10	5	1	2	2	7	2	2	3	9	11	-7
Cussignacco	10	5	1	4	0	6	1	2	3	7	10	-6
Maniago	7	6	1	4	1	5	0	1	4	6	12	-10
San Sergio	7	7	1	3	3	5	0	2	3	8	16	-12
Pordenone	6	5	0	2	3	7	1	2	4	7	20	-11
Pasianese	3	4	0	1	3	7	0	2	5	8	20	-12

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Gemonese-Buiese 1-1
ProFagagna-Cividalese 0-0
Arteniese-Portuale 1-1
S.M.Sistiana-S.LuigiV.Busà 0-0
Sanvitese-Tavagnacco 3-1
Juniors-Valnatisone 1-1
Flumignano-Varmo 0-0
ProOsoppo-Spilimbergo rinv.

CLASSIFICA

Valnatisone	17	12	7	3	2	17	12	0
Sanvitese	14	11	5	4	2	18	10	-3
S. Luigi V.Busà	14	12	4	6	2	13	11	-3
Tavagnacco	14	11	4	6	1	8	6	-2
Juniors	14	11	4	6	1	7	5	-3
Pro Osoppo	13	10	5	3	2	11	8	-3
Gemonese	12	11	3	6	2	10	7	-4
Varmo	12	11	2	8	1	11	9	-5
Flumignano	12	12	2	8	2	10	9	-7
Pro Fagagna	11	12	4	3	5	12	11	-7
Spilimbergo	10	11	2	6	3	12	10	-7
Arteniese	10	11	3	4	4	11	12	-7
Buiese	9	11	1	7	3	8	13	-8
Portuale	8	11	2	4	5	14	16	-8
S.M. Sistiana	7	12	0	7	5	6	17	-12
Cividalese	3	11	0	3	8	2	14	-13

PROSSIMO TURNO

Varmo-ProOsoppo
Valnatisone-Flumignano
Tavagnacco-Juniors
S.LuigiV.Busà-Sanvitese
Portuale-S.M.Sistiana
Cividalese-Arteniese
Buiese-ProFagagna
Spilimbergo-Gemonese

Girone B

RISULTATI

ProAviano-Sangiorgina 1-1
Trivignano-Aquileia 0-1
ProCervignano-Lauzacco 2-0
Juventina-Costalunga 0-0
Ruda-Tamai 2-2
Cordenonese-Ponziana 0-0
Fortitudo-SanCanzian 0-1
ProFiumicello-Percoto 2-2

CLASSIFICA

Pro Cervignano	15	12	5	5	2	15	8	-4
San Canzian	14	12	5	4	3	11	10	-4
Tamai	13	11	5	3	3	18	12	-2
Costalunga	13	12	3	7	2	10	7	-4
Juventina	13	12	2	9	1	5	3	-6
Percoto	13	12	4	5	3	12	15	-5
Pro Aviano	12	12	3	6	3	12	11	-6
Aquileia	12	12	5	2	5	11	10	-5
Pro Fiumicello	12	11	3	6	2	11	11	-6
Sangiorgina	11	11	3	5	3	10	8	-5
Ruda	11	12	2	7	3	10	9	-8
Fortitudo	11	12	2	7	3	6	7	-8
Trivignano	11	12	4	3	5	6	13	-7
Lauzacco	9	12	3	3	6	11	15	-8
Cordenonese	9	11	2	5	4	7	11	-8
Ponziana	9	12	2	5	5	7	12	-8

PROSSIMO TURNO

SanCanzian-ProFiumicello
Ponziana-Fortitudo
Tamai-Cordenonese
Costalunga-Ruda
Lauzacco-Juventina
Aquileia-ProCervignano
Sangiorgina-Trivignano
Percoto-ProAviano

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Budoia-Azzanese 0-1
Ceolini-Sangiovannese 1-0
Pro S. Martino-3S Cordenons 1-0
Don Bosco Por.-V. Roveredo 3-0
Torre Pord.-Prata 2-1
Polcenigo-Caneva 2-2
Visinale-Fiume Veneto rinv.
Chions-Spal 1-1

CLASSIFICA

Caneva	19	11	8	3	0	22	9	+3
Azzanese	17	12	6	5	1	14	8	0
Torre Pord.	16	11	7	2	2	22	9	-1
Polcenigo	16	11	6	4	1	26	14	-1
Don Bosco Por.	16	11	7	2	2	25	13	-1
Fiume Veneto	12	10	3	6	1	17	10	-4
Pro S. Martino	11	11	4	3	4	14	15	-6
Chions	11	11	3	5	3	12	13	-7
Budoia	10	11	3	4	4	16	19	-6
Prata	9	11	3	3	5	13	15	-7
Spal	9	11	2	5	4	12	18	-8
V. Roveredo	8	11	2	4	5	5	16	-8
3S Cordenons	7	11	1	5	5	6	8	-9
Visinale	5	10	1	3	6	10	18	-10
Sangiovannese	5	12	2	1	9	14	29	-12
Ceolini	5	11	2	1	8	11	27	-11

PROSSIMO TURNO

Fiume Veneto-Chions
Caneva-Visinale
Prata-Polcenigo
V. Roveredo-Torre Pord.
3S Cordenons-Don Bosco Por.
Sangiovannese-Pro S. Martino
Azzanese-Ceolini
Spal-Budoia

Girone B

RISULTATI

V. Rauscedo-Zoppola 1-1
Barbeano-U. Nogaredo 0-2
Ciconicco-Valvasone 2-2
Pagnacco-Valeriano 2-2
Blessanese-Colloredo 2-0
Domanins-Fialbano 1-1
Forgaria-Tagliamento 0-0
Doria-Rive D. 2-2

CLASSIFICA

Blessanese	17	11	7	3	1	15	7	0
Forgaria	15	11	4	7	0	17	7	-2
Fialbano	15	11	5	5	1	15	8	-1
U. Nogaredo	14	11	4	6	1	12	8	-2
V. Rauscedo	14	11	4	6	1	10	6	-2
Tagliamento	12	11	4	4	3	16	8	-5
Valvasone	12	11	3	6	2	16	14	-4
Rive D.	11	11	3	5	3	16	15	-6
Pagnacco	11	11	3	5	3	10	10	-6
Doria	11	11	2	7	2	17	18	-7
Valeriano	10	11	2	6	3	10	11	-6
Zoppola	9	11	3	3	5	14	15	-6
Barbeano	7	11	3	1	7	11	22	-9
Domanins	6	11	2	2	7	10	16	-11
Colloredo	6	11	2	2	7	8	17	-10
Ciconicco	6	11	1	4	6	12	27	-11

PROSSIMO TURNO

Tagliamento-Doria
Fialbano-Forgaria
Colloredo-Domanins
Valeriano-Blessanese
Valvasone-Pagnacco
U. Nogaredo-Ciconicco
Zoppola-Barbeano
Rive D.-V. Rauscedo

Girone C

RISULTATI

Tolmezzo-Tarcentina rinv.
Donatello-Sangiorgina 1-1
Majanese-S. Gottardo 3-0
A. Buonacquisto-Torreanese 0-4
Audace-Riviera 1-2
Bearzi-Tricesimo 0-1
Bressa-FortieLiberi 1-0
At.Bulese-Reanese 0-0

CLASSIFICA

Torreanese	17	11	6	5	0	20	6	+1
Majanese	17	11	7	3	1	16	7	0
Donatello	16	11	6	4	1	18	8	0
Bressa	14	12	6	2	4	20	18	-5
Tarcentina	13	11	5	3	3	16	7	-3
Tricesimo	13	11	3	7	1	8	6	-3
Reanese	13	12	4	5	3	12	11	-5
At. Bulese	13	11	4	5	2	11	11	-5
Tolmezzo	12	10	3	6	1	18	11	-2
Riviera	12	11	3	6	2	13	13	-4
A. Buonacquisto	9	11	3	3	5	15	17	-8
Bearzi	7	11	2	3	6	14	18	-10
Sangiorgina	7	12	2	3	7	12	18	-10
S. Gottardo	7	11	2	3	6	12	19	-9
Forti e Liberi	6	11	1	4	6	15	27	-11
Audace	2	11	0	2	9	7	28	-15

PROSSIMO TURNO

FortieLiberi-At.Bulese
Tricesimo-Bressa
Riviera-Bearzi
Torreanese-Audace
S. Gottardo-A. Buonacquisto
Sangiorgina-Majanese
Tarcentina-Donatello
Reanese-Tolmezzo

Girone D

RISULTATI

Castianese-Latisana 2-0
Zaule-Lignano 2-2
Olimpia-E.Adriatica 0-0
Codroipo-Camino 1-1
Talmassons-Pozzuolo 0-2
Basaldella-Rivignano 1-1
Palazzolo-Flambro 1-5
Pocenia-Maranese 0-1

CLASSIFICA

Pozzuolo	19	12	9	1	2	19	7	+2
Codroipo	16	12	6	4	2	13	10	-3
Maranese	15	11	5	5	1	8	2	-2
Camino	15	12	5	5	2	14	10	-2
Basaldella	14	11	4	6	1	15	8	-3
Rivignano	13	12	3	7	2	10	10	-4
Lignano	12	11	3	6	2	9	8	-4
Castianese	12	11	4	4	3	10	10	-4
Zaule	12	12	3	6	3	14	16	-6
Flambro	11	11	3	5	3	17	13	-6
Pocenia	10	11	4	2	5	12	12	-8
E. Adriatica	9	11	2	5	4	10	11	-7
Latisana	8	11	2	4	5	12	18	-7
Olimpia	7	12	2	3	7	7	13	-12
Talmassons	5	11	2	1	8	7	17	-12
Palazzolo	4	11	2	0	9	8	20	-13

PROSSIMO TURNO

Flambro-Pocenia
Rivignano-Palazzolo
Pozzuolo-Basaldella
Camino-Talmassons
E.Adriatica-Codroipo
Lignano-Olimpia
Latisana-Zaule
Maranese-Castianese

Girone E

RISULTATI

Pieris-S.Nazario 2-0
Campanelle-Muggesana 0-1
Santamaria-Porpetto 0-0
Malisana-Staranzano 2-4
Risanese-TorreTapogl. 3-1
S.VitoTorre-Torviscosa 5-0
Gonars-IsonzoTurr. 1-0
Mortegliano-Domio 1-2

CLASSIFICA

Muggesana	21	12	9	3	0	25	8	+4
Gonars	18	12	8	2	2	20	11	-1
Risanese	17	12	7	3	2	19	6	-2
Pieris	16	12	6	4	2	18	6	-2
Isonzo Turr.	15	12	6	3	3	16	9	-3
Torre Tapogl.	14	12	4	6	2	14	11	-3
Staranzano	14	12	5	4	3	18	16	-3
S. Vito Torre	12	12	5	2	5	20	19	-7
Santamaria	12	12	4	4	4	9	9	-7
Mortegliano	11	12	3	5	4	17	14	-8
Torviscosa	10	12	3	4	5	10	18	-7
Campanelle	9	12	3	3	6	9	15	-9
Domio	9	12	2	5	5	8	14	-9
S. Nazario	9	12	2	5	5	8	18	-8
Porpetto	3	12	0	3	9	9	21	-14
Malisana	2	12	0	2	10	4	27	-17

PROSSIMO TURNO

IsonzoTurr.-Mortegliano
Torviscosa-Gonars
TorreTapogl.-S.VitoTorre
Staranzano-Risanese
Porpetto-Malisana
Muggesana-Santamaria
S.Nazario-Campanelle
Domio-Pieris

Girone F

RISULTATI

Capriva-Corno 1-4
Zarja-Mossa 2-1
Mariano-Gaja 2-0
Vesna-Fogliano 4-0
Piedimonte-Audax 4-1
Villanova J.-Moraro 0-2
Pro Romans-Villesse 5-2
Primorje-Pro Farra 3-1

CLASSIFICA

Zarja	22	12	10	2	0	23	4	+4
Moraro	17	12	6	5	1	18	6	0
Corno	16	12	6	4	2	16	10	-1
Vesna	15	12	6	3	3	19	10	-4
Pro Romans	15	12	5	5	2	21	14	-4
Primorje	14	12	5	4	3	17	13	-5
Mossa	13	12	2	9	1	9	5	-4
Piedimonte	11	12	4	3	5	10	10	-8
Villesse	11	12	4	3	5	15	21	-7
Pro Farra	10	12	2	6	4	11	12	-8
Villanova J.	10	12	3	4	5	7	10	-9
Fogliano	10	12	4	2	6	18	24	-7
Audax	10	12	3	4	5	11	17	-7
Mariano	8	12	1	6	5	10	15	-11
Gaja	8	12	1	6	5	8	16	-9
Capriva	2	12	0	2	10	4	30	-16

PROSSIMO TURNO

Villesse-Primorje
Moraro-Pro Romans
Audax-Villanova J.
Fogliano-Piedimonte
Gaja-Vesna
Mossa-Mariano
Corno-Zarja
Pro Farra-Capriva

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

Ontagnano-Indipendente 1-0
A.C.Villa-Romana 1-0
Paviese-Fossalon 2-1
A.S.Grado-Pol.Aiello 0-0
Folgore-Castions 4-1
A.S.Terzo-Strassoldo 1-1
Riposa: Fincantieri

CLASSIFICA

Pol. Aiello	16	10	6	4	0	17	3	+1
A.S. Terzo	15	10	6	3	1	14	5	0
Indipendente	13	10	5	3	2	11	6	-2
Paviese	12	10	5	2	3	18	11	-3
Fincantieri	12	10	4	4	2	13	9	-3
Fossalon	12	10	4	4	2	11	7	-3
Ontagnano	12	11	4	4	3	13	13	-5
A.C. Villa	10	10	4	2	4	10	12	-5
Folgore	8	9	2	4	3	10	11	-7
Strassoldo	8	10	3	2	5	10	12	-6
A.S. Grado	8	10	3	2	5	15	22	-7
Romana	3	10	1	1	8	5	17	-11
Castions	1	10	0	1	9	6	25	-14

PROSSIMO TURNO

Strassoldo-Fincantieri
Castions-A.S.Terzo
Pol.Aiello-Folgore
Fossalon-A.S.Grado
Romana-Paviese
Indipendente-A.C.Villa
Riposa: Ontagnano

Girone G

RISULTATI

SM.Lestizza-Pertegada 2-2
Romans-Lavariano 0-0
Muzzanese-C.G.Gorgo 2-2
Bagnaria-Pol.Teor 3-0
Ronchis-Zompicchia 0-2
SSE.Brian-Morsano 1-0
Riposa: Primavera

CLASSIFICA

Zompicchia	15	10	5	5	0	16	8	0
Romans	15	10	5	5	0	11	4	0
Bagnaria	13	10	5	3	2	20	11	-2
Pertegada	12	10	4	4	2	18	15	-3
Muzzanese	11	10	3	5	2	13	13	-4
SSE. Brian	10	10	4	2	4	11	10	-5
Pol. Teor	10	10	3	4	3	13	14	-5
Lavariano	10	10	2	6	2	11	12	-5
C.G. Gorgo	9	10	2	5	3	8	9	-6
SM. Lestizza	9	11	3	3	5	16	23	-8
Primavera	7	9	2	3	4	11	12	-7
Morsano	6	11	0	6	5	6	16	-10
Ronchis	3	9	0	3	6	15	22	-10

PROSSIMO TURNO

Morsano-Primavera
Zompicchia-SSE.Brian
Pol.Teor-Ronchis
C.G.Gorgo-Bagnaria
Lavariano-Muzzanese
Pertegada-Romans
Riposa: SM.Lestizza

Girone H

RISULTATI

Mladost-Medea 0-5
Poggio-Isonzo S.Pier 1-1
Sagrado-Sant'Anna 3-1
Begliano-San Lorenzo 1-1
Cus Trieste-Kras 1-3
Sovodnje-Azzurra 0-1
Junior-Vermegliano 8-0

CLASSIFICA

Medea	18	11	7	4	0	20	4	+1
Kras	16	11	6	4	1	22	12	0
Azzurra	15	11	6	3	2	10	6	-1
Sovodnje	14	11	5	4	2	24	13	-2
San Lorenzo	14	11	6	2	3	15	10	-3
Isonzo S.Pier	13	11	4	5	2	17	12	-3
Sagrado	13	11	5	3	3	16	15	-4
Poggio	12	11	4	4	3	18	13	-5
Junior	10	11	3	4	4	20	19	-6
Mladost	8	11	2	4	5	9	20	-9
Begliano	7	11	1	5	5	9	15	-9
Vermegliano	6	11	2	2	7	12	25	-10
Cus Trieste	5	11	1	3	7	9	17	-12
Sant'Anna	3	11	1	1	9	6	26	-14

PROSSIMO TURNO

Azzurra-Vermegliano
Kras-Sovodnje
San Lorenzo-Cus Trieste
Sant'Anna-Begliano
Isonzo S.Pier-Sagrado
Medea-Poggio
Mladost-Junior

Girone I

RISULTATI

S.Andrea-Montebello 2-1
Stock-Opicina 2-1
Union-Primorec 0-6
Don Bosco-Giarizzole 1-2
Rolanese-Breg 2-2
C.G.S.-SanVito 1-0
Exner-Fincant.TS 0-1
Riposa: Chiarbola

CLASSIFICA

Chiarbola	15	10	6	3	1	24	8	0
Fincant. TS	14	10	5	4	1	14	7	-1
San Vito	13	11	4	5	2	14	10	-3
S. Andrea	13	11	4	5	2	9	9	-4
Breg	12	10	3	6	1	21	12	-3
Primorec	11	10	3	5	2	16	9	-4
Rolanese	11	8	4	3	1	14	7	0
Opicina	11	9	4	3	2	13	7	-3
Giarizzole	11	9	4	3	2	12	10	-2
C.G.S.	11	10	4	3	3	8	9	-4
Stock	10	10	4	2	4	14	15	-6
Exner	8	10	3	2	5	7	11	-7
Montebello	5	10	0	5	5	8	12	-10
Don Bosco	3	10	1	1	8	10	20	-12
Union	0	10	0	0	10	7	43	-15

PROSSIMO TURNO

Fincant.TS-Chiarbola
SanVito-Exner
Breg-C.G.S.
Giarizzole-Rolanese
Primorec-Don Bosco
Opicina-Union
Montebello-Stock
Riposa: S.Andrea

Under 18

Girone C

RISULTATI

SanGiovanni-Sevegliano 4-0
Cormonese-SanSergio 3-2
Ronchi-ProGorizia 0-2
S.M.Sistiana-SanLuigi 1-3
Lucinico-Latisana 1-1
S.Canzian-ItalaS.M. 0-3
Monfalcone-Portuale 4-0
Zaule-Gradese 2-1

CLASSIFICA

Pro Gorizia	21	13	9	3	1	35	8	+1
San Luigi	19	13	8	3	2	28	21	-1
San Giovanni	18	13	9	0	4	41	19	-2
Cormonese	18	13	7	4	2	28	10	-1
Monfalcone	17	13	7	3	3	24	11	-2
Itala S.M.	16	12	7	2	3	23	10	-3
Zaule	14	13	4	6	3	16	16	-6
Ronchi	12	13	4	4	5	20	22	-7
Latisana	12	13	5	2	6	21	25	-8
S. Canzian	12	12	4	4	4	16	25	-6
San Sergio	10	13	3	4	6	20	21	-10
Lucinico	10	13	3	4	6	14	22	-9
Portuale	8	13	3	2	8	13	36	-11
Sevegliano	7	12	2	3	7	18	36	-11
Gradese	6	13	2	2	9	17	29	-13
S.M. Sistiana	4	12	1	2	9	14	35	-13

PROSSIMO TURNO

Cormonese-SanGiovanni
Ronchi-Sevegliano
S.M.Sistiana-SanSergio
Lucinico-ProGorizia
S.Canzian-SanLuigi
Monfalcone-Latisana
Gradese-ItalaS.M.
Zaule-Portuale

Provinciali

RISULTATI

Primorje-Costalunga 0-1
EdileA.-Fortitudo 1-1
Domio-Montebello 0-1
S.Andrea-Chiarbola 3-0
Breg-Azzurra 2-1
Muggesana-Olimpia 4-0
Opicina-Campanelle 0-0
Riposa: S.N.S.Caffè

CLASSIFICA

Muggesana	15	9	7	1	1	16	2	+1
Chiarbola	13	8	6	1	1	20	9	0
S. Andrea	13	9	5	3	1	17	9	0
Fortitudo	13	10	5	3	2	22	16	-2
Edile A.	11	10	4	3	3	19	17	-4
Montebello	11	9	4	3	2	15	13	-2
Breg	11	10	4	3	3	14	13	-4
Primorje	11	10	3	5	2	10	11	-4
Costalunga	10	9	4	2	3	8	7	-3
Domio	8	9	4	0	5	14	14	-5
S.N.S. Caffè	7	9	2	3	4	13	11	-7
Campanelle	6	10	1	4	5	10	13	-9
Opicina	6	9	2	2	5	3	8	-8
Olimpia	4	9	2	0	7	8	22	-9
Azzurra	1	10	0	1	9	11	35	-14

PROSSIMO TURNO

Campanelle-S.N.S.Caffè
Olimpia-Opicina
Azzurra-Muggesana
Chiarbola-Breg
Montebello-S.Andrea
Fortitudo-Domio
Costalunga-EdileA.
Riposa: Primorje

Allievi

Girone A

RISULTATI

Porcia-DonBosco 1-1
Ponziana-C.Mobile 0-2
Sangiorgina-Fontanafredda 2-0
A.Buonacqu.-Sacilese 0-3
Pasianese-Ronchi 2-2
Sangiorg.UD-Monfalcone 0-1
Manzanese-S.Giovanni 4-0
Bearzi-Donatello 1-2

CLASSIFICA

Sacilese	24	14	12	0	2	41	6	+3
Pasianese	23	14	9	5	0	45	17	+2
Sangiorgina	21	14	10	1	3	31	8	0
C. Mobile	18	12	8	2	2	24	9	0
Ronchi	17	14	6	5	3	25	16	-4
Sangiorg. UD	17	13	8	1	4	17	14	-2
Fontanafredda	15	14	6	3	5	30	23	-6
Donatello	14	13	6	2	5	23	20	-6
Monfalcone	14	13	6	2	5	29	30	-6
Manzanese	13	13	6	1	6	25	21	-7
S. Giovanni	9	14	3	3	8	22	34	-12
Ponziana	8	14	3	2	9	17	35	-13
Bearzi	7	13	3	1	9	19	24	-12
Porcia	7	13	2	3	8	11	38	-13
Don Bosco	4	13	1	2	10	5	38	-15
A. Buonacqu.	3	13	1	1	11	9	42	-16

PROSSIMO TURNO

S.Giovanni-Donatello
Monfalcone-Manzanese
Ronchi-Sangiorg.UD
Sacilese-Pasianese
Fontanafredda-A.Buonacqu.
C.Mobile-Sangiorgina
DonBosco-Ponziana
Porcia-Bearzi

Girone B

RISULTATI

Pieris-Morsano 3-2
Tricesimo-ItalaS.M. 1-2
Cordenonese-Liventina 1-0
Pagnacco-S.Gottardo 4-3
Juniors-Aurora 3-2
Lignano-P.Cervignano 0-0
Brugnera-Tolmezzo 2-5
ProRomans-Palmanova 4-1

CLASSIFICA

Juniors	22	14	10	2	2	34	10	+1
Tolmezzo	18	14	8	2	4	37	22	-3
Itala S.M.	18	14	8	2	4	25	15	-3
Cordenonese	17	13	7	3	3	27	17	-2
P. Cervignano	17	13	7	3	3	18	18	-3
Pagnacco	16	13	7	2	4	29	18	-3
S. Gottardo	15	13	7	1	5	35	25	-5
Palmanova	15	14	6	3	5	25	29	-6
Pro Romans	14	14	6	2	6	20	23	-7
Pieris	14	14	5	4	5	28	33	-7
Lignano	13	14	5	3	6	15	20	-8
Liventina	11	14	4	3	7	15	21	-10
Brugnera	11	14	5	1	8	18	28	-10
Aurora	10	13	4	2	7	13	18	-10
Tricesimo	5	13	2	1	10	19	38	-14
Morsano	2	14	0	2	12	9	38	-19

PROSSIMO TURNO

Tolmezzo-Palmanova
P.Cervignano-Brugnera
Aurora-Lignano
S.Gottardo-Juniors
Liventina-Pagnacco
ItalaS.M.-Cordenonese
Morsano-Tricesimo
Pieris-ProRomans

Provinciali

RISULTATI

Portuale-S.Andrea 1-0
Fortitudo-S.LuigiV.Busà 0-2
Domio-C.G.S. 1-1
DonBosco-Breg 2-2
Costalunga-Olimpia 0-1
Opicina-Primorje 2-2
Zaule-Campanelle 4-1
Chiarbola-Zarja 5-1

CLASSIFICA

Chiarbola	20	12	8	4	0	23	10	+1
S. Luigi V.Busà	19	12	9	1	2	26	6	+2
Olimpia	17	11	8	1	2	25	7	+2
Zaule	16	12	6	4	2	27	11	-3
C.G.S.	16	12	6	4	2	25	10	-1
Costalunga	15	12	6	3	3	27	13	-4
Breg	15	12	6	3	3	25	14	-2
Primorje	13	11	6	1	4	14	18	-3
Opicina	9	12	2	5	5	12	20	-10
Don Bosco	9	12	4	1	7	20	29	-10
Zarja	8	12	3	2	7	10	27	-10
S. Andrea	6	11	1	4	6	10	18	-10
Domio	6	12	1	4	7	5	18	-13
Campanelle	6	10	1	4	5	8	20	-8
Portuale	6	12	1	4	7	9	25	-12
Fortitudo	5	11	2	1	8	11	33	-12

PROSSIMO TURNO

Primorje-Zaule
Campanelle-Chiarbola
Olimpia-Opicina
Breg-Costalunga
C.G.S.-DonBosco
S.LuigiV.Busà-Domio
S.Andrea-Fortitudo
Zarja-Portuale

NELLE PIAZZE GOLDONI E DELL'UNITA'

Abeti «nostrani»

Un vivaista dona al Comune gli alberi delle feste

E' stato messo a punto un primo programma delle iniziative e delle manifestazioni che caratterizzeranno il Natale cittadino: si comincia giovedì con una mostra-mercato alla Marittima. Musica e sport con la «Super coppa della bontà». Rappresentazione della Natività a cura degli Amici dei Presepi

L'abete cittadino quest'anno sarà nostrano. A differenza delle passate festività natalizie, non sono giunte offerte di alberi per abbellire i «salotti» pubblici di Trieste. E così il Comune ha deciso di accogliere il regalo di una ditta vivaistica locale, che ha donato alla città due abeti, che saranno collocati domani in piazza Goldoni e in piazza della Borsa. L'anno scorso, ricorderemo, fu la comunità di Tesido-Monguelfo, comune della Val Pusteria, a inviare a Trieste il grande albero natalizio.

Intanto, come ogni anno, il Comune ha già previsto tutta una serie di manifestazioni per le prossime feste. Ecco qualche anticipo. Rivolta ai giovani alla ricerca di un mestiere diverso, ma nel contempo tradizionale, c'è prima una invogliante proposta che si aggancia alla mostra mercato dell'artigianato (giovedì 13 - domenica 16), che si terrà alla stazione Marittima.

In uno spazio apposito di piazza dell'Unità verrà poi approvato un mercatino (venerdì 21 - domenica 23), dove le ultime leve dell'artigianato avranno l'occasione di far conoscere ai triestini le loro idee-regalo targate 1990.

Per il Natale in musica invece, tra i tanti suggerimenti, appare interessante quello del Blues, che già tanto successo aveva avuto l'anno scorso. L'appuntamento è al Teatro Cristallo (lunedì 17), con il «Bluest Festival acustico».

Vastissimo anche il programma Sport-Natale. Ricordiamo per tutti la «Super Coppa Bontà», (lunedì 17) al Palasport. Si tratta di un incontro sportivo del tutto speciale, promosso dai giornalisti dell'Ussi con la partecipazione di atleti della Triestina, degli Azzurri e della Stefanel.

Con la Natività ormai alle porte come non accennare a un aspetto così vivo della tradizione, come il presepe. Curiosa e inedita per Trieste, una delle promozioni fatte dall'associazione italiana Amici dei presepi. Si tratta di una rappresentazione scenografica della Natività, con personaggi e animali veri che verranno fatti sfilare in un corteo che si snoderà in piazzale Rosmini. L'associazione ha anche indetto, come già preannunciato, la quarta edizione del concorso provinciale per il più bel presepio. Curerà inoltre una rassegna del libro, una mostra di pittura e un'esposizione filatelica, il tutto a tema rigorosamente natalizio. La rassegna si terrà a palazzo Vivante dal 23 dicembre al 3 gennaio 1991.

Gli arredi di piazze e vie stanno completandosi con luminarie e «alberelli» di lampadine colorate. Il consueto arredo urbano, insomma, che il Comune appronta per l'occasione. Ma quest'anno ci saranno delle novità. L'amministrazione cittadina ha deciso di tenere particolarmente conto della nuova sensibilità ecologica che ormai sta pervadendo tutti. Per il verde sono state scelte piante che abbelliscano sì il centro per le feste, ma che poi possano «rimanere» patrimonio della città. Inoltre si è voluto tener conto del nuovo aspetto del centro creato dalle zone chiuse al traffico. In particolar modo di certe vie, destinate a diventare «passeggiata e salotto». Così nelle vie San Nicolò, Santa Caterina, Genova e Dante, i commercianti della zona si sono riuniti in un comitato, che opera a questo scopo in tandem con il Comune.

In queste zone, che appaiono oggi enormi prive come sono di traffico e auto in sosta, verranno posti alberelli, sempreverdi, agrifogli. E anche delle allegre panchine per chi desiderasse tirare il fiato, tra una compera e l'altra. Ma non è finita: alberi dal suggestivo nome di «nocciolo contorto», specie molto in voga nei Natali nordici, verranno posti, adornati come si deve, all'imboccatura di diverse strade.

[Daria Camillucci]

Non si ripeterà questo Natale la simpatica iniziativa che aveva visto l'anno scorso il «gemellaggio» sotto l'abete donato a Trieste dal Comune di Tesido-Monguelfo (nella foto un momento della festa in piazza Goldoni con due graziose ragazze altoatesine nel costume tradizionale). A dare in omaggio gli alberi sarà infatti quest'anno un vivaista locale.

UN ARRESTO DOPO UNA SETTIMANA DI APPOSTAMENTI

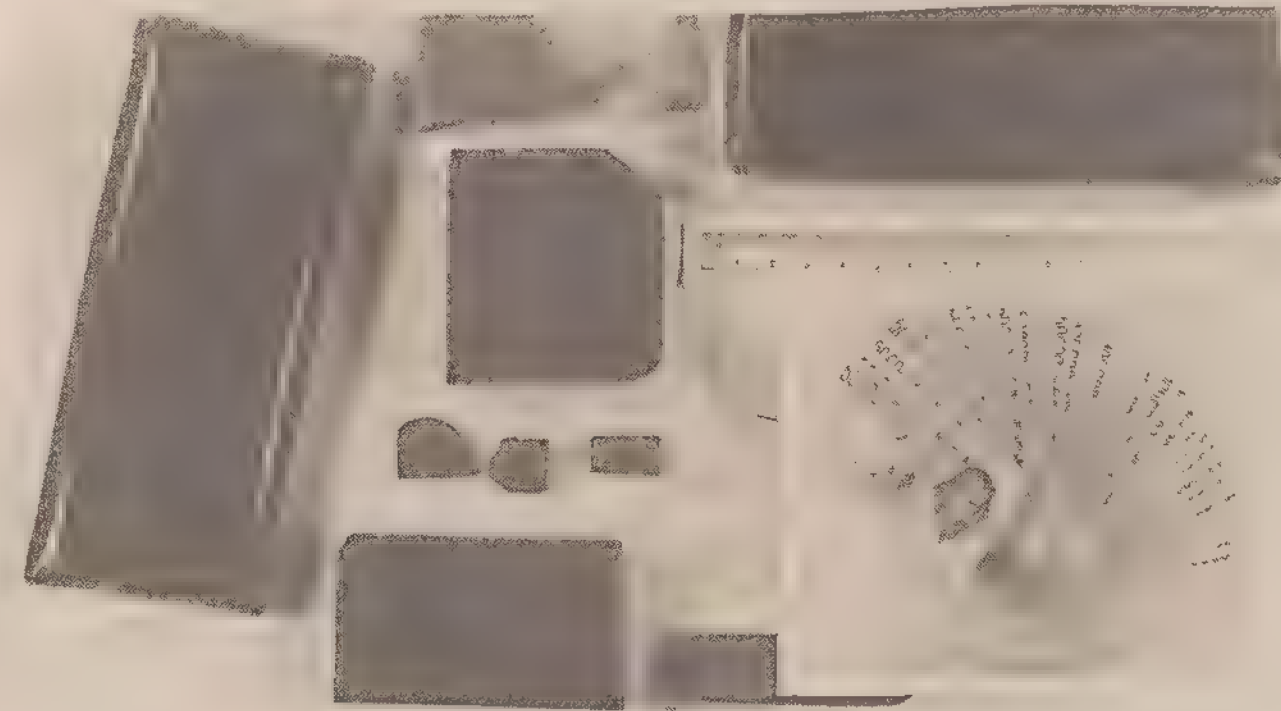
Droga 'doc' dal Libano

Rinvenuti stupefacenti e soldi che erano stati nascosti a Muggia

Era almeno da una settimana nel mirino della Squadra mobile. Gli agenti erano stati insospettiti dal continuo, inconsueto viavai di ragazzi, che facevano la spola verso Borgo San Pietro di Muggia. Tanto da far scattare un servizio permanente di osservazione nei pressi dell'abitazione.

E sabato sera sono scattate le manette per Paolo Dudine, il ventunenne al quale quei giovani facevano costante riferimento. Un blitz «arso» a fuoco lento che ha «braccato» il Dudine, immune da precedenti penali, solo dopo il rinvenimento e il sequestro di 850 grammi di hashish, confezionati in panetti, sui quali era apposto il marchio di fabbrica, una foglia. Secondo gli inquirenti, si tratta di merce proveniente dal Libano.

Nel «paniere» del sequestro, avvenuto dopo un accurato controllo nella zona boschiva a ridosso dell'abitazione di Borgo San Pietro, c'è dell'altro: dieci grammi di eroina e cocaina, oltre alla somma di cinque milioni in contanti.

L'intera operazione è stata condotta dalla Squadra diretta dal sovrintendente Vignanelli. Nel «team» degli «osservatori» hanno fatto parte cinque agenti, Vescovo, Tuccio, Zampetti, Soranzio e Pavanelli.

I poliziotti hanno setacciato l'abitazione del Dudine, l'hanno rivoltata come un guanto, ma procedendo con la strategia dei piccoli passi. Un gioco ad incastro culminato in una prima perquisizione «mandato alla mano», risalente a qualche giorno fa, cha ha permesso di tradurre il semplice sospetto nell'indizio che la Squadra mobile si aspettava di trovare: in casa del giovane, infatti, sono stati reperiti alcuni attrezzi «del mestiere», idonei cioè alla confezione in dosi degli stupefacenti. In particolare, sono stati rinvenuti un bilancino di precisione, la carta argentata e alcuni coltellini per il taglio dell'hashish. Tante tracce, ma nessuna prova schiacciante. Nemmeno gli interrogatori incalzanti degli agenti sono riusciti a far «tradire» il ragazzo, barricato dietro la reticenza. Ma a indurli a non desistere c'era pure il fatto che alcuni dei giovani che tenevano i contatti con il Dudine avrebbero avuto già delle pendenze penali.

Di qui, l'insistenza a battere a tappeto ogni centimetro quadrato della zona; a distanza di circa sette giorni, tutti i tasselli si sono così composti, grazie al rinvenimento del materiale nel boschetto dietro l'abitazione.

Le indagini da parte della Mobile non si sono concluse dopo l'arresto di Dudine. Nessun particolare è tuttavia emerso dagli inquirenti sulla eventuale «ragnatela» intessuta tra il ragazzo e le «fonti» di approvigionamento delle sostanze stupefacenti. Chi fosse quel giovane, da quanto tempo avesse «avviato» il traffico e quali fossero gli eventuali intermediari, sono tutti interrogativi per ora affidati alla ricerca investigativa. Così pure è materia di indagine la ricostruzione della «mappa» e dei canali che dal Libano porterebbero a Trieste. Sembra comunque che, nella nostra città, il Dudine lavorasse «in proprio». Il giovane arrestato è stato messo a disposizione della Procura della Repubblica. Stamane dovrebbe essere interrogato dal magistrato al Coroneo.

I panetti di hashish e le altre sostanze stupefacenti rinvenute dalla Mobile nel boschetto di Borgo San Pietro. Nel riquadro, i 5 milioni sequestrati assieme al resto del materiale.

STATISTICHE SULLE CAUSE DI DECESSO IN CITTA'

I killer dei tempi moderni

Le malattie circolatorie e i tumori sono in testa alla triste classifica

I killer dei tempi moderni continuano a colpire. In un anno nella nostra provincia la fetta più grossa delle cause di morte è provocata dalle malattie del sistema circolatorio con 1669 decessi, pari al 41,7 per cento. Lo dicono le più aggiornate statistiche.

Immediatamente dopo ci sono i tumori con 1101 casi (il 27,5). Queste due cause assieme coprono addirittura circa il 70 per cento delle morti. I decessi per altre cause (come si vede dal grafico) assommano a 1232.

Con 63,2 decessi, in media, ogni diecimila abitanti (frequenza superiore del 56,4 per cento alla media nazionale, pari a 40,4 decessi ogni diecimila abitanti) le malattie del sistema circolatorio sono dunque un'autentica piaga.

Ma di collasso oggi si muore comunque meno. Va infatti sottolineato che, nella nostra provincia, dai 73,3 decessi per diecimila abitanti del 1984, si è passati ai 68,5 del 1987 e ai più recenti 63,2. Come mai questo contenimento? Si tratta probabilmente di una migliore 'coscienza' e conoscenza di tali malattie e delle misure per prevenirle; dell'opera e dell'intensa attività, in funzione della loro prevenzione e della loro cura da parte delle strutture sanitarie, nonchè della campagna di sensibilizzazione svolta da alcune associazioni.

Purtroppo pressochè stazionario è invece rimasto, nello stesso arco di tempo, il tasso di mortalità per tumori. Da una media di 41 e 42,4 casi ogni diecimila abitanti rispettivamente negli anni 1984 e '87, si è attualmente passati a 41,7.

Anche inquesto caso si tratta di una frequenza ragguardevolmente più elevata (superiore precisamente del 67,4 per cento) della media nazionale. In media per tumori nella nostra provincia sono morte tre persone al giorno; per malattie circolatorie cinque.

Notevolmente distanziati in questa trieste classifica, vengono gli incidenti e i traumatismi con il 6,3 per cento (9,5 casi ogni diecimila abitanti). Seguono le malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente con 244 casi, pari al 6,1 per cento.

Decessi nella provincia di Trieste, secondo la causa

CAUSE	N.o decessi in un anno	%
Malattie del sistema circolatorio	1.669	41,7
Tumori	1.101	27,5
Incidenti e traumatismi	252	6,3
Malattie dell'apparato respiratorio	244	6,1
Malattie dell'apparato digerente	244	6,1
Disturbi psichici e del sistema nervoso	169	4,2
Sindromi mal definite	82	2,1
Malattie infettive e parassitarie	17	0,4
Altri stati morbosi	224	5,6
In complesso	4.002	100,0

Tumori (1.101) — Altre cause (1.232) — Malattie del sistema circolatorio (1.669)

NUOVO APPELLO PER RINTRACCIARE IL TRIESTINO SCOMPARSO IL 7 MARZO

Il «giro d'Italia» di Marco Marchi

Segnalata la presenza del titolare dell'istituto di bellezza in Veneto e in Lombardia

Una fase delle ricerche di Marco Marchi compiute lo scorso marzo tra Aurisina e Santa Croce. I poliziotti hanno fatto annusare ai cani le ciabatte dell'uomo scomparso.

Dal giorno della sua scomparsa l'hanno visto a Treviso, Venezia, Lignano, Verona, Varese e anche a Capri. Stando alle segnalazioni giunte alla polizia o direttamente alla famiglia Marco Marchi, 50 anni, in questi mesi avrebbe fatto il giro d'Italia. C'è chi lo avrebbe notato perfino all'estero, a Zagabria. In realtà il titolare dell'istituto di bellezza di via Milano ha fatto perdere ogni sua traccia da quel lontano 7 marzo. La sua fisionomia è piuttosto comune per cui non è difficile che abbiano scambiato altre persone per il Marchi. Ma la moglie Rosanna e i due figli non si arrendono. Vivono nella speranza di vedere un giorno il padre riaffacciarsi sulla soglia di casa. La famiglia è convinta che sia vivo. Non ci sono vere prove a supportare l'ipotesi che sia ancora in vita ma al tempo stesso non ci sono elementi che portino verso una soluzione tragica di questo «giallo».

«Certo che non è una gran consolazione sapere che non vuole più tornare a casa», afferma la moglie. Forse lei sa qualcosa di più ma per discrezione non vuole parlare. E non ha torto. Ci sono sempre di mezzo gli sciacalli, quelli che non hanno rispetto del dolore altrui. La tensione in casa Marchi ormai ha superato il livello di guardia. La speranza tuttavia non ha ancora abbandonato l'abitazione di via Catullo. Anzi, la signora Rossana sembra intenzionata a rivolgersi nuovamente a «A chi l'ha visto?». Lo aveva già fatto lo scorso aprile. In un primo momento pareva che la trasmissione potesse muovere le acque ma le varie segnalazioni hanno poi imboccato un vicolo cieco. La donna di recente ha fatto pubblicare un appello su un quotidiano veneto perchè proprio in quella regione il Marchi sarebbe stato visto più volte. La signora Rosanna si era recata personalmente nel Trevigiano, dove aveva messso in circolazione la fotografia del marito. Adesso rivolge un nuovo appello. «Chiunque avesse notizie o indicazioni utili - dice - è pregato di telefonare alla squadra mobile di Trieste».

Marco Marchi era sparito misteriosamente la mattina dello scorso 7 marzo. «Vado al tennis, ci vediamo per le 11», aveva detto a casa. Si era messo al volante della sua «Mercedes» verde ed era partito. Senza soldi e senza documenti. La patente e il passaporto erano rimasti a casa. Addosso aveva una tuta blu. All'Associazione tennis di Opicina però non è mai arrivato. Tre giorni dopo gli investigatori avevano trovato nelle vicinanze della scuola di Aurisina la sua automobile di grossa cilindrata. Il mezzo era chiuso dall'interno ma le chiavi erano inserite nel quadro. Sul sedile c'era anche la borsa sportiva.

Quel ritrovamento aveva rafforzato nella polizia la convinzione che il Marchi si fosse suicidato. Da casa, del resto, sembrava essersi volatilizzata una pistola calibro 7,65. Per alcuni giorni decine e decine di uomini della squadra mobile avevano battuto le boscaglie delll'altipiano carsico tra Santa Croce e Aurisina palmo a palmo. Avevano scandagliato anfratti, doline e cavità con l'ausilio delle squadre di speleologi del soccorso alpino. Erano stati impiegati anche elicotteri e unità cinofile. Se il suo corpo si fosse trovato lì sarebbe stato visto e recuperato. Resta a questo punto in piedi un inquietante interrogativo: perchè se n'è andato? Nessuna bega familiare, nessun problema economico, nessuna malattia sembrano essere all'origine della sua scomparsa. Neanche quella vacanza assieme alla moglie e ad altre copppie di amici A Santo Domingo sembra c'entrare con la sparizione. Eppure qualcosa deve essere pur accaduto nella sua tranquilla esistenza per fargli prendere una decisione così drastica. «Noi siamo sempre qui ad aspettarlo», conclude la moglie. Natale è ormai vicino.

Nella foto a sinistra Marco Marchi, il titolare dell'istituto di bellezza sparito il 7 marzo; a destra la moglie Rosanna.

ORARI

Università della Terza età: le lezioni della settimana

Queste le lezioni della settimana dell'Università della Terza età (ingresso aule: via Corti 1/1).

Oggi, Sede aula A e B: dalle 16 alle 1.20 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; dalle 17.40 alle 18.40: prof. R. Luccio, Psicologia della personalità e delle differenze individuali. Centro giov. Madonna del Mare, v. don Sturzo, dalle 16 alle 17.30: arch. S. Del Ponte, L'arte greca arcaica.

Domani, Centro giov. Madonna del Mare, v. don Sturzo 4, dalle 16 alle 17: prof. N. Salvi, I Longobardi. Sede Aula A, dalle 17.30 alle 18.30 prof. B. Cester, Questioni di astronomia. Sede aula B, dalle 16 alle 17: prof.ssa G. Franzot, Lingua francese (II corso); dalle 17.15 alle 18.15: prof.ssa G. Franzot, Lingua francese (III corso); dalle 17.20 alle 19.20: dott. E. Costerni, Da costa a costa (Stati Uniti e Canada).

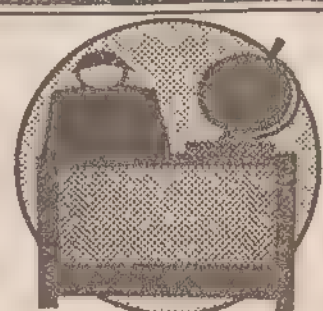
Mercoledì, Sede aula A, dalle 16 alle 18 prof. F. Nesbeda, Musica, «Le nozze di Figaro» (La partitura, il libretto). Sede aula B, dalle 16 alle 17; prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca, Karl Kraus: Gli ultimi giorni dell'umanità. Sede aula B, dalle 17.15 alle 18.15: prof.ssa M. Curci, Il libro del mese.

Giovedì, Sede aula A, dalle 16 alle 17.30: prof.ssa E. Serra, Letteratura italiana: Poeti del '900. Sede aula A, dalle 17.40 alle 18.40: prof. P. Stenner, Carte geografiche e orientamento.

Venerdì, Aula magna, v. Vasari 22, dalle 16 alle 17.30: prof. A. Bava, Medicina: Apparato digerente, fisiologia. Sede aula A, dalle 16 alle 17.20: prof. M. Messerotti, Linguaggio Basic; dalle 17.30 alle 18.30: prof. P. Alessi, Storia della chimica. Sede aula B, dalle 16 alle 17: prof.ssa G. Franzot, Lingua francese (II corso); dalle 17.15 alle 18.15: prof.ssa G. Franzot, Lingua francese (III corso). I laboratori seguono l'orario consueto.

PROPOSTE

A cura SPE

SCUOLA

SI RINNOVA IL CONSIGLIO DEL XVIII DISTRETTO

Urne disertate dai genitori

Le operazioni di voto interessano un terzo degli istituti cittadini

INIZIATIVA PROVVEDITORATO-BURLO

In classe i problemi della salute

Esaminato in un convegno il caso degli allievi disabili

Una collaborazione tra Provveditorato agli studi di Trieste e ospedale Burlo Garofolo, per portare tra i giovani «L'educazione alla salute», a partire dalla primissima età. Questa esperienza che investe globalmente tutto il piano dell'educazione sanitaria e che vede medici e insegnanti impegnati insieme è attualmente occupata su due fronti. La prevenzione delle malattie cardio-vascolari (educando per esempio a una dieta adatta o allo sport) e la cosiddetta «salute riproduttiva».

Un sistema questo, abbastanza curioso adottato per sensibilizzare l'adolescente verso la sua futura funzione di genitore. Il ragazzo viene avvicinato precocemente al neonato, quasi per dargli un imprinting del mondo neo-natale. Di questo ambito educativo fa anche parte l'impegno nell'insegnare ai ragazzi la convivenza sociale con l'handicappato.

A questo proposito, al «Burlo» si è svolto un incontro sul tema «Il vivere con il disabile». Al tavolo dei relatori, nomi del tutto autorevoli: il direttore scientifico del Burlo professor Sergio Nordio, il provveditore agli studi professor Vito Campo, la psicologa Giovanna Astaldi, la psichiatra Carmela Barbiero, la professoressa Luisella Dell'Agnese e il dottor Fabio Fonda. Dall'incontro è emerso tra l'altro che il vivere con i disabili è soprattutto un discorso di comportamento che si basa sull'accettazione del diverso. E che si deve valorizzare il ruolo del bambino quale importante vettore di educazione alla salute nella famiglia.

Il meeting, che ha voluto soprattutto sensibilizzare l'opinione pubblica, ha avuto il suo culmine con la presentazione del libro «L'omino di vetro», un vero viaggio nel mondo dei vari handicap, sensoriali, motori e psichici. Autrici, Astalti e Barbiero, due studiose impegnate da anni in questo difficile campo. Il libro che è di facile lettura, è rivolto soprattutto ai bambini delle medie, affinché imparino a conoscere meglio se stessi e in un secondo tempo i loro coetanei più sfortunati.

Il testo pur avendo carattere rigorosamente scientifico, vuole essere soprattutto materia di divulgazione, tra i bambini ma anche tra gli adulti.

Come inserire un disabile nel mondo della scuola? Essa è soltanto una parte del percorso della vita dello «svantaggiato», si è detto. Un periodo che può essere anche molto lungo. La scuola pertanto deve avere una funzione sì didattica, ma soprattutto formativa.

In questo senso i convenuti sono stati chiari: a nulla valgono i più sofisticati sistemi pedagogici e psicologici se manca la disponibilità umana. In sostanza solo con un'azione sinergica tra scuola e sanità si può insegnare al ragazzo della scuola normale a capire e convivere la realtà dell'handicap.

[Daria Camillucci]

Si stanno ultimando in queste ore le operazioni di voto per l'elezione del consiglio del XVIII Distretto scolastico, l'organo che coordina e gestisce, con funzioni prettamente propositive, buona parte delle attività non didattiche di tutte le scuole materne, elementari, medie e superiori, nonché private e pubbliche, comprese sul proprio territorio.

Dopo la chiusura dei seggi, prevista per le 13.30 di oggi, inizierà lo scrutinio delle schede: dalla tornata elettorale usciranno tre rappresentanti del personale direttivo statale, uno di quello non statale, cinque del personale docente delle scuole statali e uno delle non statali, sette rappresentanti dei genitori, sette degli alunni, due del personale non docente.

A questi andranno ad aggiungersi otto componenti designati dalle organizzazioni sindacali e dalle forze sociali, di cui uno indicato dalla Camera di commercio e due della Provincia, nonché altri tre designati dalla Provincia e undici dell'amministrazione comunale: in tutto saranno 48 le persone che assumeranno la carica di consigliere, colmando il vuoto istituzionale creatosi un anno fa circa con il ricorso al comissariamento dello stesso distretto. Questa drastica decisione era stata presa dal Provveditore agli studi di Trieste conseguentemente al fallimento di una serie di sedute consiliari per mancanza del numero legale.

Il XVIII Distretto scolastico (a Trieste ce ne sono altri due, il XVI e il XVII) estende la sua giurisdizione sugli istituti geograficamente posizionati nella parte orientale della città, a partire da quelli che si trovano nei rioni di San Giacomo, Chiarbola e Servola, fino ad arrivare alle scuole di Muggia.

Un momento delle operazioni di voto alla scuola media «Bergamas». (Italfoto)

Causa strane difficoltà nel reperire informazioni adeguate (non siamo riusciti in nessuna maniera a rintracciare un componente della commissione elettorale), non ci è stato possibile sapere con precisione quanti siano complessivamente gli aventi diritto al voto. Comunque, alle urne sono stati chiamati, oltre al personale docente e non docente, anche tutti gli alunni delle scuole superiori e tutti i genitori che hanno un figlio iscritto in una delle scuole comprese nel territorio del XVIII Distretto. Nel caso i figli iscritti fossero più di uno, tutte le operazioni di voto vengono espletate nella scuola frequentata dal figlio più piccolo. Il problema della scarsa affluenza ai seggi, allestiti in ogni scuola, riguarda proprio la categoria dei genitori, di solito poco sensibili a questo tipo di appuntamento.

Le liste dei candidati presenti alla competizione elettorale variano da un minimo di una (come, per esempio, nel caso della categoria riservata al personale direttivo non statale) fino a un massimo di quattro (come nel caso delle liste per l'elezione dei rappresentanti dei genitori).

I seggi, è opportuno ricordarlo, saranno aperti fino alle 13.30 di oggi. I risultati dello spoglio delle schede verranno resi noti solo nei prossimi giorni.

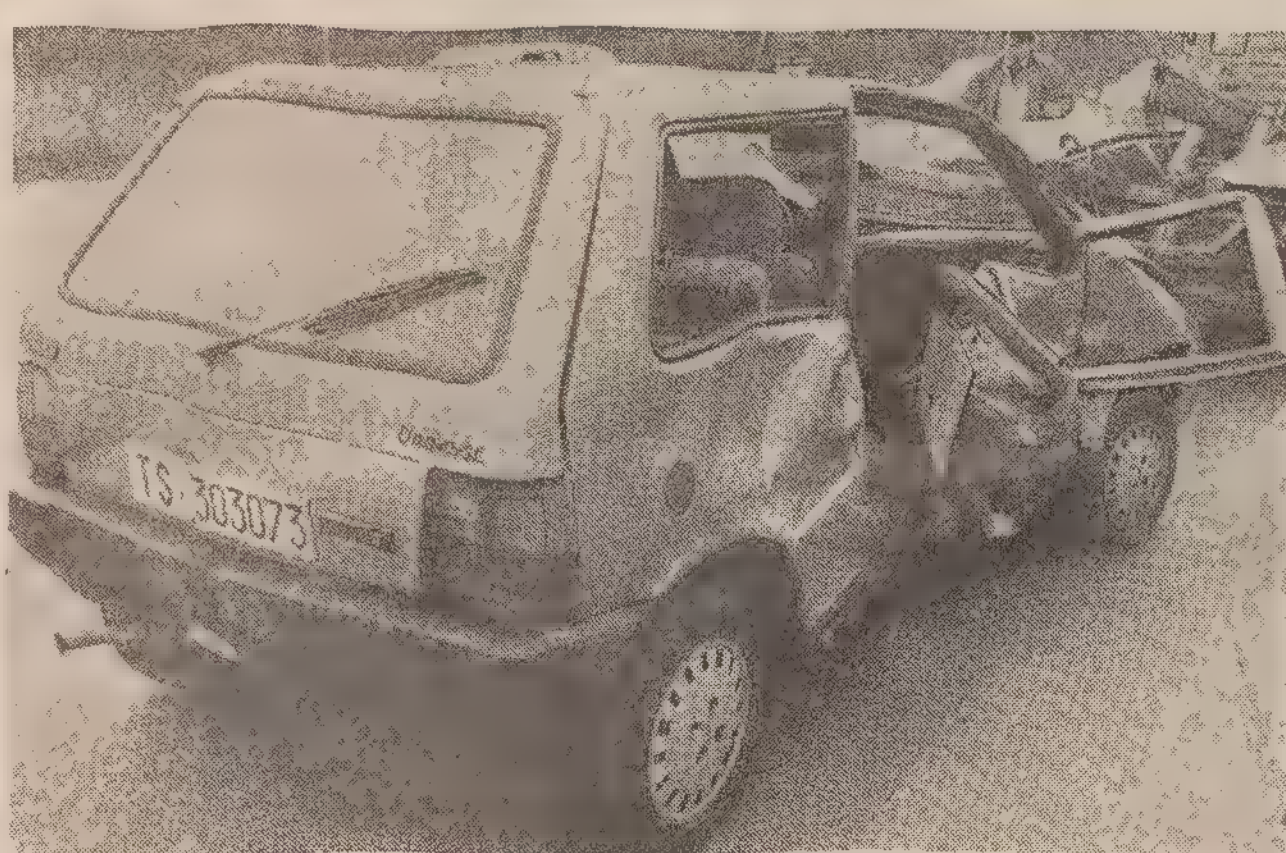
[a. b.]

CATENA DI INCIDENTI STRADALI IN CENTRO E SULL'ALTIPIANO

Asfalto bagnato: una trappola

Nella galleria di piazza Foraggi è rimasta coinvolta una donna straniera incinta

Giornata movimentata, ieri, per le forze di soccorso. L'incidente più consistente è avvenuto verso le 19, nella galleria di piazza Foraggi. Protagonisti del sinistro, Enrico Cavina, 42 anni, via Domus Civica 5, su un'Alfa 75; al suo fianco, Shahnaaz Odymohamud, 26 anni, via Forti 78, incinta di 6 mesi. L'altra auto coinvolta era la 126 di Laura Bevivi, 32 anni, viale d'Annunzio 51. Con lei viaggiava il figlio Diego Ravarra di 7 anni. Secondo i rilievi dei carabinieri, Cavina, diretto verso via Flavia, ha perso il controllo invadendo la corsia opposta lungo la quale viaggiava la 126. Nell'urto, l'Alfa ha piroettato ancora, fino a schiantarsi contro la parete della propria corsia di marcia. Laura Bevivi, accolta a Cattinara, se la caverà in 10 giorni. La Odymohamud è stata ricoverata al Burlo Garofalo per controlli sullo stato di gravidanza.

Un altro incidente è avvenuto in mattinata, lungo la provinciale del Carso all'altezza del cavalcavia autostradale. A farne le spese è stato Antonio Marzari, 69 anni, Borgo San Mauro 210 (prognosi di 5 giorni). Illesa, la sua compagna di viaggio, Noemi Stefè, 70 anni. Secondo le prime indagini, una Uno, dopo aver perso il controllo a causa dell'asfalto bagnato, è «scivolata» tagliando la strada alla 128 del Marzari. Altro tamponamento in via Timeus, nel pomeriggio. Una 131 Mirafiori, condotta da Mario Del Giusto, via Frescobaldi 19, è improvvisamente uscita dal posteggio urtando la Golf di Roberto Rafagna, 22 anni, via Pasteur, 21. Da segnalare, infine, una rissa notturna, avvenuta sabato in via Costalunga, nei pressi di una discoteca, scoppiata tra due giovani. A farne le spese è stato Francesco Bissoli, 27 anni, Salita di Gretta 3, che ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

La fiancata della Uno sfondata, dopo l'incidente avvenuto sulla provinciale del Carso al cavalcavia dell'autostrada (Italfoto).

OSTAGGI

Cesaria a Roma

Un lungo applauso ha accolto ieri sera alle 21.45 all'aeroporto di Fiumicino i 161 italiani rilasciati dall'Iraq. Tra gli ostaggi liberati c'è anche il muggesano Salvatore Cesaria che lavorava laggiù per conto della Snamprogetti. Il tecnico stamane sarà a Trieste e potrà riabbracciare i suoi familiari dopo 270 giorni di prigionia. Lo attendono la moglie Gianna e i figli Paolo e Gabriella.

Alle 10.40 il suo aereo atterrerà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La notte Cesaria l'ha passata in un albergo di Ciampino perché non c'erano più voli. Il suo collega muggesano Pietro Cerebuch era rientrato già un mese fa. Della «legione» di triestini in Iraq adesso manca all'appello solo il funzionario della Sae Mario Soldatich. Prima di Natale dovrebbe essere a casa.

TAVOLARE

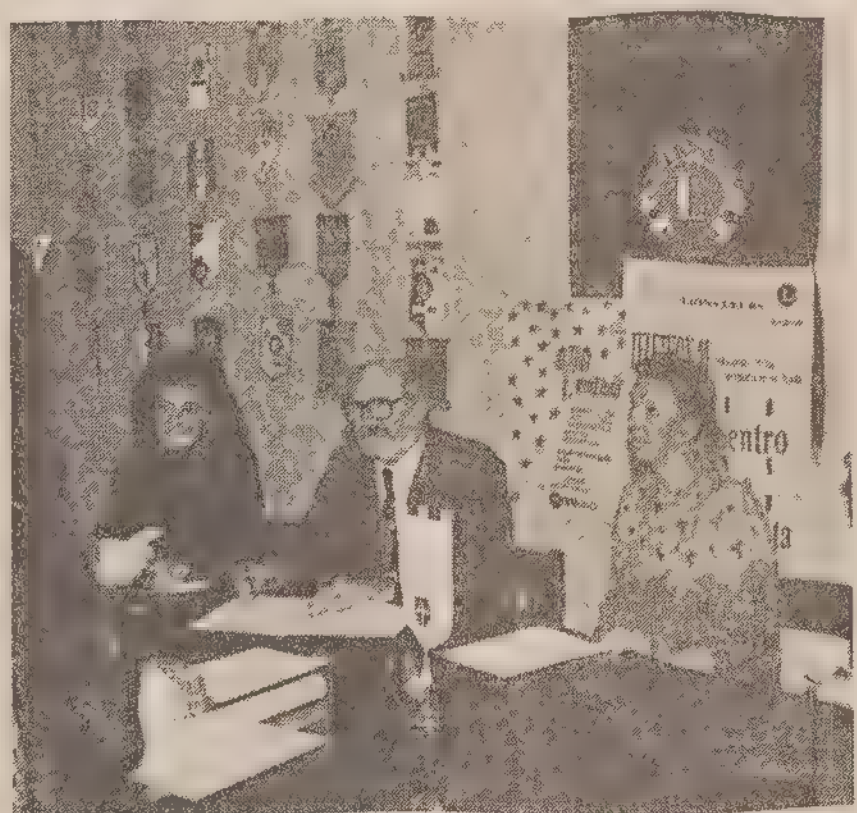
Chiuso per 5 giorni

Con un'ordinanza dell'assessore al libro fondiario Dario Barnaba, è stata disposta la chiusura, da oggi e fino al 14 dicembre, dell'ufficio tavolare di Trieste. Il provvedimento si è reso necessario causa urgenti e indifferibili lavori al controsoffitto e all'impianto di condizionamento dei locali.

Durante la settimana, gli utenti potranno continuare a presentare domande tavolari presso gli uffici del servizio libro fondiario, rivolgendosi al terzo piano di via San Francesco 37.

Il pubblico potrà inoltre richiedere estratti e provvedere al ritiro di decreti o documenti già predisposti. Gli orari di apertura al pubblico continuano a rimanere quelli ordinari: dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al venerdì.

'TELETHON': CHIUSA LA RACCOLTA DEI LIONS

Otto milioni per vincere sulla distrofia muscolare

La sede del Lions Club di via Dante, dove sono stati raccolti i fondi per la campagna contro la distrofia muscolare. (Italfoto)

«Telethon» chiude i battenti all'insegna del sorriso. La maratona non-stop che ha visto editori, tv e stampa uniti nella campagna a favore della distrofia muscolare, ha fatto breccia anche nel «cuore» dei triestini. Mentre il 187, Videotel Sip, ha convogliato la notevole somma di oltre 50 milioni, i Lions Club cittadini, che hanno fatto quadrato attorno a questa nobile causa, ieri sera avevano di che rallegrarsi. Alle 20, il centro operativo di via Dante ha messo i «sigilli» a questa coinvolgente iniziativa. La soddisfazione non è mancata: al tavolo dei conteggi, infatti, è stata registrata una somma di 8 milioni e 640 mila lire. Questo è il bilancio di due giornate, durante le quali gli operatori hanno lavorato alacremente ad orario continuato. Nella giornata di sabato erano stati raccolti 5 milioni, mentre ieri i restanti 3 milioni e 640 mila lire.

Laureati: anno sociale

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste inaugura l'anno sociale mercoledì all'Hotel Jolly alle 20.30, ospitando per l'allocuzione, il professor Giacomo Borruso, Rettore dell'ateneo giuliano. Seguirà un concerto per arpa celtica della professoressa Giuliana Stecchina, docente presso il nostro conservatorio.

Rinvenimenti sul Timavo

Mercoledì alle 18, nell'aula del dipartimento di scienze dell'antichità in via dell'Università 3 (I piano) per iniziativa dell'Associazione giulana di cultura classica, Franca Maselli Scotti, direttrice nella soprintendenza archeologica terrà una conferenza sul tema «La zona del Timavo alla luce dei recenti rinvenimenti». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

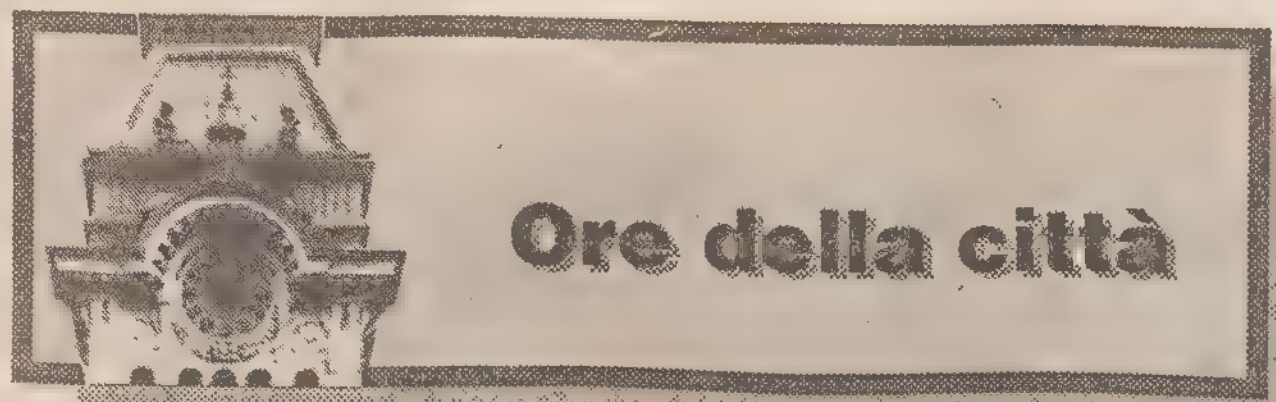
Corsi di italiano per stranieri

Mercoledì alle 18.30, alle Acli in via S. Francesco 4/1, inizierà il nuovo ciclo di corsi di lingua italiana per stranieri. Gli insegnanti concorderanno con gli allievi il livello e l'orario di tutti i corsi che sono la continuazione di una positiva e pluriennale esperienza delle Acli al numero dei cittadini extracomunitari sempre più numerosi nella nostra città.

Ricordo di Fraulini

Per gli incontri del lunedì della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, questo pomeriggio alle 18.30, nella sala di via S. Nicolò 7 (II piano), l'attrice Elisabetta Rigotti Flebus interpreterà alcune «Cantuzade» triestine di Marcello Fraulini (1905-1985). Le poesie verranno commentate dalla professoressa Laura Marocco Wright. Sono invitati i soci e quanti sono interessati all'argomento.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, informano che oggi proseguirà il corso di micologia con la lezione: «Boletales e Poliporales» tenuta da Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in Via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Turismo sotterraneo

Domenica 16 il Gruppo Grotte del Cai Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22) e il Gruppo Grotte del Club alpinistico triestino (via Frausin 21) organizzano una visita turistica nella cavità «Grotta delle Torri di Slivia» (Statale 202). Invitiamo chiunque a partecipare alla nostra iniziativa.

Concerto di flauto

Domani alle 18 nella sede del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», (via Silvio Pellico 2), le flautiste Silvia Di Marino e Clara Moro terranno un concerto con un interessante programma, da Bach a Pessina.

Auguri a «Saletto»

Domenica il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, effettuerà una gita a Saletto in val Raccolana per portare come ormai è abitudine il saluto e gli auguri di Natale ai pochi abitanti del paese. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale di via Battisti 22 (tel. 730000). E' aperta dalle 16.30 alle 21 tutti i giorni escluso il sabato.

Intelligenza artificiale

Questo pomeriggio dalle 17 alle 18.30, il Gruppo di studio sull'intelligenza artificiale e neuroscienze, mette a punto un seminario sull'«Organizzazione neuronale e modulare del sistema nervoso centrale». Parlerà il professor Antonio Bava, ordinario di fisiologia umana all'Università di Trieste. Il seminario si svolgerà all'Istituto di scienza delle costruzioni in piazzale Europa 1.

RISTORANTI E RITROVI

Nuovo ristorante cinese «L'Oriente»
Campo Belvedere, 1. Tel. 413346 Trieste.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha pazienza ha gloria.

Le maree

Oggi: alta alle 4.21 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.53 con cm 18, alle 16.56 con cm 3 e alle 21.50 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.12 con cm 37 e prima bassa alle 12.42 con cm 29.

Dati meteo

Temperatura massima: 12,9; temperatura minima 7,2; umidità 74; pressione 999,1 in diminuzione; cielo coperto; vento S.E.; km/h 18; raffiche 35; mare molto mosso; temperatura del mare 11,4.

Un caffè e via...

Il consumatore è facilmente influenzabile dalla confezione o dall'aspetto di un prodotto in particolar modo di quelli alimentari, come il caffè al bar. Degustiamo l'espresso al Bar Doria - via San Francesco 54 - Trieste.

BUS DI SERA

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Turni farmacie da oggi:

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); p.le Gioberti 8 (S. Giovanni).
Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; p.le Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265.
Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18.
Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci in collaborazione con la rivista «Riforma della scuola», organizza questo pomeriggio (ore 17) all'Hotel Savoia Excelsior un pubblico dibattito sul tema «La proposta dei nuovi programmi per il biennio». La relazione introduttiva sarà del professor Giuseppe Petronio.

Tensione alla felicità

Al Circolo dipendenti del gruppo Lloyd Adriatico (Via Corti 2) si inaugura questo pomeriggio alle 18.30 una mostra intitolata «Metamorfosi, discesa e risalita nella tensione alla felicità nelle tecniche miste di Emanuela Libanti». La rassegna sarà presentata dal critico Sergio Molesi.

Il cuore della Zambesia

La Marmotta Uisp (Lega montagna in collaborazione con l'Arac, Associazione ricreativa addetti comunali) presenta stasera alle 20.30 nel giardino pubblico di via Giulia, una proiezione a dissolvenza incrociata con commento sonoro. Le diapositive presentate da Louis Torelli, dal titolo «Muluku, cuore della Zambesia», percorrono un viaggio attraverso le montagne, i fiumi, le foreste delle genti Bantu del Mozambico settentrionale. Ingresso libero, sono invitati tutti gli appassionati di viaggi, di montagna e di fotografia.

Tesi di laurea? in via Matteotti 20

Legature in un giorno! Vasta scelta colori. Tel. 367228.

«Regali di natale» ...negozi Manuel

Le firme della moda sono piacevoli regali... regali Manuel nella tua città.

MOSTRE

Studio Bassanese
GIOIELLI DI ERTE'

Artè
via Giorgio Vasari 18
DE CHIRICO
FINI
CADORIN
MASCHERINI
BENETTON
DUDOVICH

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Sulle Venezie si prevede cielo coperto con precipitazioni diffuse, nevose sulle Alpi oltre i 1500 metri di quota. Venti moderati meridionali tendenti a rinforzare, temperatura in aumento, mare poco mosso con moto ondoso in aumento. Alta marea sostenuta sulla laguna veneta. Visibilità ridotta nelle aree perturbate

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE
VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

LUNEDI 10 DICEMBRE 1990 — MADONNA DI LORETO

Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 0.53 e cala alle 12.32

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7,2	12,9	MONFALCONE	6	11
GORIZIA	5	10	UDINE	12,3	19
Bolzano	np	-1	Catania	6	17
Venezia	3	7	Bologna	1	4
Torino	-2	0	Milano	-1	0
Firenze	3	12	Genova	2	2
Falconara	5	12	Pisa	7	11
Pescara	5	12	Perugia	3	9
L'Aquila	1	3	Campobasso	4	7
Roma	7	14	Napoli	9	16
Bari	4	16	Palermo	13	21
Reggio C.	11	18	Cagliari	10	14

Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con pioggie diffuse, occasionali temporali e nevicate sulle Alpi e sui rilievi più alti appenninici. Venti forti da sud - sud ovest interesseranno il centro e il sud provocando mareggiate lunto le coste sopra vento. Dalla serata, attenuazione graduale dei fenomeni e parziali schiarite sulle regioni nord - occidentali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	0	3	Madrid	pioggia	3	9
Atene	sereno	12	18	La Mecca	sereno	22	36
Bangkok	sereno	22	32	C. del Messico	nuvoloso	3	20
Barbados	sereno	23	29	Miami	sereno	19	26
Beirut	sereno	16	20	Montevideo	serenoa	16	24
Bermuda	variabile	20	24	Mosca	nuvoloso	-5	-1
Brisbane	sereno	20	24	New York	nuvoloso	5	9
Bruxelles	nuvoloso	-1	4	Nuova Delhi	nuvoloso	9	23
Buenos Aires	sereno	17	26	Nicosia	sereno	8	21
Il Cairo	sereno	10	26	Oslo	nuvoloso	-2	-1
Caracas	nuvoloso	17	26	Parigi	sereno	0	2
Chicago	sereno	-3	8	Pechino	nuvoloso	-5	4
Copenaghen	nuvoloso	1	3	Rio de Janeiro	sereno	22	37
Francoforte	nuvoloso	-3	0	San Francisco	nuvoloso	7	20
Hong Kong	sereno	19	25	Santiago	sereno	11	30
Honolulu	sereno	20	27	San Juan	sereno	19	29
Islamabad	variabile	4	19	Seul	nuvoloso	8	12
Istanbul	sereno	6	14	Singapore	pioggia	24	31
Giakarta	nuvoloso	24	34	Taipei	sereno	19	27
Gerusalemme	variabile	9	18	Tel Aviv	variabile	14	22
Johannesburg	sereno	14	27	Tokyo	nuvoloso	6	13
Kiev	nuvoloso	-4	-1	Toronto	nuvoloso	-2	3
Londra	nuvoloso	3	5	Vienna	n.p.	np	np
Los Angeles	sereno	13	29	Varsavia	nuvoloso	-4	1

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia. 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Felice Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

Elargizioni

— In memoria di Rosa De Prà v. Bonaccorsi dalla fam. Tonarchio 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mario dott. Derin da Dino Predonzani 50.000 pro «Fameia» capodistriana.
— In memoria di Ermanno Antonini da Guido Arneris 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Delia e Mario Marcantoni 200.000; da Piera e Rossana Tellini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Derna Baldini da Giorgio e Beatrice Badalotti 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
— In memoria di Antonia Bandell da Palmira Caccia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Rina Bastianich ved. Fabi da Elda ed Elvino Dors 40.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gaetano Bonito da Paola Granato, fam. Caputo fam. Puzzi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Bruschina Frausin dalla sorella Herta Valmarin 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Sergio Budicin da Sergio e Nella Bucconi 100.000 pro Associazione nazionale polizia di Stato - sezione «Aliano Bracci»; dai condomini di via Cambei Barni n. 14-16 e 20 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Cassotta dalla nonna Carla 50.000 dalla nonna Mila 20.000; dalle famiglie de Colombani 20.000; da Vida 15.000; da Aurelio e Annamaria Amodeo 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Jole Colle - Aosta da Duilia Colle 50.000; dai cugini Ongaro 100.000; da Ermanno ed Eliana Fuchs 50.000; da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 50.000; da Biagi Berta 25.000 pro Airc.
— In memoria di Paolina Coreni ved. Giurgevich da Liliana e Romana 10.000 pro Chi esa di S. Rita; dalla famiglia Lezzi 50.000; dalla famiglia Vovk - Fumai 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elena de Colombani ved. Ermani dalle famiglie Amodeo 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Lina Dessardo ved. Buiese da Feruglio 30.000 pro Astad.
— In memoria di Italia Di Gregorio ved. Tiberio dai cugini Piero e Dirce Persich 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Silvana e Marina Trampus 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Romanazzi, Santini e Bailo 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Umberto Di Iorio da Bruno Conrad 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Ofelia Mazzoni Zangrando 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ondina Diplotti da Adriana e Gianna Birolla 30.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.
— In memoria di Clarissa Festa da Palmira Bianca e Cristiana 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidia Gerotti ved. Luisa dalla famiglia Giorgio Luisa 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Giraldi da Giampaolo e Claudia Cavicchi 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Antonio Grassi dalle famiglie Radin e Clabot 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Ferruccio Grassi dagli zii Vittoria, Silvia, Piero e dai cugini Valnea e Giorgio, Giampiero e Licia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lucia Lavron e da Maria Pahor 50.000 pro Centro tumo ri Lovenati.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Iolanda Hoffmann Dell'Antonio da Zoila Enzo e Roberto Nuzzi 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Ettore Leo da Vilma Leo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei defunti Losappio - Tilli da Serena e Gianfranco Damilano 20.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Orselli da Livio Deretto 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del prof. Guido Spiegel dalla collega Liliana Poggiani 15.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria di Amalia Spinelli ved. Sassonia dalla Ragioneria Prov.le di Stato e dal Reparto Contabile dell'Intendenza di Finanza di Trieste 80.000 pro Uildm; dalle famiglie Cecconi e Ciliberti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dea Stabile da Carlo e Bruna Albonico 50.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion; da Pina Magris 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Trampus ved. Speranza da Bianca Tolpeit 20.000, da Anna Franceschin e figli 100.000, da Elvira Buri 50.000, da Luciano e Pina Rinaldi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dal Gruppo sportivo Montebello 100.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
— In memoria di Padre Pio da Pietralcina da N.N. 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— Per acquisto apparecchio colesterolo dagli Amici controllo pressione 76.000 pro Associazione cuore amico (Muggia).
— In memoria dei familiari defunti dalle famiglie Rossi e Roccia 150.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria dei propri cari defunti da Zita Petelli ved. Ulaga 100.000 pro Chiesa S. Giuseppe (Osp. Maggiore).
— In memoria di Ermanno Antonini dai fratelli Pino e Guido Antonini e consorti 150.000; dalla sorella Bruna Cerni 50.000; dalla sorella Laura Vasselli 100.000 pro Arap; da Nives e Mario Lampe 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Aldo Bassan da Bruna Amorina 50.000 pro alberi in Israele.
— In memoria di Luigi Bellini da Anna, Renzo e Andrea 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Guido Bensi da Maria Marcocci Bensi 10.000 pro Casa di riposo sollievo della sofferenza Padre Pio, 10.000 pro S. Antonio di Padova.
— In memoria di Maria Bussani da Iva Mira 50.000 pro Duomo di Lussingrande.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Buona giornata, specie nel lavoro e in modo particolare in tutto ciò in cui avrete a che fare con i più stretti collaboratori. Chi opera a contatto col pubblico avrà molta verve e concluderà ottimi affari, comunque instaurerà relazioni che daranno ottimi frutti in futuro. Salute: una dieta non sarebbe inutile.

Toro 21/4 – 20/5
Qualche nuvola segna il vostro cielo. Ad apparire minacciato è soprattutto il settore dei sentimenti e delle relazioni in genere. Forse ultimamente vi siete lasciati un po' andare, ora invece è il momento di stringere un po' i freni: fate il punto della situazione e regolatevi. Discreto il settore del lavoro.

Gemelli 21/5 – 20/6
Situazione in ripresa, sia in campo lavorativo sia in campo sentimentale (purché non insistiate a tenere contemporaneamente il piede in più scarpe). Prudenza invece in campo economico dove rischiate sorprese. Controllate le uscite: il vostro portafogli non è il pozzo di San Patrizio! Salute e forma Ok.

Cancro 21/6 – 21/7
Decisamente oggi le stelle vi guardano con occhi benevoli e voi potrete permettervi tutto ciò che vi passerà per la testa. Auguri e... dateci dentro! Chi ha progetti nel cassetto non esiti a tirarli fuori. In campo sentimentale, gli ancora soli non si facciano scrupoli a buttarsi. Ore dolci. Salute splendida.

Leone 22/7 – 23/8
Un po' di prudenza oggi non guasterà, soprattutto a tipi come voi per i quali la tendenza all'esagerazione è quasi norma. Attenzione, gli astri mostrano aspetti contrastanti nei vostri confronti: non sbilanciatevi più del necessario né con le parole né con i fatti. Occhi aperti anche nel traffico.

Vergine 24/8 – 22/9
Mattinata piuttosto tesa e noiosa, secondo le situazioni personali. Pomeriggio invece molto più equilibrato e tuttavia produttivo e interessante: è in questo «spazio» che dovreste concentrare le iniziative e gli appuntamenti importanti. La serata proseguirà su un'onda favorevole. Salute e forma ottime.

Bilancia – 22/10
Grandi energie per uno sprint di fine settimana che vi darà ottime soddisfazioni. Colleghi e collaboratori vi daranno volentieri una mano, riconoscendo il vostro valore e il vostro fiuto. In campo sentimentale una vostra manovra raggiungerà lo scopo prefisso: ne gioierete con tutto il cuore!

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata discreta, sicuramente non negativa, ma le stelle pretenderanno da voi tutto l'impegno di cui siete capaci. Avrete sicuramente, ma solo nella misura in cui avrete saputo dare. Dunque sappiate regolarvi. Situazione sentimentale da sorvegliare: le manovre rischiano di essere scoperte.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata di routine un po' noiosa, le stelle sembrano trascurarvi. Non azzardatevi a compiere passi più lunghi delle vostre gambe, accontentatevi di ciò che avete raggiunto e di concludere positivamente la settimana in vista del week end. Col partner non fate capricci, anzi siate dolci.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non fatevi incantare dalle belle parole, dalle facili promesse, sappiate distinguere il vero oro da ciò che luccica ma oro non è... Le stelle sono un po' imbronciate con voi, pertanto la giornata non sarà delle più facili. Certo, ci vuol altro per spaventare tipi come voi, comunque sappiate regolarvi...

Acquario 21/1 – 19/2
Giornata non del tutto lineare. Avrete attimi di grande euforia dove il mondo vi apparirà a portata di mano, e momenti di noia se non proprio di malinconia. Non sforzatevi di andare controcorrente, anzi sappiate saggiamente seguirne il flusso. La cosa migliore sarebbe quella di starsene un po' soli.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata impegnativa: chi ha problemi e progetti in corso dovrà saperli affrontare e gestire con intelligenza. Non cercate scorciatoie, non solo non arriverete prima ma anzi rischierete di compromettere ciò che già avete acquisito. Tutto ciò vale anche per le questioni legate al sentimento e agli affetti.

«LA COMMESSA IDEALE» / LA CLASSIFICA

Monica Covaz raggiunge la vetta

Esito positivo per la rimonta durata tre giorni sulla rivale Cristina Fratepietro

Le prime venticinque

1) Covaz Monica	L'angolo del pane	4.915
2) Fratepietro Cristina	Despar ALI DIS	4.883
3) Cistulli Cristina	Polli Spiedo	4.545
4) Bernè Ester	Gelateria Sommariva	3.458
5) Franco Raffaella	Profumeria Cosulich	3.185
6) Totis Laura	Drogheria Totis	2.977
7) Giraldi Grazia	Master Sport	2.974
8) Petri Gabriella	Fiordilatte	2.839
9) Butti Silvana	Edicola v. Combi	2.803
10) De Lorenzis Carmen	Nevar rsl	2.774
11) Baldini Cristina	Champagne Lingerie	2.733
12) Brunetti Giuliana	Panificio Bidoli	2.582
13) Rossi Cristina	Bar Virginia	2.334
14) Tercon Consuelo	Abbigliamento Adriana	2.133
15) Canciani Patrizia	Alimentari Falisca	2.125
16) Segulia Franca	Edicola Segulia	1.990
17) Listuzzi Cesarina	La Baguette	1.932
18) Ussai Susanna	Profumeria Cosulich	1.734
19) Sanzin Paola	Bianchi Bomboniere	1.692
20) Beker Graziella	Mancusi	1.570
21) Fermo Lucia	Panetteria Cecchi	1.558
22) Tenente Susanna	Profumeria Cosulich	1.553
23) Battiston Sandra	Ottica Buffa	1.522
24) Erario Roberta	Bar Neri	1.486
25) Ridulfo Silvia	Bancoop	1.343

«Posso contare su una riserva di voti da utilizzare negli ultimi giorni el concorso. Ma non chiedetemi quanti sono...». Questa la tattica di gara (semisegreta) che Monica Covaz, ventitrè anni da quattro commessa a «L'angolo del pane», prima nella classifica provvisoria, lascia trapelare appena tra le righe della breve intervista fattagli all'indomani della sua rimonta sulla diretta avversaria Cristina Fratepietro, agguerrita come lei e come lei determinata a vincere. Ma se questa sarà la tecnica che Monica adotterà in futuro nella sper[an]za di assicurarsi il titolo di [«c]ommessa ideale» o se si tratti invece di un «bluff» o di una controtattica, d'attacco, non ci è dato sapere con certezza.

Lei, la reginetta temporanea del nostro concorso, per tutta risposta non aggiunge altro e ci lascia nel dubbio. «Non chiedetemi altro - replica scherzando l'attuale capoclassifica - perché le mie avversarie potrebbero trarre vantaggio da queste dichiarazioni e venire a conoscenza delle tattiche di gara che ciascuna di noi, così almeno sembra, sta adottando nel tentativo di conquistare la corona di reginetta».

D'altra parte è vero: anche altre concorrenti, queste le voci di corridoio, negli ultimi giorni stanno immagazzinando quantità addirittura inimmaginabili di schede-voto da gettare poi sul piatto della bilancia, tutte in una volta, al momento della stretta finale. Ma tutto è taciuto con discreziione e tecniche dissimulatorie degne di nota. Mentre al contrario, altre concorrenti preferiscono ricorrere a una «vendemmia» quotidiana per raccogliere giornalmente il frutto dell'attiva campagna elettorale operata in queste ultime settimane durante le quali ritmi di lavoro e tempo libero di molte persone sono state movimentate non di poco.

Parenti, amici, conoscenti, clienti affezionati e acquirenti di passaggio che barattano un voto in cambio di «trattamenti di favore» quali ad esempio gli sconti, tutti, nessuno escluso vivono infatti da qualche tempo in clima di aperta competizione e di affettuosa collaborazione con le proprie preferite.

«Nel panificio dove lavoro - spiega Monica - ogni giorno passano centinaia e centinaia di clienti. E anche se non proprio tutti mi sostengono con il voto, la maggiorparte mi dimosttra affetto e partecipazione».

«E altri ancora - continua - mi riconoscono per le foto pubblicate sul giornale e mi segnano a dito come un personaggio dello spettacolo».

A dimostrazione del fatto che il titolo di «commessa ideale» è ancora oggi in grado di accendere le speranze e le ambizioni di molte commesse comprese quelle che come Monica Covaz, pur impegnate in questo mestiere da tempo, continuano a sognare altri ruoli e attività per ilo proprio futuro, come sogni nel cassetto, attività che con le mansioni delle addette alla vendita hanno poco a che vedere.

«Mi piacerebbe insegnare in una classe elementare piena di bambini - precisa Monica - e mettere in pratica quanto appreso all'Istituto magistrale...». «Tuttavia questo lavoro mi piace moltissimo - continua - e sono felice di poter partecipare a questo concorso perché credo che al termine della gara si premieranno requisiti e merito non di una commessa soltanto, ma di tutta la categoria». «Troppo spesso infatti sacrifici quotidiani del mestiere quali fatica e stress, spesso vengono dimenticati in fretta. Purtroppo anche dagli addetti ai lavori».

Monica Covaz (L'angolo del pane), prima nella classifica provvisoria.

26) Vocchi Milena, Pasticceria Cadenaro, 1312;
27) Dodi Rosi, Pasticceria Pasqualis, 1265
28) Crizman Manuela, Profumeria Cosulich, 1202;
29) Di Rocco Donatella, Fratelli Redivo, 1115;
30) Michelini Sabrina, Tabacchi Michelini, 1072,
31) Danieli Marina, Panificio Gioiana, 1065;
32) Zumin Emanuela, Panificio Garbin, 1021;
33) Cherti Adriana, Ds Coop, 908;
34) Verin Federica, Tokyo', 870;
35) Miot Lara, La Nouvelle, 859,
36) Pitacco Lidia, Vanità, 844;
37) Ghersetich Cristina, Emporio Fiorentino, 842;
38) Zuballi Maria, Monti; Zattera Paola, Benetton 012, 818;
39) Volpe Lidia, Alimentari Vascotto, 776;
40) Ales Amina, Supercoop, 764;
41) Alessio Manuela, Agraria S. Giovanni, 755;
42) Barbieri Evela, Calzature Tiny, 753;
43) Paliaga Manuela, Panificio Servolano, 739,
44) Skrlj Almira, La Familiare, 738;
45) Novel Bruna, Edicola v. Raffineria, 720;
46) Lippolis Antonella, Superet, 687;
47) Sanza Rosi, Emporio Fiorentino, 685;
48) Forte Carla, Profumeria Pino, 680;
49) Delvecchio Susi, Abbigliamento Tamaro; Grilli Maria, Biancheria Grilli, 662;
50) Fontanot Lucia, Torrefazine Sfe, 657,
51) Baldini Maria Pia, Pescheria v. Svevo, 647;
52) Mettulio Barbara, Trussardi, 644;
53) Buligatto Luisa, Simeoni, 643;
54 Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 626;
55) Donati Fulvia, Master Sport, 620;
56) Pison Roberta, Abbigliamento VD, 616.
57) Liparoti Cinzia, Gerard Boutique, 607;
58) Sponza Monica, Oreficeria Laurenti, 606;
59) Semolich Luisa, Cartoleria Chiara, 599·
60) Giraldi Paola, Doni Calzature, 597;
61) Kraos Sabrina, Marisa Mar, 584;
62) Pianigiani Elena, Seboflex; 583;
63) Giugovaz Nives, Panetteria Giugovaz, 570; z"
64) Gustin Lilli, Alexandra, 555;
65) Danieli Natascia, Solo Moda, 546;
66) Martini Rossana, Coin, 536,
67) Baldini Serena, Latteria Rosmini, 534,
68) Burolo Daria, Salone Jolie, 517;
69) Moratto Barbara, Profumeria Cosulich, 516;
70) Sijanec Silvia, La Calzatura, 513;
71) Morassut Manuela, Nazareno Gabrielli, 500;
72) Orlando Sandra, La Peruviana, 474;
73) Volsig Loredana, Profumeria Cosulich, 471;
74) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 453·
75) Sergatti Adriana, Salumeria Viola, 452;
76) Bursic Patrizia, Ricordi, 448;
77) Sancin Manuela, Pertot, 447;
78) Mondo Lara, Arteregalo, 443;
79) Mezzetti Gabriella, Profumeria Rosa, 440;
80) Poletti Cristina, Via col video, 438;
81) Miletic Sonia, Gioielleria Rimoli; Colomban Nivia, Panetteria Bruna, 432;
82) Grassi Maria, Alimentare Sain, 412;
83) Trobbi Cristina, Panetteria Giovanni, 411;
84) De Grassi Gioia, Bomboniere Bianchi, 407;
85) Crisman Consuelo, Panificio Giovannini, 393,
86) Vigini Liliana, Renata Turel, 378;
87) Vida Emanuela, Profumeria Cosulich, 377;
88) Posar Cristina, Profumeria Cosulich, 373.
89) Azzellini Ariella, Cremcaffè; Cerocchi Patrizia, Gio kit, 364,
90) Castro Clementina, Zetar, 352;
91) Castellano Martina, Tu Bellissima, 348
92) Miklauc Michela, Abbigliamento Fides, 344;
93) Gei Valentina, Bar Bianco, 342;
94) Depase Serena, Bar Mauro, 340;
95) Calabrese Giusy, Prodet, 338;
96) Gombi Cristina, Panetteria La treccia, 333,
97) Maraspin Elisabetta, Zaves Olinto, 323;
98) Bortoluzzi Noris, Alimentazione BM, 317;
99) Calzini Argea, Radiobacchelli, 305;
100) Dudine Cristina, Coop, 300;
101) Gostisa Silvia, Casa del Pane, 298;
102) Grizon Rossana, Cristian, 284;
103) Novelletto Federica, Latteria Lo Nigro, 282;
104) Bologna Michela, Profumeria Cosulich, 279;
105) Genzo Marina, Despar; Colomban Elena, Cartoleria Steffè, 278;
106) Stefanutti Odali, Panificio La Delizia, 277;
107) Menini Barbara, Videoclip, 273;
108) Falleti Maria Grazia, Bar alla Motonave, 260;
109) Mendietta Elena, Il Pappagallo, 258,
110) Fernetti Gianna, Cremcaffè, 253;
111) Claudio Lucia, Panificio Visintin, 250;
112) Eramo Roberta, Pop '84, 249;
113) Gallina Susanna, Profumeria Mimosa, 245;
114) Legovich Lorella, Furlan, 239,
115) Bullo Fulvia, Il Bouquet, 233,
116) Milanese Patrizia, Nimmerichter, 231;
117) Cernecca Fabiana, Despar, 223;
118) Zacevich Emanuela, Profumeria Cosulich; Felluga Antonella, Foto Balbi, 220;
119) Bizzotto Monica, Godina, 217;
120) Zugna Maria Antonietta, Profumeria Ermanno, 214;
121) Ambrosi Barbara, Profumeria Cosulich, 213;
122) Pelosi Antonietta, Andromeda, 210;
123) Calzi Marina, Lavoratore, 209;
124) Baskar Michela, Bar Buffet S. Giovanni, 208;
125) Lampis Mirella, Twist, 203;
126) Papa Eleonora, Bar Aurora, 199;
127) Coslovich Cristina, Confezioni al 12; Fonzari Monica, Cartoleria Diemme, 197;
128) Weiss Elena, Ferfoglia, 196;
129) Bonazza Rossana, Toraldi Sport, 194;
130) Arbulla Ester, Alimentari Cose Buone, 190;
131) Suber Barbara, Noi due, 189;
132) Musto Claudia, Panetteria Mocilnik, 188;
133) Marolla Annamaria, Abbigliamento Adriana, 187;
134) Rustia Martina, Evoluzione Marchi, 186;
135) Gioni Paola, Panetteria Babici; Ambrosi Gabriella, Profumeria Cosulich, 183;
136) Biasiol Ada, nacmias, 182;
137) Novak Morena, Pertot, 172;
138) Vascotto Carolina, Due Kappa; Roncelli Rossella, Panetteria Mocilnik, 170;
139) Manfredini Reana, Magazzini S. Sebastiano, 166;
140) Abram Manuela, Giugovaz, 164;
141) Colomban Gabriella, Cremcaffè; Bulich Alessandra, Sircelli, 163;
142) Serra Manuela, Panetteria Sanna, 162;
143) Salmi Susanna, Andreuzzi Sergio, 161;
144) Berginc Arianna, En-Bi; Moroni Vainea, Panificio Mattei, 160;
145) Morea Chiara, Il Pappagiallo, 157;
146) Gerli Valentina, Despar v. Istria, 156;
147) Lipossi Barbara, Eurospar; Suffi Pamela, Calzature Esperia, 152;
148) Fabbri Maria Grazia, Benetton, 151;
149) Bubbini Alessandra, Verdura Giugovaz; Criscenti Giuliana, Bottiglieria Tombacco, 150;
150) Cvitko Arianna, Ferdi, 149;
151) Benvenuti Barbara, Bar Esso Benvenuti; Bernardis Carmen, Lo scoiattolo, 147;
152) Fabris Manuela, Fendi, 146;
153) Bullo Debora, Foto studio CDR, 145;
154) Urdih Geni, Panificio Urdih, 144;
155) Sferch Luciana, Arbiter, 142;
156) Peric Loredana, Prisco; Modugno Susanna, Bar Elixir, 140;
157) Peressin Mariella, Supercoop, 139;
158) Vidali Rossana, Pulitura Aros, 138;
159) Milinco Viviana, Profumeria Limoni, 137;
160) Ricatti Loretta, Bella Trieste; Del Giusto Marisa, Profumeria Cosulich, 133;
161) Ersetti Graziella, Farmacia Miani; Carpenetti Giovanna, Wit Boy, 132;
162) Paoli Anna, Tabacchi v. delle Torri, 131;
163) Alessio Loredana, Cremcaffè, 130;
164) Sorci Rosanna, Calzature Rosini; Sumberaz Alessandra, Il Gelatiere, 128.
165) Fabrini Tatiana, Zuppin Mario, 127;
166) Morsellino Rosaria, Bar Zio Paperone, 126;
167) Ebert Lidia, Latteria Bar Mauro, 123,
168) Fonda Chiara, Gamma, 122;
169) Puissa Sara, Filo Magico; Fontanot Gabriella, Salumeria Masè; Bellini Roberta, Cagi, 121;
170) Carli Alida, G.B. Pedrini; Zuanelli Donata, Calzature Venturelli; Civran Daniela, Radici, 120;
171) Ditto Lina, Canal Street, 118; Venchiarutti marinella, Pop '84, 118;
172) Fon Alessandra, Zandegiacomo, 116;
173) Giorgi Michela, Panetteria Sanna; Valli Ida, La Zangola - Masè, 114;
174) Vidali Daniela, Caprice, 113;
175) Bono Leda, Latteria caffè v. Fabio, 110;
176) Rosa Alessandra, Caffè Etta; Primavera Valentina, Prenatal, 108;
177) Bertani Renata, Il Gelatiere, 107;
178) Sifanno Angela, Ghirlandaio srl; Foretti Anna Maria, Il punto ceramico; Longo Monica, Cremcaffè, 106;
179) Codan Elisabetta, Garbin, 105;
180) Lorenzi Elena, Charme; Catania Alessandra, Il Fornaio; Calici Erica, Argentea; Venturin Michela, Coin, 104;
181) Pulini Francesca, Profumeria Cosulich, 103;
182) Mosetti Patrizia, Cervani, 102;
183) Bubnich Cristina, Drogheria, 101;
184) Barut Valentina, Panetteria Giorgi; Zen Lidia, Nafta line; Lindi Miriam, Upim; Barbiani Elena, Barbarossa; Ferreri Antonella, Calzoleria Re David, 100;
185) Bizjak Giuliana, Serli, 98;
186) Storelli Antonella, Monti; Tamplenizza Michela, Casa del Detersivo; Basiaco Barbara, Gastronomià Ferdi, 97;
187) Cadenaro Lorenza, Nella; Sturman Martina, Pagani; Zara Marcella, Wit Boy, 96;
188) Dordei Roberta, Trussardi; Koren Paola, Panetteria Fontanot, 94;
189) Prasel Marina, Gonnelli, 93;
190) Burolo Mirella, Calzature Colia, 92;
191) Bortolot Marzia, Coin, 91;
192) Bartoli Daniela, Lord e Lady; Rech Annalisa, Profumeria Cosulich, 90,
193) Sessa Lucia, Pellicceria 3A, 88;
194) Parovel Manola, Sail Sistiana; Antonini Lorella, Arteregalo; Srebernik Patrizia, Universaltecnica; Turk Sabrina, Calzature Ugo, 87;
195) Dalla Mora Franca, Eurospar; Kocman Barbara, Ing. Frassini; Marchiò Ornella, L'oreficeria; Zoch Elena, Panetteria Sircelli; Manzin Donatella, Benetton, 86;
196) Kvar Wanda, Eurospar, 81;
197) Giampietro Francesca, Mercatone Triestino, 80;
198) Concina Daniela, Calzatura da Ugo, 79;
199) Papagno Alessandra, Calzatura da Ugo; Lonza Roberta, Panificio Sanna; Potrata Anna, Potrata, 78;
200) Duscovich Barbara, Albero del pane; Colan Jeanette, Fototecnica; Marchiò Debora, Pasticceria Giorgi, 77;
201) Bottin Raffaella, Manuel, 76;
202) Rella Cristina, Coin, 74;
203) Prem Tiziana, Profumeria Cosulich, 73;
204) Cannata Anna Maria, Coin; Mersini Eugenia, Godina, 72;
205) Bubnic Graziella, Smolars; Sirotich Maria, Mode Lucy, 71;
206) Moncher Scilla, Farmacia de Leitemburg; Rusconi Eleonora, Prestot Exner, 69;
207) Franza Dianne, Pasti Dudine; Spangaro Barbara, Piano Dolce Carlotta, 68;
208) Cristalli Alessandra, Piccola Quercia; Forza Barbara, Despar, 67;
209) Klabian Maura, Camiceria Botteri; Leone Claudia, Cristina Podobnik; Tessarolo Nella, Marchi Gomma, 66;
210) Tont Marina, Ciabatti, 64;
211) Debernardi Alessandra, Bazar Affari; Bencich Amelia, Godina, 63;
212) Mosca Nives, Salumeria Mosca; Barini Cristina, Arredamento Korsic; Colautti Giuliana, Orvisi; Steppini Liviana, Rosini; Gustini Loredana, Bar Tiziano; Cralevich Patrizia, Debernardi, 62;
213) Bozza Fernanda, Computer, 61;
214) Jeloscek Deborah, Karisma, 60;
215) Orlando Patrizia, Coloratissimo; Spagnul Maura, Rosini; Murgolo Alma, Ottica Bossi, 58;
216) Concas Francesca, Despar; Boarini Odette, Ds Coop, 57;
217) Riccardi Flavia, Universaltecnica; Benussi Daniela, Profumeria Portici; Galluzzo Cristina, Profumeria Cosulich; Milcovich Marina, Il Petalo; Tassini Daniela, Varano Raffaele, 56;
218) Rautnik Tatiana, Supermercato 4 S. 54;
219) Majcen Ariella, Monti, 53;
220) Brezzoni Tiziana, Coin; Petronio Stefi, Edicola da Stefi; Carli Nora, Walner, 52;
221) Valenti Antonella, Benetton; Spapperi Loredana, Acconciature Rossana, 51;
222) Sossi Wanda, Il Frutteto; De Pol Annamaria, Upim, 50;
223) Lucchese Rossana, La Peruviana; Brendolan Manuela, Odette; Iseppi Elvina, Madras; Monti Anna, Profumeria Cosulich; Franca Natascia, Profumeria Cosulich, 49;
224) Rinaldis Serena, Lory Bomboniere, 47;
225) Rulli Ketty, Pasticceria Pirona; Giacomi Cristina, Eurospar; Roic Bruna, Profumeria Venus; Svara Vanessa, Cleopatra, 46;
226) Tavolini Daniela, Annabellepiù; Balos Maria, Coin; Ziani Anna, Emporio Istriano; Proietto Roberta, Bomboniere Bianchi, 45;
227) Morato Loteja, Upim; Sangermano Simonetta, Coin, 44;
228) Zazzaron Patrizia, Pool Magazine; Petronio Danila, Totodidattica Grillo, 43;
229) Mauri Maria Luisa, Eurospar, 42;
230) Toscani Rita, Trevisan, 41;
231) Lovrecic Alessandra, Profumeria Cosulich, 40;
232) Laterza Loredana, Vanità; Porcu Samantha, Mazzonetto; Sponza Valentina, Al Bon Bon; Castellarin Nadia, Trussardi; Semolini Marisa, Manifatture Imbriani; Tolloi Serena, Abbigliamento Mauri; Savadori Gabriella, Panificio Urdih, 39;
233) Zuccoli Silvia, Coin; Ongari Licia, Panificio Garbin, 38; Cimador Luisa, Studio AR; Bembi Cinzia, Standa, 38;
234) Silvestri Rossana, Pasticceria Giorg; Ulcigrai Bruna, Radici; Sicuri Elda, Despar Valmaura; Franchi Elda, Latteria caffè v. Combi; Penzo Sabrina, Panificio Giorgi, 37;
235) Serrani Aurora, Arbiter; Milic Nadia, Wit Boy; Maggi Daniela, Side; Cucchi Susanna, Il cantuccio della lana; Braicovich Cristina, Profumeria Bonitta; Battini Sonia, Calzoleria Viale, 36; Laforgia Rita, Coin; Ambrosi Paola, Salone Luciano, 36;
236) Rossi Chiara, Farmacia al Giglio; Rizzo Silvia, Salumeria Polla; Berljavac Mira, Profumeria Ape Regina, 35;
237) Predonzan Laura, La Bomboniera; Zuliani Angelica, Small; Giannetti Annamaria, Fior di loto; Vascotto Cristina, Bar Bonazza; Martinelli Angela, Corsetteria Prisco; Turrini Clara, Standa, 34;
238) Rocco Luciana, Libreria Borsatti; Rossetti Mira, Eve Boutique; Pesce Cristina, Cattaruzza, 33;
239) Apollonio Rossella, Colorando; Privileggi Cristina, Spendimeno; Fermo Daniela, Cleopatra; Vegliach Laura, Profumeria Cosulich; D'Agostino Manuela, Foto video Manuela, 32;
240) Martellani Mariosca, Viviana Regali, Iurincich Laura, La Perla, 31;
241) Rolli Cristina, Libreria Borsatti; Zorn Liliana, Articoli regalo Prosecco; Petranich Adriana, Standa; Miniussi Rosella, Conca d'Oro; Strain Raffaella, Coop 3; Mura Margherita, Pasticceria Giorgi, 30;
242) Bovo Marisa, Lavoratore; Salvi Alessandra, Fototecnica Carducci, 29;
243) Steffè Donatella, Cartoleria Steffè; Marsche Diana, Nico; Tarticchio Patrizia, Wit Boy; Verzier Tullia, Abbigliamento R.G.; Cavalieri Gabriella, Profumeria Cosulich, 28;
244) Giraldi Bruna, Zagar; Sergon Roberta, La Sovrana; Salvador Laura, La Cocinella; Pianella Silvana, Profumeria Cosulich; Daloiso Lorella, Giovani; Baron Dora, Calzature Regeni; Zobec Alma, Bar Nuovo; Ianezic Ariella, Drioli Ester; Fieramonti Daniela, Magazzini S. Maurizio, 27;
245) Blasovich Gianna, Drogheria Alabarda; Cristiano Luisa, Loretta, 26;
246) Roncelli Anna, Coin; Degiorgi Manuela, Coin; Alessio Antonella, Bar Artisti; D'Abbraccio M. Rosa, DS 007, 25;
247) Soave Claudia, Solo Moda; Portolan Roberta, Gran Bar Malabar; Mattiazzo Roberta, Profumeria Cosulich; Fedele Debora, Panetteria Zuzek; Clari Monica, Taurus; La Spisa Gabriella, Abbigliamento Malù, 24; Cordara Antonella, Beltrame; Tositti Ivana, Bar Sport; Bonetti Gianna, Edicola; Vigini Lina, Panificio Apollonio; Debattisti Sanya, Selz; Persini Federica, Profumeria Cosulich, 23;
248) Linas Nives, Cremcaffè; Belleli Ester, Calzature Renè; Koler Giovanna, Supercoop; Maiorana Daniela, Ds Coop, 22; Del Vecchio Clara, Standa; Vivoda Maria Grazia, Edicola; Dibenedetto M. Grazia, Megal Garden; Randisi Franca, La Familiare; Arteritano Giovanna, Gioielleria Marcuzzi; Colle Fulvia, Lady Borsa, 21;
249) Rossi Corina, Mazzorato; Gleria Mafalda, Mode Fanny; Pugliese Mimosa, L'angolo del pane; Seppi Serena, Prisco; D'Amico Caterina, Tony's Barber Shop; Barbato Maria, A. Maria, 20;
250) Stefani Fabiana, Profumeria Cosulich; Scrobe Gabriella, Selz; Di Bert Antonella, Il Fornaio; Pellegrini Anna, Drioli; Visich Cristina, Fulvio Sport; Crebel Elena, Pascolini; Pipan Gloria, Latteria Ginnastica; Razza Marisa, Ada Mode; Drioli Sabrina, Profumeria 2 P; La Salsa Livia, Standa; Dussini Sandra, Panetteria Giorgi; Ossich Franca, Ds Coop; Attente Giovanna, Coin, 19;
251) Rusconi Ester, Il Pellicano; Gulin Silvana, Standa; Ierardi Patrizia, Levi; Pitteri Giuliana, Non solo latte; Fontanot Gigliola, Conca d'oro; Franza Tania, Panificio Chicco; Dostal Margherita, Numismatica Bernardi, 18;
252) Facchettin Barbara, Il Macinino; Piani Maria, Godina; Possa Sara, Bar Meeting Point; Stefani Susanna, Osteria Al Fumi; Ribarich Lidia, Calzature Donda, 17;
253) Fabris Claudia, Orvisi; Primitivo Cinzia, Profumeria Cosulich; Ivacich Elda, Supercoop; Lukas Marinella, Az. Agricola Agribene; Paoli Sarina, Casa del merletto; Bertoni Fulvia, Marchi Gomma; Valsich Bruna, Gerbini; Mancinelli Antonella, Pelletterie Gherardi; Marsich Ariella, La Bomboniera; Coronica Marcella, Naftaline; Dintignana Loredana, Ottica Carturan, 16;
254) Cucich Auslila, Mode Cristina; Russo Venera, Confezioni al 12; Bole Tanja, Osmiza da Nino; Ulivetti Romina, Charleston; Barassi Maria Rosa, Casalinghi Maria Rosa; Scarich Viviana, Torrefazione Moka; Nemaz Cinzia, Kristall Sirca; Mozzo Donatella, Bar Maggio; Patti Franca, Pasticceria Patti; Flora Valentina, Calzature Fiora; Basezzi Renata, Standa; Saul Luciana, Forno Bravo; Puggiotto Elena, Peter Pan; Novacco Adriana, Mazzorato; Furlan Bruna, Cristaldrj; Pertot Guerrina, Calzature Pontorosso, 15;
255) Pietrini Ondina, Bar latteria; Viezzoli Roberta, Panificio Viezzoli; Viezzoli Orietta, Drogheria Azzurra; Abate Arianna, Conca d'oro; Boso Bruna, Nery Mode; Pertout Cristina, Benetton; Tuliach Nevia, Walner; Cramerstetter Carmen, Panificio Ciac; Giacomini Giuliana, Supercoop; Jurissevich Carmina, Standa; Canciani Rita, Nuovargia; Coltro Nadia, Monti; Rocco Cristina, Marchi Gomma Market, 14;
256) Boccalon Elena, Bar Ariete; Ruzzier Daniela, Panificio Ruzzier; Gamba Germana, Tabacchi V. Istria; Fragiacomo Simonetta, Standa; Piani Giuliana, Ds Coop 008; Stefani Danilo, Garden Center; Trampuz Manuela, Magazzini Delta; Vagaia Alessandra, Oreficeria Vagaia; Benko Nadia, Zinelli e Perizzi; Pillon Marcella, La Perla; Freno Giuliana, Bar latteria Lucchesi, 13;
257) Bonaldo Donatella, Giornalfoto; Mazzoni Susanna, Pertot; Gianlorenzi Claudia, Max e Co.; Cluk Luciana, Godina; Bianco Rossella, Edicola V Crispi; Tonut Rosella, Supervideo; Colbasso Patrizia, Pasticceria S. Honorè; Distasi Elena, Calzature Imperiale; Cossutta Luciana, Coin, Biloslav Rita, Spangher; Carini Daniela, Rivendita Tabacchi; Travan Tiziana, Cotton Club; Marsetich Franca, Supermercato Rive; Accordo Maria, Frutta e Verdura, 12;
258) Fantinutti Sarah, Le Monde; Pogorelli Licia, Ds Coop 11; Zoch Patrizia, Smolars; Tomizza Nives, Trattoria Tomizza; Franzelli Loredana, Standa; Trussardi Amelia, Godina; Poctarsky Patrizia, Pool Magazine; Carrino Franca, Cattaruzza; Pelin Elvia, Moda sport; Codnich Daniela Carmen, Vito Bombacigno; Soban Egle, Upim; Leban Adriana, Despar; Bonetti Sabrina, Casa del Merletto; Xompero Marina, Carioca; Quargnali Rita, Orvisi; Sain Tiziana, Profumeria Rosa; Cociani Loredana, Gregori; Grison Annamaria, Coin, 11;
259) Brombara Pia, Standa; Siega Marina, Marchi Gomma; Scopelliti Rossella, Coin; Lucas Ariena, Le Mercerie; Degrassi Elisabetta, Bar Tivoli; Uliani Cristina, Prenatal; Gigliotti Concetta, Farmacia Alabarda; Meton Alessandra, Lavoratore; Maraspin Luisa, Coin; Sinico Orietta, Godina; Micheli Giuliana, Pasticceria La Perla; Taranto Raffaella, Bilbo; Ziberna Roberta, Trussardi; Panzera Adriana, Riv. giornali e giochi; Biagini Eleonora, Universaltecnica; Mozzi Susanna, Edicola Mozzi; Corsi Linda, Confezioni 'Ferrul; Stein Annamaria, Mazzorato, 10;
260) Cozzi Claudia, Bora Bazar; Toffolo Barbara, Fanny Shop; Burger Maria Gabriella, Upim; Mutton Elena, Giorgi; Gradara Tiziana, Beltrame; Gabrielli Monica, Cartoleria Roma; Ramani Marzia, Lotto V. Marconi; Maniago Sonia, Panetteria Paola; Benedetti Gherti, Pasticceria Vivoda; Criscione Morena, Benetton; Bozanic Alessandra, Remy; Ceppi Tiziana, Verdura Mario; Pantaleo Daniela, Keaton; Del Rio Dolores, Ginmar, 9;
261) Mazzolini Laura, Standa; Monteduro Giuliana, Rendez Vous, 9;
262) Bartoli Valentina, Jerian; Grazioso Daniela, Vito Bombacigno; Albertini Alessandra, Scarpantibus; Sussan Marisa, Ballarin; Fiegl Serenella, Hurwits Shop; Mangano Daniela, Panetteria Cocevar; Ferrante Daniela, Standa; Cosulich Eleonora, Panetteria Ferigutti, 8;
263) Venturini Ondina, Profumeria Renato; Cusma Maria Grazia, Profumeria Venus; Lussetti Michela, La Convenienza; Bandi Cristina, La Cicogna; Iacono Barbara, Il Fornaio; Marchetti Anna, Cremcaffè; Onor Elide, Bar Bonazza; Cammarata Mirella, Bar Interno Usi; Candotti Clelia, Marchi Gomma; Crisnich Ornella, Profumeria Cosulich; Sajn Maria, Despar; Colonna Caterina, Center Casa; Polovina Silvana, Mjthos; Arzon Giuliana, Edicola; Damiani Elena, Monti; Turina Cristina, Foto Rino; Rodella Raffaella, Despar;
264) Garbin Liliana, Despar; Crocetti Lucilla, Idea; Zlatich Emanuela, Profumeria Cosulich; Danazzo Alida, Pelletterie Franco; Bizzotto Elisa, Center Casa; Albertini Clara, Centro Finestra; Armani Maria, Busini; Marchesini Ilaria, Frizzidea; Cinti Tatiana, Ottica Primato; Martinelli Alessandro, Salumeria Porcellinio; Vlah Zdenka, Standa;
265) Loredan Susy, Supercoop; Rocco Michela, Macelleria Rocco; Colan Luciana, Rosy; Apostoli Daria, Stocca; Favaretto Maria Luisa, Universaltecnica; Crisman Franca; Godina; Mercusa Antonella, Supermercato Sve; Glavina Emanuela, Odette; Doz Sandra, Dick Luigi; Nursi Clara, Calzature Margi; Sossi Anita, Coin; Balducci Aurelia, Mik Mak; Zulian Paola, Clazature Musica; Gattinoni Cristina, Max e Co.; Loganes Caterina, Rosizh; Prumi Adriana, Despar;
266) Montebugnoli Marisa, G-Baby; Bernich Laura, Prodet; Pastor Daniela, Casa del pane; Piccini Mellita, Macelleria Puntar; Amato Fulvia, Pipolo; Gaeta Roberto, Il Modulo; Furlan Noris, Sircelli; Beltrame Marina, Orto bello; Oblach Elena, Al Bon Pan; Castelli Anna, Salumeria Righi; Saule Maria, Betty Bombacigno; Masala Paola, Panificio Baso; Stebel Elena, Charlot; De Grassi Liviana, Upim; Pagliari Gabriella, Alimentari; Tedesco Marisa, Marisa Tedesco; Nigris Carla, Riv. giornali e giochi; Matcovich Argia, Agraria Righi;
267) Cergoli Bianca, Marchi Gomma; Monti Marisa, L'angolo del pane; Federici Francesca, Despar Alle Rive; Toscani Dolores, latteria Toscani; D'Orazio Simonetta, Pelletterie Cattaruzza; Bachelli Cinzia, Calzature Musica; Seriani Rometta, Bar S. Marco; Benco Anna Lisa, Max Mara; Bembi Cristina, Standa; Mari Paola, Cartoleria Abc; Versi Rosetta, Verdura Rosetta; Pellegrini Anna Maria, Totodidattica Grillo; Moras Luigina, Standa; Cecchi Marina, Panetteria Cecchi; Zanotto Flavia, Upim; Tulliach Bianca, Coin; Lorenzi Michela, Iana Bimbi; Sturam Luisa, Capricci; Codeglia Erika, Benetton; Dorita Susy, Panificio Ulcigrai; Polacchiolli Nella, Godina;
268) Mattia Daniela, Daniela; Soave Vera, Coin; Burolo Grazia, Godina; Sik Paolo, Garden Center; Kmet Antonietta, Il Lavoratore; Hrustelj Irene, Tato e Tata; Paoletti Graziella, Coop; Vera Livia, Castiglioni; Cherin Silvana, Cherinfoto; Bussani Marina, Bar Ginnastica; Vignes Fabiana, Oreficeria Laurenti; Del Piero Graziella, Coop; Germani Liliana, Confezioni Ferrui; Bencic Graziella, Coop; Brassi Zita, Scarpe Ziti; Morassut Alessandra, Bar Capitol; Zattin Rita, La Familiare; Gidino Elena, Spiedo d'oro; Cociani Cristina, Max e Co.; Ritossa Susy, Panetteria d'Este; Perossa Viviana, Edicola Perossa; Biviano Donatella, Cosulich Profumeria; Botizer Maria, Alimentare Sain;
269) Blomgrem Mariuccia, Nevar 2; Toic Marinella, Manifatture Imbriani; Doria Aurora, Guina; Pontini Margaret, Profumeria Renato; Furlanich Adri, Godnig; Legovich Maria, Il Lavoratore; Parmeggiani Elisabetta, Coin; Turroni Caterina, Boutique Katia; Guttin Mariuccia, Mono bar Mariuccia; Galo Alessandra, Profumeria Cosulich; Iacopini Ariella, Radiobacchelli; Grisan Rossana, La Cubana; Ferro Alice, Latteria Ferro; Conestabo Luigia, Gerli; Frezza Lucia, Il Lavoratore; Podgornik Andrea, Frutta e verdura; Pellegrini Annamaria, Bar Mafalda; Coceani Luisa, Loretta; Lizzi Fabiana, Cartoleria Roma; Fragiacomo Roberta, De Pol; Pierangeli Giuliana, Frutta e verdura; Meriggioli Daniela, Manifatture Imbriani; Penso Viviana, Pescheria da Fabio; Cioch Patrizia, Panetteria Delizia.

LA CICOGNA

Sono nato

Ritrattino di famiglia per papà Bruno Metlika e mamma Annamaria Vattovani con Daniela, 3 anni, e il secondogenito Marco (Kg. 4.3), venuto alla luce ieri.

Quale regalo migliore da farsi, in un momento così bello come la nascita di un figlio?

L'occasione di conservare nell'album di famiglia lo splendido ricordo, l'immagine pubblicata sul giornale, la offre il «Piccolo», con la rubrica «Sono nato» partita già da due giorni.

Con questo bellissimo omaggio ai neonati, un affettuoso «benvenuto» alla vita, il «Piccolo» ricorda che, chiunque fosse interessato, può telefonare alla segreteria di redazione, al numero 7786226. La segreteria, dalle 11.30 alle 12.30, sarà a disposizione degli interessati, tutti i giorni, per le informazioni del caso.

Il nostro fotografo provvederà quindi a scattare la simpatica fotografia.

Mamma Maria Angela Scaini posa per la prima volta con il piccolo Lorenzo (Kg. 3.5) venuto alla luce ieri, per la felicità del papà Mauro Marcellini.

Fiocco azzurro anche per la famiglia Osvaldini. Nella fotografia, mamma Patrizia e papà Corrado abbracciano il piccolo Claudio (Kg. 3), nato sabato.

LA GARA CONTINUA

Mentre nelle prime posizioni le favorite si contendono il titolo tutte le altre concorrenti lottano per le ambite piazze d'onore

Mentre ai vertici della classifica si sfidano senza tregua le favorite nella corsa al titolo e alla corona di «Commessa ideale 1990», prosegue intanto la nostra mini-passerella fotografica di candidate ancora oggi in lizza le altrettanto ambite prime posizioni della graduatoria.

La gara dunque continua per tutte le concorrenti anche le meno votate e per tutti i nostri lettori — compresi coloro che hanno recapitato alla sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, un voto soltanto — lettori, che alla fine parteciperanno all'estrazione dei ricchi premi messi in palio per i più fortunati.

La scheda che consente di votare e di partecipare al nostro concorso, ideato ventidue anni fa, sarà pubblicata su «Il Piccolo» (pagina numero due) fino a sabato 15 dicembre. Le operazioni di scrutinio proseguiranno invece fino giovedì 20, ultimo giorno valido per vincere e per guadagnare posizioni in classifica. A concludere la fortunatissima iniziativa saranno le premiazioni e la grande festa finale della quale avremo occasione di parlare nelle prossime edizioni.

Una precisazione infine a tutta la giuria dei nostri lettori: è importante che all'atto della spedizione a mezzo posta delle buste contenenti le schede di preferenza, i lettori si sincerino che l'affrancatura corrisponda alle tariffe postali previste dalle regole vigenti (tenendo presenti, peso della busta e valore del francobollo). In caso di affrancatura non adeguata c'è il rischio infatti di non veder recapitata al mittente la preziosa busta.

Clementina Castro (Zetar)

Maria Pia Baldini (Pescheria via Svevo)

Daniela Civran (Radici)

Donata Zuanelli (Calzature Venturelli)

Daniela Fieramonti (Magazzini S. Maurizio)

Eva Starri (Dimensione Sport)

Betty Colomban (Cartoleria Leonardo)

Graziella Beker (Pane Mancusi)

RAIUNO

10.15 «Santa Barbara» (337). Telefilm.
11.00 Tg1 Mattina.
11.05 Poliziotti in città. Telefilm.
12.00 Tg1 flash.
12.05 «Piacere Raiuno». In diretta con l'Italia.
13.25 Estrazioni del lotto.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. Australia, l'ultimo orizzonte. «Il grande deserto rosso».
14.30 Potenza, Premio letterario Basilicata.
15.00 Lunedì sport.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 Big!
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 flash.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 «Fantastico bis». Conduce Pippo Baudo.
18.45 «Un anno nella vita». Il primo Natale. Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tribuna politica. Intervista al presidente del Consiglio.
20.45 «IL GIOVANE TOSCANINI» (2.a e ultima parte). Regia di Franco Zeffirelli. Con C. Thomas Howell, Elizabeth Taylor, Sophie Ward, Philippe Noiret, Franco Nero, Carlo Bergonzi.
22.15 Toscanini: il maestro. Documentario.
23.00 Telegiornale.
23.10 Appuntamento al cinema.
23.20 Musica in Irpinia.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

7.00 I cartoni e le storie di Patatrac.
8.10 Per i più piccoli. «L'albero azzurro».
8.40 Adderly. Telefilm.
9.30 Monografie. Le valli del Velino.
10.30 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri. Conduce Fabrizio Frizzi.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene - Anni d'argento.
13.30 Tg2 Economia - Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.05 Destini. Serie Tv.
15.35 Lo schermo in casa. «L'AVVENTURIERO DI BURMA» (1955). Film d'avventura. Regia di Allan Dwan. Con Barbara Stanwyck, Robert Ryan, David Farrar.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Estrazioni del lotto.
17.10 Dal Parlamento.
17.15 Spaziolibero. Centro nazionale tiflotecnico.
17.35 Videocomic.
17.45 Alf. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock café.
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Brevetto mortale». Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.35 Mixer, il piacere di saperne di più.
23.15 Tg2 Notte.
23.45 Meteo 2. Tg2 Oroscopo.
23.55 Cinema di notte: «LA BATTAGLIA DI FORT APACHE» (1964).

RAITRE

10.25 Sintesi dell'incontro di calcio femminile tra Italia e Svezia svoltosi a Castellammare di Stabia.
11.10 Professione pericolo. Telefilm.
12.00 Inglese e francese per bambini.
12.30 «Padre scolaro» (2).
13.00 «Psicologia evolutiva». Dall'infanzia all'adolescenza.
13.30 Conoscere - Documentari. I monasteri bulgari (1).
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: «Universo città».
15.30 Sport, calcetto, partita del campionato italiano.
16.00 Genova, superball, motocross.
16.30 Calcio: A tutta B.
17.40 «Throb», telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 «Schegge di radio a colori».
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Blob». Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Il processo del lunedì.
22.05 Tg3 sera.
22.30 «TRIO INFERNALE». Film. Regia di Francis Girod. Con Michel Piccoli,
0.10 Tg3 Notte.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03 7.56, 9.56, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57 18.56, 20.57, 22.57.
6.11: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Gr1 sport «Fuoricampo»; 8.30: Gr1 speciale; 9: Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto 11.10: Quei fantastici anni difficili (5) 11.30: Dedicata alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.25: Spaziolibero, Federazione italiana della casa d'Europa; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud, Brasile (4); 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone, Paolo Modugno incontra Elsa De Giorgi; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni paese; 20.30: La vita di van Gogh; 21.04: «Eleonora De Fonseca Pimentel, una donna nella Rivoluzione», sceneggiato; 21.30: Radio anch'io '90 presenta: Colori, riflessioni e atmosfere; 22: Due più due; 22.49: Oggi in Parlamento; 23.09: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival con B. Condorelli, R. Pandolfi, M. Pezzollo, regia di Maurizio Paone; 15.30: Gr2 breve; 15.45: Servizio telenovelas: Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: La lezione di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo, Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 9: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Blu romantic, romanzo radiofonico, al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Le consonanze, indiscrezioni musicali e non; 10: Speciale Gr2, rotocalco quotidiano; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.46: Impara l'arte; 13.37: Impara l'arte (2.a parte); 14.15: Programmi regionali; 15: «Dall'agosto al novembre» di Camillo Boito, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Media valute, Bolmare; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 16.36: Estrazioni del lotto; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade old time; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, Meteo; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02-23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, Meteo, Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto; 15.20: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Nodi al pettine; 9: Valzer e polke; 9.30: La nascita; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Incontri; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: L'altra natura; 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane.

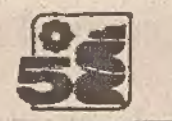
STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città, una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Oltre il sipario, note e appunti per una stagione all'opera; 13.15: L'arte della seduzione (6); 14: «Diapason», novità in compact; 15: Diapason (2.a parte); 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Quindici anni: cultura, musica, sport; 17.50: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 20.30: In diretta da Lubiana «XXIII Stagione dei concerti Euroradio 1990-'91», direttori J. Privsek, M, Munith, nell'intervallo (21.10 circa) pagine da «Il custode di Carmelo Samana»; 22.35: Supplemento di Terza pagina: «Di gran carriera»; 23.05: Blue note:

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm. Boys and girls.
12.30 Telefilm. Detective in pantofole.
13.30 Pallamano: Cividin Trieste. Forst Bressanone.
15.00 Film. «LA VITA CORRE SUL FILO».
16.20 Telefilm. Detective in pantofole.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm. Kronos sfida al passato.
18.50 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Rta sport.
20.00 Telefilm. Boys and girls.
20.30 Film. «L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE».
22.00 Il Piccolo domani.
22.20 Telecronaca basket: Stefanel Trieste- Pallacanestro Forlì.
23.50 Tele Antenna notizie (r.).
0.15 Rta sport (r.).
0.30 Il piccolo domani.

Philippe Noiret (Raiuno, 20.45)

8.25 Film. «GLI ULTIMI GIORNI DI UNO SCAPOLO». Con Robert Montgomery, Anna Blyth. Regia di Robert Montgomery (Usa '49). Sentimentale.
10.30 Talk-show. Gente comune.
12.00 Quiz. Il pranzo è servito.
12.45 Quiz. Tris.
13.30 Quiz. Cari genitori.
14.15 Quiz. Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica. Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica. Ti amo parliamone.
16.00 Rubrica. Cerco e offro.
16.15 Show. Buon compleanno 1988.
16.55 Quiz. Doppio slalom.
17.25 Quiz. Babilonia.
18.00 Quiz. O.k. il prezzo è giusto.
19.00 Quiz. Il gioco dei 9.
19.45 Tra moglie e marito.
20.25 News. Striscia la notizia.
20.40 Film. «THE UNTOUCHABLES. GLI INTOCCABILI». Con Kevin Costner, Sean Connery. Regia di Brian De Palma. (Usa 1987) Poliziesco.
22.55 Telefilm. Casa Vianello.
23.25 Talk-show. Maurizio Costanzo Show.
1.05 Striscia la notizia (r.).
1.25 Telefilm. Marcus Welby.
2.25 Telefilm. L'ora di Hitchcock.

7.00 Ciao ciao mattina (cartoni animati).
8.30 Telefilm. Skippy il canguro.
9.05 Telefilm. Strega per amore.
9.40 Telefilm. Tarzan.
10.50 Telefilm. Riptide.
12.00 Telefilm. Charlie's angels.
13.00 Telefilm. La famiglia Bradford.
14.00 Telefilm. Happy days.
14.30 Telefilm. Supercar.
15.30 Teleromanzo. Compagni di scuola.
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.45 Telefilm. Il mio amico Ultraman.
19.30 Telefilm. Casa Keaton.
20.00 Telefilm. Cri Cri.
20.30 Film. «SPOSI». Con Carlo Delle Piane, Elena Sofia Ricci. Regia di Pupi Avati, Cesare Bastelli, Felice Farina, Antonio Avati. (Italia 1988) Commedia.
22.30 Show. Buzz.
23.05 Film. «SID E NANCY». Con Gary Oldman. Regia di Alex Cox. (Gb 1986) Drammatico.
1.00 Telefilm: Mike Hammer, investigatore privato.
2.00 Telefilm: Benson.

8.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
9.15 Telenovela: «Andrea Celeste».
9.45 Teleromanzo: «Amandoti».
10.15 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
10.45 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
11.25 Telefilm: La casa nella prateria.
12.30 «Ciao ciao». Cartoni animati.
13.40 Teleromanzo: «Sentieri».
14.40 Telenovela: «Ribelle».
15.40 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
16.22 Teleromanzo: «La valle dei pini».
17.15 Teleromanzo: «General hospital».
18.10 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
19.10 Show: C'eravamo tanto amati.
19.45 Telenovela: «Marilena».
20.30 Telenovela: «La donna del mistero».
22.45 News: «Lettere dal Golfo».
23.15 Sport: «Presentazione Grande Slam Cup».
0.05 Film: «CONTRATTO MARSIGLIESE» (v.m. 14). Con Michael Caine, Anthony Quinn. Regia di Robert R. Parrish (Gb 1974).

TELEMONTECARLO

11.15 Potere, telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Natura amica, documentario.
13.00 Sport News, Tg sportivo.
13.15 Oggi News, Telegiornale.
13,30 Tv donna.
15.00 «LA GRANDE MISSIONE», film. (Usa 1941) Western. Con Tyrone Power, Susan Hayward, Dean Jagger.
17.00 Tv donna (2.a parte).
17.50 Autostop per il cielo, telefilm.
18.55 Doris Day Show, telefilm.
19.30 C'era questo, c'era quello, gioco.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Prima linea, protagonisti del '90.
21.00 Cinema Montecarlo: «PICNIC AD HANGING ROCK». (Australia 1975) Drammatico. Con Rachel Roberts, Domenic Guard, Helen Morse.
23.00 Ladies & Gentlemen, settimanale di tentazioni scelte.
23.35 Stasera News, telegiornale.
23.55 Collegamento internazionale, attualità.
0.30 Cinema di notte: «LA GUERRA DI JENNY» (1.a parte). (Usa 1985)

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.45 Usa today, news.
14.00 Azucena, telenovela.
14.30 La grande vallata, teleromanzo.
15.30 Peyton Place, teleromanzo.
16.00 Samba d'amore, telenovela.
17.15 She-ra, cartoni.
17.45 Capitan Dick, cartoni.
18.15 Rocky Joe il campione, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «QUELLI DEL CASCO», film con Renzo Montagnani, Daniela Poggi.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.30 Giudice di notte, telefilm.
24.00 Andiamo al cinema.
0.15 «INTRIGO A CAPE TOWN», film

TELEQUATTRO

18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).
22.45 Il caffè dello sport (replica).
23.45 Fatti e commenti (replica).

TELE +1

18.30 Film: «ACCATTONE» con Franco Citti, Adriana Asti, regia di Pier Paolo Pasolini. (Italia 1961) Drammatico.
20.30 Film: «LA GRANDE STRADA AZZURRA» con Yves Montand, Alida Valli, regia di Gillo Pontecorvo. (Italia 1957) Drammatico.
22.30 Film: «SITUAZIONE DISPERATA MA NON SERIA» con Alec Guinness, Robert Redford, regia di Gottfried Reinhardt. (Usa 1965) Commedia.
0.30 Film: «LA SIGNORA E' DI PASSAGGIO» con Romy Schneider,

TELEPORDENONE

17.00 Fiabe ed eroi, cartoni animati.
18.00 Veronica, il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn cronache, seconda edizione.
20.15 Speciale Udinese.
20.30 «SEMPRE PIU' DIFFICILE», film.
22.45 Speciale Udinese, (replica).
23.00 Tpn cronache, seconda edizione.
23.45 «ABBASSO LA RICCHEZZA!», film.

ODEON-TRIVENETA

16.00 Fitness.
16.30 Film: «LA DONNA DELL'ALTRO» regia di Victor Vicas con Giulietta Masina, Richard Basehart.
18.00 Tf, Gli inafferrabili.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Sit-com, 4 donne in carriera.
20.30 Film: «SCUSI DOV'E' IL FRENO?», regia di Oz Scott, con Charlie Robinson, Harvey Korman.
22.15 Contintasca, settimanale di economia.
22.45 Film: «L'AMORE BREVE», regia di Romano Scavolini con Joan Collins, Massimo Serato.
0.30 I classici dell'erotismo.

TELEFRIULI

18.00 Telenovela: Vite rubate.
19.00 Marameo, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Rubrica di agricoltura, Regione verde.
20.30 Lunedì basket: Emmezeta-Banca di Sardegna.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.
24.00 Telefilm: Primus.
0.30 Telefriuli notte.

TELECAPODISTRIA

12.30 Campo base, il mondo dell'avventura.
13.00 Superwrestling.
14.00 Campo base, il mondo dell'avventura.
15.45 Eurogolf, i tornei del circuito europeo.
16.45 Wrestling spotlight.
17.30 Calcio, campionato argentino una partita.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.00 Tg Punto d'incontro.
19.25 Programma per i ragazzi.
20.00 Musica tv: competizione europea giovani organisti.
20.30 Lunedì sport.
21.00 Camel Trophy: le mille miglia della Perestrojka.
21.30 Telegiornale.
21.45 Krog, rubrica sportiva.
22.30 Sport parade.
23.15 Eurogolf, i tornei del circuito europeo.

TVM

19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «Sotto il tabellone», a cura della Pallacanestro Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «MONSIEUR», film.

TELEVISIONE

CANALE 5

Contro i gangster gli «intoccabili»

Ecco il menù cinematografico della serata odierna con tre «prime visioni tv». Canale 5 alle 20.40 sceglie la grande avventura e il grande cinema con **«Gli intoccabili»** di Brian De Palma ambientato nella Chicago degli anni '30, regno di Al Capone (Bob De Niro, nevrotico e feroce). Contro di lui combatte il G-man Elliot Ness (Kevin Kostner) con una squadra d'investigatori presto ribattezzata dalle cronache «Gli intoccabili». Del gruppo fanno parte il promettente Andy Garcia e un memorabile Sean Connery premiato con l'Oscar. Se il film di Canale 5 è l'apoteosi del «cinema in grande», la «prima tv» di Italia 1 alle 20.30 esalta il minimalismo quotidiano. Va in onda **«Sposi»**, film di gruppo coordinato da Pupi Avati e firmato tra l'altro da Luciano Emmer. Tra i protagonisti delle cinque storie, c'è anche Nick Novecento, al suo ultimo film. Alle 23.05, stessa rete, arriva in tv il cult-movie **«Sid and Nancy»** di Alex Cox con Gary Oldman nella parte di Sid Vicious, «angelo caduto» del rock. Infine, alle 21 su Tmc, ritorna **«Picnic e Hanging Rock»**, racconto sull'Australia firmato dall'allora (1975) sconosciuto Peter Weir.

Sulle reti Rai

«Trio infernale» di Francis Girod

Il film serale di oggi si vede su Raitre alle 22.30. E' **«Trio infernale»** di Francis Girod (1975) con Michel Piccoli, Romy Schneider e Andrea Ferreol. Ambientato in Francia prima della grande guerra, il racconto segue il diabolico piano di George Sarret che, con l'aiuto delle sorelle, progetta l'omicidio di una coppia per truffare l'assicurazione. Alle 15.35 su Raidue **«L'avventuriero di Burma»** di Allan Dwann con Robert Ryan e Barbara Stanwick.

Raidue, ore 11.55

Modugno e Bosè a «I fatti vostri»

Saranno Domenico Modugno e Miguel Bosè gli ospiti della puntata odierna del programma «I fatti vostri», in onda su Raidue condotto da Fabrizio Frizzi. La trasmissione di Michele Guardi, in onda dal lunedì al venerdì, ospiterà nel corso della settimana Pippo Franco, Angelo Branduardi, Fiordaliso e Gigi Proietti.

Raidue, ore 21.35

La «Superpolizia» sovietica «Mixer»

Si occuperà di un omicidio avvenuto a Modena, dell'espandersi del contagio Aids negli Usa e dell'operato della «superpolizia» sovietica la puntata di «Mixer» in onda su Raidue oggi alle 21.35.
Il programma di Giovanni Minoli e Aldo Bruno sarà aperto da una inchiesta sulla tragica morte di Mirko Turrini, ritrovato cadavere nel bagagliaio della sua auto. Gianni Barcelloni ed Enrico Deaglio sono gli autori di una inchiesta sulla comunità «gay» di San Francisco, che testimonia il diffondersi dell'Aids. Nello spazio dedicato alla politica internazionale, «Mixer» proporrà in esclusiva un servizio sulle attività della «superpolizia» al servizio di Gorbaciov. In scaletta anche una intervista alla «Lulù» di Tinto Brass, Deborah Caprioglio.

Raidue, ore 13.15

Solitudine e abbandono degli anziani

«Anni "argento"» la rubrica del Tg2 dedicata ai problemi della «terza età» in onda oggi e domani su Raidue alle 13.15, si occuperà della solitudine e dell'abbandono degli anziani. Su questi temi sarà proposta, oggi, una intervista a Rosa Russo Iervolino, ministro per gli Affari sociali, mentre domani andranno in onda servizi realizzati a Catania, Milano, Andrate (Torino), e a Percile, un paese in provincia di Roma dove oltre la metà degli abitanti ha superato i 65 anni d'età.

Retequattro, ore 22.45

«Lettere dal Golfo» sui militari italiani

Uno scambio di «video-lettere» tra i militari italiani impegnati nel Golfo persico e in Libano e i loro familiari in Italia sarà proposto oggi su Retequattro alle 22.45 in «Lettere dal Golfo». Il programma, curato da Giorgio Medail, Mimmo Lombezzi e Maria Biancucci, si aprirà con le testimonianze dei piloti e dei tecnici dei caccia Tornado dislocati in Dubai, proponendo per la prima volta gli insediamenti e le esercitazioni della centrale operativa italiana.

Oggi alle 20.45 su Raiuno va in onda la seconda e ultima puntata del film per la tv «Il giovane Toscanini», imperniato sugli anni giovanili del grande musicista e direttore d'orchestra morto nel 1957. Nella foto: il regista Franco Zeffirelli, Elizabeth Taylor (Nadina Buliciof) e Thomas Howall (Toscanini giovane).

RAI REGIONE

Timavo, il fiume fantasma

Giovedì su Raitre l'affascinante itinerario di Giampaolo Penco

«Timavo, il fiume fantasma» è il titolo del documentario, curato da Giampaolo Penco, in onda giovedì alle 14.30 su Raitre. Il filmato segue passo passo lo straordinario percorso del fiume, che nasce come un piccolo rivolo d'acqua dalle pendici del Monte Nevoso e, dopo un tratto fra prati e boschi, s'inabissa improvvisamente nelle viscere della terra, per ricomparire vicino al mare presso Duino. Completerà il programma un filmato ecologico di Valeria Bombaci realizzato nelle foreste del Tarvisiano.
«Cercare la qualità» è il tema verrà dibattuto da oggi a venerdì a «Undicientrenta» da Fabio Malusà e Tullio Durigon (insieme con Maria Cristina Vilardo) in collaborazione con il Centro regionale servizi per la piccola e media industria. Esponenti del mondo industriale, docenti universitari, rappresentanti sindacali e altri esperti, coordinati da Umberto Malusà, specialista in comunicazione aziendale, spiegheranno che il concetto di qualità non riguarda solo la certificazione dei prodotti, ma anche i modelli di comportamento nella gestione dei rapporti di lavoro, fin dal momento della formazione professionale.
Oggi alla radio alle 15.15 riprende in veste rinnovata **«Almanacchetto»** di Nereo Zeper, mentre alle 15.20 **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, sarà dedicata al concerto celebrativo del centenario di Cesar Frank tenuto dall'organista Hubert Bergant nella cattedrale di San Giusto. Prosegue, inoltre, questa settimana, la lettura a più voci del romanzo di Arthur Schnitzler **«Il ritorno di Casanova»** con la regia di Giorgio Pressburger.
Questa settimana, da oggi, riprende alle 15.15 su Venezia Tre il quarto ciclo di **«Voci e volti dell'Istria»**, curato da Marisandra Calacione e dedicato alla minoranza di lingua italiana in Istria. Il lunedì andrà in onda una trasmissione registrata oltre confine. Il martedì, il mercoledì e il giovedì condurrà la trasmissione il dottor Mario Dassovich, esule fiumano trasferitosi a Trieste nel giugno del '49 e autore di numerosi studi di carattere economico e storico. Il venerdì (in studio Paolo Radivo) sarà dedicato ai giovani istriani al di qua e al di là del confine.
Mercoledì su **«Alpe Adria Flash»** due servizi: uno, dalla Stiria, sui misteri e le leggende del Toplitzsee e uno sul problema degli stranieri che vivono e lavorano nel Burgenland. Seguirà alle 15.30 **«Suoni dalla storia»** di Lilla Cepak e Lida Turk (da ricerche e testi di pavel Stranj): si parlerà di cimbri e catalani.
Giovedì alle 15.20 **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo, propone tra l'altro un incontro con Roberto Frontali, applauditissimo Valdeburgo nella «Straniera» di Bellini in scena al Verdi.
Venerdì alle 14.30 **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano presenterà «Féerie» di Céline, in scena da mercoledì a Udine per la regia di Luca Ronconi e per l'interpretazione di Franco Branciaroli. Alle 15.15 **«Cinema e dintorni»** di Sebastiano Giuffrida sarà interamente dedicata alla rassegna «Alpe Adria Cinema». Infine, alle 15.30 **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà proporrà un'intervista a Giampiero Becherelli, autore di «Trieste il mio cuore, il mio male» di prossima uscita, e un servizio su «Vita di Alboino» di Patrizia Rosini.
Sabato alle 11.30 a **«Campus»** a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo si parlerà tra l'altro del Programma Erasmus.

TV / RAIUNO

Scoprire la provincia, con Piacere

Canzoni, giochi, fiabe per bambini: ritorna da oggi l'«Albero azzurro»

MILANO — E' una trasmissione poetica, ricca di colori, canzoni, giochi e fiabe che stimolano la fantasia e l'intelligenza dei bambini dai 3 ai 5 anni. Dopo la prima fase sperimentale (20 puntate trasmesse nella scorsa primavera), ritorna il programma «L'albero azzurro», in onda su Raidue alle 8 e su Raiuno alle 15.30 dal lunedì al venerdì, a partire da oggi.
Le diverse puntate si sviluppano attorno a un tema settimanale e dipanano una serie di divertenti associazioni fantastiche che aiutano i bambini a stabilire legami tra le cose e a formare i primi concetti. A raccontare storie e favole, ci sono ancora i due giovani conduttori della prima serie: Francesca Paganini e Claudio Madia.

ROMA — Cento puntate di spettacolo alla scoperta della provincia italiana. Ritorna, come avevamo anticipato, da oggi su Raiuno alle 12.05 «Piacere Raiuno», il programma quotidiano condotto da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno che girerà l'Italia per venti settimane per offrire il ritratto di altrettante città medie e piccole. Il programma si presenta invariato nella formula rispetto all'edizione precedente, e si arricchisce di un nuovo appuntamento, «Idee per un week end», in onda il venerdì alle 18.40 condotto da un funzionario dell'Onu di origine italo-svedese, Staffan Demistura, che proporrà itinerari turistici delle città visitate.
«Piacere Raiuno» — spiega Piero Badaloni — fotograferà serenamente la realtà locale. «A me spetterà il compito di far sorridere il pubblico» dice invece Simona Marchini, che condurrà, tra l'altro, un gioco sui dialetti. Cutugno, infine, curerà la parte musicale, mentre Benedicta Boccoli danzerà su coreografie di fabio Gallo. La prima città visitata sarà La Spezia. Lo scorso anno 'Piacere Raiuno' fu una positiva sorpresa: nelle ultime puntate gli indici di ascolto superarono i 5 milioni di spettatori.

CINEMA / RASSEGNA

Non c'è posto per la giustizia

Il bulgaro Mikhail Pandoursky ha presentato a Trieste il film «L'unico testimone»

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — L'arte come catarsi. Elettroshock che sconvolge e purifica. I nostri antenati credevano ciecamente nella bontà di questa teoria. Mikhail Pandoursky pure. Il suo **«Unico testimone»**, proiettato sabato pomeriggio al Teatro «Miela» di Trieste nell'ambito delle giornate di «Alpe Adria Cinema», è come un pugno assestato alla bocca dello stomaco. Toglie il respiro. Ma si fa apprezzare per la sua ruvida bellezza.

Pandoursky non gioca a fare lo Schopenhauer. A chi gli chiede se si consideri un pessimista, questo regista bulgaro, nato a Sofia nel 1955, risponde: «No. Ho raccontato la realtà del mio Paese. Una storia di persone comuni per spettatori comuni, sparsi in tutto il mondo».

A Venezia, «L'unico testimone» ha sfiorato il Leone d'oro. Senza Gore Vidal in giuria, autorizzato a fare il bello e il cattivo tempo in veste di presidente, Pandoursky si sarebbe scontrato in un duello per la vittoria con Jane Campion e il suo «Un angelo alla mia tavola». Invece, ha portato a casa la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile, assegnata all' attore sovietico Oleg Borisov.

«L'unico testimone» è una parabola agra sul vivere. In scena entrano pochi personaggi. Marionette, che danzano attorno a Christo, un operaio schivo e laborioso, onesto per intima convinzione. Suo malgrado, l'uomo viene coinvolto in una rissa giudiziaria. Deve testimoniare contro un guidatore d'autobus che, sotto i suoi occhi, ha perso il lume della ragione mentre si trovava in servizio, minacciando i passeggeri con una sbarra di ferro. Christo vorrebbe raccontare la verità. Ma l'autista rischia il licenziamento. Per lui, la moglie e i tre figli, che vivono in un tugurio di periferia, la perdita del lavoro significherebbe fame, miseria nera, disperazione. Così, in tribunale, il testimone finisce per discolpare l'irascibile guidatore d'autobus. Cacciando, però, nei guai una giovane operaia che aveva descritto la rissa in una lettera scritta al quotidiano locale

Per le ambiguità e i tentennamenti non c'è più posto. Se Christo tace, finirà in galera l'operaia-giornalista. Se ritratta, sarà incriminato lui stesso per falsa testimonianza. Gli resta un'unica via d'uscita: convincere l'autista a ritirare la denuncia per diffamazione contro chi ha scritto la lettera al giornale. Il tentativo di mediazione, però, fallisce. Christo si ritrova da solo. Abbandonato ai suoi guai. Cacciato a forza in un vicolo cieco. Criticato da tutti.

«Non volevo fare un film manicheo — spiega Pandoursky —, con il Bene e il Male rigidamente separati. 'L'unico testimone' dimostra quanto sia complicato vivere, anche per chi cerca di seguire una strada d'onestà e di lealtà. Non c'è posto per la giustizia nella società degli uomini. Qualunque cosa tu faccia, recherai sempre danno a qualcuno».

E qui entra in gioco la catarsi. «'L'unico testimone' è girato in presa diretta — afferma Pandoursky —, senza effetti speciali, trucchi o particolari diavolerie. Così lo spettatore è costretto a immedesimarsi nella parte di Christo. Deve vivere da vicino il suo tormento, il conflitto interiore che lo porta a staccare il contatto con il mondo. A non parlare più. Chi sta in sala, dimentica di essere in un cinema. Non ricorda che sta guardando un film. Partecipa, viene travolto dalle emozioni. Vibra in sintonia con i personaggi».

Un monumento all'attore lo merita Oleg Borisov. Stella di prima grandezza del Teatro «Gorky» di Mosca, s'è trovato subito in sintonia con Pandoursky. «Cercavo un attore che non venisse sul set per recitare. Non mi interessa il professionista che si concede al pubblico in pose plastiche, con l'intonazione di voce perfetta. In Borisov ho trovato il mio ideale di attore. S'è immedesimato a tal punto in Christo, da vivere realmente quel ruolo sul set».

Elettroshock annulla elettroshock. Così, dopo Pandoursky, i fedelissimi di «Alpe Adria Cinema» si sono visti uno sconvolgente **«Requiem per Dominic»** di Robert Dornhelm. Durissimo atto d'accusa contro la fasulla rivoluzione rumena del 1989. In un'ora e mezza il film rievoca, senza concedere un attimo di tregua, la condanna a una morte lenta decretata dai «nuovi democratici» della Romania contro Dominic Paraschiv, un operaio accusato di essere il boia di Timisoara e risultato poi innocente.

A sollevare un pochino il morale è arrivato, per fortuna, il film bavarese **«Giocatori»**. Ma neanche Dominik Graf ha concesso illusioni troppo zuccherose. Jojo, Kathrin e Tom, i tre protagonisti di questa pirotecnica storia d'amore e truffe, finiscono infatti per correre allegramente incontro alla morte. Seminando, però, per strada una serie lunghissima di irresistibili e raffinate «gag».

Oggi, quinta giornata di proiezioni, «Alpe Adria Cinema» propone il ticinese «Personaggi e interpreti» di Heinz Butler (alle 18), e i croati «Un'estate da ricordare» di Bruno Gamulin (alle 20.30), e «Il carnevale, l'angelo e la polvere» di Antun Vrdoljak (alle 22.30). Per concludere, «Paprika a mezzanotte» rispolvera «Teresa Venerdì» di Vittorio De Sica.

CINEMA / LUTTI

Due addii: a Ritt e a Joan Bennett

Un regista «impegnato» e la «donna fatale» di Fritz Lang

NEW YORK — Il cinema americano ha perso ieri due dei suoi protagonisti meno «commerciali»: Martin Ritt, regista dall'esplicito impegno sociale e politico, e Joan Bennett, «donna fatale» di una memorabile trilogia di Fritz Lang.

Ritt è morto a 76 anni in un ospedale di Santa Monica, in California. Il suo ultimo film, ancora inedito, era «Stanley and Iris», dell'89; ma la sua fama era ormai consegnata alla storia del cinema grazie a titoli come «Nel fango della periferia» (1956), i faulkneriani «La lunga estate calda» e «L'urlo e il furore» ('58 e '59), «Jovanka e le altre» (1960), e ancora «Paris Blues», «Hud il selvaggio», «L'oltraggio», «Hombre», «La spia che venne dal freddo», «Norma Rae».

Figlio di immigrati ebrei, Ritt aveva lavorato a lungo per la tv, ma era poi finito sulle liste di proscrizione stilate all'inizio degli anni '50 sulla scia del maccartismo e aveva subito un processo per filocomunismo.

Quanto alla Bennett, morta ottantenne a White Plains, era figlia d'arte e si era accostata al cinema fin dal 1928, con parti di eroina fatale e ambigua. Fu George Cukor a darle la fama, nel '33, affidandole la parte di Amy nel suo «Piccole donne». Ma determinante fu l'incontro con Lang, con cui la Bennett girò, tra 1941 e '45, tre capolavori: «Duello mortale», «La donna del ritratto» e «La strada scarlatta». Nel '47 «La donna della spiaggia» diretto da Renoir non ebbe successo per il tema scabroso, e da allora per la Bennett cominciò un lungo e dignitoso viale del tramonto.

CINEMA / CONVEGNO

Le «chanches» del dialetto nella nuova Mitteleuropa

TRIESTE — Riusciranno i dialetti a sopravvivere nel cinema di oggi, di fronte all'invasione dei prodotti anglofoni? E' possibile creare un mercato di cinematografie «minori» all'interno di un festival? A queste e altre domande ha tentato di rispondere il convegno «Lo schermo di Babele», svoltosi venerdì e sabato scorsi al Goethe Institut, nell'ambito di Alpe Adria Cinema.

L'attuale «Babele» cinematografica è, infatti, in via d'estinzione di fronte all'incalzante avanzata dei prodotti parlati in lingua inglese, che hanno un mercato comprensibilmente molto più vasto. Il convegno ha affrontato il problema da due prospettive. Una rivolta al passato, con studiosi di cinema e della lingua, nonchè scrittori e registi (da Tinazzi a Raffaelli, da Zoderer a Feher), che hanno discusso di come il dialetto abbia avuto sempre la sua importanza nel cinema italiano e mitteleuropeo, giungendo quasi alla conclusione che non esiste cinema di qualità senza il «suo» dialetto. L'altra prospettiva riguardava la possibilità di creare a Trieste un mercato annuale «ad hoc». Un'ipotesi realizzabile a patto di puntare su premesse culturali, oltre che pratiche, salvaguardando le caratteristiche nazionali. Per esempio, possono circolare in Italia solo i film autenticamente «ungheresi» (Szabo, Jancso) e non film «berlusconiani», realizzati solo per caso in Ungheria.

Roberto Barzanti (presidente della Commissione cultura della Cee) e Susanna Rossi Bourg (del programma «Babel») hanno illustrato l'aiuto che la Cee può fornire alle cinematografie minori, abbattendo le barriere linguistiche attraverso finanziamenti mirati al doppiaggio e alla sottotitolatura. Callisto Cosulich ha spiegato come talune pretenziose iniziative di cinema «europeo», o comunque d'esportazione, attuate in Italia (film, prodotti tv), siano fallite perchè non disponevano di un vero radicamento culturale. Sandro Zambetti, direttore del Bergamo Film Meeting, ha parlato dell'esperienza del suo festival, che da tempo attua un mercato per il cinema di qualità, ricordando che iniziative di questo tipo devono necessariamente l'appoggio degli enti pubblici. Gianmario Feletti, coordinatore del convegno, ha concluso sottolineando come il mercato di Alpe Adria Cinema può avere un'utilità e una realizzabilità, a patto di ricevere finanziamenti pubblici in sede locale (per consentirne l'avvio e la sopravvivenza) e di appoggiarsi non solo alla circolazione dei film nelle sale ma anche in altri canali, come l'home-video e la cable-tv.

TEATRO / UDINE

Piccoli peccati e beveraggi

Ernesto Calindri protagonista di «L'ora del cocktail» di Gurney

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — «L'ora del cocktail» è il titolo di una commedia nella quale si parla di una commedia intitolata «L'ora del cocktail». La trovata, che forse a Broadway sarà sembrata ingegnosa, è merito di un autore (verosimilmente) americano di cui conosciamo solamente il cognome: A. R. Gurney. Di lui, l'altra sera al Palamostre di Udine, dove la commedia ha sostato per una replica soltanto, non siamo riusciti a scoprire di più. Possiamo soltanto dire che A. R. Gurney dimostra una opportuna conoscenza della «upper middle class» e cioè di quell'alta borghesia che — come ben sa ogni appassionato frequentatore dei teatri di Broadway — è il gruppo sociale in testa alle classifiche di gradimento dei drammaturghi americani. Tre quarti delle commedie «made in Usa» trattano di famiglie benestanti, metà delle quali ha problemi con i figli.

A. R. Gurney non sfugge alle feree regole della statistica, e nel classico, elegante «living room» di tante commedie sofisticate infila una matura coppia di coniugi che attende di festeggiare l'anniversario di matrimonio con due dei tre figli: prole adulta e perfino coniugata, ma non ancora emancipata. In pratica, due frugoletti ultratrentenni e passabilmente nevrotici che non sanno ancora staccarsi, vuol per un verso vuol per l'altro, da un padre burbero, e naturalmente benefico, e da una madre amorevole, ma un tantino svagatella per i troppi beveraggi. Apparente motivo del contendere: una commedia che il figlio ha voluto scrivere e nella quale si spifferano tutti i piccoli peccati di famiglia. Reale motivo del conflitto: quella distratta gestione dei rapporti fra genitori e figli che sacrosanti manuali di sociologi a e psicanalisi rimproverano al modello familiare americano.

Scritta con mano leggerissima, la commedia ha sviluppo e esiti assolutamente canonici. Un'introduzione brillante, un massimo di tensione alla fine del primo atto, uno scioglimento con «happy end» di comune riconciliazione. L'adattamento di Umberto Simonetta piega l'umorismo statunitense del primo tempo a un distensivo divertimento, buono anche per il pubblico italiano, ma non risparmia alla platea la noia di una seconda parte che s'inerpica in riflessioni generazionali che solo in America son capaci di tollerare.

I motivi di merito la commedia se li conquista unicamente per l'interpretazione. Anzi: rivedere Ernesto Calindri è l'unico vero motivo che assicura un pubblico all'allestimento, diretto dal figlio Gabriele. Di qualche primavera più in là degli ottant'anni, Calindri è ancora in splendidissima forma. Ammirevole in quel suo tipico modo di aggredire le battute, l'ultimo «brillante» del teatro italiano ritrae con assoluta credibilità il personaggio dell'anziano padre. Gli fa spalla Liliana Fedlmann che a dispetto di quantità alcooliche che stenderebbero un bue, porta fino in fondo una sua allegra naturalezza di moglie comprensiva e madre non inappuntabile.

Milla Sannoner fa una figlia maniacale un po' sopratono e a Dario Simonetto spetta un personaggio che nessuno gli invidia. La scena, anonima come ben si conviene alle agiate dimore della East Coast, è di Roberto Comotti. Stasera lo spettacolo va in scena a San Daniele, poi ancora a Tolmezzo, Gemona, Gorizia, Cividale e Pontebba.

TEATRO / TRIESTE

«Le serve» di Genet-Castri da domani al Politeama

TRIESTE — Debutta domani sera al Politeama Rossetti «Le serve» di Jean Genet, quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Prodotto dall'Ater/Emilia Romagna, «Le serve» è stato unanimemente riconosciuto come uno degli eventi della passata stagione teatrale per l'interessante e inconsueta rilettura che il regista Massimo Castri ha fatto di questo che è ormai un classico della drammaturgia novecentesca. Un testo che al suo apparire, nell'aprile del 1947 in una storica messa in scena di Louis Jouvet, scandalizzò e irritò il pubblico parigino.

Al melodramma si ispirano, oltre alle musiche, le scene e i costumi di Maurizio Balò. Paola Mannoni e Lucilla Morlacchi, che per questa sua interpretazione ha vinto il prrestigioso premio «Duse», sono le serve del titolo, mentre Anita Bertolucci veste i panni della Segnora.

«Le serve» sarà replicato a Trieste fino al 23 dicembre. Anche per questo spettacolo è possibile utilizzare la «Cartateatro8», lo speciale abbonamento che dà diritto ad assistere a 8 degli 11 spettacoli ancora in programma al Politeama Rossetti.

TEATRO / GORIZIA

Alpe Adria Puppet Festival per fare una bella «figura»

GORIZIA — Preceduto da una serie di spettacoli provenienti dai Paesi della comunità Alpe Adria, si è tenuto al Kulturni dom di Gorizia un convegno dedicato al «teatro di figura», un genere di spettacolo che sfrutta le infinite possibilità teatrali della materia inanimata — pupazzi, marionette, ombre e ogni altra soluzione espressiva — per spettacoli dov'è fondante il valore delle immagini e dell'immaginazione.

Roberto Piaggio e Rodolfo Castiglione, dell'Ente Regionale Teatrale, hanno coordinato gli interventi di ospiti polacchi, jugoslavi, austriaci, cecoslovacchi, tedeschi e italiani, chiamati a riferire sulla «salute artistica» del teatro di figura nei rispettivi Paesi. A conclusione dell'incontro è stata valutata l'idea di dar vita, fra le regioni di Alpe Adria, a un Festival internazionale («Alpe Adria Puppet Festival»), che attiverebbe in città come Gorizia, Graz, Lubiana, una serie di iniziative eventualmente specializzate nei diversi settori di figura.

TEATRO / DIALETTO

Carnevale salvato dai bambini

TRIESTE — Sotto l'albero di Natale c'è un regalo carnascialesco: gli «Ex Allievi del Toti» propongono, infatti, quale terzo spettacolo della stagione di prosa dialettale dell'«Armonia» nella sala di via Ananian, «Servola tra Carneval e Quaresima» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi con musiche di Bruno Tramontini.

Lo spettacolo parte avvio dall'ipotesi che il Carnevale servolano cada nella rete degli interessi politici, suscitando non solo la rabbiosa reazione dei servolani, ma anche lo spirito del Carnevale, che, pur di veder scoppiare l'allegria e la sgangherata baldoria che gli spetta per antica tradizione, si materializza e s'insinua negli animi dei servolani. E grazie ai bambini e all'irriducibile capobanda Lalo sarà ancora una volta Carnevale.

Ridendo, scherzando e cantando, ci scappa anche una piccola riflessione sulla vita: il Carnevale invita a cogliere l'attimo fuggente, a scrollarsi di dosso crucci e affanni per apprezzare quel che merita d'esser vissuto.

«Servola tra Carneval e Quaresima» è una commedia musicale ben curata e ben miscelata, fra momenti recitati e contrappunti cantati che ciosano i vari quadri di cui si compone il testo. Gli attori, numerosissimi, hanno ricevuto ripetuti applausi a scena aperta, soprattutto per i loro virtuosismi musicali, in cui hanno dimostrato spesso maggior disinvoltura che nei brani recitati. Li citiamo tutti: Andrea Orel, Ernesto Giurgevich, Enzo Umek, Roberto Tramontini, Furio Vatta, Fulvio Lenassi, Fabio Punis, Lucio Debelli, Gigliola Cipolat, Annamaria Tramontini, Annamaria Noventa, Leida Giorgini, Rossana Litteri, Paolo Dalfovo, Barbara Termini, Stefano Pacher, Chiara Bertoli, Raffaella Delbello, Luca Rossi, Mauro Tittonel, Paolo Prelog, Maria Latini, Walter Bertocchi, Riccardo Botta, Valentina Cappelletti. E inoltre: Ida Ciullo, Fiammetta Bertoli, Roberto Bestiaco, Luca Bussani, Stefano Canciani, Mara Moso, Bruno Martinelli, Maria Bradac.

Non va dimenticato, infine, il consistente apporto musicale offerto «dal vivo» dal complesso composto da Elena Pontini, Bruno Tramontini e Ben Avhram Gaudenzi. Ha partecipato anche la «Lalo's Band». Si replica in via Ananian venerdì e sabato alle 20.30 e domenica 16 dicembre alle 16.30.

[Maria Cristina Vilardo]

APPUNTAMENTI

MUSICA

SdC: stasera il recital del pianista Canino

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si terrà il recital del pianista napoletano Bruno Canino.

La prima parte della serata sarà dedicata alla «Variazione» tra '700 e '800 (Mozart e Brahms), mentre la seconda verterà su musiche «impressioniste del primo '900 francese (Ravel e Debussy).

A Udine
I Nomadi

Oggi alle 21 al Palasport Carnera di Udine si terrà l'annunciato concerto del complesso «I Nomadi», organizzato dalla Azalea promotion.

Videoclub al Ridotto
«Idomeneo»

Il «Videoclub» del teatro Verdi propone oggi alle 17 nella sala del Ridotto la prima parte dell'«Idomeneo» di Mozart nell'edizione del Festival di Glyndenbourne, diretta da Bernard Haitink per la regia di Trevor Nunn.

Interpreti: Carol Vaness, Yvonne Kenny, Philip Langridge, Jerry Hadley, Thomas Hemsley, Anthony Roden.

A Monfalcone
«Il gabbiano»

Oggi e domani alle 20.30 al Comunale di Monfalcone va in scena «Il gabbiano» di Anton Cechov con Gastone Moschin. Regia di Mario Missiroli.

Nel tempio luterano
Tre concerti

Domani, giovedì 13 e mercoledì 19 dicembre alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, si esibiranno i giovani artisti della Scuola di perfezionamento e magistero strumentale dell'Associazione Musicisti Giuliani.

Opera Basiliadis
Concerto giocoso

Domani alle 18 all'Opera Maria Basiliadis in via Palestrina 6 l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, eseguirà il Concerto di do magg. KV 297 per flauto, arpa e orchestra di Mozart.

Centro culturale «Carli»
Concerto per flauto

Domani alle 18 al Centro culturale «Gian Rinaldo Carli in via Silvio Pellico 2 si terrà un concerto delle flautiste Silvia Di Marino e Clara Moro. Musiche di Bach, Doppler, Kuhlau, Genzmer, Petrassi, Joplin, Pessina.

Cinema Ariston
«Linea mortale»

Fino a mercoledì al cinema Ariston si replica il film «Linea mortale» di Joel Schumacher.

Da venerdì sarà in programma «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Oggi alle **16** quarta (turno D) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masini, regia Denis Krief. Martedì alle **20** quinta (turno H). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **17** per il Teatro di W. A. Mozart «Idomeneo» (parte prima). Direttore Bernard Haitink. Ingresso L. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/91. Mercoledì alle **20.30** (turno A) Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Lubiana. Direttore Nikolaj Aleksejev, solista Stanko Arnold (tromba). Musiche di Skerl, Hummel, Rachmaninov. Venerdì alle **20.30** seconda (turni B e G). Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - E' possibile acquistare la **speciale Cartateatro 8** valida per **8 spettacoli a scelta** tra i 12 ancora in programma. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore **16 il Teatro di Genova** presenta **«Tito Andronico»** di W. Shakespeare, con **E. Pagni, M. Crippa, L. Pistilli e P. Graziosi.** Regia di Peter Stein. In abbonamento tagliando n. 3 turno **«Libero»** (durata 3 h). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 23 dicembre l'**Ater/Ert** presenta **«Le serve»** di J. Genet, con in o.a. **A. Bartolucci, P. Mannoni, L. Morlacchi.** Regia di M. Castri. In abbonamento tagliando n. 4. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30:** «La presidentessa» di Umberto Simonetta. Regia di Mario Licalsi.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119): ore **10:** «Maddalena zero in condotta», 1940; ore **14.30:** «Spieler», 1990; ore **16.30:** «Step across the border» di N. Humbert e W. Penzel (Bav. 1990); ore **18** «Bankomatt» di V. Hermann (Cant. Ticino, 1989); ore **20.30**: Sez. Ufficiale/Austria: film di animazione; «Ach, Boris» di N. List, 1990; «Caracas» di M. Schottenberg, 1989; ore **24**: per «Paprika»: «Pentek Rezi» di L. Vajda, 1938. Sala Video: dalle ore **16**: per la Rai, sede regionale del Fvg: «Alpe Adria Cinema», «L'albero del desiderio», «Effetto Griffith» di S. Giuffrida, 1990.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 10 dicembre, alle ore **20.30**, si terrà un concerto del pianista Bruno Canino. Il programma sarà il seguente: Mozart: 12 variazioni in mi bem. magg. K 353 su «La belle francaise»; Brahms: 16 variazioni in fa diesis min. op. 9 sull'«Albumblatt» op. 99 n. 1 di Schumann e 14 variazioni in la min. op. 35 sul capriccio n. 24 di Paganini; Ravel: «Sonatina» in fa diesis min.; Debussy: 6 «Etudes» (2.o Volume dal n. 7 al n. 12).

TEATRO V. ANANIAN. Ore **16.30** «Armonia» presenta «Ex allievi dei Toti» in «Servola fra Carnevale e Quaresima» di Cappelletti e Paghi. Regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento G «Master Class» di David Pownall. Regia di Mario Ursic.

ARISTON. 11.o Festival del Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Julia Roberts e Kiefer Sutherland tra fanta-medicina e fanta-psicanalisi in: «Linea mortale» (Flatliners) di Joel Schumacher, prodotto da Michael Douglas. Rischiosi e terrificanti viaggi nell'aldilà compiuti da studenti di medicina: che c'è dopo la morte? 2.a settimana. V. m. 14.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì per la rassegna sul cinema tedesco «Roulette cinese» di Fassbinder e «L'enigma di K. Hauser» di Herzog.

EXCELSIOR. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** Il nuovo capolavoro di Walt Disney: «La sirenetta». Al film è abbinato il cortometraggio: «Paperino guardiano del faro».

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22.** «Ghost (fantasma)» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopie Goldberg. Una delicata storia d'amore al di là del tempo e dello spazio.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I caldi amori di un giumento». Sensazionale hard animals. V. m. 18.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: B. Hoskins, D. Washington sono gli interpreti di «Un fantasma per amico»: uno è rozzo, l'altro ha classe. Uno è un poliziotto, l'altro è morto... ma è un rompiscatole più che fosse vivo.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Rischio totale». Carol ha visto l'assassino. Ora la sua vita è appesa a un filo. Un thrilling mozzafiato con Gene Hackman e Anne Archer.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cabal» con David Cronenberg. Un film di Clive Barker... ormai è più bravo di me. Stephen King. Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Occhio alla Perestrojka» con Jerry Calà ed Ezio Greggio la nuova accoppiata vincente della risata!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il boss e la matricola», Marlon Brando e Matthew Broderick in un film divertente ed imprevedibile!

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Presunto innocente». Il capolavoro di Alan J. Pakula con Harrison Ford. Azione, desiderio, inganno, delitto. Nessuno è mai del tutto innocente. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: Michael J. Fox e Christopher Lloyd nell'ultimo film di Steven Spielberg: «Ritorno al futuro parte III». Un divertimento per tutti.

ALCIONE. (Via Madonizza, 4 - tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22.10.** Un grande successo per tutti: «Dick Tracy» di e con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman. Il più celebre detective dei fumetti, eroe positivo e romantico in un colossal raffinato, emozionante che diverte adulti e ragazzi, e con il film potrete vedere «Roger Rabbit sulle montagne russe»!! Alla cassa abbonamento 10 ingressi L. 35.000.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **15.30, 17.45, 20, 22.10:** «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore (premio Oscar '90 per «Nuovo cinema Paradiso») con Marcello Mastroianni (Leone d'oro alla carriera 1990) e Michele Morgan. Una metafora commovente di quanto è avvenuto dentro di noi tutti in questi ultimi anni.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10 e 11.30:** «Biancaneve e vissero felici e contenti». L'ultimo e divertente cartone animato.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La casa dei vizi erotici». Super strepitoso hard-core. V.m. 18.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica esperta stabile con dormire tel. 040/422513 ore pasti. (A65414)

3 Impiego e lavoro Richieste

GUARDIA giurata 30enne esamina proposte lavoro serio. 040/755602. (A65462)

PALISTA escavatorista carrellista esamina proposte lavoro. 040/755602. (A65462)

SEGRETARIA, buona conoscenza tedesco dattilografa uso computer con esperienza nel settore turistico, cerca nuova occupazione. Tel. 0431-82519. (B578)

4 Impiego e lavoro Offerte

«PERITO elettronico/chimico cercasi per gestioni impianti di depurazione acque. Inviare curriculum a cassetta n. 25/V Publied 34100 Trieste. (B427)

A. AGENZIA cerca ragazza spigliata dinamica per facile lavoro di telemarketing. Fisso più premi residenti Gorizia e dintorni. Telefonare lunedì 10.12.1990 ore 9.30-12.30. (B585)

AFFERMATA società trasporti internazionali cerca meccanico esperto manutenzione veicoli industriali con patente C-E. Offresi compenso adeguato a capacità e impegno sede lavoro Gorizia. Telefonare 0481/21261 dopo le 17.30 sig. Calamita. (B428)

CERCASI ragazzi e ragazze per stagione 91 in Germania. Ottima retribuzione trattamento familiare. Tel. 0438/840076 - -04438/894336 ore pasti. (A65338)

PIZZERIA ristorante Bassa friulana cerca urgentemente pizzaiolo capace. Ottimo trattamento. 0431/918768. (C00)

RISTORANTE in Gorizia ricerca per assunzione immediata cameriere/a sala, apprendista cameriere/a, apprendista banconiere/a, generico/a cucina. Presentarsi giorni feriali via Bellini 1 dalle 9 alle 11. (B429)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A6418)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A6418)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

MONETE per collezione medaglie sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 040-368835. (A63829)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378-813246. (A6433)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 040/566355. (A6336)

ALFA 75 T.S. nera, tetto elettrico, stereo, cerchi in lega, 18.000 km 1989. Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A6407)

AUDI 80 1600, 73.000 km proprietario unico, Audi 100 CD, Jetta 1300, Golf GTI 1800 1983. Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A6407)

CAMIONCINO Iveco gemellato 49.000 km, fatturabile, perfetto. Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A6407)

VOLVO familiare, Regata 1300 familiare. Belle occasioni. Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A6407)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RESIDENTE in Germania cerca da privato appartamento in affitto per 3 mesi, cucina due camere arredate. Telef. ore pasti 040/ 733696. (A65367)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 040/390039 Padova 049/872022. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A. ASSIFIN piazza Goldoni 5 finanzia: esempio 7.000.000 48 rate 198.000, nessuna spesa istruttoria, erogazione immediata. 040-773824. (A6402)

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti immediati a commercianti artigiani fino a 20.000.000 basta il documento d'identità. Tel. 040/722272. (A6424)

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A6424)

A.A.A.A.A. CASALINGHE dipendenti 3.000.000 in giornata assoluta discrezione. 040-365797. (A6402)

A.A.A. MUTUI fino 100% valore tasso agevolato. Prestiti anche firma singola in 48 ore 040/368858. (A6445)

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G15012)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Bastano documento identità, codice fiscale, serietà riservatezza. Trieste, S. Francesco, 14 telefono 370980. (G15012)

CEDO attività bar con sala biliardo avviato ampio parcheggio Bassa Friulana, ore pasti 0481/70404. (C589)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (A15007)

FIDIA servizi finanziari eroghiamo in tempi brevi a tutte le categorie. Tel. 0481/790449-798814. (C431)

PRESTITI mini prestiti liquidazione veloce anche pensionati mutui casa liquidità cessione quinto. Centroservizi Corso Italia 21 Trieste, 040/65818. (A6409)

SAN Giusto Credit prestiti agevolati per dipendenti fino 30.000.000. No cambiali, via Diaz 12, 040/302523. (A6445)

SIFA Valdirivo 19, 040/370090, 0481/411640 finanziamo 10.000.000 rata 240.000. (A99)

21 Case, ville, terreni Acquisti

IN Gorizia cerco appartamento o villetta anche da ristrutturare. Tel. 0481/31864. (B584)

PRIVATO compera appartamento 4 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040-946269. (A6424)

22 Case, ville, terreni Vendite

BARCOLA privato vende appartamento signorile libero circa fine '92 I piano 4 stanze 2 servizi cucina terrazzo. Tel. 040/411579. (A6396)

GRADO centro vendesi alloggio 3 camere, zona porto 1-2 camere con posto auto. Pineta vendesi bellissimo appartamento 2 camere. Agenzia Italia 0431-82384. (C591)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino ammobiliato per studentessa zona VIALE stanza, cucina, servizi. S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712. (A6424)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VIALE soleggiatissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712. (S6424)

IMMOBILIARE CIVICA vende ristrutturato paraggi GINNASTICA 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712. (A6424)

IMMOBILIARE CIVICA vende CARPINETO recente, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712. (A6424)

PRIVATO vende inintermediari appartamenti in casa d'epoca via Udine e via Boccaccio. Prezzi contenuti tel. 040/411579. (A6396)

SIMI 040/772629 MANSARDA centralissima completamente da restaurare, ascensore. 68.000.000. (A6452)

SIMI 040/772629 OSPEDALE perfetto soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi ripostigli. 20.000.000 + mutuo. (A6452)

SIMI 040/772629 PRIMI INGRESSI centralissimi consegna '91. Saloncino 2 stanze doppi servizi garage. (A6452)

SIMI 040/772629 ROIANO 3 stanze cucina abitabile servizi cantina posto macchina 40.000.000 + mutuo. (A6452)

SIMI 040/772629 UFFICI centralissimi primi ingressi 5-6 stanze servizi garage. (A6452)

TARVISIO vendesi appartamenti vicinanze piste termoautonomi Iva 4%. 0428/40170. (G901943)

VENDO casa montagna Carnia 0432/285308 sera o 0433/69156 fine settimana. (A65481)

ZINI CASE BELLE vende signorili Udine 38 prezzi contenuti inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)

ZINI CASE BELLE vende lussuosi zona stazione. Inintermediari. Tel. 040/411579.

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117. (A099)

CENTRO estetico del cane di via Foschiatti n. 13 dispone di cuccioli siberian husky - pinhcer - bassotti - pechinesi - barboncini nani - pastori tedeschi - siamo aperti tutte le domeniche e lunedì di dicembre tel. 040/767189. (A6356)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.20	D/L	Venezia S.L.
5.05	L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45	IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50	D	Venezia S.L.
6.17	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25	E	Venezia S.L.
8.25	D	Venezia S.L.
9.25	E	Venezia S.L.
10.00	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25	D	Venezia S.L.
13.48	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20	D	Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.10	IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10	D	Venezia S.L.
17.25	L	Venezia S.L.
18.15	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25	L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25	D	Venezia S.L.
20.40	E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zágabria - Parigi
21.40	D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
0.10	E	Venezia S.L.
2.12	D	Venezia S.L.
6.50	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15	D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45	D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45	E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10	E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05	L/D	Venezia S.L.
13.00	D	Venezia S.L.
14.15	D	Venezia S.L.
14.50	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15	D	Venezia S.L.
16.15	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10	L/D	Venezia S.L.
19.00	D	Venezia S.L.
19.50	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15	D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08	IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17	L	Venezia S.L.
23.25	IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.